



HAL
open science

Khirbet Hatara e gli orizzonti ceramici tardo calcolitici in Mesopotamia settentrionale

Simone Nannucci

► **To cite this version:**

Simone Nannucci. Khirbet Hatara e gli orizzonti ceramici tardo calcolitici in Mesopotamia settentrionale. *Archaeology and Prehistory*. Università degli Studi di Torino / Université de Turin, 2010. Italian. NNT: . tel-01755256

HAL Id: tel-01755256

<https://hal.science/tel-01755256>

Submitted on 14 Apr 2018

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ANTROPOLOGICHE, ARCHEOLOGICHE E
STORICO TERRITORIALI**

**DOTTORATO DI RICERCA IN:
ARCHEOLOGIA. SVILUPPO STORICO E INTERRELAZIONI CULTURALI
NELL'ANTICHITÀ E NEL MEDIOEVO**

CICLO XXI

TITOLO DELLA TESI:

**KHIRBET HATARA E GLI ORIZZONTI CERAMICI
TARDO CALCOLITICI IN MESOPOTAMIA SETTENTRIONALE**

Tesi sostenuta il 25 gennaio 2010

Commissione:

Prof. Paolo Fiorina (Università degli Studi di Torino)

Prof. Stefania Mazzoni (Università degli Studi di Firenze)

Prof. Elena Rova (Università Ca' Foscari Venezia)

TESI PRESENTATA DA: SIMONE NANNUCCI

TUTOR: DOTT. PAOLO FIORINA

COORDINATORE DEL DOTTORATO: PROF. MARIA MADDALENA NEGRO PONZI

ANNI ACCADEMICI: 2005/2006 - 2007/2008

SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DI AFFERENZA: L-OR/05

Ad Anna Maria e Maurizio

SOMMARIO

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	5
Quadro geografico	5
Quadro storico	5
Periodizzazione e cronologia	9
Limiti della documentazione disponibile	13
PARTE I	
CERAMICA TARDO CALCOLITICA. TIPI DIAGNOSTICI DEL TARDO CALCOLITICO 2, 3 E 4	15
Tardo Calcolitico 2	16
Tardo Calcolitico 3	22
Tardo Calcolitico 4	28
PARTE II	
CERAMICA DEI LIVELLI 2B-A E 3B-A DI KHIRBET HATARA	32
Criteri metodologici	33
Ceramica del livello 2b-a	36
Impasti	43
Tipologia	47
Decorazioni	65
Confronti e conclusioni	70
Ceramica del livello 3b-a	74
Impasti	83
Tipologia	87
Decorazioni	111
Confronti e conclusioni	114

PARTE III	
REPERTORI CERAMICI DEL TARDO CALCOLITICO IN MESOPOTAMIA SETTENTRIONALE	119
TARDO CALCOLITICO 2	119
Iraq nord-orientale e Jazira irachena	119
Siria settentrionale	123
Medio e alto Eufrate	129
Alto Tigri	131
Azerbaigian iraniano	132
Siria occidentale	132
TARDO CALCOLITICO 3 E 4	134
Iraq nord-orientale e Jazira irachena	134
Jazira siriana	138
Medio Eufrate	145
Regione di Malatya	149
Alto Eufrate	150
Alto Tigri	151
Siria occidentale	152
CONCLUSIONI	154
BIBLIOGRAFIA	159
APPENDICE	185
FIGURE	189
TAVOLE	195
Legenda	196
Ceramica del livello 2b-a	199
Ceramica del livello 3b-a	267

PREMESSA

La ricerca che abbiamo svolto ha preso dettagliatamente in esame il repertorio ceramico indigeno tardo calcolitico della Mesopotamia settentrionale al fine di collocare temporalmente il materiale proveniente da Khirbet Hatara all'interno di un più vasto contesto regionale.

Il fascino della Mesopotamia di cultura "uruk" come più antica società statale urbanizzata, letterata e "coloniale" ha condizionato in parte l'orientamento della ricerca archeologica del periodo tardo calcolitico. Fino a pochi anni fa erano disponibili decisamente più dati sugli insediamenti "uruk" che sui siti indigeni contemporanei e precedenti l'interazione con la componente meridionale. Il IV millennio in Mesopotamia era illustrato essenzialmente da due siti maggiori, Tepe Gawra a nord e Uruk/Warka a sud, di dimensione e d'importanza relativa assai differenti tra loro. In entrambi i casi i dati provenivano da vecchi scavi effettuati tra la fine degli anni '20 e gli anni '30 del secolo scorso, quando la raccolta e lo studio sistematico del materiale ceramico erano aleatori e sicuramente non una delle priorità della ricerca. Inoltre, anche i contesti di provenienza dai quali questi dati erano stati ricavati erano assai diversi. Nel primo caso si trattava di quartieri di abitazione con alcuni edifici che potevano essere interpretati come templi, nel secondo dei monumentali complessi religiosi della città e di un sondaggio profondo.

Soltanto recentemente si è iniziato a prestare una maggiore attenzione alle culture indigene settentrionali e pertanto la raccolta di nuovi elementi resta uno dei punti essenziali per l'evoluzione delle nostre conoscenze di questo importante periodo della storia del Vicino Oriente antico. Durante gli ultimi decenni le indagini archeologiche in Iraq sono state inevitabilmente assai limitate. In particolare, per quanto riguarda il IV millennio, abbiamo assistito allo spostamento del baricentro

delle ricerche sul campo verso la Siria e la Turchia sud-orientale. In questa situazione i dati provenienti dallo scavo di Khirbet Hatara, in particolare dallo studio della ceramica del sito, vengono a costituire un nuovo importante tassello da inserire nel complesso contesto delle culture tardo calcolitiche della Mesopotamia settentrionale.

Il materiale qui presentato costituisce il repertorio ceramico proveniente dai livelli tardo calcolitici di Khirbet Hatara, oggi situato nel bacino sommerso della diga di Eski Mosul lungo l'alto corso iracheno del fiume Tigri, in Iraq settentrionale (figg. 2-3). La Missione Archeologica Italiana del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia ha preso parte alle campagne di salvataggio dei siti minacciati dalla costruzione della diga intraprendendo appunto lo scavo di questo sito che fu oggetto di tre campagne autunnali svoltesi tra il 1984 e il 1986.

In riferimento agli orizzonti ceramici attestati nel repertorio di Khirbet Hatara abbiamo deciso di prendere in esame soltanto i periodi che costituiscono la parte centrale del Tardo Calcolitico (*i.e.* periodi 2, 3 e 4) della Mesopotamia settentrionale, tralasciando il periodo iniziale (*i.e.* Tardo Calcolitico 1), ancora fortemente legato alla tradizione 'ubaid¹, e quello finale (*i.e.* Tardo Calcolitico 5), contraddistinto dalla presenza di un repertorio indigeno apparentemente differente da quello *Chaff-faced ware* del periodo precedente in associazione a materiale di trazione meridionale "tardo uruk" (ROVA 1999/2000: 191-192). In ogni caso la data della scomparsa dell'orizzonte *Chaff-faced ware* che contraddistingue il Tardo Calcolitico 3 e soprattutto il Tardo Calcolitico 4 in Mesopotamia settentrionale è ancora in discussione. Alcuni studiosi sono inclini a pensare che questo orizzonte sopravviva

¹ Un interessante colloquio dedicato all'argomento si è svolto recentemente: "The Post-Ubaid Horizon in the Fertile Crescent", Château de Fosseuse (Oise - Francia) (29-30 giugno 2009).

fino al Tardo Calcolitico 5² (i.e. fase "tardo uruk") (e.g. OATES, D. ET AL. 1994: 168; LUPTON 1996: 41, 45), altri sostengono invece che quest'ultimo periodo sia contrassegnato dalla comparsa di nuove ceramiche e morfologie indigene accanto alla presenza di tipi meridionali "tardo uruk"³ (e.g. ROVA 1999/2000: 191-192).

Lo svolgimento della ricerca è stato suddiviso in tre distinte parti. Nella prima ci siamo prefissi l'individuazione, a partire dalla letteratura attualmente disponibile (BRUSTOLON ET AL. 2007; GUT 1995; 2002; ROTHMAN 2001; 2002a; 2002b; ROVA 1999/2000; SCHWARTZ 2001), di una serie di tipi diagnostici di riferimento che forniscono un chiaro riferimento temporale e spaziale per i repertori ceramici dei periodi presi in esame⁴. In primo luogo è stato analizzato l'orizzonte ceramico indigeno attestato tra la fine del V millennio e i primi secoli del IV millennio, corrispondente al Tardo Calcolitico 2, e in seguito quelli che contraddistinguono i secoli centrali del IV millennio, corrispondenti al Tardo Calcolitico 3 e 4. I diagnostici così definiti hanno permesso una precisa collocazione cronologica della ceramica proveniente da Khirbet Hatara che viene descritta per livelli e confrontata con i repertori più o meno contemporanei nella seconda parte. Nella terza parte, infine, ci siamo proposti di fornire un sintetico inquadramento, sia da un punto di vista sincronico che diacronico, di questi repertori all'interno del più ampio contesto della Mesopotamia

² L'ipotesi che possa continuare fino al periodo jemdet nasr (OATES 1985; 1986; SCHWARTZ 1988b) è oggi stata completamente abbandonata.

³ I tipi diagnostici dell'orizzonte ceramico *Chaff-faced ware* (vedi *infra*), caratteristici del Tardo Calcolitico 3 e poi più ampiamente del Tardo Calcolitico 4, sono presenti in diversi siti che hanno una componente meridionale "medio uruk", mentre sembrano poi assenti in quelli che mostrano un repertorio "tardo uruk" (e.g. Habuba Kabira sud - SÜRENHAGEN 1974/1975, Hassek Höyük - HOH 1981; 1984).

⁴ La maggior parte dei tipi diagnostici utilizzati si riferisce a specifiche morfologie vascolari, ma non mancano casi riguardanti intere classi ceramiche o particolari tipi di decorazione.

settentrionale. In questo caso sono stati poi definiti gli orizzonti ceramici dei periodi in questione che sono stati a loro volta messi a confronto con i repertori delle regioni circumvicine (*e.g.* alto Tigri, alto Eufrate, lago di Urmia, Siria occidentale e regione di Malatya).

INTRODUZIONE

QUADRO GEOGRAFICO

Il vasto insieme di territori comprendente l'attuale Iraq, la Siria settentrionale, la Turchia sud-orientale e il versante occidentale dei monti Zagros in Iran è stato legato, sin dalle origini della sua occupazione, da una storia comune che, creando una sostanziale unità culturale, giustifica il termine di "Grande Mesopotamia" spesso utilizzato dagli studiosi del Vicino Oriente antico. L'area geografica presa in esame nella presente trattazione è costituita dalla parte settentrionale della "Grande Mesopotamia" che comprende quell'ampia regione che va dagli altopiani stepposi della Jazira siro-irachena alle colline pedemontane del Tauro e infine alla zona montagnosa dell'Anatolia sud-orientale (fig. 1). Una regione costituita da un vasto insieme di territori diversi per altimetria, clima, vegetazione e risorse naturali, che trovano tuttavia una loro unità geografica nei bacini idrografici di Tigri ed Eufrate e dei loro affluenti.

QUADRO STORICO

La cultura "uruk", sviluppatasi in Mesopotamia meridionale durante il IV millennio, è sempre stata considerata come la più antica espressione di società urbana, complessa e statalizzata. In base alle indagini degli ultimi anni sembra però che debba essere in qualche modo corretto il modello secondo il quale a stimolare lo sviluppo sociopolitico delle regioni settentrionali della "Grande Mesopotamia" sia stata la nascita della cultura "uruk" in Mesopotamia meridionale e la sua successiva

diffusione verso nord. In Siria e presumibilmente in altre regioni come la Turchia sud-orientale e l'Iran occidentale si svilupparono forme complesse di società, governo ed economia, già a partire dalla fine V/inizio IV millennio indipendentemente da ciò che avveniva in Mesopotamia meridionale (in questo processo comunque non è possibile non considerare il probabile ruolo avuto dai più antichi contatti con il meridione durante il periodo 'ubaid). Tuttavia, anche a causa del concentrarsi delle recenti ricerche archeologiche in Siria e Turchia, è bene mettere in guardia dalla tendenza a dare un'eccessiva importanza alla zona settentrionale, addirittura maggiore di quella della zona meridionale. È sempre necessario tenere in considerazione il fatto che quando sono state trovate evidenze di interazione tra alta e bassa Mesopotamia è stato il materiale di tradizione meridionale che è stato trovato nella zona settentrionale e non viceversa. A ciò si può aggiungere il fatto che in realtà nessuno dei siti della Mesopotamia settentrionale precedenti all'intrusione "uruk" sembra avvicinarsi alle dimensioni e alla complessità delle strutture sociali ed economiche documentate per gli insediamenti dell'alluvio meridionale (con la sola probabile eccezione di Tell Brak - OATES *ET AL.* 2007: 597-598).

Per quanto riguarda la lunga fase di interazione tra le culture indigene e quella meridionale "uruk" (*i.e.* la cosiddetta "espansione" uruk) il quadro appare estremamente vario da un punto di vista cronologico, spaziale e tipologico. Sicuramente a partire dal Tardo Calcolitico 3, e poi nei periodi successivi con maggiore intensità⁵, le

⁵ Inizialmente tale fenomeno era stato considerato di breve durata (*i.e.* non oltre i 100-150 anni durante l'ultima parte della seconda metà del IV millennio), ma in base ai dati ottenuti negli ultimi anni è stato possibile comprendere che in realtà si è trattato di un periodo ben più lungo, iniziato durante il Tardo Calcolitico 3 (*i.e.* fase "medio uruk") e protrattosi per la maggior parte del Tardo Calcolitico 5 (*i.e.* fase "tardo uruk"), quando il fenomeno sembra essere terminato bruscamente con l'abbandono o la distruzione degli insediamenti "uruk" per motivi non ancora pienamente compresi. In ogni

società statali "uruk" della Mesopotamia meridionale iniziano a costituire un'estesa rete di interazione che connette l'alluvio meridionale con le comunità meno urbanizzate della regione settentrionale⁶. In questo contesto, sono stati individuati numerosi siti caratterizzati da architettura, ceramica e tecnologia amministrativa (*i.e.* sigilli, cretule, *bullae*, *tokens* e tavolette numeriche) di chiara derivazione meridionale lungo le rotte chiave verso gli Zagros iraniani, lungo il corso del Tigri, nell'area delle sorgenti del Khabur e lungo la valle del medio Eufrate.

L'organizzazione e il motivo dell'impianto di insediamenti "uruk" in Anatolia sud-orientale, in Iraq e Siria settentrionale e Iran occidentale rimangono oggetto di continui dibattiti. L'interpretazione più diffusa vede questi insediamenti come avamposti o empori commerciali strategicamente collocati facenti parte di un "sistema-mondo" preistorico, il cui scopo era quello di ottenere accesso alle rotte commerciali e di comunicazione per assicurare agli abitanti della Mesopotamia meridionale lo sfruttamento delle materie prime (*e.g.* rame e forse legname) delle montagne del Tauro e dell'altopiano iraniano.

modo, il fatto che la maggior parte dei siti individuati risalga apparentemente alla parte finale del IV millennio suggerisce che la scala del processo di "espansione" sia aumentata durante questo periodo.

⁶ Le relazioni tra le "colonie" uruk e la loro madrepatria meridionale restano comunque poco chiare. Non sono disponibili motivi a priori per poter ipotizzare che le "colonie" avessero formato un unico sistema integrato controllato da una singola città meridionale. I dati disponibili suggeriscono invece che la Mesopotamia meridionale durante il IV millennio fosse composta da comunità urbanizzate in competizione tra loro (non è possibile riferirsi alla sola Uruk/Warka), ognuna delle quali avrebbe potuto stabilire le sue proprie "colonie". Non è nemmeno possibile sapere se gli insediamenti fossero direttamente controllati dalle città della Mesopotamia meridionale oppure fossero comunità cresciute autonomamente mantenendo soltanto legami culturali ed economici con le rispettive città madri (in analogia con le colonie greche della più tarda Età del Ferro) (SCHWARTZ 1988b: 8-10).

La più approfondita formulazione di questo modello è stata proposta da Algaze (1993) e recentemente da lui modificata in risposta alle diverse critiche avanzate e in adeguamento alle più recenti ricerche (*IBID.* 2001a; 2001b; 2008). Essa ha fornito una prima esauriente ricostruzione dell'organizzazione e delle dinamiche di interazione tra Mesopotamia "uruk" e le comunità indigene a nord e a est, riconoscendo l'esistenza di grandi variazioni tipologiche, spaziali e cronologiche tra i vari tipi di insediamenti "uruk" e le loro interazioni con le comunità indigene settentrionali⁷.

Nell'ultima formulazione di tale teoria, Algaze, partendo sempre dal supposto dinamismo della Mesopotamia meridionale che avrebbe goduto di un potenziale economico e militare nettamente superiore rispetto a quello delle regioni circostanti⁸, ha formulato una nuova tipologia dei siti legati all'"espansione" uruk (*i.e.* avamposti di rango urbano, avamposti isolati situati in luoghi di passaggio e infine avamposti inseriti all'interno di una comunità indigena) distinti in base all'intensità delle relazioni col mondo "uruk", alla distanza tra gli avamposti e la Mesopotamia meridionale, alla natura delle relazioni sociali stabilite tra i meridionali e i rappresentanti delle culture indigene, alla composizione demografica delle comunità coloniali e al grado di ibridazione raggiunto da queste diverse comunità.

In questa revisione sono ancora presenti numerosi elementi della teoria iniziale, ma in ogni caso l'ampiezza geografica della colonizzazione è ridimensionata poiché siti come Ninive, Tell Brak o Samsat, precedentemente considerati come *enclaves*, sono adesso presentati come quartieri commerciali all'interno di più grandi centri indi-

⁷ La teoria presentata da Algaze non è stata la sola ipotesi avanzata nel corso degli ultimi anni. Essa ha comunque segnato una tappa decisiva nel dibattito, suscitando numerose discussioni e soprattutto stimolando il dibattito scientifico, ed è divenuta un punto di riferimento nella discussione sul fenomeno dell'"espansione" uruk.

⁸ Questo assunto è stato più volte criticato e messo in dubbio da altri studiosi (STEIN 1999).

geni (in altre parole, assomiglierebbero ai tipi di avamposti commerciali, come Godin Tepe e Hacinebi Tepe, documentati archeologicamente in altre parti della rete di interazione) e l'insediamento delle grandi "colonie" non avrebbe avuto luogo che lungo la media valle dell'Eufrate tra Habuba Kabira Sud e Şadi Tepe, dove sarebbe esistita una vasta zona di popolamento "uruk" dotata di parecchi grandi centri di rango urbano che avrebbe costituito la base arretrata di una rete di insediamenti installati in territorio indigeno, nelle vicinanze dei grandi centri o al loro interno.

PERIODIZZAZIONE E CRONOLOGIA

Fino a pochi anni fa, la cronologia del IV millennio a.C. in Mesopotamia settentrionale è stata un argomento assai controverso e dibattuto, in parte a causa di errori e incomprensioni delle sequenze stratigrafiche dei siti di riferimento. Infatti la letteratura accademica presentava un gran numero di schemi cronologici ed etichette che si rifacevano essenzialmente alla tradizionale sincronizzazione degli strati XIA-VIIIA di Tepe Gawra (con differenti suddivisioni interne) con la sequenza "antico", "medio" e "tardo uruk" e "jemdet nasr" meridionale (e.g. PORADA 1965; BUCHANAN 1967; FOREST 1983; ROTHMAN 1988; VON WIDECKE 1990).

Nel corso degli anni '90 diversi studiosi hanno intrapreso il tentativo di sincronizzare le differenti cronologie regionali, soprattutto sulla base dei nuovi dati garantiti da moderni scavi stratigrafici effettuati in Siria e Turchia e della revisione di fondamentali sequenze stratigrafiche quali quelle di Tepe Gawra e di Ninive (e.g. GUT 1995; TRUFELLI 1997; ROVA 1999/2000; ROTHMAN 1988; 2002a). In particolare il riesame del materiale proveniente dal *Deep Sounding* di Ninive e la sua messa in relazione con la sequenza di Tepe Gawra ha permesso un notevole affinamento della cronologia regionale e ha pro-

dotto una conseguente proposta per una nuova terminologia cronologica. Per quanto riguarda l'Iraq settentrionale, Gut ha proposto una suddivisione in due periodi principali a loro volta ripartiti in differenti fasi: un più antico periodo "Gawra" (suddiviso in A e B) e un più recente periodo "Uruk" (suddiviso a sua volta in fasi da A a D) (GUT 1995; 2002). Il periodo "Gawra" rappresenterebbe un fenomeno puramente "indigeno" antecedente ai contatti dei siti settentrionali con la Mesopotamia meridionale "uruk", mentre il successivo sarebbe contraddistinto da differenti gradi di interrelazione tra la componente "indigena" settentrionale e quella "allogena" meridionale.

A questi tentativi sono seguiti tre congressi internazionali dedicati interamente o parzialmente a questo argomento che si sono svolti alla fine degli anni '90 a Santa Fe (ROTHMAN 2001), Manchester (POSTGATE 2002) e Istanbul (MARRO ET AL. 2000) e ai quali hanno preso parte molti dei maggiori studiosi di questo periodo. Soprattutto il seminario della *School of American Research* organizzato da Rothman ha prodotto una nuova proposta di periodizzazione valida per l'intera "Grande Mesopotamia" che è stata nel frattempo accettata, anche se spesso con alcune varianti, dalla maggior parte degli studiosi. Durante l'incontro di Santa Fe sono stati presi in considerazione differenti definizioni adatte a una terminologia semplicemente cronologica⁹ e infine è stata scelta la designazione "Tardo Calcolitico" (*Late Chalcolithic*, abbreviato LC) per l'intero periodo e la sua suddivisione in 5 fasi successive, dal Post-'Ubaid (*i.e.* Tardo

⁹ Un certo numero di termini era stato usato in precedenza per descrivere le varie fasi di questo periodo, ma molti di questi confondevano, più che chiarire, la questione. Il termine "Uruk" poteva essere appropriato quando era usato come designazione per indicare un fenomeno culturale, ma per contro poteva essere forviante se usato anche come marcatore cronologico. Il termine "Gawra" invece risultava ormai chiaramente inadeguato per la periodizzazione delle regioni settentrionali e orientali della "Grande Mesopotamia".

Calcolitico 1) al Tardo Uruk (*i.e.* Tardo Calcolitico 5)¹⁰. Tale periodizzazione è stata ottenuta partendo dalla solida struttura temporale fornita da recenti datazioni assolute radiocarboniche provenienti da svariati siti dell'intera "Grande Mesopotamia" (WRIGHT *ET AL.* 2001), a sua volta "messa a punto" in base alle cronologie relative regionali ricavate dalla sincronizzazione delle singole sequenze dei siti sulla base della loro cultura materiale, e in particolar modo della ceramica e della glittica.

PERIODI SAR	PERIODI GUT	MESOPOTAMIA MERIDIONALE
LC 1	End-'Obed	'Ubaid Finale
LC 2	Gawra A-B	Uruk Antico
LC 3	Uruk A (?)	Uruk Medio (antico)
LC 4	Uruk B	Uruk Medio (recente)
LC 5	Uruk C	Uruk Tardo

Tab. I - Equivalenze tra la periodizzazione SAR e quella di Gut.
[In grigio chiaro i periodi presi in considerazione nel presente studio]

Nella presente trattazione verrà utilizzata come riferimento la cronologia SAR e la sua periodizzazione interna (Tardo Calcolitico 1-5), integrata da più o meno precise equivalenze riscontrabili con la periodizzazione proposta da Gut¹¹ (ROTHMAN 2002: 51; BRUSTOLON *ET AL.* 2007: 6). Più in particolare, come abbiamo accennato, i li-

¹⁰ GUT (2002: 22) non è del tutto d'accordo con questa suddivisione perché la periodizzazione SAR non prenderebbe in dovuta considerazione la varietà regionale e sub-regionale, oltre a nascondere la presenza e il significato cronologico di fasi che potrebbero non essere presenti in ogni sito.

¹¹ In ogni caso il limite inferiore della periodizzazione SAR non coincide con quello del periodo "Uruk" di Gut, in quanto la fase "Uruk D" (*Enduruk*) comprende anche gli sviluppi post-LC5 compresi tra la fine del quarto e l'inizio del terzo millennio (GUT 2002: 22).

miti cronologici del presente studio saranno compresi tra Tardo Calcolitico 2 e Tardo Calcolitico 4 (tab. I).

Per quanto concerne le datazioni assolute dei vari periodi non esiste accordo unanime tra i vari studiosi. Tra le datazioni proposte si possono spesso riscontrare delle oscillazioni di un secolo o poco più tra una fase e l'altra. Nel presente studio abbiamo deciso di attenerci soprattutto alle datazioni stabilite da WRIGHT e RUPLEY (2001), in questo caso però leggermente "ricalibrate" in base a più recenti dati (tab. II).

Periodi SAR	DATE ASSOLUTE						
	WRIGHT ET AL. 2001	SCHWARTZ 2001	ROTHMAN 2002	MATTHEWS 2003	McMAHON ET AL. 2007	BRUSTOLON ET AL. 2007	ADOTTATE IN QUESTO STUDIO
LC 1	4300—4150			4200-4000		4200-4000	4300-4100
LC 2	4150—3800	4200-3900	4100-3800	4000-3800	4200-3900	4000-3700	4100-3800
LC 3	3800—3500	3900-3600		3800-3600	3900-3400	3700-3500	3800-3500
LC 4	3500—3350	3600-3400		3600-3400		3500-3300	3500-3300
LC 5	3350—3100			3400-3000		3300-3100	3300-3000

Tab. II - Periodizzazione SAR con le approssimative datazioni assolute adottate.

[In grigio chiaro i periodi presi in considerazione nel presente studio; in grigio scuro le datazioni adottate]

LIMITI DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Prima di affrontare in maniera approfondita lo studio della ceramica sono necessarie alcune precisazioni sulla natura della documentazione alla quale è possibile attingere.

Innanzitutto un discreto numero dei siti che hanno restituito materiale del periodo in esame è stato indagato negli ultimi decenni (un notevole incremento dell'attività di scavo è avvenuto a partire dagli anni '70, quando sono iniziate una serie di campagne di salvataggio connesse alla costruzione di dighe lungo i maggiori fiumi della regione) e in diversi casi sono ancora in corso di scavo. Pertanto la maggior parte della documentazione riguardante questi siti è ancora inedita oppure trattata in pubblicazioni a carattere preliminare. D'altronde le pubblicazioni del materiale proveniente da vecchi scavi hanno spesso un valore scientifico limitato rispetto ai criteri attuali. In molti casi la ceramica pubblicata è essenzialmente quella decorata o sufficientemente integra, mentre il resto del repertorio, costituito per la maggior parte da frammenti inornati, è più o meno completamente trascurato.

Più in generale è necessario tenere presente anche il differente valore che è possibile attribuire alla ceramica pubblicata a seconda dei vari contesti di provenienza (*i.e.* se *in situ*, se proveniente da un contesto primario, da un interrimento o da un'unità - periodo, fase, ecc. - creata artificialmente dall'unione di più contesti con aspetti simili) (ROVA 1999/2000: 175).

A ciò si può aggiungere il fatto che i livelli più antichi sono spesso ricoperti da consistenti depositi posteriori che possono condizionare pesantemente l'indagine archeologica. Non è infatti un caso che scavi estensivi su ampie superfici siano stati condotti in pochi siti (*i.e.* Arslantepe e Hacinebi Tepe), mentre la maggior parte dei dati a nostra disposizione proviene da limitati saggi stratigrafici (spesso, come nei

casi di Tell Leilan, Tell Hammam et-Turkman e Kurban Höyük, si tratta di trincee a gradoni non più ampie di qualche metro) che spesso forniscono dati parziali che non permettono di comprendere appieno la natura dei repertori ceramici. É necessario ricordare anche che diversi siti sono conosciuti soltanto per il materiale raccolto durante ricognizioni di superficie e che pertanto la rappresentatività della campionatura è probabilmente assai parziale rispetto a quella che poteva essere la realtà del sito. Inoltre è da tenere presente che le attestazioni di determinati tipi ceramici si concentrano essenzialmente in zone specifiche (*i.e.* bacino di Eski Mosul e Ilisu lungo il Tigri, l'alto corso del Khabur, i bacini di Tishrin, Carchemish, Birecik, Karababa e Keban lungo l'Eufrate) perché con un maggior numero di insediamenti ma anche più indagate durante i numerosi scavi di salvataggio.

PARTE I

CERAMICA TARDO CALCOLITICA

TIPI DIAGNOSTICI DEL TARDO CALCOLITICO 2, 3 E 4

Tra la fine del V millennio e gli inizi del IV millennio in tutta l'area della "Grande Mesopotamia" si assiste alla quasi completa scomparsa delle tradizioni caratterizzate dalla ceramica dipinta di stile ubaid e alla diminuzione delle produzioni di ceramica fine e "di rappresentanza" caratteristiche delle culture del VI e V millennio. Tali produzioni vengono sostituite quasi ovunque da repertori ceramici dominati da vasi non decorati realizzati con impasti grossolani a sgrassante vegetale, spesso non completamente ossidati, e di fattura affrettata connessa ad esigenze strettamente utilitarie. Già durante il periodo 'ubaid erano evidenti gli indizi del cambiamento di funzione della ceramica all'interno della società e conseguentemente dell'organizzazione della sua produzione, che si manifestava in un progressivo decadimento dell'interesse estetico e decorativo a vantaggio della velocità di esecuzione e della funzionalità delle forme. Alla fine del V millennio l'apice di questo processo è rappresentato dalla comparsa della produzione in serie delle cosiddette ciotole "Coba", ampiamente diffuse in Anatolia sud-orientale e in Siria occidentale, e di altre ciotole rifinite con raschiatura e con segni di utilizzo del tornio nella manifattura (FRANGIPANE 1993; STEIN *ET AL.* 1998: 165), legate all'emergere di forme di organizzazione più strutturate ed efficienti. Durante la prima metà del IV millennio tali esigenze portarono alla diffusione della produzione in serie rivolta essenzialmente alla realizzazione di recipienti da mensa per un consumo di massa (*i.e.* ciotole grossolane di varia grandezza). Anche il tipo di manifattura attesta il bisogno di ottenere grandi quantità di vasellame e la mancanza di attenzione per il loro aspetto estetico e per

la loro qualità e durata. Al fine di accelerare i tempi e diminuire la temperatura necessaria alla cottura venivano impiegati di preferenza impasti grossolani con molti inclusi vegetali (AKKERMANS 1988c: 127; FRANGIPANE 1993: 154). Inoltre è probabile che le operazioni di cottura avessero luogo all'aperto e collettivamente, come sembra provare la comparsa di grossolani marchi di vasaio molto semplici (*i.e.* linee e impressioni circolari variamente combinate). Il mutamento nella produzione ceramica del Tardo Calcolitico dovette essere connesso da un lato all'accresciuta richiesta di vasellame per un utilizzo non più legato a ristrette esigenze di consumo domestico o di "rappresentanza", dall'altro dalla perdita della funzione simbolica della stessa ceramica collegata probabilmente a nuovi elementi di identità socio-politica (FRANGIPANE 1996: 147-151).

TARDO CALCOLITICO 2

I tipi diagnostici che contraddistinguono il repertorio ceramico di questo periodo¹² e che forniscono un'attendibile attribuzione cronologica per i siti dell'Iraq nord-orientale e della Jazira siro-irachena sono i seguenti: le ciotole grossolane molto aperte, di forma troncoconica con pareti rettilinee e ampia base piatta, realizzate con un impasto a sgrassante vegetale, comunemente dette *Wide flower pots*¹³ (in seguito *WFPs*), le ciotole con bordo più o meno ispessito e smussato obli-

¹² Si veda: GUT 1995: 229-235, 291; tab. 21; WILKINSON *ET AL.* 1995: 92-95; ROVA 1999/2000: 178-180; ROTHMAN 2002b: 56; tab. II; BRUSTOLON *ET AL.* 2007: 12-16; tab. 2.

¹³ Questo tipo è stato spesso comparato e confuso con le ciotole "Coba", ma in realtà si differenzia da quest'ultime per il profilo troncoconico, la base piatta e soprattutto per l'assenza della tipica raschiatura della superficie con uno strumento litico. I due tipi appartengono comunque all'ampia ca-

quamente verso l'interno, normalmente realizzate con un impasto a sgrassante vegetale¹⁴, le grandi ciotole profonde con doppio bordo¹⁵, le olle senza collo (in se-

tegoria delle ciotole grossolane prodotte in massa, assai diffusa a partire dalla fine del V millennio, ma non devono essere confusi tra loro (FRANGIPANE 1996: 147, 165-167; ROTHMAN 1988: 138; 2001: 401, nota 11; 2002a: 55; 2002b: 55; TRUFELLI 1997: 8-9). I *WFPs* sono un tipo diagnostico del Tardo Calcolitico 2, anche se probabilmente sono già presenti in contesti del Tardo Calcolitico 1 e continuano poi anche nel Tardo Calcolitico 3 (ROTHMAN 2002b: 55), e sono diffusi essenzialmente nella Jazira siro-irachena e nella regione dell'alto Eufrate (bacino di Keban). Tra i siti che hanno restituito *WFPs* si possono annoverare: Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 55: 819), Tepe Gawra XII-IX (TOBLER 1950: tav. CXXXIV: 260; CXLI: 328, 330, 332; CXLIII: 366; CXLIV: 367-371; ROTHMAN 2002a: tav. 5: 239, 280; 12: 1406), Tell Qalinj Agha, IV e seguenti (HIJARA 1973: tav. 14: 8, 10-13; 15: 1; ABU AL-SOOF 1969: 8 ss.), Tell Arpachiya (livelli tardo 'ubaid - TT4 e TT3) (MALLOWAN *ET AL.* 1935: fig. 39: 5-6), Nuzi (STARR 1939: tav. 49: E; 50: B), Tell Mashrafa (FUJII *ET AL.* 1987: fig. 112: 16-17), Telul eth-Thalathat II (VIIa-b) (EGAMI 1959: fig. 51: 1, fig. 56: 7), Grai Resh VI-IX (LLOYD 1940: 19), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 19: 3), Tell Brak CH (OATES 1985: fig. 3: 44-45; 1987: fig. 3: 9) e Noršuntepe (HAUPTMANN 1982: tav. 36: 1; 37: 1-4).

¹⁴ Il tipo è attestato, tra gli altri, a Tepe Gawra X (ROTHMAN 2002a: tav. 18: 1928) e Tell Brak HS6 (MATTHEWS 2003: fig. 3.13: 2; 3.14: 15), ma continua a essere in uso anche nel Tardo Calcolitico 3 come dimostrano gli esemplari provenienti da Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988c: fig. 9: 140-142) e Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 2: g-i). Come vedremo lo stesso tipo è caratteristico in particolare della seconda parte del Tardo Calcolitico 2 quando presenta frequentemente una decorazione costituita dal cosiddetto motivo a "gocce" di pittura spesso in associazione a bande dipinte disposte all'interno e/o all'esterno al di sotto del bordo.

¹⁵ Costituiscono uno dei tipi più caratteristici del Tardo Calcolitico 2, anche se non sono molto comuni, e non sembrano essere più attestate nel periodo successivo. Sono documentate soprattutto in diversi siti della Jazira siro-irachena: Tepe Gawra XI-A, XI e IX (TOBLER 1950: tav. CXLII: 346; CXLVI: 405-407; ROTHMAN 2002a: tav. 9: 723, 750; 14: 1448; 19: 2228), Tell Qalinj Agha IV-III (ABU AL-SOOF 1969: 25; HIJARA 1973: tav. 21: 1-4), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 18: 9-11; WILKINSON *ET AL.* 1995: fig. 65: 9-10), Tell Brak CH 13 (OATES 1987: 194) e Tell Umm Qseir fase 2 (TOMITA 1998: fig. 64: 1). Gli esemplari completi mostrano spesso una base arrotondata o leggermente appuntita e soltanto di

guito *hole-mouth*) con bordo leggermente in rilievo, realizzate in ceramica brunastra normalmente brunita all'esterno¹⁶, le olle con basso collo troncoconico aperto e raccordo interno ad angolo¹⁷ e infine le olle con doppia imboccatura¹⁸.

Alcuni esemplari decorati, anche se meno diffusi, possono essere considerati allo stesso modo diagnostici di questo periodo, in particolare le piccole olle carenate con un lungo collo estroflesso e varie scanalature parallele orizzontali sulla parte inferiore del collo o sulla spalla¹⁹, le ciotole in ceramica fine con decorazione applicata²⁰, impressa e incisa²¹ (*i.e. Gawra impressed ware*), realizzate a mano, con

rado piatta. Lo stesso tipo compare anche a Tepe Gijlar nella regione del lago di Urmia (PECORELLA ET AL. 1984: fig. 81: 41, 43, 44; 82b: 103-105) (TRUFELLI 1997: 12). È stato proposto che questi particolari vasi fossero utilizzati per la distillazione (WILKINSON ET AL. 1995: 93, tipo 10).

¹⁶ Contraddistinguono specialmente il repertorio del Tardo Calcolitico 2, ma lo stesso tipo è presente anche durante il Tardo Calcolitico 3, di solito in ceramica grigia (*i.e. "Uruk grey" ware*) (vedi *infra*). Questo tipo è documentato, tra gli altri, a Tepe Gawra XI e X-A (TOBLER 1950: fig. CXLVI: 402-404), Tell Brak HS6 (MATTHEWS 2003: fig. 3.14: 20) e Tell al-Hawa (BALL ET AL. 1989: fig. 20: 2-3).

¹⁷ Gli esemplari completi sono di forma globulare e hanno una base ad anello. Il tipo è documentato a Ninive H -41/-36 (?) (GUT 1995: tav. 122: 1482-1484), Tepe Gawra X-IX (TOBLER 1950: tav. CXLVI: 409-410) e Tell Mashrafa (FUJII ET AL. 1987: fig. 112: 12).

¹⁸ Il tipo è caratteristico in particolare del Tardo Calcolitico 2, anche se compare già nel periodo tardo 'ubaid. È presente, tra gli altri, a Tepe Gawra XI-A, XI (TOBLER 1950: tav. CXLIII: 356; CXLVIII: 434), Tellul eth-Thalathat II (EGAMI 1959: fig. 50: 5) e Tell Brak TW 16 (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 52: 49).

¹⁹ Documentate a Tepe Gawra XI, X-A e X (TOBLER 1950: tav. CXLV: 385-388; ROTHMAN 2002a: tav. 18: 1958; 2002b: fig. 6: o; 8: c), Noršuntepe (HAUPTMANN 1976: tav. 49: 6; 50: 7, 11) e Tepe Brak (OATES 1987: fig. 3: 7).

²⁰ La decorazione applicata appartiene probabilmente a una fase più antica poiché è attestata anche a Tepe Gawra XII-XIA (GUT 1995: 230; ROTHMAN 2002a: 55-56).

²¹ Questo tipo è ben documentato, tra gli altri, a Tepe Gawra XIA, XI e XA (TOBLER 1950: pl. CXLIV: 377; CXLV: 393; CLII: 514-520; ROTHMAN 2002a: pl. 9: 722, 724, 725, 733; 13: 1331, 1368, 1373, 1375, 1378, 1385, 1394; 15: 1776) e Tell Brak CH 13 e HS6 (OATES 1985: fig. 2: 34; 1987: fig. 3: 6; MATTHEWS

superficie che può variare dal color camoscio al giallo e al verde²², le ciotole e le olle con decorazione dipinta composta da triangoli campiti a reticolo ed eventualmente un elemento vegetale collocato tra essi²³, le ciotole (in particolare quelle con bordo smussato obliquamente verso l'interno) e le piccole olle con decorazione dipinta composta da "gocce" di pittura e/o una banda orizzontale posta all'interno e/o all'esterno al di sotto del bordo²⁴ e infine le ciotole con beccuccio a "cannone"²⁵.

2003: fig. 3.12: 8, 21, 22; 3.14: 1, 8, 16; 3.15: 7, 17). Altri esemplari provengono da siti della Jazira siro-iragena: Chagar Bazar (McMAHON *ET AL.* 2001: fig. 3: w), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 18: 19) e K-107 (HOLE 2001: fig. 9: 10-12). Un tipo di ceramica assai simile è attestata anche a Noršuntepe (HAUPTMANN 1976: tav. 50: 1-3; 1979: tav. 42: 8-9) e Sakçe Gözü IVC (DU PLAT TAYLOR *ET AL.* 1950: fig. 18: 7-10).

²² Alcuni esemplari di questa classe ceramica, in questo caso sia ciotole che olle, mostrano spesso un caratteristico motivo decorativo "a bolle" in superficie che ha portato alcuni studiosi a coniare la denominazione di "Bubble" o "Blister ware" (Oates 2002: 119; ROTHMAN 2002a: 57; 2002b: 55-56).

²³ Sono presenti a Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 53: 795-799), Tepe Gawra XI-IX (VIII) (TOBLER 1950: tav. CXLV: 398; CXLVI: 408; CXLVIII: 433; CLII: 521, 523-525; ROTHMAN 2002a: tav. 21: 2787), Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988b: tav. 109: 113) e Noršuntepe (HAUPTMANN 1972: tav. 71: 5-6; 1976: tav. 50: 12-13; 1982: tav. 38: 5).

²⁴ Questo tipo si ritrova frequentemente nei siti della Jazira irachena (*e.g.* Ninive MM -59/-50 - GUT 1995: tav. 53: 793, 800-802; 54: 803-809, Tepe Gawra X-A e IX - TOBLER 1950: tav. CXLIV: 375, 383; CXLVII: 412; ROTHMAN 2002a: tav. 19: 2236, Tell Mashrafa - FUJII *ET AL.* 1987: fig. 112: 1, 10-11, 14-15, 18, 23, 25, Tell eth-Thalathat I-V - EGAMI 1959: fig. 50: 2, 4; tav. LI: 3; LIV: 2, Tell al-Hawa - BALL *ET AL.* 1989: fig. 20: 7, Tell Qalinj Agha IV - HIJARA 1973: tav. 15: 13) e nella regione del bacino di Keban (*e.g.* Noršuntepe - HAUPTMANN 1972: tav. 71: 2, 4-7; 1982: tav. 39: 6, Tepecik - ESIN 1972: tav. 114, Tülintepe - ESIN *ET AL.* 1974: tav. 120, Çayboyu - FRENCH *ET AL.* 1972: 34, fig. 13, Çinaz Höyük - BAHAR 1988: fig. 4: 2-3; 7: 2-3, Pulur XII-XIII - KOSAY 1976: 151-152; tav. 4: 1). In ogni caso questo tipo non sembra essere attestato a occidente di queste regioni, mentre tipi assai simili sono documentati invece a oriente nella regione del lago di Urmia (*e.g.* Geoy M - BURTON BROWN 1948: fig. 5: 634, 46, Tappeh Gijlar XI-XVI - PECORELLA *ET AL.* 1984: fig. 78a: 8, 16, 23) (TRUFELLI 1997: 11).

La ceramica fine cosiddetta *Proto-Ninevite 5* appartiene ugualmente al repertorio di questo periodo²⁶ (GUT 1995: 242-243, 286; 1996). Si tratta di una ceramica brunita esternamente e realizzata a mano con un impasto che varia dal color camoscio all'arancio-giallastro e al verdastro e che presenta soltanto alcune somiglianze con la vera ceramica *Ninevite 5*. Il tipo più attestato è una piccola olla a larga imboccatura con bordo leggermente estroflesso o ispessito e arrotondato.

Anche una ceramica a ingobbio rosso (*rote Gawra-Ware*) e una grigia brunita sono tipiche di questo periodo (GUT 1995: 250; 252), anche se ROVA (1999/2000: 178-180) mette in guardia dal fatto che entrambe possono essere facilmente confuse, e lo sono spesso state, con simili ceramiche più tarde (*i.e.* Tardo Calcolitico 3).

Come abbiamo accennato precedentemente, il recente riesame della ceramica di Ninive e Tepe Gawra condotto da GUT (1995), e in seguito quello più ampio intrapreso da ROTHMAN (2002a) sul materiale del secondo sito, hanno evidenziato l'esistenza di due differenti fasi cronologiche all'interno del Tardo Calcolitico²⁷: una più antica (in seguito Tardo Calcolitico 2 *antico*), corrispondente a Tepe Gawra XIA-XA, caratterizzata in particolar modo dalla ceramica con decorazione impressa e incisa e dalle piccole olle con una serie di scanalature parallele sulla spalla e una più recente (in seguito Tardo Calcolitico 2 *recente*), corrispondente a Tepe Gawra X-IX, contraddistinta invece dalla ceramica con decorazione dipinta²⁸ (*e.g.*, le ciotole con

²⁵ Documentate, tra gli altri, a Tepe Gawra XI-A (TOBLER 1950: tav. CXXI: 340-341; ROTHMAN 2002a: tav. 9: 720) e Noršuntepe (HAUPTMANN 1982: tav. 39: 4).

²⁶ Questa classe è ben documentata a Ninive MM -59/-50 e H -42 (GUT 1995: tav. 56: 822-827; 122: 1480-1481), Tell Qalinj Agha (GUT 1996: fig. 1: g, i, n-o) e Tell Thuwaij (FUJII ET AL. 1989/90: fig. 6: 21-22). Per una sua possibile continuità di utilizzazione nel periodo successivo si veda GUT (1995: tav. 56: 826-827; 1996) e il repertorio del livello 3b-a di Khirbet Hatara (vedi *infra*).

²⁷ Definite da GUT (2002: 21-22) rispettivamente "Gawra A" e "Gawra B".

²⁸ La ceramica dipinta è presente comunque anche nella fase più antica.

due o tre "gocce" di pittura all'interno al di sotto del bordo ed eventualmente una spessa banda all'interno, le olle con motivi circolari o "gocce" di pittura, le olle con motivi a triangoli campiti a reticolo) e probabilmente le olle globulari con basso collo troncoconico aperto e raccordo interno ad angolo (GUT 1995: 291; ROVA 1999/2000: 180).

In questo periodo sono comunque ancora presenti alcuni diagnostici che contraddistinguono già l'orizzonte del Tardo Calcolitico 1, come le ciotole profonde con pareti leggermente convesse e in generale un più o meno pronunciato raschiamento della superficie della parte inferiore con uno strumento litico e base appiattita o leggermente arrotondata, realizzate in ceramica grossolana a sgrassante vegetale (*i.e.* le cosiddette ciotole "Coba")²⁹.

²⁹ Questo tipo è attestato principalmente in Anatolia a ovest dell'Eufrate, in Cilicia e nella piana dello 'Amuq in contesti post-'ubaid (*e.g.* Degirmentepe - ESIN 1983: 182-184, Arslantepe VIII, Gedikli Höyük IV - ALKIM *ET AL.* 1966: 39, Mersin XIII-XIIb - GARSTANG 1953: 174, fig. 113, Tarsus - MELLINK 1956: tav. 224: 17; 340: I-J, 17, Tabara el Akrad VII-VI - HOOD 1951: type 3 fig. 6, Tell Esh-Sheikh IV-I - HOOD 1951: 125-126), ma compare anche all'interno di repertori del Tardo Calcolitico 1 e 2 dell'area siriana (*e.g.* Tell Brak CH 20-15 - OATES 1987: 194, Tell Hammam et-Turkman VA - AKKERMANS 1988b: tav. 99: 24-27, Tell al-'Abr livelli 2-3, e in minore quantità già nei livelli 4-5 - HAMMADE *ET AL.* 1995: 5-6, Tell Afis - MAZZONI 1998: 11; figg. 1-3, Tell Kosak Shamali - MATSUTANI *ET AL.* 1995: fig. 3: 16, Qouiq E e F - MELLAART 1981: 151; no. 770-774, Ras Shamra IIIB - DE CONTENSON 1992: fig. 230: 1, 3, 5, 7). La tradizione delle ciotole "Coba" sembra comunque perdurare più a lungo nell'area occidentale, mentre a oriente sarebbero sostituite dai WFPs a partire dal Tardo Calcolitico 2 (ROVA 1999/2000: 181).

TARDO CALCOLITICO 3

Il principale tipo diagnostico che contraddistingue questo periodo, probabilmente la sua prima parte, è rappresentato da una ceramica medio-grossolana, in genere con sgrassante vegetale, con superficie omogeneamente grigia e occasionalmente leggermente brunita, denominata ceramica grigia "uruk" (in seguito "*Uruk grey*" ware). Le forme più ricorrenti sono le ciotole con bordo leggermente ispessito e arrotondato³⁰ e le olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo³¹. In ogni caso, come segnala ROVA (1999/2000: 185), l'utilizzo della "*Uruk grey*" ware come tipo diagnostico può porre dei problemi, poiché da una parte la sua stessa definizione spesso non è chiara³² e dall'altra la sua diffusione è apparentemente limitata e non omogenea³³. Anche l'utilizzo di una delle due tipiche forme di questa produzione, l'olla *hole-mouth* con bordo leggermente rilevato, può creare problemi dal momento che questo tipo è già attestato durante il Tardo Calcolitico 2 e compare

³⁰ Documentate, tra gli altri, a Ninive MM -45/-39 (GUT 1995: tavv. 57-58: 848-857), Tell Brak HS6 1 (MATTHEWS 2003: fig. 3.16: 4), Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 5: a-e) e Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988c: fig. 9: 146).

³¹ Attestate, tra gli altri, a Ninive MM -45/-39 (GUT 1995: tav. 58: 860-862), Grai Resh IV-II (LLOYD 1940: fig. 7: 9), Tell al-Hawa (BALL ET AL. 1989: fig. 28: 38-40), Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988b: tav. 107: 101; 108: 102-103) e Kurban VI (ALGAZE 1986: tav. 3: Q). Lo stesso tipo è considerato caratteristico del Tardo Calcolitico 2 quando non è realizzato in "*Uruk grey*" ware.

³² I siti che hanno restituito "*Uruk grey*" ware potrebbero appartenere in realtà anche al Tardo Calcolitico 1 o 2 (GUT 1995: 25). In ogni caso GUT (2002: 23 nota 1) afferma che la *burnished grey ware* è «*distinctly different and much commener than the grey ware of the Lower Ninevite 3 strata*».

³³ I siti elencati da GUT (1995: 250-260) si raggruppano nell'area tra Ninive e la regione del Sinjar, con più sporadici riferimenti in Siria settentrionale e Iraq nord-orientale.

durante il Tardo Calcolitico 3 in ceramica grigia soltanto³⁴ (GUT 1995: 229), mentre a Tepe Gawra sembra essere tipico degli strati XII-XI e poi scomparire successivamente³⁵ (TOBLER 1950: 154).

Questo orizzonte ceramico, riconosciuto per la prima volta da GUT (1995: 250-251; 292) sotto la denominazione di fase "Uruk A"³⁶, segna in qualche modo la transizione tra il repertorio del Tardo Calcolitico 2 e la fase di maggiore distribuzione del tipico repertorio settentrionale della ceramica a sgrassante vegetale (in seguito *Chaff-faced ware*) del Tardo Calcolitico 3 e 4 (vedi *infra*).

Come precisa la stessa Gut (1995: 250-251; 261-262; 2002: 20), la lista dei tipi diagnostici da lei proposta in base all'evidenza della parte centrale della sequenza *Ninevite 3* è sicuramente incompleta, poiché per questa fase ben poca ceramica era stata conservata e registrata dagli scavatori, con l'eccezione della "*Uruk grey*" ware. In realtà, il repertorio dovrebbe essere integrato da vari tipi del Tardo Calcolitico 2 che erano ancora in uso (*e.g.*, *WFPs*, ciotole con bordo smussato internamente³⁷,

³⁴ La sequenza di Tell Hammam et-Turkman sembra confermare questa ricostruzione poiché il tipo è presente sia nel periodo VA che VB, ma in quest'ultimo caso soltanto in "*Uruk grey*" ware (AKKERMANS 1988b: 306-307).

³⁵ Anche l'evidenza proveniente dai vecchi scavi di Grai Resh sembra rimarcare la problematicità di questo tipo come diagnostico poiché la stessa forma è considerata come caratteristica della "*Uruk grey*" ware nonostante sia presente nella regione anche in ceramica rossa (LLOYD 1938: 133; 1940: 18: fig. 7).

³⁶ In termini di sequenza stratigrafica corrisponderebbe a Tepe Gawra VIII, Ninive MM -45/-37, Hacinebi Tepe A, Tell Brak TW 18-16 (?), CH 12-9 e HS1 e Tell Hammam et-Turkman VB tardo (GUT 1995, 284-285 ss., 292; ROVA 1999/2000, 184-190, tav. I; ROTHMAN 2002b, 56-57, tavv. I-II; si veda anche FELLI 2003: 68-75).

³⁷ Si vedano gli esemplari di Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988c: fig. 9: 140) e Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 2: g) che però sembrano avere un bordo più arrotondato che in precedenza.

olle con bordo interno incavato e le olle a doppia imboccatura), oltre che da nuovi tipi che continuano poi nel periodo successivo. Questo è il caso appunto della *Chaff-faced ware* (BRAIDWOOD ET AL. 1960) e delle sue forme caratteristiche, che costituiscono un esteso orizzonte ceramico³⁸ documentato su una vasta area che si estende dall'Eufrate turco all'alto Khabur e alla Jazira dell'Iraq settentrionale³⁹, ma che non è stato preso nella dovuta considerazione da Gut. L'elevata continuità con il repertorio caratterizzato dalla "*Uruk grey*" ware e la lieve anteriorità e/o parzialmente contemporaneità, a seconda delle differenti sequenze stratigrafiche, con l'orizzonte caratterizzato dai tipi meridionali "medio uruk" suggeriscono il sincronismo con il Tardo Calcolitico 3⁴⁰, forse con la sua seconda parte, e il successivo Tardo Calcolitico 4 (ROVA 1999/2000: 185; BRUSTOLON ET AL. 2007: 22).

La *Chaff-faced ware* è caratterizzata da un impasto piuttosto grossolano, di colore camoscio-grigiastro/marrone e mostra spesso una sezione annerita a causa dell'incompleta ossidazione. Le forme diagnostiche più comuni sono le ciotole con bordo obliquo ispessito internamente ed esternamente, meglio conosciute come ciotole con bordo *hammer-head*, e le grandi ciotole profonde da cucina a profilo convesso carenato, le cosiddette "casseroles", entrambe frequentemente realizzate con un impasto piuttosto grossolano.

³⁸ Altre definizioni che corrispondono allo stesso orizzonte sono *Northern Middle Uruk* e *Early Middle Uruk*.

³⁹ Tale repertorio è rappresentato, tra gli altri, a Tell Brak TW 14-16 (OATES, D. ET AL. 1993) e HS1 5-1 (FELLI 2003), Tell Leilan V (SCHWARTZ 1988a) e Hacinebi B1 (PEARCE 2000).

⁴⁰ Il preciso limite cronologico tra l'orizzonte della "*Uruk grey*" ware e quello della *Chaff-faced ware* resta sfumato, anche se in ogni caso deve essere collocato all'interno del periodo tardo calcolitico 3 (BRUSTOLON ET AL. 2007: 22).

Lo studio del materiale ceramico proveniente da contesti stratigrafici scavati recentemente ha permesso di distinguere per entrambe le forme due varianti che corrispondono grossomodo a due successive fasi nel corso del Tardo Calcolitico 3 e 4 (POLLOCK *ET AL.* 1995: 108-111; PEARCE 2000: 116-118). Per quanto riguarda le ciotole con bordo *hammer-head* è stata individuata una variante "antica" con bordo semplice (*i.e.* il bordo è più arrotondato e meno nettamente definito rispetto alla variante più tarda), caratteristica del Tardo Calcolitico 3 e probabilmente della prima parte del periodo successivo⁴¹, e una variante "matura" con bordo accentuato (*i.e.* il bordo presenta un marcato ispessimento sia all'interno che all'esterno), peculiare del Tardo Calcolitico 4⁴². Lo stesso discorso è valido per le "casseruole" per le quali è stata riconosciuta una variante più antica contraddistinta da un bordo semplice o leggermente ispessito e caratteristica soprattutto del Tardo Calcolitico 3 e dell'inizio del Tardo Calcolitico 4⁴³, e una variante con bordo accentuato (*i.e.* il bordo è nettamente ispessito) più tipica del Tardo Calcolitico 4⁴⁴.

Altre tipiche forme vascolari di questo repertorio sono le ciotole con orlo semplice rientrante fino a formare quasi una carenatura arrotondata, generalmente in ceramica relativamente fine⁴⁵, le olle con collo internamente scanalato, presenti du-

⁴¹ Attestata, tra gli altri, a Tell Brak HS1 6 (FELLI 2003: fig. 4.17: 12), Tell Leilan V (SCHWARTZ 1988a: fig. 57: 2) e Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 6: a-b; 7: e).

⁴² Attestata, tra gli altri, a Tell Brak TW 14 (OATES, D. *ET AL.* 1993: fig. 52: 2) e Tell Leilan IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 52: 7) e Hacinebi Tepe B (PEARCE 2000: fig. 9: a).

⁴³ Come indicherebbe la sua presenza nel repertorio di Tell Brak HS1 6 (FELLI 2003: fig. 4.19: 7), Tell Leilan V (SCHWARTZ 1988a: fig. 59: 5) e Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 3: d).

⁴⁴ Come dimostrano gli esempi di Tell Brak TW 14 (OATES, D. *ET AL.* 1993: fig. 54: 69), Tell Leilan IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 54: 2) e Hacinebi Tepe B (PEARCE 2000: fig. 10: c).

⁴⁵ Gli esemplari di questo tipo sono concentrati nella parte centrale del IV millennio (*i.e.* Tardo Calcolitico 3 e 4). Compagnano tra gli altri a Hacinebi Tepe A (PEARCE 2000: 117; fig. 6: d-e) e Tell Leilan

rante il Tardo Calcolitico 3 (e.g., Tepe Hacınebi A) e poi più ampiamente diffuse nel periodo successivo⁴⁶, e le olle con collo corto marcato da un angolo distinto all'interno⁴⁷ che, anche in questo caso, sono caratteristiche del Tardo Calcolitico 4, ma sono già documentate durante il Tardo Calcolitico 3 e forse anche precedentemente⁴⁸.

Durante questo periodo compaiono per la prima volta le tipiche ciotole a bordo smussato (i.e. *bevelled rim bowl*, in seguito *BRBs*), anche se in minima quantità⁴⁹. Queste ciotole di produzione in massa, realizzate a stampo o a mano con un impasto grossolano con una notevole quantità di sgrassante vegetale, sono generalmente considerate come un indizio della presenza meridionale "uruk" oppure di contatti con il sud⁵⁰. In generale la loro presenza può essere considerata come un possi-

V e IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 53: 8, 10, 12; 60: 7). Forme simili sono presenti in ogni caso durante il periodo tardo 'ubaid (e.g. Tell Hammam et-Turkman IV - AKKERMANS 1988: fig. 7: 90-93) e lasciano presupporre una loro comparsa già durante la prima parte del IV millennio (i.e. Tardo Calcolitico 1 e 2).

⁴⁶ Questo tipo è documentato sia in *Chaff-faced ware* grossolana che in ceramica più fine. Compare, tra gli altri, a Tell Brak TW 16 (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 51: 19; 53: 57), Tell Leilan V (SCHWARTZ 1988a: fig. 60: 5) e Hacınebi Tepe A (PEARCE 2000: fig. 4: e, f, g), oltre che nel materiale delle ricognizioni della Jazira irachena settentrionale (WILKINSON ET AL. 1995: fig. 66: 10-11) e di Tell Hamoukar (UR 2002: fig. 20: 14-15).

⁴⁷ La parte interna del collo può essere diritta o concava, mentre il bordo è di solito ispessito, anche se sono attestate un gran numero di varianti morfologiche.

⁴⁸ Documentata, tra gli altri, a Tell Brak HS1 (FELLI 2003: fig. 4.20: 1-2, 15, fig. 4.23: 2, Tell Leilan V-IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 54: 7, 8; fig. 60: 1-2), Tell Hammam VB (AKKERMANS 1988c: fig. 10: 156-157) e Hacınebi B2 (PEARCE 2000: fig. 15: d-e).

⁴⁹ Esse sono documentate a Uruk/Warka a partire da livello XII (Sürenhagen 1986: 17).

⁵⁰ Le *BRBs* hanno generato una considerevole letteratura dedicata alla discussione della loro tecnica di realizzazione, a stampo o a mano, e alla loro possibile funzione. L'uso di stampi nella produzione di

bile indicatore di un'occupazione compresa tra il Tardo Calcolitico 3 e il Tardo Calcolitico 5, ma la datazione più probabile all'interno di questo arco cronologico è suggerita poi dagli altri tipi diagnostici associati. La spiegazione della presenza di *BRBs* all'interno di repertori formati altrimenti da ceramica completamente indigena, come nel caso di Tell Leilan IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 52: 1-2, 4), resta comunque dibattuta. In questi casi non esiste ancora un accordo sull'interpretazione di tale presenza, cioè se essa rappresenti l'indicazione di una data relativamente antica (*i.e.* Tardo Calcolitico 3 o 4) oppure indichi un ambito conservativo contemporaneo con il Tardo Calcolitico 5. A nostro avviso sembra più probabile la prima delle due possibilità (si veda anche

questi recipienti è stato originariamente proposto da DE GENOUILLAC (1934: 24) e più recentemente da NISSEN (1970: 137), MILLER (1981: 128) e LANERI (2009: 67-69). Altri studiosi hanno elaborato l'ipotesi che gli stampi in questione fossero dei piccoli buchi scavati nel terreno e plasmati per mezzo di un'altra ciotola (JOHNSON 1973: 130-131). KALSBECK (1980: 3-4; fig. 2) ha invece proposto una convincente ricostruzione della tecnica di realizzazione ipotizzando che fossero completamente modellate a mano usando grumi di argilla grossomodo dosati e un impasto piuttosto asciutto. Quest'ultima ipotesi sembra spiegare numerose caratteristiche di queste ciotole, incluso la loro irregolarità, l'approssimativa standardizzazione del volume e i segni di continua lisciatura riscontrati sulla superficie. Per quanto riguarda la loro funzione sono state avanzate nel tempo diverse ipotesi: dall'interpretazione di natura religiosa, che considera queste ciotole come votive o dedicatorie (THOMPSON, MALLOWAN 1933: 168; BEALE 1978; FOREST 1987), a quella di una natura utilitaria, che propone un loro utilizzo per la preparazione di cibo (DELOUGAZ 1952: 128; SÜRENHAGEN 1974/1975: 101; SCHMIDT 1982; MILLARD 1988: 51-52; BUCCELLATI 1990; CHAZAN *ET AL.* 1990), a quella socio-economica (NISSEN 1970: 137; JOHNSON 1973: 139; NISSEN 1988: 83-85; NISSEN *ET AL.* 1993: 14; NISSEN 2002: 10), che le considera come contenitori per razioni. In ogni caso, alla luce dei numerosi studi sull'argomento, sembra molto probabile che l'ampia diffusione di questi recipienti sia essenzialmente attribuibile al fatto che erano più economici, facili da produrre ed estremamente versatili, prestandosi a una varietà di usi - come contenitori standardizzati per grano e altri aridi, qualche volta forse ricevuti come razioni, come utensili domestici e, all'occasione, come ciotole per offerte.

ROVA 1999/2000: 191-192), come sembrerebbe confermare il fatto che, quando possediamo una sequenza stratigrafica sufficientemente ampia, la prima apparizione di *BRBs* in associazione con materiale ceramico altrimenti indigeno (*i.e.* Tardo Calcolitico 3) è spesso seguita da una successiva (*i.e.* Tardo Calcolitico 4) nella quale compaiono numerose altre forme del repertorio meridionale "medio uruk" (*e.g.*, Ninive MM -45/-38⁵¹ e MM -37/-31, Tell Brak TW 17-14 e TW 13, Hacinebi Tepe B1 e B2). Recentemente i nuovi scavi di Grai Resh sembrano aver fornito l'evidenza per un'anticipazione della comparsa delle *BRBs* in Mesopotamia settentrionale al Tardo Calcolitico 2, ma sicuramente tale possibilità necessita di ulteriori conferme (KEPINSKI 2009: 125-126).

TARDO CALCOLITICO 4

La ceramica indigena è decisamente sottorappresentata nel campione della parte superiore della sequenza *Ninevite* 3. In realtà, un repertorio *chaff-faced* molto simile a quello della seconda parte del Tardo Calcolitico 3 è in uso in questa fase⁵², anche se, come abbiamo detto, adesso si trova in associazione con un crescente numero di tipi meridionali "medio uruk" (*e.g.*, Tell Leilan IV, Hacinebi Tepe B2). Alcune forme non presentano variazioni rilevanti rispetto a quelle più antiche (*i.e.* le olle con collo internamente scanalato e quelle con collo corto marcato da un angolo

⁵¹ Nella sequenza del *Deep sounding* le *BRBs* sembrano cominciare approssimativamente alla quota di -40 piedi, ma non sono ancora associate con altri tipi meridionali "uruk", che faranno la loro prima comparsa solo nel periodo seguente (*i.e.* Tardo Calcolitico 4) (GUT 1995: 250; 292).

⁵² Gut (1995: 98; 251, nota 681) attribuisce comunque a questo periodo anche le "casserole" (*ibid.*: tav. 61: 881) e le ciotole carenate con bordo verticale.

distinto all'interno), anche se sembrano essere più caratteristiche di questo periodo, mentre altre compaiono adesso nelle loro varianti "mature" (*i.e.* le ciotole con bordo *hammer-head* e le "casseruole" con bordi accentuati⁵³). Resta in ogni caso complicato assegnare un repertorio esclusivamente indigeno a un periodo preciso quando non sono presenti manufatti di tradizione "uruk" che in qualche modo garantiscono una datazione più precisa.

Come già accennato, in questo periodo cominciano a essere attestati tipi di tradizione meridionale "medio uruk"⁵⁴. Anche in questo caso GUT (1995: 250-251, 292) ha individuato una serie di diagnostici in base all'evidenza del *Deep Sounding* di Ninive: le caratteristiche piccole olle con corto beccuccio tubolare cilindrico o troncoconico in prossimità del bordo⁵⁵, la ceramica grigia⁵⁶ con decorazione a gruppi di linee parallele disposte in modo disordinato incise a pettine⁵⁷, i più antichi esemplari

⁵³ Le ciotole con bordo *hammer-head* semplice sembrano comunque essere documentata anche nella prima parte del Tardo Calcolitico 4. Per le ciotole con bordo *hammer-head* "mature" si veda: Tell Brak TW 14 (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 52: 2), Tell Leilan IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 52: 7), Hacinebi Tepe B (PEARCE 2000: fig. 9: a). Per le "casseruole" "mature" si veda: Tell Brak TW 14 (OATES ET AL. 1993: fig. 54: 69), Tell Leilan IV (SCHWARTZ 1988a: fig. 54: 2), Hacinebi Tepe B (PEARCE 2000: fig. 10: c).

⁵⁴ La datazione della ceramica "medio uruk" è comunque a volte incerta, poiché molte caratteristiche sono attestate su un lungo lasso di tempo e l'attribuzione cronologica dei vari tipi diagnostici cambia spesso da sito a sito. Per le discordanti attribuzioni di vari tipi al repertorio "medio uruk" o "tardo uruk" della Mesopotamia meridionale si confronti HANSEN 1965: 202-204 con JOHNSON 1973: 56-58 e WRIGHT 1981: 165-172.

⁵⁵ Si veda anche l'esemplare di Jerablus-Tahtani (PELTENBURG ET AL. 1995: fig. 26: 10).

⁵⁶ La tipica "*Uruk grey*" ware del periodo precedente non è più attestata.

⁵⁷ GUT 1995: tav. 59: 869, 868; 60: 871. I frammenti incisi e decorati a pettine sono in generale i "tipi fossili" per la fase "Uruk B" (GUT 1995: tav. 59: 863; 866-867, 869; 60: 872-874, 879). Essi presentano paralleli a Uruk/Warka, specialmente con la ceramica decorata a pettine fabbricata con un impasto grigio e si differenziano dalla ceramica decorata a pettine ritrovata nei siti siriani perché decorata

di olle con quattro piccole prese allungate realizzate ancora grossolanamente⁵⁸ e di ceramica a ingubbiatura risparmiata (*Reserved slip ware*)⁵⁹, oltre alle *BRBs*, già presenti a partire dal periodo precedente.

Ai tipi individuati da Gut possono sicuramente essere aggiunti altri diagnostici caratteristici dei siti "medio uruk" sia della Mesopotamia meridionale che settentrionale: le ciotole troncoconiche con beccuccio versatoio sul bordo⁶⁰, le ciotole carenate con beccuccio, le ciotole con ansa e decorazione incisa, oltre che differenti tipi di decorazione applicata, impressa e incisa (*i.e.* linee parallele orizzontali o gruppi di linee parallele disposti in modo disordinato, fasce con rete marginata, strisce sovrapposte a "dente di lupo", le file orizzontali di tacche verticali, costolature impresse, motivo a "borchie" applicate) (POLLOCK 1987: 133; MCADAM *ET AL.* 1988: 44-48, 51; BOESE 1995: 249-271; PELTENBURG *ET AL.* 1995: fig. 26: 11; SCHWARTZ 2001: fig. 7: 5; WRIGHT 2001: 125-126). Anche alcuni elementi accessori, come le anse a nastro

orizzontalmente, invece che verticalmente, e con fasce spesso ben distanziate (BOESE 1995: 260, Abb. 3).

⁵⁸ GUT 1995: tav. 60: 885-886; 62: 887-889.

⁵⁹ Questa decorazione (o trattamento della superficie) è già presente nel repertorio "medio uruk" di Tell Sheikh Hassan (BACHMANN 1998: fig. 15a).

⁶⁰ Queste ciotole costituiscono una delle forme più comuni e di ampia diffusione. Esse sono ben documentate a Nippur (Inanna XX-XVI) (HANSEN 1965: fig. 5) e Uruk/Warka (Eanna/*Tiefschnitt* VIII-VI; Eanna/*Sägegraben* VI) (VON HALLER 1932: tav. 18: C, y; 19: B: g, h, i, q, o"; C: z'; SÜRENHAGEN 1986: n. S/32), oltre che ad Abu Salabikh (POLLOCK 1987, fig. 5: a; 1990: fig. 4: c), Tepe Farukhabad (WRIGHT 1981: fig. 40: e; 45: a, b, i, m) e Tell Rubeidheh (MCADAM *ET AL.* 1988: 44-45; fig. 28: 6). Ulteriori confronti sono attestati in siti della Mesopotamia settentrionale con materiale meridionale "uruk" quali Hacinebi Tepe B2 (PEARCE 2000: fig. 13: f-g) e Tell Sheikh Hassan 6/7 (BOESE 1995: 40; tav. 8, f-k; BACHMANN 1998: tav. 7, d-k).

semplice e i beccucci versatoi tubolari corti e dritti, sono caratteristici di questo orizzonte.

PARTE II

CERAMICA DEI LIVELLI 2B-A E 3B-A DI KHIRBET HATARA

La ceramica di Khirbet Hatara che qui presentiamo è stata oggetto di studio per una tesi di laurea presentata oltre venti anni fa (MOLLO 1988). La nuova analisi del materiale ha permesso di individuare la presenza di una consistente quantità di frammenti più antichi all'interno del repertorio allora preso in esame. In base a questa osservazione abbiamo deciso di riesaminare il materiale, suddividendolo per contesti di provenienza, e contemporaneamente abbiamo effettuato una revisione della sequenza stratigrafica dello scavo. Ciò ha permesso l'individuazione di alcuni lotti provenienti da contesti chiaramente più antichi che avevano in qualche modo falsato i risultati del precedente studio, inficiati anche, a nostro avviso, dall'utilizzo di una tipologia approssimativa⁶¹ e soprattutto dalla scarsità di "letteratura" sull'argomento disponibile all'epoca. La stesura di una nuova suddivisione tipologica e la verifica di tutte le informazioni hanno così portato all'individuazione di due insiemi più omogenei, meglio corrispondenti alla suddivisione stratigrafica dello scavo.

⁶¹ La tipologia utilizzata era eccessivamente analitica (*i.e.* 26 forme principali suddivise 436 tipi, talora con ulteriori varianti) e allo stesso tempo incoerente per quanto riguarda l'attribuzione dei vari tipi individuati.

CRITERI METODOLOGICI

Il presente studio prende in esame soltanto una parte della ceramica rinvenuta durante lo scavo dei livelli tardo calcolitici nei saggi S1, S7, S17, S18 e S23 (fig. 4) (FIORINA 1997: 17-28). Si tratta di 1439 cocci che presentano caratteristiche diagnostiche (*i.e.* forme intere, profili continui e frammenti di bordo). Di seguito viene indicata la quantità in rapporto alla loro collocazione stratigrafica:

	Saggio di provenienza	Numero frammenti
Livello 2b-a	S.7	419
	S.18	43
	S.23	69
	Totale livello 2b-a:	531
Livello 3b-a	S.1	23
	S.7	136
	S.17	43
	S.18	706
	Totale livello 3b-a:	908
	Totale:	1439

L'analisi preliminare (*i.e.* descrizioni e disegni) del materiale ceramico è stata compiuta durante le tre campagne di scavo effettuate tra il 1984 e il 1986⁶². In seguito ai drammatici eventi che hanno coinvolto l'Iraq negli ultimi anni tale materiale è andato completamente disperso⁶³ e di conseguenza non è stato più possibile effettuare nessun tipo di controllo o verifica dei dati allora registrati. Nella realizza-

⁶² MOLLO (1988: 17) segnala la disomogeneità e lacunosità delle informazioni raccolte a cause dell'elevato numero di persone che si sono avvicinate alla schedatura e al disegno del materiale.

⁶³ P. FIORINA: com. per.

zione del presente studio ci si è dovuti pertanto attenere il più possibile alle descrizioni utilizzate al momento della prima registrazione e al codice allora impostato, non essendo possibile apportare modifiche o correzioni in quei casi in cui la documentazione era lacunosa. A tale proposito si deve notare che per una parte dei frammenti non era disponibile alcun disegno e che la descrizione dei caratteri generali dei frammenti spesso non era esaustiva, in particolare per il tipo di impasto con le relative annotazioni su colore in frattura e in superficie e sul trattamento di quest'ultima.

In seguito alla nuova analisi del materiale il repertorio è stato diviso in due distinti lotti assegnati rispettivamente ai livelli 2b-a e 3b-a. All'interno di questa suddivisione i due gruppi di materiali sono assai omogenei e non sono state riscontrate evidenti differenze tipologiche, quantitative o qualitative tra le fasi "a" e "b" di ciascun livello. Il materiale è stato pertanto analizzato per livelli e catalogato secondo una tipologia impostata in base agli elementi diagnostici riscontrati nei singoli frammenti. In questo caso si è tenuto conto esclusivamente di fattori morfologici in quanto, vista la parzialità delle registrazioni e della documentazione disponibile, una loro differente catalogazione non avrebbe permesso di individuare nessuna costante.

Il fatto che il repertorio preso in analisi sia composto per la maggior parte da frammenti ha reso a volte difficile la comparazione con il materiale proveniente da altri siti, soprattutto quando questo era costituito da forme più o meno complete. Come nota NISSEN (1970: 144), quando il repertorio è composto in prevalenza da frammenti, i vari tipi possono essere definiti soltanto in base a poche caratteristiche diagnostiche (*i.e.* forma del bordo, decorazione, etc.), mentre i vasi completi includono tutta una serie di caratteristiche (*i.e.* forma del bordo, forma del profilo completo, tipo di base, decorazione, oltre ad altri elementi accessori come anse e bec-

cucci tubolari). Pertanto, definendo troppo approfonditamente una tipologia basata su frammenti, si corre il rischio di distinguere tipi sulla base di varianti minime della forma del bordo o dell'angolatura del collo che non corrispondono alle reali intenzioni del vasaio che ha realizzato il manufatto avendo come modello la forma completa (MCADAM *ET AL.* 1988: 44). Anche nel catalogo qui approntato è possibile che tipi diversi o varianti possono essere interpretati in realtà come variabili di una stessa forma di vaso.

Per entrambi i livelli è fornita una descrizione generale dei tipi morfologici individuati e eventualmente dei loro impasti e decorazioni. A ciò segue l'elenco completo degli impasti attestati in ciascun livello con numero di esemplari e frequenze, il catalogo completo dei tipi e varianti morfologiche in ordine decrescente per numero di esemplari con l'indicazione della frequenza, dei diametri (*i.e.* minimo, massimo e medio) e degli impasti attestati (sempre ordinati in ordine decrescente) e l'elenco dei tipi di decorazione (per la decorazione dipinta suddivisi per colore, per motivo e per colore, campo e tipo, per la decorazione incisa, impressa e applicata suddivisi per tipo e motivo). Infine, nelle conclusioni sono presentati i più importanti confronti con il materiale proveniente da altri siti e la conseguente datazione di ciascuno dei due repertori presi in esame.

CERAMICA DEL LIVELLO 2B-A

La ceramica dei livelli 2b-a è caratterizzata dalla prominenza di impasti a sgrassante vegetale di varia qualità. Tra gli impasti a sgrassante minerale prevalgono invece quelli di qualità medio-fine o media.

Il repertorio è stato suddiviso in 15 differenti classi ripartite a loro volta in tipi e varianti. Le forme aperte costituiscono oltre la metà del complesso ceramico e sono state riunite nelle prime 8 classi individuate (II-VIII).

Le ciotole a profilo curvo (II) costituiscono quasi un quarto della ceramica proveniente da questi livelli. Il tipo più diffuso è la ciotola con bordo semplice arrotondato (II.3) (tav. 1: 3-6) realizzata per lo più con impasti di qualità fine e medio-grosolana a sgrassante vegetale, anche se sono presenti anche quelli a sgrassante minerale. La ciotola con bordo smussato obliquamente verso l'interno (II.10.b) (tav. 7: 1-7) è ugualmente assai comune; anche in questo caso gli impasti più diffusi sono fini o medio-fini a sgrassante sia vegetale che minerale. Questo tipo è assai frequentemente contraddistinto da una decorazione dipinta in colore rosso, nero o marrone costituita da una fascia disposta all'interno al di sotto del bordo spesso in associazione a due o tre "gocce" di pittura. Alcuni esemplari presentano "gocce" isolate di forma circolare collocate più profondamente all'interno del recipiente. Esistono due varianti di questo tipo che presentano gli stessi motivi dipinti: una più aperta (II.10.a) (tav. 6: 1-5) e un'altra con parete superiore leggermente convessa (II.10.c) (tav. 8: 1-2).

Alcuni tipi ciotole a profilo curvo presentano un bordo più o meno ispessito all'esterno e arrotondato (II.8.a; II.9.a) (tav. 4: 1-4; 5: 1-4), altri un bordo appiattito (II.4) (tav. 2: 1-5). Meno diffusi sono i tipi con bordo assottigliato (II.1.a) (tav. 1: 1-2), con piccolo bordo a "becco" (II.8.a) (tav. 3: 3-4), con bordo assottigliato e legger-

mente estroflesso (II.7), con bordo smussato obliquamente verso l'esterno (II.5) (tav. 3: 1) e con bordo semplice arrotondato leggermente estroflesso verso l'esterno (II.6) (tav. 3: 2). Tra questi, solo le ciotole con piccolo bordo a "becco" (II.8.a) hanno una decorazione dipinta, spesso in rosso o nero, costituita da una fascia sul bordo (tav. 3: 3) o da una spessa banda all'interno e una più sottile fascia all'esterno sempre al di sotto del bordo (tav. 3: 4; 4: 1). Gli impasti sono prevalentemente a sgrassante vegetale, ma non mancano alcuni esempi a sgrassante minerale.

Le ciotole troncoconiche (III) sono meno numerose rispetto alle precedenti. Il tipo più diffuso presenta un bordo semplice arrotondato o eventualmente leggermente assottigliato (III.1) (tav. 9: 1-3). Gli impasti sono in prevalenza a sgrassante vegetale di qualità fine o media. All'interno di questo tipo sono inclusi anche i *WFPs* (tav. 9: 4-7), ma purtroppo non risulta possibile individuare l'effettiva quantità di queste ciotole di produzione in massa a partire dalle registrazioni originali. Gli altri tipi appartenenti a questa classe sono rappresentati da pochi esemplari: le ciotole con bordo smussato obliquamente verso l'esterno (III.3) (tav. 10:3), quelle con bordo appiattito (II.5.a) (tav. 10: 1) e quelle con bordo leggermente espanso e appiattito (II.5.b) (tav. 10: 2).

Le ciotole carenate (IV) sono presenti in pochi esemplari, spesso realizzate in impasti di fine qualità a sgrassante vegetale o minerale. I tipi individuati presentano una carenatura mediana arrotondata con parete superiore verticale o leggermente convessa e bordo semplice arrotondato o leggermente assottigliato (IV.3) (tav. 11: 1), una carenatura alta arrotondata con parete superiore verticale (IV.6) o convessa (IV.4) e bordo semplice arrotondato (tav. 11: 2-5), una carenatura mediana con parete superiore concava leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato (IV.8), una carenatura mediana arrotondata con parete superiore concava verticale

e bordo semplice arrotondato (IV.9), una carenatura alta arrotondata con parete superiore verticale e bordo appuntito (IV.2), una carenatura alta con parete superiore convessa e bordo ispessito all'esterno e arrotondato (IV.5) e infine una carenatura alta con parete superiore diritta introflessa e bordo semplice arrotondato (IV.12). Alcuni esemplari con carenatura alta arrotondata e parete superiore convessa (II.4) presentano una decorazione dipinta formata da fasce o bande più o meno spesse collocate all'interno o all'esterno del recipiente (tav. 11: 2-3).

I bicchieri (V) sono documentati da un unico esemplare con carenatura bassa, parete superiore verticale e bordo assottigliato (V.1).

Le ciotole profonde (VI) sono abbastanza numerose. Il tipo più comune è composto dalle ciotole a profilo curvo con parete superiore in alcuni casi leggermente convessa e bordo smussato obliquamente verso l'interno (VI.11.a) (tav. 16: 1-7). L'impasto più attestato è quello di qualità medio-fine a sgrassante minerale. Numerosi esemplari presentano una decorazione dipinta in rosso, nero o marrone, costituita da una fascia all'interno al di sotto del bordo a volte accompagnata dal motivo a "gocce". La morfologia di questo tipo, come la sua decorazione, accomuna questi recipienti con le ciotole a profilo curvo e bordo smussato obliquamente verso l'interno che abbiamo descritto precedentemente (II.10.a-c).

Ugualmente ben attestate sono le ciotole profonde con parete diritta approssimativamente verticale e bordo assottigliato (VI.2) (tav. 12: 1-5) o bordo semplice arrotondato (VI.3) (tav. 13: 1-2), spesso realizzate con impasti medio-grossolani a sgrassante vegetale. Alcuni esemplari del primo tipo possono presentare una fascia dipinta all'interno al di sotto del bordo (tav. 12: 1). Meno diffusi sono i tipi a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (VI.8) (tav. 14: 2-4), con parete superiore leggermente convessa e bordo semplice arrotondato (VI.10) (tav. 15: 1-3) o bordo espanso e smussato obliquamente verso l'interno (VI.11.b), con bordo a

"tesa" (VI.7) (tav. 14: 1) e i tipi a parete diritta più o meno verticale con bordo leggermente ispessito all'esterno a formare uno scivolo verso l'interno (IV.4) (tav. 13: 3), con bordo smussato obliquamente verso l'interno (VI.5) (tav. 13: 4) o l'esterno (VI.6) (tav. 13: 5).

In questi livelli sono stati rinvenuti anche alcuni esemplari delle particolari ciotole profonde contraddistinte da un doppio bordo (VII). Il tipo più frequente presenta il bordo interno semplice arrotondato e leggermente convesso (VII.2) (tav. 17: 3-4), mentre il bordo esterno non è purtroppo mai conservato, anche se probabilmente aveva un'altezza maggiore rispetto a quello interno. Altri tipi rappresentati da un unico esemplare mostrano un bordo interno verticale assottigliato (VII.1) (tav. 17: 1) o un bordo esterno semplice arrotondato molto basso e un bordo interno convesso (VII.3) (tav. 17: 5). Quasi tutti gli esemplari sono realizzati con impasto di qualità medio-grossolana a sgrassante minerale.

Alcune grandi ciotole a profilo convesso carenato (VIII) rinvenute in questi livelli sembrano in qualche modo anticipare la morfologia delle "casserole" che contraddistinguono ampiamente il complesso ceramico del livello 3b-a. I tipi individuati presentano una carenatura mediana arrotondata e un bordo ispessito esternamente e arrotondato (VIII.6) o una carenatura mediana, un colletto verticale e un bordo assottigliato (VIII.1). Entrambi i tipi sono realizzati con impasti a sgrassante vegetale di qualità medio-grossolana.

Le successive 6 classi individuate (IX-XIV) comprendono le forme chiuse. Per quanto riguarda le piccole olle (IX) le forme senza collo a larga imboccatura con bordo appuntito (IX.7) (tav. 18: 1), con bordo semplice arrotondato (IX.2), eventualmente leggermente estroflesso (IX.4) (tav. 18: 2-3), o con bordo ispessito all'esterno e appiattito (IX.5) (tav. 18: 4-5) costituiscono i tipi più comuni, probabilmente ascrivibili in buona parte alla ceramica fine *Proto-Ninevite 5*. La maggior

parte di questi esemplari è infatti realizzata con impasti con sgrassante vegetale o minerale di qualità fine o medio-fine. Alcune piccole olle presentano un basso collo troncoconico aperto a larga imboccatura, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo smussato (IX.10). Un esemplare presenta una fascia dipinta sul bordo e una grossa macchia circolare all'esterno (tav. 19: 2). Altri tipi meno frequenti hanno un basso collo troncoconico aperto a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato (IX.7) (tav. 18: 6-7), un basso collo troncoconico chiuso a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato (IX.9) (tav. 19: 1), un basso collo troncoconico molto aperto a larga imboccatura, bordo assottigliato e raccordo interno ad angolo smussato (IX.11.a) (tav. 19: 3) o arrotondato (IX.11.b) (tav. 19: 4).

Le olle *hole-mouth* (X) sono abbastanza numerose. I tipi più comuni sono quelli con bordo semplice arrotondato (X.1) (tav. 20: 1-4) e con bordo leggermente in rilievo e appiattito (X.2) (tav. 21: 1-5). Un terzo tipo è costituito dalle olle con bordo leggermente rilevato, appuntito e con scivolo obliquo verso l'interno (X.3) (tav. 21: 6). Gli impasti più frequenti sono quelli di qualità media o grossolana per la maggior parte a sgrassante vegetale con superficie lisciata o brunita di colore grigio chiaro, marrone scuro o rosso.

Le olle a colletto (*i.e.*, fra l'orlo e la spalla si frappone un elemento intermedio, di andamento più o meno troncoconico a chiudere) (XI) sono rappresentate per la maggior parte da recipienti a imboccatura larga con bordo semplice arrotondato (XI.2) (tav. 22: 2) o leggermente ispessito all'interno e arrotondato (XI.3) (tav. 22: 3-4). Altri tipi meno diffusi presentano un bordo appiattito (XI.1) (tav. 22: 1) o leggermente ispessito ed estroflesso con spalla spiovente (XI.8) o infine un colletto tendenzialmente cilindrico con raccordo interno arrotondato e un bordo leggermente ispessito e arrotondato (XI.7). Gli impasti sono per la maggior parte di qualità media o grossolana con sgrassante vegetale.

Alcuni grandi contenitori da immagazzinamento (XII) contraddistinti da un'ampia imboccatura mostrano un colletto con bordo ispessito arrotondato e leggermente estroflesso (XII.1) (tav. 23: 1-2) o un basso collo leggermente estroflesso e bordo a "fascia" verticale all'esterno (XIII.6) (tav. 23: 6). Altri esemplari della stessa classe sono senza collo con bordo a "tesa" orizzontale (XII.5) (tav. 23: 5), con bordo a sezione approssimativamente triangolare arrotondato all'esterno (XII.3.b) (tav. 23: 4) oppure con bordo ispessito all'esterno e appiattito (XII.2) (tav. 23: 3).

Le olle a basso collo con larga imboccatura (XIII) costituiscono la classe tipologicamente più varia. I tipi più frequenti sono quelli con collo tendenzialmente cilindrico o troncoconico chiuso incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato (XIII.12; XIII.11.a) (tav. 26: 1-6; 27: 1-6) realizzate con impasti a sgrassante vegetale o minerale di qualità medio-fine o media. Diversi esemplari presentano una decorazione dipinta con fasce o bande all'interno e/o all'esterno al di sotto del bordo e talvolta una o più pennellate disordinate all'esterno. Una simile decorazione è attestata anche per le olle a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno con bordo ispessito internamente e arrotondato (XIII.13) (tav.28: 1-2) e le olle a collo troncoconico molto aperto con bordo ispessito all'interno e arrotondato (XIII.14) (tav. 28: 3-4). Le olle con collo troncoconico aperto e raccordo interno ad angolo sono ben documentate nelle varianti con bordo a "fascia" esterna più o meno arrotondata (XIII.9.b) (tav. 25: 1-2), con bordo assottigliato sagomato (forma una "fascia" all'esterno e un breve scivolo all'interno) (XIII.9.c) (tav. 25: 3-4) e con collo scanalato internamente e bordo a "tesa" arrotondata (XIII.9.d) (tav. 25: 5-6). Altri tipi con caratteristiche morfologiche simili, ma presenti in un numero ridotto di esemplari, hanno un collo troncoconico aperto scanalato internamente con bordo semplice arrotondato (XIII.10.a) o ispessito all'esterno e arrotondato (XIII.10.d) e raccordi interni ad angolo. Altri tipi attestati da un nu-

mero minore di esemplari sono le olle con collo leggermente svasato o svasato con bordo appiattito (XIII.8) (tav. 24: 6), con bordo a "fascia" all'esterno (XIII.6), in alcuni casi leggermente ispessita e concava (XIV.12) (tav. 31: 1-2), con bordo smussato verso l'interno (XIII.5) e con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (XIII.7) (tav. 24: 5), come pure le olle con collo cilindrico e bordo semplice arrotondato (XIII.2; XIII.3.a) (tav. 24: 2-3) o leggermente ispessito all'interno e arrotondato (XIII.1) (tav. 24: 1).

Per quanto riguarda le olle con collo a imboccatura media o stretta (XIV) sono documentate quelle con collo più o meno svasato o strozzato e bordo semplice arrotondato (XIV.1; XIV.3.a; XIV.3.b) (tav. 29: 1-4), appiattito (XIV.10) (tav. 30: 2-3), smussato obliquamente verso l'esterno (XIV.9) (tav. 30: 1) o a "fascia" verticale esterna, in qualche caso leggermente ispessita (XIV.13) (tav. 31: 3). Pochi esemplari presentano invece un collo cilindrico o troncoconico aperto con bordo a "fascia" esterna (XIII.11; XIII.7) (tav. 30: 4-5). Altri tipi individuati comprendono le olle con alto collo svasato sottile a imboccatura stretta e bordo semplice arrotondato (XIV.14) oppure a "fascia" verticale esterna (XIV.5) (tav. 29: 5-7) e le olle con alto collo cilindrico a imboccatura stretta e bordo estroflesso semplice arrotondato (XIV.15) (tav.31: 5).

Infine, le ultime classi individuate, entrambe scarsamente consistenti, includono le piccole vasche (XV) e i vasi miniaturistici (XVI). La prima comprende una vaschetta con parete esterna verticale, bordo appuntito e base piatta (XV.1) (tav. 32: 1) e quelle di maggiori dimensioni con parete diritta estroflessa, bordo semplice arrotondato e base piatta (XV.2) (tav. 32: 2-3); la seconda le ciotole troncoconiche assai basse con bordo appiattito e base piatta (XVI.1) e una piccola ciotola a profilo convesso con bordo semplice arrotondato (XVI.3) (tav. 33: 1).

IMPASTI

Gli impasti sono stati suddivisi in due gruppi in base al tipo di sgrassante e in seguito ordinati dai più fini a quelli più grossolani (16 tipi)⁶⁴. Le frequenze dei gruppi si riferiscono alla percentuale sul totale degli esemplari presi in esame (531 esemplari), mentre per i singoli impasti è riportata la percentuale rispetto al totale degli esemplari appartenenti a ciascun gruppo.

IMPASTI CON SGRASSANTE VEGETALE [1] - [8]

Frequenza: 61% (303 esemplari)

IMPASTO [1]

Impasto fine.

Sgrassante: paglia tritata molto fine.

Colore: camoscio, rosso o marrone; talvolta grigio-nero.

Superficie: talvolta con ingobbio di colore chiaro (giallo-verdastro, verde o grigiastro), altrimenti lisciata o leggermente brunita.

Frequenza: 27% (80 esemplari)

IMPASTO [2]

Impasto fine e compatto.

Sgrassante: paglia con pochissima sabbia.

Colore: grigio scuro o nero.

Superficie: colore nero e brunita.

Frequenza: 0% (1 esemplare)

IMPASTO [3]

Impasto medio.

Sgrassante: paglia, raramente con inclusi minerali.

Colore: normalmente camoscio o marrone, talvolta giallo-verdastro.

Superficie: normalmente lisciata, talvolta con ingobbio chiaro (camoscio o giallo-verdastro).

⁶⁴ Per quanto riguarda il repertorio del livello 2b-a il 6% non aveva nessuna registrazione del tipo di impasto.

Frequenza: 17% (50 esemplari)

IMPASTO [4]

Impasto medio.

Sgrassante: abbondante paglia, talvolta con l'aggiunta di sabbia; frequenti inclusi minerali.

Colore: normalmente grigio-nero, ma è abbastanza frequente una variante marrone-grigiastra.

Superficie: lisciata, molto spesso con uno strumento, e quasi sempre leggermente lucida, talvolta brunita; il colore normalmente è grigio chiaro, ma può variare dal marrone al nero.

Frequenza: 14% (43 esemplari)

IMPASTO [5]

Impasto medio-grossolano.

Sgrassante: paglia con poca ghiaia.

Colore: da marrone a nero.

Superficie: lisciata o brunita, dal rosso al nero.

Frequenza: 18% (55 esemplari)

IMPASTO [6]

Impasto medio-grossolano.

Sgrassante: paglia e ghiaia.

Colore: da camoscio a rosso a nero.

Superficie: da camoscio-giallo a verde a grigio-nero.

Frequenza: 1% (4 esemplari)

IMPASTO [7]

Impasto grossolano.

Sgrassante: abbondante paglia tritata grossolanamente; rari inclusi minerali.

Colore: normalmente camoscio, rosso o marrone; abbastanza frequente anche la variante giallo-verdastra o verde.

Superficie: molto raramente ingubbiata (rosso ocra); generalmente lisciata o lasciata grossolanamente.

Frequenza: 20% (62 esemplari)

IMPASTO [8]

Impasto grossolano.

Sgrassante: paglia tritata grossolanamente.

Colore: da marrone scuro a nero.

Superficie: lisciata con uno strumento o brunita; da rosso mattone a marrone scuro o nero.

Frequenza: 3% (8 esemplari)

IMPASTI CON SGRASSANTE MINERALE [9] - [16]

Frequenza: 39% (194 esemplari)

IMPASTO [9]

Impasto fine, molto compatto.

Sgrassante: non è quasi mai riconoscibile; quando è riconoscibile si tratta di sabbia finissima; rarissime inclusi vegetali.

Colore: da camoscio ad arancio a marrone rossiccio; talvolta verde.

Superficie: ingubbiata (in genere camoscio o giallo-verdastro) oppure lisciata con uno strumento e brunita.

Frequenza: 12% (23 esemplari)

IMPASTO [10]

Impasto fine.

Sgrassante: sabbia color grigio scuro finissima; occasionalmente anche inclusi vegetali.

Colore: grigio chiaro.

Superficie: stesso colore della frattura.

Frequenza: 2% (4 esemplari)

IMPASTO [11]

Impasto fine.

Sgrassante: sabbia e ghiaietta bianca.

Colore: nero.

Superficie: brunita, nera.

Frequenza: 2% (3 esemplari)

IMPASTO [12]

Impasto medio-fine.

Sgrassante: sabbia, con frequenti inclusi minerali (ghiaietta, calcare e mica); abbastanza frequenti gli inclusi vegetali.

Colore: da camoscio a rosso a marrone rossiccio.

Superficie: talvolta ingubbiata (camoscio o giallo-verdastro), altrimenti semplicemente lisciata, di colore leggermente più chiaro della frattura.

Frequenza: 36% (71 esemplari)

IMPASTO [13]

Impasto medio

Sgrassante: prevalentemente sabbia con inclusi minerali (ghiaia, mica e calcare); talvolta paglia, in quantità nettamente inferiore rispetto alla sabbia.

Colore: normalmente camoscio, rosso o marrone; occasionalmente anche giallo-verdastro o verde.

Superficie: spesso con ingobbio chiaro (bianco, rosato o camoscio), ma talvolta colore rosso oca; altrimenti lisciata, talvolta con uno strumento.

Frequenza: 33% (64 esemplari)

IMPASTO [14]

Impasto medio.

Sgrassante: abbondante sabbia.

Colore: una fascia interna nera e una fascia esterna rossa.

Superficie: generalmente lisciata e leggermente brunita; interno e bordo color nero, esterno rosso mattone.

Frequenza: 4% (8 esemplari)

IMPASTO [15]

Impasto piuttosto grossolano.

Sgrassante: sabbia, ghiaia, calcare frantumato; talvolta poca paglia.

Colore: generalmente arancione o rosso, ma anche camoscio, marrone o grigio-nero.

Superficie: talvolta ingubbiata (giallo-verdastro o rosso), ma generalmente lisciata.

Frequenza: 8% (16 esemplari)

IMPASTO [16]

Impasto grossolano.

Sgrassante: ghiaia.

Colore: grigio-marrone.

Superficie: brunita, all'interno da marrone scuro a nero, all'esterno rosso mattone o oca con bordo nero.

Frequenza: 3% (5 esemplari)

TIPOLOGIA

I vari tipi, individuati essenzialmente tenendo conto della morfologia del bordo, sono raggruppati in classe e ordinati al loro interno in base alle frequenze. Anche in questo caso le frequenze delle classi sono in rapporto al numero totale di esemplari presi in esame (531), mentre la frequenza dei singoli tipi è in relazione al totale degli esemplari di ogni classe. Per ciascuno dei tipi individuati è riportato il diametro minimo, massimo e medio, in caso della presenza di più esemplari, e i tipi di impasto ordinati per numero di attestazioni.

Classe II - CIOTOLE A PROFILO CURVO

Frequenza: 23%

Tipo II.3

Tav. 1: 3-6

Esemplari: 31

Frequenza: 25%

Ciotole a profilo curvo con bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 15 e 41 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [1] - 9 esemplari; [5] - 6 esemplari; [13] - 6 esemplari; [4] - 2 esemplari; [9] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare; [10] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo II.10.b

Tav. 7: 1-7

Esemplari: 30

Frequenza: 25%

Ciotole a profilo curvo mediamente aperto con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 15 e 44 cm.

Diametro medio: 31 cm.

Impasti: [1] - 11 esemplari; [12] - 8 esemplari; [13] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [14] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo II.9.a

Tav. 5: 1-4

Esemplari: 14

Frequenza: 11%

Ciotole a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 23 e 45 cm.

Diametro medio: 32 cm.

Impasti: [4] - 7 esemplari; [5] - 6 esemplari; [10] - 1 esemplare.

Tipo II.4 Tav. 2: 1-5 Esemplari: 10 Frequenza: 8%

Ciotola a profilo curvo con bordo appiattito.

Diametri compresi tra 13 e 40 cm.

Diametro medio: 23,5 cm.

Impasti: [1] - 3 esemplari; [4] - 3 esemplari; [7] - 1 esemplare; [11] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.10.a Tav. 6: 1-5 Esemplari: 9 Frequenza: 7%

Ciotole a profilo curvo aperto con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 21 e 38 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [1] - 3 esemplari; [12] - 3 esemplari; [15] - 1 esemplare.

Tipo II.8.b Tav. 4: 1-4 Esemplari: 8 Frequenza: 7%

Ciotole a profilo curvo con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 22 e 35 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [13] - 3 esemplari; [4] - 1 esemplare.

Tipo II.10.c Tav. 8: 1-2 Esemplari: 7 Frequenza: 6%

Ciotole a profilo curvo e parete superiore leggermente convessa con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 27 e 35 cm.

Diametro medio: 31 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo II.1.a Tav. 1: 1-2 Esemplari: 5 Frequenza: 4%

Ciotole a profilo curvo con bordo assottigliato.

Diametri compresi tra 15 e 21 cm.

Diametro medio: 18,5 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo II.8.a Tav. 3: 3-4 Esemplari: 4 Frequenza: 3%

Ciotole a profilo curvo con piccolo bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato che forma una specie di becco.

Diametri compresi tra 18 e 26 cm.

Tipo III.5.a Tav. 10:1 Esemplari: 1 Frequenza: 2%
Ciotole troncoconiche con bordo appiattito.
Diametro: 16 cm.
Impasto: [-].

Tipo III.5.b Tav. 10: 2 Esemplari: 1 Frequenza: 2%
Ciotole troncoconiche con bordo leggermente espanso e appiattito.
Diametro: 27 cm.
Impasto: [4].

Classe IV - CIOTOLE CARENATE Frequenza: 3%

Tipo IV.3 Tav. 11: 1 Esemplari: 3 Frequenza: 22%
Ciotole a carenatura mediana arrotondata, parete superiore verticale o leggermente convessa e bordo semplice arrotondato e leggermente assottigliato.
Diametri compresi tra 10 e 30 cm.
Diametro medio: 20 cm.
Impasti: [1] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo IV.4 Tav. 11: 2-3 Esemplari: 2 Frequenza: 15%
Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore convessa e bordo semplice arrotondato.
Diametri compresi tra 12 e 16 cm.
Diametro medio: 14 cm.
Impasti: [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IV.6 Tav. 11: 4-5 Esemplari: 2 Frequenza: 14%
Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato.
Diametri compresi tra 10 e 22 cm.
Diametro medio: 16 cm.
Impasti: [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IV.8 Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 14%
Ciotole a carenatura mediana, parete superiore concava leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato.
Diametri compresi tra 17 e 20 cm.

Classe VI - CIOTOLE PROFONDE

Frequenza: 15%

Tipo VI.11.a Tav. 16: 1-7 Esemplari: 29 Frequenza: 36%

Ciotole profonde a profilo curvo, eventualmente parete superiore leggermente convessa e bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 11 e 42 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [12] - 13 esemplari; [1] - 6 esemplari; [15] - 4 esemplari; [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [10] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare; [14] - 1 esemplare.

Tipo VI.2 Tav. 12: 1-5 Esemplari: 26 Frequenza: 32%

Ciotole profonde con parete diritta più o meno verticale e bordo assottigliato.

Diametri compresi tra 12 e 44 cm.

Diametro medio: 25 cm.

Impasti: [3] - 5 esemplari; [7] - 4 esemplari; [12] - 3 esemplari; [13] - 3 esemplari; [1] - 3 esemplari; [4] - 2 esemplari; [9] - 2 esemplari; [5] - 1 esemplare.

Tipo VI.3 Tav. 13: 1-2 Esemplari: 12 Frequenza: 15%

Ciotole profonde con parete diritta e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 9 e 42 cm.

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [7] - 5 esemplari; [3] - 4 esemplari; [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo VI.8 Tav. 14: 2-4 Esemplari: 6 Frequenza: 7%

Ciotole profonde a profilo curvo e bordo ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 29 e 37 cm.

Diametro medio: 33 cm.

Impasti: [4] - 3 esemplari; [5] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare.

Tipo VI.10 Tav. 15: 1-3 Esemplari: 4 Frequenza: 5%

Ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 23 e 36 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [2] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo VI.4 Tav. 13: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 1%
Ciotole profonde con parete diritta quasi verticale e bordo leggermente ispessito all'esterno e scioglimento verso l'interno.

Diametro: 21 cm.

Impasto: [1].

Tipo VI.5 Tav. 13: 4 Esemplari: 1 Frequenza: 1%
Ciotole profonde con parete diritta verticale e bordo smussato verso l'interno.

Diametro: 35 cm.

Impasto: [12].

Tipo VI.6 Tav. 13: 5 Esemplari: 1 Frequenza: 1%
Ciotole profonde con parete diritta e bordo smussato obliquamente all'esterno.

Diametro: 50 cm (?).

Impasto: [13].

Tipo VI.7 Tav. 14. 1 Esemplari: 1 Frequenza: 1%
Ciotole profonda a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e appiattito che forma una specie di "tesa".

Diametro: 29 cm.

Impasto: [7].

Tipo VI.11.b Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%
Ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito e smussato obliquamente verso l'interno.

Diametro: 40 cm.

Impasto: [3].

Classe VII - GRANDI CIOTOLE PROFONDE CON DOPPIO BORDO Frequenza: 1%

Tipo VII.2 Tav. 17: 3-4 Esemplari: 5 Frequenza: 72%
Bordo interno semplice arrotondato leggermente convesso (bordo esterno non conservato).

Diametri compresi tra 30 e 48 cm.

Diametro medio: 38 cm.

Impasti: [13] - 3 esemplari; [12] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo VII.1 Tav. 17: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 14%

Bordo interno verticale assottigliato (bordo esterno non conservato).

Diametro: 28 cm.

Impasto: [15].

Tipo VII.3 Tav. 17: 5 Esemplari: 1 Frequenza: 14%

Bordo esterno molto basso semplice arrotondato e parete interna convessa (bordo interno non conservato).

Diametro: -

Impasto: [7].

Classe VIII - GRANDI CIOTOLE A PROFILO CONVESSO CARENATO Frequenza: 1%

Tipo VIII.6 Tav. - Esemplari: 4 Frequenza: 80%

Grandi ciotole profonde a profilo convesso con carenatura mediana arrotondata e bordo ispessito esternamente e arrotondato.

Diametri compresi tra 18 e 30 cm.

Diametro medio: 25 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [3] - 1 esemplare.

Tipo VIII.1 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 20%

Ciotola profonda a profilo convesso con carenatura mediana, colletto verticale e bordo assottigliato.

Diametro: -

Impasto: [4].

Classe IX - PICCOLE OLLE Frequenza: 8%

Tipo IX.2 Tav. - Esemplari: 10 Frequenza: 24%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 17 cm.

Diametro medio: 13,5 cm.

Impasti: [13] - 4 esemplari; [1] - 2 esemplari; [9] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare.

- Tipo IX.4 Tav. 18: 2-3 Esemplari: 10 Frequenza: 23%
- Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato leggermente estroflesso.
 Diametri compresi tra 7 e 16 cm.
 Diametro medio: 11,5 cm.
 Impasti: [1] - 4 esemplari; [9] - 3 esemplari; [11] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.
- Tipo IX.5 Tav. 18: 4-5 Esemplari: 8 Frequenza: 19%
- Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo ispessito all'esterno e appiattito.
 Diametri compresi tra 6 e 13 cm.
 Diametro medio: 9 cm.
 Impasti: [9] - 5 esemplari; [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.
- Tipo IX.10 Tav. 19: 2 Esemplari: 7 Frequenza: 16%
- Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo smussato.
 Diametri compresi tra 9 e 21 cm.
 Diametro medio: 13,5 cm.
 Impasti: [12] - 3 esemplari; [13] - 2 esemplari; [9] - 1 esemplare.
- Tipo IX.7 Tav. 18: 6-7 Esemplari: 3 Frequenza: 7%
- Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo semplice arrotondato.
 Diametri compresi tra 11 e 15 cm.
 Diametro medio: 13 cm.
 Impasti: [1] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.
- Tipo IX.1 Tav. 18: 1 Esemplari: 2 Frequenza: 5%
- Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo appuntito (ceramica fine).
 Diametri compresi tra 8,5 e 14 cm.
 Diametro medio: 11 cm.
 Impasti: [1] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare.
- Tipo IX.9 Tav. 19: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 2%
- Piccole olle a basso collo troncoconico chiuso con larga imboccatura e bordo semplice arrotondato.
 Diametro: 13 cm.
 Impasto: [1].

Tipo IX.11.a Tav. 19: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Piccole olle a basso collo troncoconico molto aperto con larga imboccatura, bordo assottigliato e raccordo interno ad angolo smussato.

Diametro: -

Impasto: [-].

Tipo IX.11.b Tav. 19: 4 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Piccole olle a basso collo troncoconico molto aperto con larga imboccatura, bordo assottigliato e raccordo interno arrotondato.

Diametro: 14 cm.

Impasto: [3].

Classe X - OLLE *HOLE-MOUTH* (i.e. senza collo a larga imboccatura) Frequenza: 10%

Tipo X.2 Tav. 21: 1-5 Esemplari: 24 Frequenza: 47%

Olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo e appiattito.

Diametri compresi tra 8 e 24 cm.

Diametro medio: 16,5 cm.

Impasti: [5] - 6 esemplari; [14] - 4 esemplari; [1] - 2 esemplari; [4] - 2 esemplari; [12] - 2 esemplari; [15] - 2 esemplari; [16] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo X.1 Tav. 20: 1-4 Esemplari: 21 Frequenza: 40%

Olle *hole-mouth* con bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 25 cm.

Diametro medio: 17 cm.

Impasti: [5] - 5 esemplari; [4] - 4 esemplari; [8] - 4 esemplari; [13] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [14] - 1 esemplare; [16] - 1 esemplare.

Tipo X.3 Tav. 21: 6 Esemplari: 7 Frequenza: 13%

Olle *hole-mouth* con bordo leggermente rilevato e appuntito con scivolo obliquo verso l'interno.

Diametri compresi tra 15 e 32 cm.

Diametro medio: 21,5 cm.

Impasti: [1] - 2 esemplari; [4] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Classe XI - OLLE A COLLETTO

Frequenza: 5%

Tipo XI.3 Tav. 22: 3-4 Esemplari: 17 Frequenza: 68%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 16 e 39 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasti: [4] - 8 esemplari; [5] - 7 esemplari; [7] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo XI.2 Tav. 22: 2 Esemplari: 4 Frequenza: 16%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 16 e 26 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare.

Tipo XI.7 Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 8%

Olle a colletto tendenzialmente cilindrico con imboccatura larga, bordo leggermente ispessito e arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 21 e 25 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasti: [5] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo XI.1 Tav. 22: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 4%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo appiattito.

Diametro: 14 cm.

Impasto: [4].

Tipo XI.8 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 4%

Olle a colletto con imboccatura larga, bordo leggermente ispessito ed estroflesso e spalla spiovente.

Diametro: -

Impasto: [7].

Classe XII - ORCI (i.e. grandi olle a larga imboccatura) Frequenza: 2%

Tipo XII.1 Tav. 23: 1-2 Esemplari: 4 Frequenza: 33%

Orci a colletto con bordo ispessito arrotondato e leggermente estroflesso.

Diametri compresi tra 27 e 30 cm.

Diametro medio: 28,5 cm.

Impasti: [7] - 4 esemplari.

Tipo XII.5 Tav. 23: 5 Esemplari: 3 Frequenza: 25%

Orci senza collo con bordo a "tesa" orizzontale.

Diametri compresi tra 18 e 35 cm.

Diametro medio: 27,5 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo XII.3.b Tav. 23: 4 Esemplari: 2 Frequenza: 17%

Orci senza collo con bordo a sezione triangolare arrotondato all'esterno, scivolo interno obliquo, raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 39 e 40 cm.

Diametro medio: 39,5 cm.

Impasti: [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XII.6 Tav. 23: 6 Esemplari: 2 Frequenza: 17%

Orci a basso collo leggermente estroflesso e bordo a "fascia" all'esterno.

Diametro: 50 cm (1 esemplare).

Impasto: [12] - 1 esemplare.

Tipo XII.2 Tav. 23: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 8%

Orci senza collo con bordo ispessito all'esterno e appiattito.

Diametro: 45 cm.

Impasto: [7].

Classe XIII - OLLE A BASSO COLLO E LARGA IMBOCCATURA Frequenza: 12%

Tipo XIII.11.a Tav. 26: 1-6 Esemplari: 17 Frequenza: 27%
Tav. 27: 1-2

Olle a collo tendenzialmente cilindrico incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato.

Diametri compresi tra 14 e 36 cm.

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [12] - 8 esemplari; [3] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare; [16] - 1 esemplare.

Tipo XIII.12 Tav. 27: 3-6 Esemplari: 10 Frequenza: 16%

Olle a collo troncoconico chiuso incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato.

Diametri compresi tra 8 e 24 cm.

Diametro medio: 19 cm.

Impasti: [12] - 3 esemplari; [3] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo XIII.2 Tav. 24: 2 Esemplari: 9 Frequenza: 14%

Olle a collo cilindrico, bordo semplice arrotondato e spalla orizzontale.

Diametri compresi tra 10,5 e 23 cm.

Diametro medio: 16,5 cm.

Impasti: [3] - 3 esemplari; [1] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare; [16] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.b Tav. 25: 1-2 Esemplari: 6 Frequenza: 9%

Olle a collo troncoconico aperto, bordo a "fascia" esterna più o meno arrotondata e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 23 e 45 cm.

Diametro medio: 34 cm.

Impasti: [7] - 3 esemplari; [5] - 2 esemplari.

Tipo XIII.8 Tav. 24: 6 Esemplari: 3 Frequenza: 5%

Olle a collo svasato e bordo appiattito.

Diametro: 41 cm (1 esemplare).

Impasti: [7] - 2 esemplari; [12] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.c Tav. 25: 3-4 Esemplari: 3 Frequenza: 5%

Olle a collo troncoconico aperto, bordo assottigliato sagomato (forma una "fascia" all'esterno e un breve scivolo all'interno) e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 26 e 31 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [4] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIII.13 Tav. 28: 1-2 Esemplari: 3 Frequenza: 5%

Olle a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno e bordo ispessito internamente e arrotondato.

Diametri compresi tra 17 e 21 cm.

Diametro medio: 19 cm.

Impasti: [13] - 2 esemplari; [5] - 1 esemplare.

Tipo XIII.4 Tav. 24: 4 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Olle a collo cilindrico e bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito.

Diametro: 22 cm (1 esemplare).

Impasti: [4] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIII.6 Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Olle a collo svasato, bordo a "fascia" all'esterno e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 25 e 35 cm.

Diametro medio: 30 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.d Tav. 25: 5-6 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo a "tesa" arrotondata e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 24 e 28 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare.

Tipo XIII.1 Tav. 24: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Olle a collo cilindrico e bordo leggermente ispessito all'interno e arrotondato.

Diametro: 15 cm.

Impasto: [13].

Tipo XIII.3.a	Tav. 24: 3	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo cilindrico e bordo semplice arrotondato.			
Diametro: 29 cm.			
Impasto: [7].			
Tipo XIII.5	Tav. -	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo leggermente svasato e bordo smussato verso l'esterno.			
Diametro: 17 cm.			
Impasto: [7].			
Tipo XIII.7	Tav. 24: 5	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo svasato, bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.			
Diametro: 29 cm.			
Impasto: [4].			
Tipo XIII.10.a	Tav. -	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo.			
Diametro: 28 cm.			
Impasto: [3].			
Tipo XIII.10.d	Tav. -	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo ispessito all'esterno e arrotondato, raccordo ad angolo.			
Diametro: 22 cm.			
Impasto: [3].			
Tipo XIII.14	Tav. 28: 3-4	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle a collo troncoconico molto aperto e bordo ispessito all'interno e arrotondato.			
Diametro medio: 22 cm.			
Impasto: [3].			

Classe XIV - OLLE CON COLLO (tendenzialmente a media e stretta imboccatura) Frequenza: 8%

Tipo XIV.1 Tav. 29: 1-2 Esemplari: 8 Frequenza: 18%

Olle con collo leggermente svasato e bordo semplice arrotondato o leggermente assottigliato.

Diametri compresi tra 8,5 e 37 cm.

Diametro medio: 21 cm.

Impasti: [1] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [9] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare.

Tipo XIV.3.a Tav. - Esemplari: 8 Frequenza: 18%

Olle con collo svasato, imboccatura media, bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 16 e 20 cm.

Diametro medio: 17 cm.

Impasti: [7] - 3 esemplari; [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo XIV.5 Tav. 29: 5-7 Esemplari: 7 Frequenza: 16%

Olle con alto collo sottile svasato, imboccatura stretta e bordo a "fascia" verticale esterna.

Diametri compresi tra 10 e 35 cm.

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [1] - 2 esemplari; [12] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari.

Tipo XIV.3.b Tav. 29: 3-4 Esemplari: 6 Frequenza: 14%

Olle con collo strozzato, imboccatura stretta, bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 9 e 16 cm.

Diametro medio: 12 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XIV.13 Tav. 31: 3 Esemplari: 5 Frequenza: 11%

Olle con collo leggermente svasato e bordo a "fascia" verticale esterna, eventualmente leggermente ispessita.

Diametri compresi tra 11 e 16 cm.

Diametro medio: 11,5 cm.

Impasti: [12] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIV.10	Tav. 30: 2-3	Esemplari: 2	Frequenza: 5%
Olle con collo svasato e bordo appiattito.			
Diametro: 12 cm.			
Impasti: [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.			
Tipo XIV.11	Tav. 30: 4-5	Esemplari: 2	Frequenza: 5%
Olle con collo cilindrico a media imboccatura e bordo a "fascia" esterna.			
Diametri compresi tra 9 e 16 cm.			
Diametro medio: 12,5 cm.			
Impasti: [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.			
Tipo XIV.12	Tav. 31: 1-2	Esemplari: 2	Frequenza: 5%
Olle con collo svasato e bordo ispessito all'esterno a "fascia" leggermente concava.			
Diametri compresi tra 15 e 23 cm.			
Diametro medio: 19 cm.			
Impasti: [13] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.			
Tipo XIV.7	Tav. -	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle con collo troncoconico aperto, bordo a "fascia" esterna e raccordo interno ad angolo.			
Diametro: 12 cm.			
Impasto: [1].			
Tipo XIV.9	Tav. 30: 1	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle con collo svasato e bordo smussato obliquamente verso l'esterno.			
Diametro: 8,5 cm.			
Impasto: [10].			
Tipo XIV.14	Tav. -	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle con alto collo sottile svasato con stretta imboccatura e bordo semplice			
Diametro: -			
Impasto: [13].			
Tipo XIV.15	Tav. 31: 5	Esemplari: 1	Frequenza: 2%
Olle con alto collo cilindrico a stretta imboccatura e bordo estroflesso semplice arrotondato.			
Diametro: 5 cm.			

Impasto: [5].

Classe XV - VASCLETTE

Frequenza: 1%

Tipo XV.1 Tav. 32: 1 Esemplari: 1

Frequenza: 25%

Parete esterna verticale, bordo appuntito, base piatta.

Diametro: 5 cm.

Impasto: [7].

Tipo XV.2 Tav. 32: 2-3 Esemplari: 3

Frequenza: 75%

Parete diritta estroflessa, bordo semplice arrotondato, base piatta.

Diametri compresi tra 30 e 35 cm

Diametro medio: 31,5 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Classe XVI - VASI MINIATURISTICI

Frequenza: 1%

Tipo XVI.1 Tav. - Esemplari: 2

Frequenza: 67%

Ciotole troncoconiche (assai basse) con bordo appiattito e base piatta.

Diametro: 5 cm (1 esemplare).

Impasti: [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XVI.3 Tav. 33: 1 Esemplari: 1

Frequenza: 33%

Ciotola a profilo convesso e bordo semplice arrotondato.

Diametro: 4 cm.

Impasto: [11].

DECORAZIONI

Il 15% (97 esemplari) del complesso ceramico del livello 2b-a presenta una decorazione. Per la maggior parte si tratta di decorazione dipinta (96%, per un totale di 93 esemplari), mentre soltanto 4 esemplari presentano una decorazione incisa.

DECORAZIONE DIPINTA

SUDDIVISIONE PER COLORE

		Frequenza
Pittura rossa	(34 esemplari)	37%
Pittura rossa e nera	(4 esemplari)	4%
Pittura nera	(29 esemplari)	31%
Pittura marrone e nera	(2 esemplari)	2%
Pittura marrone	(22 esemplari)	24%
Non definito	(2 esemplari)	2%

SUDDIVISIONE PER MOTIVO

		Frequenza
Bordo dipinto all'interno.	(41 esemplari)	45%
Bordo dipinto all'interno e all'esterno.	(18 esemplari)	20%
Banda spessa al bordo all'interno.	(6 esemplari)	7%
Motivo non determinato all'interno e all'esterno.	(5 esemplari)	5%
Motivo non determinato all'interno.	(5 esemplari)	5%
Pennellate verticali e bordo dipinto all'interno.	(4 esemplari)	4%
Piccoli motivi circolari e bordo dipinto all'interno.	(2 esemplari)	2%
Banda spessa dipinta all'interno.	(2 esemplari)	2%
Fascia dipinta all'interno.	(2 esemplari)	2%
Pennellate disordinate e bordo dipinto all'interno.	(2 esemplari)	2%
Banda sottile al bordo all'interno e banda di spessore medio al bordo e bande sottili orizzontali all'esterno.	(1 esemplare)	1%

Bande spesse parallele orizzontali partenti dal bordo all'interno.	(1 esemplare)	1%
Pennellate verticali, piccoli motivi circolari e bordo dipinto all'esterno.	(1 esemplare)	1%
Linea spessa orizzontale all'interno.	(1 esemplare)	1%
Motivo non definito e bordo dipinto all'interno e all'esterno.	(1 esemplare)	1%
Motivo non definito all'interno.	(1 esemplare)	1%

SUDDIVISIONE PER COLORE, CAMPO E TIPO

PITTURA NERA ALL'ESTERNO (2 esemplari)

Tipo II.3 - Linea spessa orizzontale (1 esemplare).

Tipo VI.2 - Motivo non definito (1 esemplare).

PITTURA ROSSA ALL'ESTERNO (2 esemplari)

Tipo IV.4 - Motivo non definito (1 esemplare) (tav. 11: 3).

Tipo XIII.13 - Pennellate disordinate e bordo dipinto (tav. 28: 2).

PITTURA ROSSA ALL'INTERNO (18 esemplari)

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto (7 esemplari) (tav. 16: 1, 6).

Tipo II.10.b - Bordo dipinto (3 esemplari).

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto (2 esemplari).

Tipo II.3 - Bordo dipinto (1 esemplare).

Tipo II.10.a - Bordo dipinto (1 esemplare).

Tipo VI.11.a - Pennellate verticali e bordo dipinto (1 esemplare).

Tipo VI.11.a - Bande spesse parallele orizzontali partenti dal bordo (1 esemplare).

Tipo XIII.11.a - Motivo non definito (1 esemplare).

PITTURA ROSSA E NERA ALL'INTERNO (1 esemplare)

Tipo VI.11.a - Pennellate verticali e bordo dipinto.

PITTURA NERA ALL'INTERNO (16 esemplari)

Tipo II.10.b - Bordo dipinto (6 esemplari).

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto (4 esemplari) (tav. 16: 5).

Tipo II.3 - Bordo dipinto (1 esemplare).

Tipo II.10.b - Bordo dipinto (1 esemplare) (tav. 7: 3).
Tipo II.10.b - Piccoli motivi circolari e bordo dipinto (1 esemplare).
Tipo VI.2 - Banda spessa al bordo (1 esemplare) (tav. 12: 1).
Tipo IX.9 - Bordo dipinto (1 esemplare) (tav. 19: 1).
Tipo XIII.12 - Bordo dipinto (1 esemplare) (tav. 27: 3).

PITTURA MARRONE ALL'INTERNO (13 esemplari)

Tipo II.10.a - Bordo dipinto (4 esemplari) (tav. 6: 1).
Tipo II.10.b - Bordo dipinto (2 esemplari).
Tipo VI.11.a - Bordo dipinto (2 esemplari).
Tipo II.10.b - Pennellate verticali e bordo dipinto (1 esemplare).
Tipo II.10.b - Piccoli motivi circolari e bordo dipinto (1 esemplare).
Tipo II.10.c - Pennellate verticali, motivi piccoli motivi circolari e bordo dipinto (1 esemplare).
Tipo II.10.c - Bordo dipinto (1 esemplare) (tav. 8: 1).
Tipo XIII.11.a - Motivo non definito (1 esemplare).

PITTURA ROSSA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (15 esemplari)

Tipo XIII.2 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (2 esemplari).
Tipo II.8.b - Fascia dipinta all'interno e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 3: 4).
Tipo II.8.b - Fascia dipinta all'interno e piccoli motivi circolari dipinti e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 4: 1).
Tipo II.10.a - Banda di spessore medio al bordo e bande sottili orizzontali all'interno e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 6: 2).
Tipo III.1 - Banda spessa dipinta all'interno e banda spessa al bordo e motivo circolare all'esterno (1 esemplare) (tav. 9: 1).
Tipo IX.7 - Motivo non definito e bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).
Tipo XIII.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).
Tipo XIII.11.a - Bordo dipinto all'interno e pennellate disordinate e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 26: 4).
Tipo XIII.11.a - Motivo non definito all'interno e piccoli motivi circolari e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare).
Tipo XIII.11.a - Motivo non definito all'interno e all'esterno (1 esemplare).
Tipo XIII.12 - Banda spessa al bordo all'interno e motivo non definito e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 27: 5).
Tipo XIII.12 - Banda spessa al bordo all'interno e banda spessa al bordo e pennellate disordinate e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare).
Tipo XIII.13 - Motivo non definito all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIV.1 - Banda spessa al bordo all'interno e linee verticali parallele e banda spessa al bordo all'esterno (1 esemplare).

PITTURA ROSSA ALL'INTERNO E NERA ALL'ESTERNO (2 esemplari)

Tipo XIII.12 - Motivo non definito all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIII.14 - Motivo non definito all'interno e all'esterno (1 esemplare) (tav. 28: 4).

PITTURA NERA ALL'INTERNO E ROSSA E NERA ALL'ESTERNO (1 esemplari)

Tipo IV.4 - Banda spessa dipinta all'interno e bande spesse parallele orizzontali partenti dal bordo all'esterno (1 esemplare) (tav. 11: 2).

PITTURA NERA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (11 esemplari)

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (2 esemplari).

Tipo II.1.a - Bordo dipinto all'interno e banda di spessore medio al bordo e bande sottili orizzontali all'esterno (1 esemplare).

Tipo II.8.b - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare) (tav. 3: 3).

Tipo II.10.c - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo III.1 - Banda sottile al bordo all'interno e banda di spessore medio al bordo e bande sottili orizzontali all'esterno (1 esemplare).

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo VII.2 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo IX.10 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIII.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIV.5 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

PITTURA MARRONE ALL'INTERNO E NERA ALL'ESTERNO (3 esemplari)

Tipo VI.2 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIII.11.a - Bordo dipinto all'interno e pennellate disordinate e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 26: 1).

Tipo XIII.12 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

PITTURA MARRONE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (8 esemplari)

Tipo II.10.b - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (2 esemplari).

Tipo VI.11.a - Banda spessa al bordo all'interno e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare).

Tipo IX.2 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo IX.2 - Motivo non definito all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo IX.4 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo XIII.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare) (tav. 26: 3).

Tipo XIII.14 - Banda spessa al bordo all'interno e all'esterno (1 esemplare) (tav. 28: 3).

PITTURA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (COLORE NON SPECIFICATO) (2 esemplari)

Tipo IX.10 - Bordo dipinto all'interno e grande motivo circolare e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 19: 2).

Tipo XIII.12 - Banda spessa al bordo all'interno e pennellate disordinate e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 27: 6).

DECORAZIONE INCISA (4 esemplari)

Tipo II.9.a - Motivo non definito all'interno (1 esemplare).

Tipo IV.3 - Linee parallele orizzontali all'esterno (1 esemplare).

Tipo VI.11.a - Spessa linea orizzontale (1 esemplare).

Tipo XIV.10 - Motivo a tridente (probabilmente un marchio di vasaio) (1 esemplare) (tav. 30: 3).

CONFRONTI E CONCLUSIONI

Il repertorio del livello 2b-a ha una serie di puntuali confronti con la ceramica di diversi siti della Mesopotamia settentrionale.

I WFPs (III.1) trovano paralleli in numerosi siti dell'Iraq nord-orientale, della Jazira siro-irachena e della regione dell'alto Eufrate. Queste ciotole troncoconiche grossolane sono in particolar modo ben attestate a Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 55: 819), Tepe Gawra XII-IX (TOBLER 1950: tav. CXXXIV: 260; CXLI: 328, 330, 332; CXLIII: 366; CXLIV: 367-371; ROTHMAN 2002a: tav. 5: 239, 280; 12: 1406), Tell Qalinj Agha, IV e seguenti (HIJARA 1973: tav. 14: 8, 10-13; 15: 1; ABU AL-SOOF 1969: 8 ss.), Tell Arpachiya (livelli tardo 'ubaid - TT4 e TT3) (MALLOWAN *ET AL.* 1935: fig. 39: 5-6), Nuzi (STARR 1939: tav. 49: E; 50: B), Tell Mashrafa (FUJII *ET AL.* 1987: fig. 112: 16-17), Telul eth-Thalathat II (VIIa-b) (EGAMI 1959: fig. 51: 1, fig. 56: 7), Grai Resh VI-IX (LLOYD 1940: 19), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 19: 3), Tell Brak CH (OATES 1985: fig. 3: 44-45; 1987: fig. 3: 9).

Le ciotole con bordo smussato internamente a profilo più o meno triangolare (II.10.a; II.10.b; II.10.c; VI.11.a) sono attestate a Tepe Gawra X (ROTHMAN 2002a: tav. 18: 1928) e Tell Brak HS6 (MATTHEWS 2003: fig. 3.13: 2; 3.14: 15). Come abbiamo già accennato, questo tipo è caratteristico della seconda parte del Tardo Calcolitico 2, quando presenta il caratteristico motivo a "gocce" di pittura e bande dipinte all'interno e/o all'esterno al di sotto del bordo. Gli esemplari dipinti trovano abbondanti confronti nel repertorio di numerosi siti dell'Iraq nord-orientale e della Jazira irachena, tra i quali si segnalano in particolare Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 53: 800-802; 54: 803-809) Tepe Gawra X-A e IX⁶⁵ (TOBLER 1950: tav. CXLIV: 375, 383;

⁶⁵ Le forme complete provenienti da Tepe Gawra hanno una base arrotondata o ad anello più o meno rilevato.

CXLVII: 412; ROTHMAN 2002a: tav. 19: 2236), Tell Mashrafa (FUJII *ET AL.* 1987: fig. 112: 10-11, 14), Telul eth-Thalathat I-V (EGAMI 1959: fig. 50: 2, 4; tav. LI: 3; LIV: 2), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 20: 7), e Tell Qalinj Agha IV (HIJARA 1973: tav. 15: 13). Altri confronti si ritrovano nella regione dell'alto Eufrate (*e.g.* Noršuntepe - HAUPTMANN 1972: tav. 71: 2, 4-7; 1982: tav. 39: 6, Tepecik - ESIN 1972: tav. 114, Tülintepe - ESIN *ET AL.* 1974: tav. 120, Çayboyu - FRENCH *ET AL.* 1972: 34, fig. 13, Çinaz Höyük - BAHAR 1988: fig. 4: 2-3; 7: 2-3, Pulur XII-XIII - KOSAY 1976: 151-152; tav. 4: 1) e in quella del lago di Urmia (*e.g.* Geoy M - BURTON BROWN 1948: fig. 5: 634, 46, Tappeh Gijlar XI-XVI - PECORELLA *ET AL.* 1984: fig. 78a: 8, 16, 23). Anche la decorazione dipinta costituita da una spessa banda collocata al di sotto del bordo all'interno di ciotole a profilo curvo (II.8.a-b) è documentata a Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 54: 806-809) e Tell Mashrafa (FUJII *ET AL.* 1987: fig. 112: 7, 15).

I bicchieri con carenatura bassa, parete superiore verticale e bordo assottigliato e arrotondato, talvolta leggermente estroflesso (V.1), trovano confronti sia a Tepe Gawra X-A e X (TOBLER 1950: tav. CXLV: 394, 397) sia a Grei Resh (LLOYD 1940: fig. 7: 5).

Le grandi ciotole profonde con doppio bordo (VII.1; VII.2; VII.3) sono documentate in diversi siti dell'Iraq nord-orientale e della Jazira siro-irachena, tra i quali Tepe Gawra XI-A, XI e IX (TOBLER 1950: tav. CXLII: 346; CXLVI: 405-407; ROTHMAN 2002a: tav. 9: 723, 750; 14: 1448; 19: 2228), Tell Qalinj Agha IV-III (ABU AL-SOOF 1969: 25; HIJARA 1973: tav. 21: 1-4), Tell al-Hawa (BALL *ET AL.* 1989: fig. 18: 9-11), Tell Brak CH 13 (OATES 1987: 194) e Tell Umm Qseir fase 2 (TOMITA 1998: fig. 64: 1).

Le piccole olle in ceramica fine (IX.1; IX.4-5; IX.7) hanno dei precisi confronti con la ceramica *Proto-Ninevite 5* proveniente dai repertori di Ninive MM -59/-50 e H -42 (GUT 1995: tav. 56: 822-827; 122: 1480-1481), Tell Qalinj Agha (GUT 1996: fig. 1: n-o) e Tell Thuwajj (FUJII *ET AL.* 1989/90: fig. 6: 21-22).

La piccola olla a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo smussato (IX.10) decorata con una fascia dipinta all'interno e all'esterno del bordo e un grande motivo circolare all'esterno trova un esatto confronto a Tell Mashrafa (FUJII ET AL. 1987: fig. 112: 23).

Anche le olle *hole-mouth* (X.1; X.2) realizzate in ceramica brunastra spesso brunita all'esterno hanno paralleli a Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 55: 813, 817), Tell Mashrafa (FUJII ET AL. 1987: fig. 112: 20-21), Tepe Gawra XI e X-A (Tobler 1950: fig. CXLVI: 402-404), Tell al-Hawa (BALL ET AL. 1989: fig. 20: 2-3), Tell Brak HS6 (Matthews 2003: fig. 3.14: 20) e Tell Umm Qseir (TOMITA 1998: fig. 64: 8).

Le olle a collo troncoconico aperto con bordo a "fascia" esterna più o meno arrotondata e raccordo interno ad angolo (XIII.9.b) trovano confronti nel repertorio di Ninive H -41/-36 (?) (GUT 1995: tav. 122: 1482-1484), Tepe Gawra X-IX (TOBLER 1950: tav. CXLVI: 409-410) e Tell Mashrafa (FUJII ET AL. 1987: fig. 112: 12).

Infine, le olle con collo incavato all'interno (XIII.11.a; XIII.12; XIII.13) sono attestate anche a Ninive MM -59/-50 (GUT 1995: tav. 114: S314-316; tav. 119: S449), Tell Qalinj Agha (HIJARA 1973: tav. 20: 14-17, 19-20) e Tell Brak CH (FIELDEN 1981: fig. 2: 9).

In conclusione, la presenza di numerosi confronti con tipi diagnostici caratteristici della parte più recente del Tardo Calcolitico 2 dei quali abbiamo parlato in precedenza (*i.e.* WFPs, ceramica *Proto-Ninivite* 5, ciotole e olle dipinte, in particolare con motivo dipinto a "gocce", grandi ciotole profonde con doppio bordo e olle *hole-mouth* con bordo leggermente rilevato e superficie brunita di colore rosso o nero) e la completa assenza di tipi che contraddistinguono la fase antica dello stesso periodo (*e.g.* la ceramica con decorazione impressa e incisa) permettono una precisa collocazione cronologica del repertorio del livello 2b-a. Una tale datazione per il livello in questione era già stata suggerita da ROVA (1999/2000: 180, nota 16) in con-

trasto con quella più recente (*i.e.* periodo "medio uruk") proposta da FIORINA (1997: 17-23) in base alle conclusioni del primo studio effettuato su questo materiale (MOLLO 1988: 214-227).

CERAMICA DEL LIVELLO 3B-A

La ceramica del livello 3b-a è realizzata per la maggior parte con impasti a sgrassante vegetale di qualità media o medio-grossolana⁶⁶. Tra gli impasti a sgrassante minerale sono invece più numerosi quelli di fine o media qualità.

Come per il repertorio ceramico del livello 2b-a, anche quello del livello 3b-a è stato suddiviso in 15 differenti classi ripartite a loro volta in tipi e varianti. Anche in questo caso le forme aperte costituiscono ben oltre la metà del complesso ceramico preso in esame.

Le ciotole basse a profilo curvo (I) sono abbastanza numerose e ogni tipo individuato è rappresentato da più esemplari. I tipi più attestati si contraddistinguono per un bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (I.2) (tav. 35: 1-5), semplice arrotondato (I.1) (tav. 34: 1-7) o smussato obliquamente verso l'interno (I.5) (tav. 38: 1-5). Come abbiamo già visto, le ciotole con bordo internamente smussato sono tipiche del repertorio del livello più antico, il 2b-a, quando una buona parte degli esemplari presenta la caratteristica decorazione a "gocce" e fasce o bande dipinte al di sotto del bordo. Gli esemplari del livello 3b-a sono invece quasi totalmente inornati⁶⁷ e realizzati con impasti di differente qualità ma per lo più a sgrassante vegetale. All'interno di questa classe sono presenti anche alcuni esemplari con bordo leggermente ispessito all'esterno e all'interno e arrotondato fabbricati

⁶⁶ La percentuale di questi impasti è maggiore rispetto a quella individuata per la ceramica del livello più antico.

⁶⁷ Il solo esemplare con la caratteristica decorazione dipinta è molto probabilmente residuale in questo contesto. Allo stesso modo, vista l'estrema rarità della decorazione dipinta in questi livelli, si può ipotizzare il carattere residuale della maggior parte dei frammenti dipinti ritrovati.

con impasti di qualità medio-grossolana che possono essere inserite nell'ampia categoria delle ciotole con bordo *hammer-head*.

Le ciotole a profilo curvo (II) costituiscono la classe numericamente più consistente di questo repertorio. Tra i tipi individuati le ciotole con bordo semplice arrotondato (II.3) (tav. 40: 1-6) e quelle con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (II.9.a) (tav. 42: 2-6; 43: 1-3) sono rappresentate dal maggior numero di esemplari. Le prime sono caratterizzate da impasti con sgrassante vegetale o minerale di media qualità, le seconde invece sono in prevalenza realizzate con impasti a sgrassante vegetale di qualità media o medio-grossolana e presentano una superficie normalmente di colore grigio chiaro, talvolta brunita. Ben documentate sono anche le ciotole con bordo smussato obliquamente verso l'interno presenti nella variante aperta (II.10.a) (tav. 44: 1-2), mediamente aperta (II.10.b) (tav. 44: 3-5; 45: 1-2) o con parete superiore leggermente convessa (II.10.c) (tav. 45: 3-4). Anche in questi casi, come per le ciotole basse, si rimarca la totale assenza di decorazione dipinta per gli esemplari provenienti dai livelli in questione. Meno diffuse sono le ciotole con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (II.8.b) (tav. 41: 4-7; 42: 1) e quelle con piccolo bordo leggermente ispessito all'esterno a formare una specie di "becco" (II.8.a) (tav. 41: 2-3). Gli altri tipi includono le ciotole con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato (II.2) (tav. 39: 6-7), quelle con bordo verticale o leggermente convesso appuntito (II.1.b) (tav. 39: 3-4), quelle con bordo appiattito (II.4) (tav. 41: 1), quelle con parete superiore rientrante e bordo assottigliato o appuntito (II.1.c) (tav. 39: 5), quelle con bordo assottigliato (II.1.a) (tav. 39: 1-2), quelle con bordo smussato obliquamente verso l'esterno (II.5) e quelle con bordo ispessito all'interno e arrotondato (II.9.b) (tav. 43: 4).

Per quanto riguarda le ciotole troncoconiche (III) il tipo più comune è costituito dai recipienti con bordo semplice arrotondato o eventualmente assottigliato (III.1)

(tav. 46: 1-5). Gli altri tipi attestati sono invece rappresentati da un numero ridotto di esemplari: le ciotole con bordo a "becco" (*i.e.*, leggermente ispessito all'esterno e appiattito) (III.6), quelle con bordo ispessito internamente e leggero scivolo obliquo verso l'esterno (III.4), quelle con bordo leggermente ispessito all'interno (III.7.a) (tav. 48: 4-5) o all'esterno (III.7.b) (tav. 48: 6-7) e arrotondato, quelle con bordo smussato obliquamente verso l'esterno (III.3), quelle con bordo leggermente espanso e appiattito (III.5.b) (tav. 47: 3-4), quelle con bordo a "fascia" esterna concava (III.2) (tav. 46: 6) e infine quelle con bordo appiattito (III.5.a) (tav. 48: 1-3).

Tra le forme aperte, le ciotole carenate (IV) costituiscono la classe con la maggiore differenziazione morfologica. Le ciotole a carenatura media con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato (IV.10) (tav. 53: 1-5) rappresentano il tipo più diffuso, spesso realizzato con un impasto fine a sgrassante minerale. Abbastanza diffuse sono anche le ciotole con carenatura alta, parete superiore diritta introflessa e bordo semplice arrotondato (IV.12) (tav. 54: 1-4), con carenatura media, parete superiore concava verticale o leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato (IV.8) (tav. 52: 1-4), con carenatura media, parete superiore più o meno introflessa e bordo appiattito (IV.13) (tav. 55: 1-4) e con carenatura media, parete verticale o leggermente introflessa e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (IV.15) (tav. 56: 1-3). Altri tipi documentati da un numero inferiore di esemplari sono le ciotole a carenatura media arrotondata con parete superiore verticale concava e bordo semplice arrotondato (IV.9) (tav. 52: 5-6), le ciotole a carenatura mediana arrotondata con parete superiore verticale o leggermente convessa e bordo semplice arrotondato o leggermente assottigliato (IV.3) e le ciotole a carenatura alta con parete superiore verticale e bordo appiattito ed eventualmente leggermente espanso (IV.7.a) (tav. 51: 2-4). Infine sono presenti ancora diversi tipi rappresentati però da un solo esemplare o al massimo due: le ciotole a carenatura alta

arrotondata con parete superiore leggermente introflessa e bordo appuntito (IV.1) (tav. 49: 1-2), quelle a carenatura alta arrotondata con parete superiore verticale e bordo appuntito (IV.2) (tav. 49: 3-4), quelle a carenatura alta arrotondata con parete superiore convessa e bordo semplice arrotondato (IV.4) (tav. 50: 1), quelle a carenatura alta con parete superiore convessa e bordo ispessito all'esterno e arrotondato (IV.5) (tav. 50: 2-4), quelle a carenatura alta arrotondata con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato (IV.6) (tav. 51: 1), quelle a carenatura alta con parete verticale e bordo ispessito all'interno e appiattito (IV.7.b) (tav. 51: 5), quelle a carenatura mediana arrotondata con parete superiore verticale e bordo leggermente ispessito e arrotondato (IV.11) (tav. 53: 6) e quelle a carenatura mediana arrotondata con parete superiore convessa e bordo verticale e appuntito (IV.14) (tav. 55: 5).

I bicchieri (V) sono scarsamente attestati. Il solo tipo individuato è contraddistinto da una carenatura bassa, una parete superiore verticale e un bordo assottigliato, talvolta leggermente estroflesso (V.1) (tav. 57: 1-2).

Per quanto riguarda le ciotole profonde (VI) sono stati individuati due tipi principali che costituiscono oltre la metà degli esemplari assegnati a questa classe: le ciotole a profilo curvo con parete superiore leggermente convessa e bordo espanso all'esterno e arrotondato (VI.12) (tav. 60: 2-5) e le ciotole a profilo curvo con parete superiore talvolta leggermente convessa e bordo smussato obliquamente all'interno, talora ispessito (VI.11.a; VI.11.b) (tav. 59: 1-6). Altri tipi rappresentati da un numero minore di esemplari sono le ciotole con parete diritta e bordo semplice arrotondato (VI.3) (tav. 58: 2-4), con parete diritta più o meno verticale e bordo assottigliato (IV.2), a profilo curvo con parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito all'esterno e appiattito (VI.13) (tav. 60: 6), con parete diritta verticale e piccolo bordo leggermente ispessito esternamente e arrotondato (VI.1) (tav.

58: 5), a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (VI.8) (tav. 58: 5), a profilo curvo con bordo espanso all'esterno e appiattito (VI.9) (tav. 60: 1) e con parete diritta leggermente introflessa e bordo leggermente ispessito all'interno e all'esterno e appiattito (VI.14) (tav. 60: 7).

Le "casseruole" (VIII) sono suddivise in 5 diversi tipi, tutti rappresentati da un numero abbastanza consistente di esemplari. I tipi più comuni presentano una carenatura mediana arrotondata e bordo ispessito esternamente e arrotondato (VIII.5) (tav. 64: 1-4) o una carenatura bassa o mediana e una specie di basso colletto con bordo ispessito esternamente e arrotondato (VIII.2) (tav. 61: 1-4). Altri tipi invece sono contraddistinti da una carenatura mediana arrotondata e bordo semplice arrotondato (VIII.4) (tav. 63: 1-5), una carenatura medio-alta e colletto quasi verticale con bordo semplice arrotondato e appiattito (VIII.3) (tav. 62: 1-3) e una carenatura mediana e colletto verticale con bordo assottigliato (VIII.1). Gli impasti sono per la maggior parte a sgrassante vegetale di qualità media o medio-grossolana, mentre la superficie è spesso di colore grigio chiaro, talvolta brunita.

Le piccole olle (IX) non sono molto numerose, anche se per questa classe sono stati individuati diversi tipi. Quello più comune è costituito dalle olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo smussato⁶⁸ (IX.10) (tav. 67: 2). Anche le olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato leggermente estroflesso (IX.4) (65: 3-5) e le olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo semplice arrotondato (IX.7) (tav. 66: 4-5) sono ben documentate. Entrambi i tipi, realizzati con impasti di fine qualità, sono assai simili agli esemplari del livello 2b-a attribuiti alla cosiddetta ceramica *Proto-Ninevite 5*. Altri tipi attestati sono le olle senza collo

⁶⁸ Un esemplare presenta il bordo dipinto con una fascia di colore nero.

a larga imboccatura e bordo ispessito all'esterno e appiattito (IX.5) (tav. 66: 1-2), le olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato⁶⁹ (IX.2) (tav. 65: 1), le olle senza collo a larga imboccatura e bordo appuntito leggermente rilevato (IX.3) (tav. 65: 2), le olle a basso collo troncoconico aperto con media imboccatura, bordo ispessito internamente con scivolo interno e raccordo interno ad angolo (IX.13) (tav. 67: 4), le olle con collo leggermente svasato e bordo a "fascia" esterna (IX.14) (tav. 67: 5-6), le olle senza collo a larga imboccatura e bordo a "tesa" orizzontale (IX.6) (tav. 66: 3), le olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo appuntito risvoltato due volte (IX.8) (tav. 67: 1) e le olle a basso collo troncoconico aperto con stretta imboccatura, bordo appiattito e raccordo interno ad angolo (IX.12) (tav. 67: 3).

Le olle *hole-mouth* (X) sono decisamente rare. I tipi individuati presentano un bordo semplice arrotondato (X.1) (tav. 68: 1), un bordo leggermente in rilievo e appiattito (X.2) (tav. 68: 2) o un bordo leggermente rilevato e appuntito con scivolo obliquo verso l'interno (X.3).

Le olle a colletto (XI) sono invece abbastanza numerose. I tipi maggiormente attestati presentano un'imboccatura larga con bordo semplice arrotondato (XI.2) (tav. 68: 4-6), con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (XI.3) (tav. 69: 1-4), con bordo ispessito esternamente e arrotondato e spalla spiovente (XI.6) (tav. 70: 4-5). Più rare sono le olle con colletto tendenzialmente cilindrico a imboccatura larga con bordo leggermente ispessito e arrotondato e raccordo interno arrotondato (XI.7) (tav. 71: 1-3), le olle a colletto con imboccatura larga, bordo leggermente ispessito ed estroflesso (XI.8) (tav. 71: 8) o ispessito esternamente e appiattito (XI.5) (tav. 70: 1-3) e spalla spiovente, le olle a colletto leggermente estroflesso con im-

⁶⁹ Un esemplare presenta il bordo dipinto con una fascia e un grande motivo circolare sulla parete esterna.

boccatura larga, bordo semplice arrotondato e spalla spiovente (XI.4) (tav. 69: 5) e le olle a colletto con imboccatura larga e bordo appiattito (XI.1) (tav. 68: 1).

Le grandi olle a larga imboccatura (XII) sono rappresentate da pochi esemplari suddivisi nei seguenti tipi: orci senza collo con bordo ispessito all'esterno, leggermente squadrato con scivolo interno obliquo (XII.4) (tav. 72: 3-4), con bordo a "tesa" orizzontale (XII.5) (tav. 73: 1-2) e con bordo a sezione triangolare con "fascia" verticale all'esterno, scivolo interno obliquo, raccordo interno ad angolo (XII.3) (tav. 72: 1-2), orci a colletto con bordo ispessito arrotondato e leggermente estroflesso (XII.1) e orci a basso collo svasato e bordo semplice arrotondato (XII.7) (tav. 73: 3-4).

Le olle a basso collo e larga imboccatura (XIII) costituiscono la classe più numerosa dopo le ciotole a profilo curvo. Il gruppo più consistente è rappresentato dalle tipiche olle a collo troncoconico aperto e raccordo interno ad angolo che sono distinte in diverse varianti a seconda della conformazione del bordo: a "fascia" esterna più o meno arrotondata (XIII.9.b) (tav. 76: 3-6; 77: 1-4), assottigliato sagomato a formare una "fascia" all'esterno e un breve scivolo all'interno (XIII.9.c) (tav. 78: 1-6), leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (XIII.9.a) (tav. 76: 1-2) e a "tesa" arrotondata, in qualche caso con un accenno di scanalature sul collo all'interno (XIII.9.d). Assimilabili a questi tipi sono anche le olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente e raccordo interno ad angolo che sono state suddivise in varianti ancora in base alla morfologia del bordo: semplice arrotondato (XIII.10.a) (tav. 79: 1-3), a "fascia" verticale esterna (XIII.10.b) (tav. 79: 4-6), leggermente ispessito a "fascia" verticale esterna e scivolo interno (XIII.10.c) (tav. 80: 1-3) e ispessito all'esterno e arrotondato (XIII.10.d) (tav. 80: 3). Numerose sono anche le olle a collo cilindrico e bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito (XIII.4) (tav. 74: 3-5), mentre meno consistente è il numero degli esemplari dei restanti tipi individuati: a collo svasato con bordo a "fascia" all'esterno e spalla spiovente (XIII.6)

(tav. 75: 1-3), a collo cilindrico e semplice arrotondato (XIII.3.a) (tav. 74: 2) o bordo smussato verso l'esterno (XIII.3.b) (tav. 74: 1), a collo leggermente svasato e bordo smussato verso l'esterno (XIII.5), a collo tendenzialmente cilindrico incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato (XIII.11.a), a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno e bordo semplice arrotondato (XIII.11.b) (tav. 81: 1-2), a collo troncoconico chiuso incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato (XIII.12) e a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno e bordo ispessito internamente e arrotondato (XIII.13) (tav. 81: 3).

Le olle con collo tendenzialmente a imboccatura stretta o media (XIV) sono documentate in un discreto numero di tipi. I più comuni sono le olle con collo svasato, imboccatura media, bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato (XIV.3.a) (tav. 82: 2-6; 83: 1-3), le olle con alto collo sottile svasato con imboccatura stretta e bordo a "fascia" verticale esterna (XIV.5) (tav. 85: 1-2) e le olle con collo troncoconico aperto con bordo semplice arrotondato (eventualmente leggermente assottigliato) e raccordo interno ad angolo (XIV.6) (tav. 85: 3-6). I restanti tipi, contraddistinti da un numero più limitato di attestazioni, sono costituiti dalle olle con collo troncoconico aperto con bordo a "fascia" esterna e raccordo interno ad angolo (XIV.7) (tav. 86: 1-5), dalle olle con collo cilindrico con imboccatura stretta e bordo estroflesso semplice arrotondato (XIV.4) (tav. 84: 3-4), dalle olle con collo strozzato a imboccatura stretta con bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato (XIV.3.b) (tav. 84: 1-2), dalle olle con collo leggermente svasato e bordo a "fascia" verticale esterna (eventualmente leggermente ispessita) (XIV.13) (tav. 87: 1-3), dalle olle con collo cilindrico e bordo semplice arrotondato (XIV.2) (tav. 82: 1), dalle olle con basso collo cilindrico con bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito e spalla orizzontale (XIV.8), dalle olle con collo svasato e bordo smussato obli-

quamente verso l'esterno (XIV.9), dalle olle con collo cilindrico a media imboccatura e bordo a "fascia" esterna (XIV.11), dalle olle con alto collo sottile svasato con stretta imboccatura e bordo semplice arrotondato (XIV.14) e infine dalle olle con alto collo cilindrico a stretta imboccatura e bordo estroflesso semplice arrotondato (XIV.15).

Anche in questo caso le due ultime classi attestatae sono contraddistinte da pochi esemplari. Le vaschette (XV) sono rappresentate da un unico tipo con un solo esemplare con parete diritta estroflessa, bordo semplice arrotondato e base piatta (XV.1). I vasi miniaturistici (XVI) sono invece costituiti da quattro tipi: le ciotole troncoconiche assai basse con bordo appiattito e base piatta (XVI.1) (tav. 88: 1) e le ciotole a profilo curvo assai basse con bordo semplice arrotondato (XVI.2) (tav. 88: 2) per quanto riguarda le forme aperte, le olle con carenatura bassa, pareti convergenti e bordo leggermente estroflesso appiattito (XVI.4) (tav. 88: 3) e le olle con collo cilindrico e bordo ispessito esternamente e arrotondato (XVI.5) (tav. 88: 4) per quanto riguarda le forme chiuse.

IMPASTI

Come in precedenza, gli impasti sono stati suddivisi secondo il tipo di sgrassante e poi ordinati dai più fini a quelli più grossolani (15 tipi)⁷⁰. Le frequenze dei due gruppi si riferiscono alla percentuale sul totale degli esemplari presi in esame (908 esemplari), mentre la percentuale dei singoli tipi di impasto è in rapporto al totale degli esemplari appartenenti a ciascun gruppo.

IMPASTI CON SGRASSANTE VEGETALE [1] - [8]

Frequenza: 76% (621 esemplari)

IMPASTO [1]

Impasto fine.

Sgrassante: paglia tritata molto fine.

Colore: camoscio, rosso o marrone; talvolta grigio-nero.

Superficie: talvolta con ingobbio di colore chiaro (giallo-verdastro, verde o grigiastro), altrimenti lisciata o leggermente brunita.

Frequenza: 17% (105 esemplari)

IMPASTO [2]

Impasto fine e compatto.

Sgrassante: paglia con pochissima sabbia.

Colore: grigio scuro o nero.

Superficie: colore nero e brunita.

Frequenza: 0% (2 esemplari)

IMPASTO [3]

Impasto medio.

Sgrassante: paglia, raramente con inclusi minerali.

Colore: normalmente camoscio o marrone, talvolta giallo-verdastro.

Superficie: normalmente lisciata, talvolta con ingobbio chiaro (camoscio o giallo-verdastro).

Frequenza: 11% (71 esemplari)

⁷⁰ Il 10% del complesso ceramico del livello 3b-a non aveva nessuna registrazione del tipo di impasto.

IMPASTO [4]

Impasto medio.

Sgrassante: abbondante paglia, talvolta con l'aggiunta di sabbia; frequenti inclusi minerali.

Colore: normalmente grigio-nero, ma è abbastanza frequente una variante marrone-grigiastra.

Superficie: lisciata, molto spesso con uno strumento, e quasi sempre leggermente lucida, talvolta brunita; il colore normalmente è grigio chiaro, ma può variare dal marrone al nero.

Frequenza: 31% (194 esemplari)

IMPASTO [5]

Impasto medio-grossolano.

Sgrassante: paglia con poca ghiaia.

Colore: da marrone a nero.

Superficie: lisciata o brunita, dal rosso al nero.

Frequenza: 26% (159 esemplari)

IMPASTO [6]

Impasto medio-grossolano.

Sgrassante: paglia e ghiaia.

Colore: da camoscio a rosso a nero.

Superficie: da camoscio-giallo a verde a grigio-nero.

Frequenza: 2% (11 esemplari)

IMPASTO [7]

Impasto grossolano.

Sgrassante: abbondante paglia tritata grossolanamente; rari inclusi minerali.

Colore: normalmente camoscio, rosso o marrone; abbastanza frequente anche la variante giallo-verdastra o verde.

Superficie: molto raramente ingubbiata (rosso ocra); generalmente lisciata o lasciata grossolanamente.

Frequenza: 10% (63 esemplari)

IMPASTO [8]

Impasto grossolano.

Sgrassante: paglia tritata grossolanamente.

Colore: da marrone scuro a nero.

Superficie: lisciata con uno strumento o brunita; da rosso mattone a marrone scuro o nero.

Frequenza: 3% (16 esemplari)

IMPASTI CON SGRASSANTE MINERALE [9] - [16]

Frequenza: 23% (188 esemplari)

IMPASTO [9]

Impasto fine, molto compatto.

Sgrassante: non è quasi mai riconoscibile; quando è riconoscibile si tratta di sabbia finissima; rarissime inclusi vegetali.

Colore: da camoscio ad arancio a marrone rossiccio; talvolta verde.

Superficie: ingubbiata (in genere camoscio o giallo-verdastro) oppure lisciata con uno strumento e brunita.

Frequenza: 28% (53 esemplari)

IMPASTO [10]

Impasto fine.

Sgrassante: sabbia color grigio scuro finissima; occasionalmente anche inclusi vegetali.

Colore: grigio chiaro.

Superficie: stesso colore della frattura.

Frequenza: 1% (2 esemplari)

IMPASTO [11]

Impasto fine.

Sgrassante: sabbia e ghiaietta bianca.

Colore: nero.

Superficie: brunita, nera.

Frequenza: 1% (1 esemplare)

IMPASTO [12]

Impasto medio-fine.

Sgrassante: sabbia, con frequenti inclusi minerali (ghiaietta, calcare e mica); abbastanza frequenti gli inclusi vegetali.

Colore: da camoscio a rosso a marrone rossiccio.

Superficie: talvolta ingubbiata (camoscio o giallo-verdastro), altrimenti semplicemente lisciata, di colore leggermente più chiaro della frattura.

Frequenza: 15% (28 esemplari)

IMPASTO [13]

Impasto medio

Sgrassante: prevalentemente sabbia con inclusi minerali (ghiaia, mica e calcare); talvolta paglia, in quantità nettamente inferiore rispetto alla sabbia.

Colore: normalmente camoscio, rosso o marrone; occasionalmente anche giallo-verdastro o verde.

Superficie: spesso con ingobbio chiaro (bianco, rosato o camoscio), ma talvolta colore rosso oca; altrimenti lisciata, talvolta con uno strumento.

Frequenza: 49% (93 esemplari)

IMPASTO [14]

Impasto medio.

Sgrassante: abbondante sabbia.

Colore: una fascia interna nera e una fascia esterna rossa.

Superficie: generalmente lisciata e leggermente brunita; interno e bordo color nero, esterno rosso mattone.

Frequenza: 2% (3 esemplari)

IMPASTO [15]

Impasto piuttosto grossolano.

Sgrassante: sabbia, ghiaia, calcare frantumato; talvolta poca paglia.

Colore: generalmente arancione o rosso, ma anche camoscio, marrone o grigio-nero.

Superficie: talvolta ingubbiata (giallo-verdastro o rosso), ma generalmente lisciata.

Frequenza: 4% (8 esemplari)

TIPOLOGIA

I vari tipi sono stati raggruppati a seconda della classe di appartenenza e sono stati ordinati in base alla loro frequenza.

Classe I - CIOTOLE BASSE A PROFILO CURVO Frequenza: 10%

Tipo I.2 Tav. 35: 1-5 Esemplari: 29 Frequenza: 33%

Ciotole basse a profilo curvo con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 26 e 40 cm.

Diametro medio: 33 cm.

Impasti: [5] - 11 esemplari; [4] - 5 esemplari; [7] - 5 esemplari; [1] - 3 esemplari; [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo I.1 Tav. 34: 1-7 Esemplari: 22 Frequenza: 25%

Ciotole basse a profilo curvo con bordo semplice arrotondato

Diametri compresi tra 20 e 45 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [5] - 9 esemplari; [4] - 5 esemplari; [3] - 3 esemplari; [13] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo I.5 Tav. 38: 1-6 Esemplari: 18 Frequenza: 20%

Ciotole basse a profilo curvo con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 20 e 42 cm.

Diametro medio: 31 cm.

Impasti: [1] - 3 esemplari; [3] - 3 esemplari; [7] - 3 esemplari; [12] - 3 esemplari; [13] - 3 esemplari; [4] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare.

Tipo I.3 Tav. 36: 1-5 Esemplari: 13 Frequenza: 15%

Ciotole basse a profilo curvo con bordo leggermente ispessito all'esterno e all'interno e arrotondato.

Diametri compresi tra 23 e 45 cm.

Diametro medio: 33 cm.

Impasti: [4] - 4 esemplari; [5] - 4 esemplari; [13] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo I.4 Tav. 37: 1-4 Esemplari: 6 Frequenza: 7%

Ciotole basse a profilo curvo con bordo appiattito.

Diametri compresi tra 19 e 38 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [4] - 2 esemplari; [5] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Classe II - CIOTOLE A PROFILO CURVO

Frequenza: 20%

Tipo II.9.a Tav. 42: 2-6 Esemplari: 45 Frequenza: 23%
Tav. 43: 1-3

Ciotole a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 22 e 37 cm.

Diametro medio: 31 cm.

Impasti: [4] - 21 esemplari; [5] - 13 esemplari; [1] - 4 esemplari; [8] - 2 esemplari; [3] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.3 Tav. 40: 1-6 Esemplari: 44 Frequenza: 23%

Ciotole a profilo curvo con bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 13 e 40 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [13] - 11 esemplari; [3] - 9 esemplari; [4] - 8 esemplari; [1] - 4 esemplari; [5] - 3 esemplari; [12] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo II.10.b Tav. 44: 3-5 Esemplari: 29 Frequenza: 15%
Tav. 45: 1-2

Ciotole a profilo curvo mediamente aperto con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 20 e 40 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [12] - 8 esemplari; [13] - 8 esemplari; [1] - 7 esemplari; [5] - 3 esemplari; [9] - 2 esemplari; [12] - 1 esemplare.

Tipo II.8.b Tav. 41: 4-7 Esemplari: 20 Frequenza: 11%
Tav. 42: 1

Ciotole a profilo curvo con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 18 e 45 cm

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [4] - 13 esemplari; [3] - 2 esemplari; [5] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo II.2 Tav. 39: 6-7 Esemplari: 11 Frequenza: 6%

Ciotole a profilo curvo con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 23 e 35 cm.

Diametro medio: 30 cm.

Impasti: [3] - 3 esemplari; [13] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo II.10.a Tav. 44: 1-2 Esemplari: 9 Frequenza: 5%

Ciotole a profilo curvo aperto con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 19 e 46 cm.

Diametro medio: 32 cm

Impasti: [3] - 2 esemplari; [4] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.1.b Tav. 39: 3-4 Esemplari: 8 Frequenza: 4%

Ciotole a profilo curvo con bordo verticale o leggermente convesso appuntito.

Diametri compresi tra 18 e 35 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [4] - 3 esemplari; [1] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare.

Tipo II.10.c Tav. 45: 3-4 Esemplari: 7 Frequenza: 4%

Ciotole a profilo curvo e parete superiore leggermente convessa con bordo smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 29 e 48 cm.

Diametro medio: 38 cm.

Impasti: [3] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.4 Tav. 41: 1 Esemplari: 4 Frequenza: 2%

Ciotola a profilo curvo con bordo appiattito.

Diametri compresi tra 22 e 36 cm.

Diametro medio: 27 cm

Impasti: [1] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo II.8.a Tav. 41: 2-3 Esemplari: 4 Frequenza: 2%

Ciotole a profilo curvo con piccolo bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato che forma una specie di becco.

Diametri compresi tra 10 e 30 cm.

Diametro medio: 20 cm.

Impasti: [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.1.c Tav. 39: 5 Esemplari: 3 Frequenza: 2%

Ciotole a profilo curvo e parete superiore rientrante (*i.e.*, risvolta più o meno verticalmente senza creare una carenatura) con bordo assottigliato o appuntito.

Diametri compresi tra 24 e 37 cm.

Diametro medio: 30 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo II.1.a Tav. 39: 1-2 Esemplari: 2 Frequenza: 1%

Ciotole a profilo curvo con bordo assottigliato.

Diametri compresi tra 18 e 26 cm

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo II.5 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Ciotole a profilo curvo con bordo smussato obliquamente verso l'esterno.

Diametro: -

Impasto: [7].

Tipo II.9.b Tav. 43: 4 Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Ciotole a profilo curvo con bordo ispessito all'interno e arrotondato.

Diametro: 24 cm.

Impasto: [8].

Classe III - CIOTOLE TRONCOCONICHE

Frequenza: 5%

Tipo III.1 Tav. 46: 1-5 Esemplari: 30 Frequenza: 60%

Ciotole troncoconiche con bordo semplice arrotondato ed eventualmente assottigliato. Contiene WFP essenzialmente dal livello 2).

Diametri compresi tra 16 e 42 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [7] - 11 esemplari; [5] - 6 esemplari; [1] - 4 esemplari; [3] - 3 esemplari; [4] - 3 esemplari; [8] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo III.6 Tav. - Esemplari: 5 Frequenza: 10%

Ciotole troncoconiche con bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito che forma una specie di "becco".

Diametri compresi tra 13 e 29 cm.

Diametro medio: 20 cm.

Impasti: [13] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare.

Tipo III.4 Tav. 47: 1-2 Esemplari: 3 Frequenza: 6%

Ciotole troncoconiche con bordo ispessito internamente e breve scivolo obliquo verso l'esterno.

Diametri compresi tra 20 e 31 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [4] - 2 esemplari; [13] - 1 esemplare.

Tipo III.7.a Tav. 48: 4-5 Esemplari: 3 Frequenza: 6%

Ciotole troncoconiche con bordo leggermente ispessito all'interno e arrotondato.

Diametri compresi tra 21 e 32 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [4] - 3 esemplari.

Tipo III.7.b Tav. 48: 6-7 Esemplari: 3 Frequenza: 6%

Ciotole troncoconiche con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 30 e 41 cm.

Diametro medio: 35 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare.

Tipo III.3 Tav. 46: 7 Esemplari: 2 Frequenza: 4%

Ciotole troncoconiche con bordo smussato obliquamente verso l'esterno.

Diametri compresi tra 19 e 28 cm.

Diametro medio: 23,5 cm

Impasti: [] - esemplari; [] - esemplare; [] - esemplare.

Tipo III.5.b Tav. 47: 3-4 Esemplari: 2 Frequenza: 4%

Ciotole troncoconiche con bordo leggermente espanso e appiattito.

Diametri compresi tra 23 e 35 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare.

Tipo III.2 Tav. 46: 6 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole troncoconiche con bordo a "fascia" esterna concava.

Diametro: 18 cm.

Impasto: [1].

Tipo III.5.a Tav. 48: 1-3 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole troncoconiche con bordo appiattito.

Diametro: 16 cm.

Impasto: [12].

Classe IV - CIOTOLE CARENATE Frequenza: 9%

Tipo IV.10 Tav. 53: 1-5 Esemplari: 18 Frequenza: 23%

Ciotole a carenatura mediana, parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 8 e 22 cm.

Diametro medio: 15 cm.

Impasti: [9] - 10 esemplari; [1] - 4 esemplari; [13] - 3 esemplari; [12] - 1 esemplare.

Tipo IV.12 Tav. 54: 1-4 Esemplari: 12 Frequenza: 15%

Ciotole a carenatura alta, parete superiore diritta introflessa e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 22 cm.

Diametro medio: 18 cm.

Impasti: [1] - 3 esemplari; [9] - 3 esemplari; [4] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [6] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo IV.8 Tav. 52: 1-4 Esemplari: 8 Frequenza: 10%

Ciotole a carenatura mediana, parete superiore concava verticale o leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 8 e 18 cm.

Diametro medio: 14 cm.

Impasti: [9] - 4 esemplari; [13] - 2 esemplari; [10] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare

Tipo IV.13 Tav. 55: 1-4 Esemplari: 8 Frequenza: 10%

Ciotole a carenatura mediana, parete superiore più o meno introflessa e bordo appiattito.

Diametri compresi tra 10 e 20 cm.

Diametro medio: 16 cm.

Impasti: [3] - 4 esemplari; [1] - 3 esemplari; [9] - 1 esemplare.

Tipo IV.15 Tav. 56: 1-3 Esemplari: 8 Frequenza: 10%

Ciotole a carenatura mediana, parete verticale o leggermente introflessa e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 13 e 33 cm.

Diametro medio: 24 cm.

Impasti: [5] - 4 esemplari; [4] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare.

Tipo IV.9 Tav. 52: 5-6 Esemplari: 5 Frequenza: 6%

Ciotole a carenatura mediana arrotondata, parete superiore verticale concava e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 13 e 17 cm.

Diametro medio: 15 cm.

Impasti: [13] - 4 esemplari; [4] - 1 esemplare.

Tipo IV.3 Tav. - Esemplari: 3 Frequenza: 4%

Ciotole a carenatura mediana arrotondata, parete superiore verticale o leggermente convessa e bordo semplice arrotondato o leggermente assottigliato.

Diametri compresi tra 13 e 21 cm.

Diametro medio: 16 cm

Impasti: [13] - 2 esemplari; [9] - 1 esemplare.

Tipo IV.7.a Tav. 51: 2-4 Esemplari: 3 Frequenza: 4%

Ciotole a carenatura alta, parete superiore verticale e bordo appiattito ed eventualmente leggermente espanso.

Diametri compresi tra 28 e 39 cm.

Diametro medio: 32 cm.

Impasti: [4] - 2 esemplari; [5] - 1 esemplare.

Tipo IV.1 Tav. 49: 1-2 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore leggermente introflessa e bordo appuntito.

Diametro: 20 cm.

Impasto: [3].

Tipo IV.2 Tav. 49: 3-4 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore verticale e bordo appuntito.

Diametri compresi tra 17 e 29 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasto: [3].

Tipo IV.4 Tav. 50: 1 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore convessa e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 24 e 26 cm.

Diametro medio: 25 cm.

Impasto: [4] - 1 esemplare.

Tipo IV.5 Tav. 50: 2-4 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Ciotole a carenatura alta, parete superiore convessa e bordo ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 27 e 28 cm

Diametro medio: 27.5 cm.

Impasti: [7] - esemplare; [13] - esemplare.

Tipo IV.6 Tav. 51: 1 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Ciotole a carenatura alta arrotondata, parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 22 e 26 cm.

Diametro medio: 31 cm.

Impasti: [1] - 7 esemplari; [3] - 2 esemplari; [9] - 2 esemplari; [12] - 2 esemplari; [4] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo VI.12 Tav. 60: 2-5 Esemplari: 14 Frequenza: 26%

Ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo espanso esternamente e arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 40 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [5] - 6 esemplari; [4] - 4 esemplari; [1] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare; [10] - 1 esemplare.

Tipo VI.3 Tav. 58: 2-4 Esemplari: 7 Frequenza: 13%

Ciotole profonde con parete diritta e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 20 e 31 cm.

Diametro medio: 24 cm

Impasti: [1] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo VI.2 Tav. - Esemplari: 4 Frequenza: 8%

Ciotole profonde con parete diritta più o meno verticale e bordo assottigliato.

Diametri compresi tra 23 e 34 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo VI.11.b Tav. 59: 3-6 Esemplari: 3 Frequenza: 6%

Ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito e smussato obliquamente verso l'interno.

Diametri compresi tra 27 e 30 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo VI.13 Tav. 60: 6 Esemplari: 2 Frequenza: 4%

Ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito all'esterno e appiattito.

Diametri compresi tra 29 e 30 cm.

Diametro medio: 29,5 cm.

Impasti: [12] - 1 esemplare; [13] - esemplare.

Tipo VI.1 Tav. 58: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole profonde con parete diritta verticale e piccolo bordo leggermente ispessito esternamente e arrotondato.

Diametro: 24 cm.

Impasto: [1].

Tipo VI.8 Tav. 58: 5 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole profonde a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametro: 29 cm.

Impasto: -.

Tipo VI.9 Tav. 60: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole profonde a profilo curvo con bordo espanso all'esterno e appiattito.

Diametro: 25 cm.

Impasto: [3].

Tipo VI.14 Tav. 60: 7 Esemplari: 1 Frequenza: 2%

Ciotole profonde con parete diritta leggermente introflessa e bordo leggermente ispessito all'interno e all'esterno e appiattito.

Diametro: 24 cm.

Impasto: [1].

Classe VIII - "CASSERUOLE" (grandi ciotole a profilo convesso carenato) Frequenza: 10%

Tipo VIII.5 Tav. 64: 1-4 Esemplari: 23 Frequenza: 26%

"Casseruole" con carenatura mediana arrotondata e bordo ispessito esternamente e arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 27 cm.

Diametro medio: 20 cm.

Impasti: [4] - 12 esemplari; [5] - 5 esemplari; [7] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo VIII.2 Tav. 61: 1-4 Esemplari: 21 Frequenza: 24%

"Casseruole" con carenatura bassa o mediana, basso colletto e bordo ispessito esternamente e arrotondato.

Tipo IX.4 Tav. 65: 3-5 Esemplari: 7 Frequenza: 18%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato leggermente estroflesso.

Diametri compresi tra 7 e 15 cm.

Diametro medio: 10 cm.

Impasti: [9] - 5 esemplari; [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IX.5 Tav. 66: 1-2 Esemplari: 5 Frequenza: 13%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo ispessito all'esterno e appiattito.

Diametri compresi tra 7 e 17 cm.

Diametro medio: 12 cm.

Impasti: [9] - 3 esemplari; [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IX.2 Tav. 65: 1 Esemplari: 4 Frequenza: 10%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 9 e 18 cm.

Diametro medio: 12 cm.

Impasti: [12] - 3 esemplari; [1] - 1 esemplare.

Tipo IX.7 Tav. 66: 4-5 Esemplari: 4 Frequenza: 10%

Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 10 e 14 cm.

Diametro medio: 12 cm.

Impasti: [9] - 3 esemplari; [1] - 1 esemplare.

Tipo IX.3 Tav. 65: 2 Esemplari: 2 Frequenza: 5%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo appuntito leggermente rilevato.

Diametri compresi tra 9 e 11 cm.

Diametro medio: 10 cm.

Impasti: [9] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IX.13 Tav. 67: 4 Esemplari: 2 Frequenza: 5%

Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con media imboccatura, bordo ispessito internamente con scivolo interno e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 9 e 10 cm.

Diametro medio: 9,5 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo IX.14 Tav. 67: 5-6 Esemplari: 2 Frequenza: 5%

Piccole olle con collo leggermente svasato e bordo a "fascia" esterna.

Diametri compresi tra 15 e 17 cm.

Diametro medio: 16 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare.

Tipo IX.6 Tav. 66: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 3%

Piccole olle senza collo a larga imboccatura e bordo a "tesa" orizzontale.

Diametro: 9 cm.

Impasto: [9].

Tipo IX.8 Tav. 67: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 3%

Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo appuntito risvoltato due volte.

Diametro: 13 cm.

Impasto: [7].

Tipo IX.12 Tav. 67: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 3%

Piccole olle a basso collo troncoconico aperto con stretta imboccatura, bordo appiattito e raccordo interno ad angolo.

Diametro: 7 cm.

Impasto: [9].

CLASSE X - OLLE HOLE-MOUTH (i.e. senza collo a larga imboccatura) Frequenza: 1%

Tipo X.1 Tav. 68: 1 Esemplari: 5 Frequenza: 56%

Olle *hole-mouth* con bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 22 cm.

Diametro medio: 18 cm.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo X.2 Tav. 68: 2 Esemplari: 3 Frequenza: 33%

Olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo e appiattito.

Diametro: 20 cm.

Impasti: [6] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare.

Tipo X.3 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 11%

Olle *hole-mouth* con bordo leggermente rilevato e appuntito con scivolo obliquo verso l'interno.

Diametro: 16 cm.

Impasto: [14].

CLASSE XI - OLLE A COLLETTO Frequenza: 11%

Tipo XI.3 Tav. 69: 1-4 Esemplari: 30 Frequenza: 32%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato.

Diametri compresi tra 11 e 29 cm.

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [4] - 18 esemplari; [5] - 7 esemplari; [8] - 3 esemplari; [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XI.6 Tav. 70: 4-5 Esemplari: 24 Frequenza: 25%

Olle a colletto con imboccatura larga, bordo ispessito esternamente e arrotondato e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 14 e 36 cm.

Diametro medio: 25 cm.

Impasti: [4] - 8 esemplari; [5] - 8 esemplari; [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare; [9] - 1 esemplare; [14] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo XI.2 Tav. 68: 4-6 Esemplari: 12 Frequenza: 12%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 19 e 33 cm.

Diametro medio: 24 cm.

Impasti: [5] - 8 esemplari; [2] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [8] - 1 esemplare.

Tipo XI.7 Tav. 71: 1-3 Esemplari: 11 Frequenza: 11%

Olle a colletto tendenzialmente cilindrico con imboccatura larga, bordo leggermente ispessito e arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 8 e 27 cm.

Diametro medio: 21 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [4] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [7] - 3 esemplari; [8] - 1 esemplare; [15] - 1 esemplare.

Tipo XI.5 Tav. 70: 1-3 Esemplari: 8 Frequenza: 8%

Olle a colletto con imboccatura larga, bordo ispessito esternamente e appiattito e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 20 e 40 cm.

Diametro medio: 27 cm.

Impasti: [4] - 4 esemplari; [3] - 1 esemplare; [5] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XI.8 Tav. 71: 8 Esemplari: 5 Frequenza: 5%

Olle a colletto con imboccatura larga, bordo leggermente ispessito ed estroflesso e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 22 e 30 cm.

Diametro medio: 26 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [4] - 2 esemplari.

Tipo XI.4 Tav. 69: 5 Esemplari: 4 Frequenza: 4%

Olle a colletto leggermente estroflesso con imboccatura larga, bordo semplice arrotondato e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 17 e 28 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [4] - 1 esemplari.

Tipo XI.1 Tav. 68: 1 Esemplari: 3 Frequenza: 3%

Olle a colletto con imboccatura larga e bordo appiattito.

Diametri compresi tra 21 e 29 cm.

Diametro medio: 23 cm.

Impasti: [3] - esemplare; [4] - esemplare; [5] - 1 esemplare.

CLASSE XII - ORCI (*i.e.* grandi olle a larga imboccatura) Frequenza: 1%

Tipo XII.4 Tav. 72: 3-4 Esemplari: 4 Frequenza: 31%

Orci senza collo con bordo ispessito all'esterno, leggermente squadrato con scivolo interno obliquo.

Diametri compresi tra 15 e 49 cm.

Diametro medio: 29 cm.

Impasti: [1] - 3 esemplari; [4] - 1 esemplare.

Tipo XII.5 Tav. 73: 1-2 Esemplari: 3 Frequenza: 23%

Orci senza collo con bordo a "tesa" orizzontale.

Diametri compresi tra 29 e 50 cm.

Diametro medio: 43 cm.

Impasti: [1] - 2 esemplari; [5] - 1 esemplare.

Tipo XII.7 Tav. 73: 3-4 Esemplari: 3 Frequenza: 23%

Orci a basso collo svasato e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 31 e 38 cm.

Diametro medio: 33 cm.

Impasti: [7] - 2 esemplari; [12] - 1 esemplare.

Tipo XII.3.a Tav. 72: 1-2 Esemplari: 2 Frequenza: 15%

Orci senza collo con bordo a sezione triangolare con "fascia" verticale all'esterno, scivolo interno obliquo, raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 33 e 42 cm.

Diametro medio: 37,5 cm.

Impasti: [5] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XII.1 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 8%

Orci a colletto con bordo ispessito arrotondato e leggermente estroflesso.

Diametro: 26 cm.

Impasto: [5].

CLASSE XIII - OLLE A BASSO COLLO E LARGA IMBOCCATURA Frequenza: 13%

Tipo XIII.9.b Tav. 76: 3-6 Esemplari: 37 Frequenza: 29%
Tav. 77: 1-4

Olle a collo troncoconico aperto, bordo a "fascia" esterna più o meno arrotondata e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 13 e 35 cm.

Diametro medio: 25,5 cm.

Impasti: [5] - 8 esemplari; [13] - 8 esemplari; [3] - 7 esemplari; [1] - 5 esemplari; [4] - 5 esemplari; [7] - 2 esemplari.

Tipo XIII.4 Tav. 74: 3-5 Esemplari: 23 Frequenza: 18%

Olle a collo cilindrico e bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito.

Diametri compresi tra 13 e 36 cm.

Diametro medio: 23,5 cm.

Impasti: [4] - 6 esemplari; [5] - 6 esemplari; [3] - 2 esemplari; [6] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [15] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare [13] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.c Tav. 78: 1-6 Esemplari: 14 Frequenza: 11%

Olle a collo troncoconico aperto, bordo assottigliato sagomato (forma una "fascia" all'esterno e un breve scivolo all'interno) e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 20 e 40 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [5] - 5 esemplari; [1] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [2] - 1 esemplare; [3] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare.

Tipo XIII.10.a Tav. 79: 1-3 Esemplari: 11 Frequenza: 9%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo semplice arrotondato e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 16 e 35 cm.

Diametro medio: 22 cm.

Impasti: [1] - 8 esemplari; [5] - 2 esemplari; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIII.6 Tav. 75: 1-3 Esemplari: 7 Frequenza: 5%

Olle a collo svasato, bordo a "fascia" all'esterno e spalla spiovente.

Diametri compresi tra 24 e 42 cm.

Diametro medio: 31,5 cm.

Impasti: [3] - 3 esemplari; [7] - 3 esemplari; [5] - 1 esemplare.

Tipo XIII.3.b Tav. 74: 1 Esemplari: 6 Frequenza: 5%

Olle a collo cilindrico e bordo smussato verso l'esterno.

Diametri compresi tra 22 e 34 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [3] - 3 esemplari; [5] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.a Tav. 76: 1-2 Esemplari: 6 Frequenza: 5%

Olle a collo troncoconico aperto, bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 24 e 32 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [5] - 3 esemplari; [7] - 2 esemplari; [4] - 1 esemplare.

Tipo XIII.10.c Tav. 80: 1-3 Esemplari: 6 Frequenza: 5%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo a "tesa" più o meno orizzontale con "fascia" verticale esterna e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 28 e 37 cm.

Diametro medio: 32 cm.

Impasti: [4] - 2 esemplari; [5] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare.

Tipo XIII.10.b Tav. 79: 4-6 Esemplari: 4 Frequenza: 3%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo a "fascia" verticale esterna e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 24 e 33 cm.

Diametro medio: 28 cm.

Impasti: [1] - esemplari; [3] - esemplari; [4] - esemplari; [7] - esemplare.

Tipo XIII.10.d Tav. 80: 3 Esemplari: 4 Frequenza: 3%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo ispessito all'esterno e arrotondato, raccordo ad angolo angolare.

Diametri compresi tra 28 e 35 cm.

Diametro medio: 32 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [6] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIII.5 Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 2%

Olle a collo leggermente svasato e bordo smussato verso l'esterno.

Diametri compresi tra 18 e 24 cm.

Diametro medio: 21 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare.

Tipo XIII.11.a Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 2%

Olle a collo tendenzialmente cilindrico incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato.

Diametro: 18 cm.

Impasti: [7] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XIII.11.b Tav. 81: 1-2 Esemplari: 2 Frequenza: 2%

Olle a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno e bordo semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 15 e 22 cm.

Diametro medio: 18,5.

Impasti: [1] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare.

Tipo XIII.12 Tav. - Esemplari: 2 Frequenza: 2%

Olle a collo troncoconico chiuso incavato all'interno e bordo ispessito all'interno e arrotondato.

Diametri compresi tra 15 e 20 cm.

Diametro medio: 17,5 cm.

Impasti: [12] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XIII.9.d Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente, bordo a "tesa" arrotondata e raccordo interno ad angolo.

Diametro: 31 cm.

Impasto: [1].

Tipo XIII.13 Tav. 81: 3 Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno e bordo ispessito internamente e arrotondato.

Diametro: 20 cm.

Impasto: [13].

Tipo XIII.3.a Tav. 74: 2 Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle a collo cilindrico e bordo semplice arrotondato.

Diametro: 29 cm.

Impasto: [5].

CLASSE XIV - OLLE CON COLLO (tendenzialmente a imboccatura media o stretta) Frequenza: 8%

Tipo XIV.3.a Tav. 82: 2-6 Esemplari: 25 Frequenza: 37%
Tav. 83: 1-3

Olle con collo svasato, imboccatura media, bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 10 e 31 cm.

Diametro medio: 18,5 cm.

Impasti: [4] - 8 esemplari; [5] - 5 esemplari; [7] - 3 esemplari; [1] - 2 esemplari; [15] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [12] - 1 esemplare; [14] - 1 esemplare.

Tipo XIV.5 Tav. 85: 1-2 Esemplari: 11 Frequenza: 17%

Olle con alto collo sottile svasato, imboccatura stretta e bordo a "fascia" verticale esterna.

Diametri compresi tra 14 e 19 cm.

Diametro medio: 14.5 cm.

Impasti: [1] - 4 esemplari; [4] - 3 esemplari; [13] - 2 esemplari; [3] - 1 esemplare; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIV.6 Tav. 85: 3-6 Esemplari: 10 Frequenza: 14%

Olle con collo troncoconico aperto con bordo semplice arrotondato (eventualmente leggermente assottigliato) e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 7 e 18 cm.

Diametro medio: 10 cm.

Impasti: [9] - 5 esemplari; [13] - 3 esemplari; [1] - 1 esemplare.

Tipo XIV.7 Tav. 86: 1-5 Esemplari: 7 Frequenza: 10%

Olle con collo troncoconico aperto, bordo a "fascia" esterna e raccordo interno ad angolo.

Diametri compresi tra 9 e 22 cm.

Diametro medio: 15 cm.

Impasti: [3] - 2 esemplari; [7] - 2 esemplari; [1] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XIV.4 Tav. 84: 3-4 Esemplari: 5 Frequenza: 7%

Olle con collo cilindrico con imboccatura stretta e bordo estroflesso semplice arrotondato.

Diametri compresi tra 6 e 11 cm.

Diametro medio: 9,5 cm.

Impasti: [1] - 2 esemplari; [13] - 2 esemplari; [12] - 1 esemplare.

Tipo XIV.3.b Tav. 84: 1-2 Esemplari: 4 Frequenza: 6%

Olle con collo strozzato, imboccatura stretta, bordo semplice arrotondato e raccordo interno arrotondato.

Diametri compresi tra 21 e 26 cm.

Diametro medio: 24 cm.

Impasti: [3] - 3 esemplari; [7] - 1 esemplare.

Tipo XIV.13 Tav. 87: 1-3 Esemplari: 2 Frequenza: 3%

Olle con collo leggermente svasato e bordo a "fascia" verticale esterna, eventualmente leggermente ispessita.

Diametri compresi tra 9 e 18 cm.

Diametro medio: 13,5 cm.

Impasti: [3] - 1 esemplare; [4] - 1 esemplare.

Tipo XIV.2 Tav. 82: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con collo cilindrico e bordo semplice arrotondato.

Diametro: 14 cm.

Impasto: [9].

Tipo XIV.8 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con basso collo cilindrico, bordo leggermente ispessito all'esterno e appiattito e spalla orizzontale.

Diametro: 20 cm.

Impasto: [1].

Tipo XIV.9 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con collo svasato e bordo smussato obliquamente verso l'esterno.

Diametro: 14 cm.

Impasto: [13].

Tipo XIV.11 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con collo cilindrico a media imboccatura e bordo a "fascia" esterna.

Diametro: 13 cm.

Impasto: [1].

Tipo XIV.14 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con alto collo sottile svasato con stretta imboccatura e bordo semplice arrotondato.

Diametro: 17 cm.

Impasto: [9].

Tipo XIV.15 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: 1%

Olle con alto collo cilindrico a stretta imboccatura e bordo estroflesso semplice arrotondato.

Diametro: 11 cm.

Impasto: [13].

CLASSE XV - VASCHETTE

Frequenza: 0%

Tipo XV.1 Tav. - Esemplari: 1 Frequenza: -

Parete diritta estroflessa, bordo semplice arrotondato, base piatta.

Diametro: 25 cm.

Impasto: [8].

CLASSE XVI - VASI MINIATURISTICI

Frequenza: 1%

Tipo XVI.1 Tav. 88: 1 Esemplari: 1 Frequenza: 20%

Ciotole troncoconiche (assai basse) con bordo appiattito e base piatta.

Diametro: 8 cm.

Impasto: [13].

Tipo XVI.2 Tav. 88: 2 Esemplari: 1 Frequenza: 20%

Ciotole a profilo curvo (assai basse) con bordo semplice arrotondato.

Diametro medio: 7 cm.

Impasto: [9].

Tipo XVI.4 Tav. 88: 3 Esemplari: 2 Frequenza: 40%

Piccole olle con carenatura bassa, pareti convergenti e bordo leggermente estroflesso appiattito.

Diametro: 4 cm.

Impasti: [9] - 1 esemplare; [13] - 1 esemplare.

Tipo XVI.5

Tav. 88: 4

Esemplari: 1

Frequenza: 20%

Piccole olle con collo cilindrico e bordo ispessito esternamente e arrotondato.

Diametro: 4 cm.

Impasti: [11].

DECORAZIONI

Il 2% (18 esemplari) del complesso ceramico del livello 3b-a presenta una decorazione. Per la maggior parte si tratta di decorazione dipinta (72%, per un totale di 13 esemplari). Soltanto 5 esemplari presentano una decorazione incisa, impressa o applicata.

DECORAZIONE DIPINTA

SUDDIVISIONE PER COLORE

		Frequenza
Pittura rossa	(4 esemplari)	31%
Pittura rossa e nera	(1 esemplari)	8%
Pittura nera	(5 esemplari)	38%
Pittura marrone	(3 esemplari)	23%

SUDDIVISIONE PER MOTIVO

		Frequenza
Bordo dipinto all'interno e all'esterno.	(3 esemplari)	22%
Bordo dipinto all'interno.	(2 esemplari)	15%
Bordo dipinto all'interno e banda sottile al bordo all'esterno.	(1 esemplare)	8%
Banda sottile al bordo all'interno.	(1 esemplare)	8%
Grande motivo circolare e bordo dipinto all'interno.	(1 esemplare)	8%
Bordo dipinto all'interno e grande motivo circolare, macchie irregolari e bordo dipinto all'esterno.	(1 esemplare)	8%
Pennellate verticali, piccoli motivi circolari e bordo dipinto all'interno e campo pieno dipinto all'esterno.	(1 esemplare)	8%
Motivo non definito all'interno.	(2 esemplari)	15%
Motivo non definito all'esterno.	(1 esemplare)	8%

SUDDIVISIONE PER COLORE, CAMPO E TIPO

PITTURA MARRONE ALL'ESTERNO (1 esemplare)

Tipo IX.7 - Motivo non definito.

PITTURA ROSSA ALL'INTERNO (4 esemplari)

Tipo I.5 - Grande motivo circolare e bordo dipinto (1 esemplare) (tav. 38: 2).

Tipo II.10.b - Banda sottile al bordo (1 esemplare) (tav. 44: 3).

Tipo IV.8 - Motivo non definito (1 esemplare).

Tipo XIII.10.a - Motivo non definito (1 esemplare).

PITTURA NERA ALL'INTERNO (1 esemplare)

Tipo II.10.b - Bordo dipinto.

PITTURA MARONE ALL'INTERNO (1 esemplare)

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto.

PITTURA ROSSA ALL'INTERNO E NERA ALL'ESTERNO (1 esemplare)

Tipo II.3 - Pennellate verticali, piccoli motivi circolari e bordo dipinto all'interno e campo pieno dipinto all'esterno.

PITTURA NERA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (4 esemplari)

Tipo III.1 - Bordo dipinto all'interno e banda sottile al bordo all'esterno (1 esemplare).

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

Tipo IX.2 - Bordo dipinto all'interno e grande motivo circolare, macchie irregolari e bordo dipinto all'esterno (1 esemplare) (tav. 65: 1).

Tipo IX.10 - Bordo dipinto all'interno e all'esterno (1 esemplare).

PITTURA MARRONE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO (1 esemplare)

Tipo VI.11.a - Bordo dipinto all'interno e all'esterno.

DECORAZIONE INCISA (3 esemplari)

Tipo X.1 - Linee parallele orizzontali (1 esemplare).

Tipo XIV.6 - Tacche verticali e linee orizzontali (probabilmente un marchio di vasaio) (1 esemplare)

(tav. 85: 3).

Tipo XIV.7 - Motivo cruciforme con braccio uncinato (probabilmente un marchio di vasaio) (1 esemplare) (tav. 86: 4).

DECORAZIONE IMPRESSA (1 esemplare)

Tipo I.1 - Impressioni di polpastrelli (tav. 34: 3).

DECORAZIONE APPLICATA (1 esemplare)

Tipo II.3 - Bugna.

CONFRONTI E CONCLUSIONI

La ceramica del livello 3b-a presenta stretti paralleli con numerosi siti della Jazira siro-irachena che permettono una precisa datazione di questo materiale e la sua collocazione all'interno di un più vasto ambito regionale.

I confronti con il repertorio di Ninive sono assai consistenti. In particolare le ciotole a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (II.9.a), le olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo e appiattito (X.2) e le olle a colletto con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (XI.3), spesso realizzate in ceramica con superficie brunita di colore grigio chiaro, trovano precisi paralleli con gli esemplari in "*Uruk grey*" ware di Ninive MM -45/-38 (GUT 1995: tav. 57: 848, 850, 852; 58: 853-857, 860-862). Anche le ciotole a profilo curvo e parete superiore leggermente convessa con bordo smussato obliquamente verso l'interno (II.10.c) hanno confronti con Ninive MM -45/-38 (*IBID.*: tav. 54: 811), come pure le ciotole a carenatura media con parete superiore più o meno introflessa e bordo appiattito (IV.13) (*IBID.*: tav. 57: 839) e le ciotole a carenatura alta con parete superiore verticale o leggermente introflessa e bordo appuntito (IV.1; IV.2) (*IBID.*: tav. 57: 840)⁷¹. Per quanto riguarda le forme chiuse, le olle a colletto con imboccatura larga con bordo ispessito esternamente e appiattito (XI.5) (*IBID.*: tav. 58: 861), le olle a colletto leggermente estroflesso con imboccatura larga e bordo semplice arrotondato (XI.4) (*IBID.*: tav. 58: 862) e gli orci con bordo a "tesa" orizzontale (XII.5) (*IBID.*: tav. 57: 847) hanno paralleli precisi nello stesso repertorio di Ninive. Una piccola olla a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo appuntito risvoltato due volte (IX.8) trova un'esatta comparazione con quella proveniente da Ninive H -38

⁷¹ Quest'ultime hanno paralleli anche a Tepe Gawra VIII B (Rothman 2002a: tav. 22: 2825).

(*IBID.*: tav. 122: 1487). Alcune piccole olle in ceramica fine (IX.1; IX.4-5; IX.7) hanno dei precisi confronti con la ceramica *Proto-Ninevite 5* proveniente dal *Deep sounding* di Ninive, dove la provenienza di alcuni esemplari di questa classe è stata registrata a una quota superiore rispetto a quella dei livelli del Tardo Calcolitico 2 (*IBID.*: tav. 56: 826-827). L'evidenza di Khirbet Hatara sembrerebbe pertanto confermare l'ipotesi di una continuità di utilizzo di questa ceramica e delle sue forme caratteristiche anche successivamente al Tardo Calcolitico 2 (GUT 1996; ROVA 1999/2000: 180, nota 16).

Numerosi paralleli sono attestati anche a Tell Brak dove soprattutto i recenti scavi della trincea HS1 hanno messo in luce un repertorio simile a quello di Khirbet Hatara. In particolare si riscontra un notevole numero di paralleli con la ceramica dello strato 6, anche se non mancano alcune somiglianze con quella degli strati superiori 5-3. Tra le forme aperte trovano precisi confronti le ciotole con bordo *hammer-head* semplice (I.3) (FELLI 2003: fig. 4.17: 12; 4.18: 2, 6), le ciotole a carenatura alta con parete superiore convessa e bordo ispessito all'esterno e arrotondato (IV.5) (*IBID.*: fig. 4.18: 16), le ciotole a carenatura alta arrotondata con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato (IV.6) (*IBID.*: fig. 4.17: 17), le ciotole a carenatura alta con parete verticale e bordo ispessito all'interno e appiattito (IV.7.b) (*IBID.*: fig. 4.17: 14), le ciotole a carenatura mediana con parete superiore concava verticale o leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato (IV.8) (*IBID.*: fig. 4.21: 5-8), con parete superiore verticale e bordo semplice arrotondato (IV.10) (*IBID.*: fig. 4.21: 1-2), con parete superiore verticale e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (IV.11) (*IBID.*: fig. 4.17: 5), con parete superiore più o meno introflessa e bordo appiattito (IV.13) (*IBID.*: fig. 4.21: 12), le ciotole profonde a profilo curvo con parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito e smussato obliquamente verso l'interno (VI.11.b) (*IBID.*: fig. 4.17: 16) o ispessito all'esterno e arrotondato

(VI.8) (*IBID.*: fig. 4.17: 18). Anche le "casserole" con carenatura medio-alta, colletto quasi verticale e bordo semplice arrotondato e appiattito (VIII.3) e con carenatura bassa o mediana, basso colletto e bordo ispessito esternamente e arrotondato (VIII.2) presentano precise somiglianze con quelle della trincea HS6 (*IBID.*: fig. 4.19: 5-7). Per quanto concerne le forme chiuse, i confronti individuati riguardano una piccola olla a basso collo troncoconico aperto con larga imboccatura e bordo appuntito risvoltato due volte (IX.8) (*IBID.*: fig. 4.21: 27), le piccole olle a basso collo troncoconico aperto con media imboccatura, bordo ispessito internamente con scivolo interno e raccordo interno ad angolo (IX.13) (*IBID.*: fig. 4.21: 21-22), le olle *hole-mouth* con bordo semplice arrotondato (X.1) e con bordo leggermente in rilievo e appiattito (X.2) (*IBID.*: fig. 4.19: 12-13, 15), le olle a colletto con imboccatura larga e bordo semplice arrotondato (XI.2) (*IBID.*: fig. 4.19: 1), le olle a colletto leggermente estroflesso con imboccatura larga, bordo semplice arrotondato e spalla spiovente (XI.4) (*IBID.*: fig. 4.19: 2), le olle a colletto con imboccatura larga, bordo ispessito esternamente e appiattito e spalla spiovente (XI.5) (*IBID.*: fig. 4.19: 3-4), le olle a colletto con imboccatura larga, bordo ispessito esternamente e arrotondato e spalla spiovente (*IBID.*: fig. 4.19: 9), le olle a collo troncoconico aperto e raccordo interno ad angolo con bordo a "fascia" esterna più o meno arrotondata (XIII.9.b) (*IBID.*: fig. 4.20: 3, 6), con bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (XIII.9.a) (*IBID.*: fig. 4.20: 10) e con bordo assottigliato sagomato (XIII.9.c) (*IBID.*: fig. 4.20: 1-2).

Un altro sito con il quale Khirbet Hatara mostra una notevole somiglianza è Hacinebi Tepe. In questo caso la maggior parte della ceramica pubblicata proveniente dalla fase A trova una precisa corrispondenza nel repertorio del livello 3b-a. Tra le forme aperte le ciotole a profilo curvo con bordo verticale o leggermente convesso appuntito (II.1.b) (Pearce 2000: fig. 6: d-e), le ciotole con bordo *hammer-head* semplice (I.3) (*IBID.*: fig. 7: e), le ciotole basse a profilo curvo con bordo appiattito (II.4)

(*IBID.*: fig. 7: f-i), le ciotole a profilo curvo con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (II.9.a) (*IBID.*: fig. 5: a-e), le ciotole basse a profilo curvo con bordo smussato obliquamente verso l'interno (I.5) e le ciotole a profilo curvo mediamente aperto o aperto con bordo smussato obliquamente verso l'interno (II.10.a; II.10.b) (*IBID.*: fig. 2: f-i), le ciotole a carenatura alta arrotondata con parete superiore leggermente introflessa e bordo appuntito (IV.1) (*IBID.*: fig. 6: c) o parete superiore verticale e bordo appiattito ed eventualmente leggermente espanso (IV.7.a) (*IBID.*: fig. 5: g), le ciotole a carenatura mediana con parete superiore concava verticale o leggermente estroflessa e bordo semplice arrotondato (IV.8) (*IBID.*: fig. 6: f-g) o con parete verticale o leggermente introflessa e bordo leggermente ispessito all'esterno e arrotondato (IV.15) (*IBID.*: fig. 2: a-b) e le ciotole profonde a profilo curvo, parete superiore leggermente convessa e bordo ispessito e smussato obliquamente verso l'interno (VI.11.b) (*IBID.*: fig. 7: c-d). Anche le "casseruole" con carenatura mediana, colletto verticale e bordo assottigliato (VIII.1) hanno un preciso corrispettivo nelle varianti "antiche" di questa forma attestate a Hacinebi Tepe A (*IBID.*: fig. 3: c-d). Per quanto riguarda le forme chiuse i confronti comprendono le olle a colletto con imboccatura larga e bordo semplice arrotondato (XI.2) (*IBID.*: fig. 3: f) e con bordo ispessito esternamente e arrotondato e spalla spiovente (XI.6) (*IBID.*: fig. 3: e), le olle a collo troncoconico aperto scanalato internamente con bordo semplice arrotondato (XIII.10.a) (*IBID.*: fig. 4: f) o con bordo a "tesa" più o meno orizzontale con "fascia" esterna e raccordo interno ad angolo (XIII.10.c) (*IBID.*: fig. 4: c).

In conclusione, in base ai confronti individuati, la ceramica dei livelli 3b-a è sicuramente databile al Tardo Calcolitico 3 e probabilmente alla prima parte, dal momento che sono presenti i principali tipi diagnostici che contraddistinguono la fase più antica di questo periodo, tra i quali le ciotole a profilo curvo con bordo ispessito esternamente e arrotondato e le olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo

realizzate in "Uruk grey" ware. La presenza di alcuni esemplari di ceramica *Proto-Ninevite 5* potrebbe confermare una tale datazione, come pure quella di altri tipi caratteristici del repertorio del livello del Tardo Calcolitico 2 (e.g. le ciotole con bordo smussato internamente e le olle a collo troncoconico leggermente aperto incavato all'interno). Nel repertorio sono documentate comunque anche le ciotole con bordo *hammer-head* e le "casseruole" nelle loro varianti più antiche, oltre alle olle con collo troncoconico aperto scanalato all'interno, ma allo stesso tempo non compare praticamente nessun tipo meridionale "uruk"⁷². Una datazione alla fase "Uruk A" era stata suggerita da GUT (1995: 253) in base a una breve comunicazione preliminare (AA.VV. 1987b: 239) e poi ribadita da ROVA (1999/2000: 189) e dalla stessa studiosa tedesca (GUT 2002: 20) in contrasto con l'attribuzione più recente (i.e. periodo "tardo uruk") proposta da FIORINA (1997: 23-28).

⁷² L'unico tipo sicuramente "uruk", una piccola olla con quattro piccole prese verticali e spalla decorata da una doppia fascia di triangoli campiti a reticolo incisi (FIORINA 1997: 56, T15), proviene da una sepoltura per la quale l'attribuzione alla fase "b" del livello 3 resta altamente dubbia (P. FIORINA, com. per.). Anche altri due esemplari di grandi olle senza collo a larga imboccatura con bordo a sezione triangolare con "fascia" verticale all'esterno, scivolo interno obliquo e raccordo interno ad angolo (XII.3.a) potrebbero richiamare tipi di tradizione "medio uruk", ma anche in questo caso i loro contesti di provenienza, in prossimità della superficie, lasciano dubbi sul loro eventuale carattere intrusivo.

PARTE III

REPERTORI CERAMICI DEL TARDO CALCOLITICO IN MESOPOTAMIA SETTENTRIONALE

In questo capitolo ci proponiamo di presentare un quadro complessivo dei repertori di quei siti della Mesopotamia settentrionale che sono contraddistinti dai tipi diagnostici che abbiamo elencato precedentemente per questo periodo. A questi sono poi stati aggiunti i repertori di quei siti al di fuori della regione presa in esame che presentano comunque rapporti con quest'ultima.

TARDO CALCOLITICO 2

IRAQ NORD-ORIENTALE E JAZIRA IRACHENA

Il repertorio di Tepe Gawra XIA-IX è databile al Tardo Calcolitico 2 (TOBLER 1950; ROTHMAN 2002a; 2002b). Al suo interno sono ben distinguibili due differenti fasi. Come dimostrano i numerosi diagnostici rinvenuti, la prima fase comprende i livelli XIA-XA (ROTHMAN 2002b: 56). La ceramica fine decorata con incisioni a pettine e/o rosette e triangoli impressi (*IBID.*: fig. 5: a-d, h) è caratteristica di questa fase, come pure le olle con basso collo troncoconico aperto (*IBID.*: fig. 5: p), le olle *hole-mouth* (*IBID.*: fig. 6: a-b), le grandi ciotole profonde con doppio bordo (*IBID.*: fig. 6: d-e) e le piccole olle carenate con un lungo collo estroflesso decorato con scanalature (*IBID.*: fig. 6: o; 8: b). Sono presenti anche le ciotole con beccuccio tubolare "a cannone" (*IBID.*: fig. 5: m) e quelle con bordo ispessito e arrotondato e beccuccio tubolare cilindrico, entrambe in ceramica con superficie con una leggera ingubbiatura rossiccia

(*IBID.*: fig. 7: a), e le olle con doppia imboccatura (*IBID.*: fig. 7: g). La seconda fase include invece i sovrastanti livelli X-IX. Alcuni tipi più antichi continuano ancora a essere in uso, ma adesso il repertorio è contraddistinto da ciotole e piccole olle dipinte con il motivo a "gocce"⁷³ (*IBID.*: 7: 1-m; 9: r), coppe carenate (*IBID.*: fig. 8: a, g, n) e olle globulari con basso collo troncoconico aperto e base ad anello (*IBID.*: fig. 8: l; 9: a).

Anche il materiale proveniente dalla parte inferiore del livello *Ninevite 3*⁷⁴ del *Deep Sounding* (quadrato MM) di Ninive appartiene al Tardo Calcolitico 2 (GUT 2002: 20), ma mentre a Tepe Gawra sono documentate entrambe le fasi, qui compare soltanto quella più recente. Le ciotole con bordo internamente smussato sono uno dei profili più caratteristici e parecchi esemplari di questo tipo presentano la caratteristica decorazione a "gocce" di pittura marrone scura appena al di sotto del bordo e/o una larga fascia di colore rosso all'interno (Gut 1995: tav. 53: 800-802; 54: 806-809). Altri tipi che contraddistinguono questo repertorio sono i *WFPs* (GUT 1995: tav. 112: S250-S253), la ceramica *Proto-Ninevite 5* (GUT 2002: 19), le piccole ciotole con bordo appuntito introflesso (GUT 1995: tav. 55: 820), le ciotole carenate con bordo smussato internamente (*IBID.*: tav. 57: 839), le olle *hole-mouth* brunite con superficie o leggero ingobbio marrone-rossiccio (*IBID.*: tav. 55: 813, 817) e le olle ad ampia imboccatura con bordo a solcature interne (*IBID.*: tav. 55: 816). Sono presenti anche alcuni frammenti dipinti con motivo a triangoli campiti a reticolo (GUT

⁷³ Anche il motivo dipinto del "ramoscello" posto tra triangoli campiti a reticolo è caratteristico di questa fase più recente (ROTHMAN 2002b: fig. 8: a, d, f).

⁷⁴ Il livello *Ninevite 3* è compreso tra la quota -62 piedi e -31 piedi. La sequenza presenta comunque una lacuna tra -50 piedi e -45 piedi e il materiale proveniente da questa profondità è molto scarso. Gut (2002: 19-20) ha suddiviso la ceramica appartenente a questo livello in tre distinti gruppi, e più precisamente in un livello "Ninevite 3" inferiore, tra -59 e -50 piedi (*i.e.* "Gawra B"), medio, tra -45 e -38 piedi (*i.e.* "Uruk A") e superiore, tra -37 e -31 piedi (*i.e.* "Uruk B").

1995: tav. 53: 793, 796, 798, 799: 2002: fig. 9: 1-2) che trovano diretti confronti nel repertorio di Tepe Gawra XI-IX (TOBLER 1950: tav. CXLV: 398; CXLVI: 408; CXLVII: 412; CXLVIII: 433; CLII: 521, 523-525).

Sulla base dell'evidenza di Ninive e Tepe Gawra, anche altri siti della regione sono riconducibili allo stesso periodo (GUT 1995: 235-245, 248). In particolare Tell Raffaan⁷⁵ (fig. XX) (BIELINSKI 1987) può essere attribuito alla fase più antica, mentre Tell Mashrafa, Area A livelli I-III⁷⁶ (FUJII ET AL. 1987; OGUCHI 1987), Tell Karrana 1, livello 6 (GUT: 1995: 236), Telul eth-Thalathat II, livelli V?-I⁷⁷ (EGAMI 1959) e Grai Resh, livello IIB⁷⁸ (KEPINSKI 2009) possono essere assegnati alla fase più recente. A questi

⁷⁵ Il sito ha restituito un repertorio, purtroppo solo parzialmente pubblicato, contraddistinto dalla presenza di ceramica con decorazione impressa e incisa (BIELINSKI 1987: 18-19; fig. 5). Inoltre: «Among the potsherds found on Tell Raffaan... dark brown lustrous cooking ware sherds belonging mainly to large hole mouth jars, fragments of small jars with painted decoration...» (BIELINSKI 1987: 18).

⁷⁶ Il sito ha restituito un repertorio, anche in questo caso pubblicato solo parzialmente, assai simile a quello di Ninive MM -59/-50. Sono presenti in particolare: *WFPs*, ciotole con bordo smussato internamente con fascia e decorazione "gocce" dipinte all'interno, olle *hole-mouth* brunite con superficie di colore marrone-rossiccio e olle globulari con bordo svasato e base ad anello (FUJII ET AL. 1987: fig. 112; OGUCHI 1987: 54; fig. 14).

⁷⁷ Tra i tipi diagnostici recuperati figurano le ciotole con bordo smussato internamente e decorazione a "gocce" di pittura e le olle a doppia imboccatura (EGAMI 1959: fig. 50: 4; 50: 5).

⁷⁸ In questo caso abbiamo preferito fare riferimento alle recenti indagini condotte da una missione francese. La ricognizione di superficie ha messo in evidenza la grande estensione del sito (circa 32 ettari) tra la fine del V millennio/inizio IV millennio e primo terzo del IV millennio (KEPINSKI 2009: 122) rispetto a quella individuata durante i vecchi scavi (LLOYD 1940: 13). Per quanto riguarda lo scavo le ricerche si sono concentrate invece in due distinte aree. L'area A, ha restituito la sequenza stratigrafica di riferimento costituita da tre livelli principali separati da due fasi di abbandono (*i.e.* il livello IV, il più antico, datato tra 4250 e 4150 B.C., il livello III, datato tra 4150-4050 B.C. e il livello IIB, il più recente, datato tra 4050 e 3850 B.C. L'area B, in prossimità del sondaggio effettuato da Lloyd, ha for-

possono essere aggiunti altri siti per i quali l'attribuzione all'una o l'altra delle due fasi appare più incerta: Tell al-Hawa⁷⁹ (BALL ET AL. 1989), Arpachiyah TT4 e TT3⁸⁰ (MALLOWAN ET AL. 1935), Telul eth-Thalathat V⁸¹ (NUMOTO 1997), Qalinj Agha V-I⁸² (ABU AL-SOOF 1969; HIJARA 1973), Yorgan Tepe (strato X) e Kudish Zaghir (sondaggi 6

nito un'ampia esposizione dell'abitato che ha restituito quasi completamente materiale del livello IIB, corrispondente, a detta degli scavatori, al livello II di Lloyd e attribuita al periodo "Gawra", più probabilmente alla fase "Gawra B" (*i.e.* Tardo Calcolitico 2 *recente*); al di sopra sono stati individuati i resti di un livello più recente, il IIA, datato tra 3800 e 3600 B.C. (KEPINSKI 2009: 123-125). Purtroppo le informazioni sul repertorio ceramico associato alla fase IIB non sono ancora disponibili, con l'eccezione della notizia della presenza "precoce" di alcune BRBs in associazione con qualche esemplare di WFPs (*IBID.*: 125). In ogni caso, in base alla proposta corrispondenza tra il livello IIB dei nuovi scavi e il livello II di LLOYD (1940: 18) si può presupporre la presenza di "Uruk grey" ware. Per quanto riguarda invece i vecchi scavi condotti da LLOYD (1940), una parte dei livelli più antichi potrebbe essere assegnata al Tardo Calcolitico 2 (GUT 1995: 238-240), ma, a nostro avviso, il carattere preliminare della pubblicazione inficia qualsiasi tentativo di una più approfondita analisi dei livelli allora individuati.

⁷⁹ Il materiale proveniente essenzialmente dalla superficie dell'area B e comprende i WFPs (BALL ET AL. 1989: fig. 19: 3), le grandi ciotole profonde a doppio bordo (*IBID.*: fig. 18: 9-11), le ciotole con bordo smussato internamente (*IBID.*: fig. 19: 17-19) e la ceramica impressa e incisa (*IBID.*: fig. 18: 19). Anche la trincea LP ha restituito ceramica che può essere ipoteticamente attribuita al Tardo Calcolitico 2 (*IBID.*: 39-40; fig. 28: 1). Altri siti databili allo stesso periodo sono stati individuati durante la ricognizione della Jazira settentrionale irachena (WILKINSON ET AL. 1995).

⁸⁰ Tra i tipi presenti compaiono i WFPs (MALLOWAN ET AL. 1935: fig. 39: 5-6) e le olle a doppia imboccatura (*IBID.*: fig. 41: 18).

⁸¹ La ceramica rinvenuta proviene da un contesto abbastanza incerto, ma in ogni caso è presente materiale ascrivibile a questo periodo (*e.g.* le olle *hole-mouth* brunite) (NUMOTO 1997: 121, fig. 3: 18).

⁸² Tra i tipi documentati figurano, oltre alla ceramica *Proto-Ninevite 5*, i WFPs, le ciotole con bordo smussato internamente, le olle *hole-mouth*, le olle a doppia imboccatura, le ciotole profonde a doppio bordo e la ceramica decorata con impressioni e incisioni (*i.e.* *Gawra impressed ware*) (ABU AL-SOOF 1969: 9 ss., 22, 32; HIJARA 1973: tavv. 14-21).

e 7) (STARR 1937/1939). Nella zona di Eski Mosul, oltre al repertorio del livello 2b-a di Khirbet Hatara, possono essere assegnati in parte al Tardo Calcolitico 2, e più probabilmente alla sua prima parte, i livelli 5 e 6 di Tell as-Shamali, almeno a giudicare dalla presenza di ceramica *red burnished* e dalla morfologia dei pochi vasi pubblicati (HUSAIN 1987: figs. 18, 20; NASHEF 1987: fig. 145). Anche Tell Thuwajj⁸³ (FUJII ET AL. 1989/90) e Tell Abu Dhahir⁸⁴ (BALL 2003: 11) potrebbero aver avuto una frequentazione più o meno contemporanea, ma i dati a disposizione sono insufficienti per tentare una datazione più precisa (ROVA 1999/2000: 180).

SIRIA SETTENTRIONALE

Le recenti indagini condotte a Tell Brak hanno messo in luce importanti livelli appartenenti al Tardo Calcolitico 2 (corrispondente al *Northern Early Uruk* nella periodizzazione utilizzata sul sito). Purtroppo le informazioni disponibili sulla ceramica associata a questi livelli sono per il momento limitate a brevi descrizioni all'interno di rapporti preliminari⁸⁵. Per quanto riguarda l'area TW, i livelli 21-20 possono essere probabilmente assegnati al Tardo Calcolitico 2 *antico*, dal momento che hanno restituito un repertorio affine a quello di Tepe Gawra XIA-X contraddistinto da

⁸³ In particolare sembra documentata la presenza di alcuni esemplari di ceramica *Proto-Ninevite 5* (FUJII ET AL. 1989/90: fig. 6: 20-22) e di olle con basso collo troncoconico aperto (*IBID.*: 1989/90: fig. 6: 26), che potrebbero indicare una datazione alla seconda parte del Tardo Calcolitico 2.

⁸⁴ ROVA (1999/2000: 180, nota 17) riporta la notizia della presenza di alcuni frammenti di ceramica con decorazione impressa e incisa e propone perciò una datazione al Tardo Calcolitico 2 *antico*.

⁸⁵ La pubblicazione finale di questi livelli è attesa per il 2010: OATES, J., OATES, D., *The Excavations at Tell Brak 3: The Uruk and Ubaid Periods* (McDonald Institute Monographs).

WFPs, grandi ciotole profonde con doppio bordo e ceramica fine con decorazione impressa e incisa⁸⁶ (OATES, J. *ET AL.* 2004: fig. 15: 3; McMAHON *ET AL.* 2007: 153-154). Il sovrastante livello 19 è considerato come di transizione tra Tardo Calcolitico 2 e 3, poiché ha fornito materiale che da un lato è assai simile a quello dei livelli più recenti (*i.e. Northern Middle Uruk*) e dall'altro presenta ancora alcuni tipi più strettamente connessi alla ceramica caratteristica dei livelli 21-20 (McMAHON *ET AL.* 2007: 151).

Anche l'area CH ha restituito ceramica appartenente a questo periodo⁸⁷. Sebbene la sequenza abbia subito revisioni e aggiustamenti nelle successive pubblicazioni (OATES, J. *ET AL.* 2004), il repertorio appare in ogni caso assai omogeneo e dovrebbe essere ascrivibile alla fase più antica del Tardo Calcolitico 2. In particolare il livello 13 ha restituito *WFPs*, ciotole profonde a doppio bordo con leggera ingubbiatura rosso, ciotole con beccuccio tubolare cilindrico e leggero ingobbio rossiccio (OATES 1985: tav. XXXIb: in alto a destra), ceramica fine con decorazione impressa e incisa (OATES 1985: fig. 2: 24; 1987: fig. 3: 6), piccole olle carenate con scanalature parallele orizzontali sul collo (OATES 1987: fig. 3: 7) e olle *hole-mouth* con superficie rossa, marrone o nera spesso brunita (OATES 1985: 177-178; 1987: 194; OATES, D. *ET AL.* 1994: 170). Da questo contesto sembrano invece completamente assenti i tipi diagnostici dell'ultima parte del periodo, come la ceramica dipinta.

⁸⁶ Durante la campagna 2008 è stato raggiunto e scavato anche il livello 22 assegnato provvisoriamente alla prima parte del Tardo Calcolitico 2 (circa 4300-4200 BC).

⁸⁷ I più antichi livelli 20-15 dovrebbero corrispondere invece alla transizione tra periodo 'ubaid finale e periodo post-'ubaid. Per questi livelli le informazioni disponibili sono ancora più esigue, ma è menzionata la presenza di olle *hole-mouth* e ceramica brunita rossa, oltre a un gran numero di ciotole "Coba" (OATES 1987: 194).

Infine, per quanto concerne la trincea HS6, i livelli 6-2 sembrano essere approssimativamente contemporanei con CH 13, mentre i livelli 9-7 potrebbero essere leggermente anteriori, poiché comprendono diversi esemplari con una decorazione dipinta piuttosto di tradizione post-'ubaid (MATTHEWS 2003: 25-31). In ogni caso le numerose forme comuni tra tutti questi livelli⁸⁸ sono un chiaro indizio di un forte conservatorismo nella tradizione ceramica documentata in questa parte del sito (*IBID.*: 32).

Non lontano da Tell Brak, il sito di Tell Feres al Sharqi, indagato recentemente da una missione francese (FOREST *ET AL.* 2007; 2008), ha restituito un repertorio che, a detta degli scavatori, sembra ben corrispondere a quello che è stato trovato a Tell Brak (in particolare CH 14-13), anche se a nostro avviso una parte delle datazioni proposte dovrebbe essere leggermente anticipata. Il livello più antico, il 9, è datato dagli scavatori tra la fine del Tardo Calcolitico 1 e l'inizio del 2⁸⁹, mentre i successivi livelli 8-5 sono assegnati al Tardo Calcolitico 2, come pure il livello 4, l'unico per il quale abbiamo a disposizione alcune notizie sulla ceramica rivenuta. Il repertorio è contraddistinto dalla presenza di ciotole "Coba", ciotole decorate con incisioni all'interno, vasi con superficie rossa lisciata e materiale probabilmente di tradizione 'ubaid (*e.g.*, ceramica con impasti beige, rosa-arancio o rossi e una decorazione dipinta nera o rossa) (FOREST *ET AL.* 2007: 15-16; 2008: 193-197). Sono appunto queste

⁸⁸ In particolare i *WPFs* (MATTHEWS 2003: fig. 3: 12: 2, 12; 3: 13: 5, 10; 3: 15: 2, 20), le ciotole con bordo smussato internamente (*IBID.*: fig. 3: 12: 3, 18; 3: 13: 2, 17; 3: 14: 15; 3: 15: 15, 32), le piccole olle potorie con scanalature orizzontali parallele (*IBID.*: fig. 3: 12: 14; 3: 14: 1, 20), le olle *hole-mouth* (*IBID.*: fig. 3: 12: 19-20; 3: 14: 18, 20; 3: 14: 20; 3: 15: 3, 14, 23, 29) e la ceramica fine con decorazione impressa e incisa (*IBID.*: fig. 3: 12: 8, 21; 3: 14: 16; 3: 15: 7, 17).

⁸⁹ Purtroppo per il momento non è disponibile nessuna indicazione sul materiale ceramico connesso a questi livelli.

informazioni⁹⁰, alle quali è possibile aggiungere l'assenza di ceramica a decorazione impressa e incisa del tipo Gawra XI, che ci fanno propendere per una datazione piuttosto al Tardo Calcolitico 1 che al 2 e un confronto con i livelli 9-7 dell'area HS6 a Tell Brak.

A Tell Umm Qseir, poco più a sud lungo il Khabur, una parte della ceramica proveniente da una serie di fosse definite dagli scavatori come "*Late Chalcolithic*" (fase 2) (TOMITA 1998a: 141-154) sembra trovare confronti con il materiale di Tepe Gawra XIA. In realtà, come segnala ROVA (1999/2000: 181), la ceramica proveniente da questi contesti sembrerebbe piuttosto un repertorio misto che comprende forme ceramiche che vanno dal Tardo Calcolitico 1⁹¹ (*i.e.* 'Ubaid finale) al 3, anche se, in ogni caso, sono presenti anche tipi diagnostici del Tardo Calcolitico 2 come i *WFPs*, le ciotole con bordo smussato internamente, le olle a doppia imboccatura e forse alcuni esemplari di ceramica *Proto-Ninevite 5* (TOMITA 1988a: figg. 63-64).

Anche altri siti dell'area dell'alto Khabur hanno restituito materiali di questo periodo. A Tell Hamoukar la ceramica del Tardo Calcolitico 2 non sembra essere stata rivenuta sul monticolo principale, ma è stata segnalata nella ricognizione di superficie della cosiddetta "*southern extension*" (UR 2002: 18). Nell'area C di Chagar Bazar sono state trovate numerose ciotole con bordo smussato internamente oltre a olle *hole-mouth* e alla caratteristica ceramica fine con decorazione impressa e incisa

⁹⁰ Si veda SCHWARTZ 2001: 236-237 per i tipi ceramici caratteristici del Tardo Calcolitico 1.

⁹¹ In particolare una ciotola con decorazione a reticolo inciso all'interno (TOMITA 1998a: fig. 63: 7) e un frammento di *Sprig ware* (*IBID.*: fig. 64: 7). Le ciotole con decorazione a reticolo interno inciso sono considerate un tipo caratteristico del Tardo Calcolitico 1 a Tell Ziyadeh (ARZT 2001: 125-126; fig. 3-61: 312; fig. 3-68: 351-352), ma sembrano presenti anche in contesti datati al periodo successivo, almeno a Tell Brak (*i.e.* CH 13 e HS6 6) (OATES 1985: fig. 2: 38; 1986: tav. 7; MATTHEWS 2003: 32; fig. 3.13: 11-13).

(McMAHON *ET AL.* 2001: 204-205; fig. 3). Tell Mashnaqa, che sembra avere una sequenza quasi continua dal Tardo Calcolitico 1 al Tardo Calcolitico 5, ha restituito alcuni livelli con ceramica simile a quella di Tepe Gawra XI-IX e di Tell Hammam et-Turkman VA⁹² (BUTTERLIN 2003: 271-272). Altri siti appartenenti a questo periodo sono stati individuati durante una ricognizione nella regione dell'alto Khabur⁹³: K-107 e K-109 hanno restituito ceramica con decorazione impressa e incisa di tipo Gawra XI⁹⁴ e sono probabilmente attribuibili al Tardo Calcolitico 2 *antico*, mentre sono databili alla fase più recente i siti K-132⁹⁵ e K-160⁹⁶ (HOLE 2000: 23; 2001: 74-76; figg. 7-9).

Più a occidente, l'area del Balikh, il repertorio del periodo VA a Tell Hammam et-Turkman (AKKERMANS 1988a; 1988b; 1988c) presenta alcune evidenti connessioni con i repertori ceramici descritti precedentemente, sebbene appartenga probabilmente ad un ambito regionale differente. GUT (1995: 256-258) correla Tell Hammam et-Turkman VA con l'intero suo periodo "Gawra" (*i.e.* Tardo Calcolitico 2). Comunque, come propone ROVA (1999-2000: 181), una data leggermente anteriore a

⁹² Si tratta delle fasi B2 e B3, ma bisogna segnalare anche in questo caso che gli scavi sono solo parzialmente pubblicati.

⁹³ Schwartz (2001: 237) assegna al Tardo Calcolitico 2 anche la trincea D di Tell Kuran, indagata nel quadro dello stesso progetto. In base a quanto è segnalato da HOLE (2001: 75; fig. 6) il repertorio proveniente da questa trincea trova stretti confronti con la ceramica dei livelli post-'ubaid di Tell Ziyadeh e sembra piuttosto databile al Tardo Calcolitico 1 (HOLE 2001: fig. 6; ARZT 2001).

⁹⁴ K-107 ha restituito anche ceramiche a ingobbio rosso (HOLE 2001: 75).

⁹⁵ Il sito ha restituito un repertorio assai simile a quello di Tell Brak HS6 che comprende ciotole con bordo smussato internamente (alcune delle quali con reticolato inciso all'interno), olle *hole-mouth* e olle con bordo estroflesso variamente sagomato.

⁹⁶ Tra i tipi rinvenuti compaiono le olle *hole-mouth*, anche brunite, e le ciotole con bordo smussato internamente e fascia dipinta al di sotto del bordo.

quella proposta almeno per l'inizio del periodo VA⁹⁷ potrebbe essere supposta in base alla presenza di alcuni tipi che trovano i loro migliori paralleli nell'orizzonte 'ubaid finale (*i.e.* Gawra XII)⁹⁸ e alla grande quantità di ciotole "Coba", che costituiscono il 50% del campione ceramico (AKKERMANS 1988b: 304; 1988c: fig. 8: 118-121). In ogni caso, altri tipi come le olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo (AKKERMANS 1988b: fig. 101: 44-47), le olle con basso collo incavato all'interno (*IBID.*: fig. 10: 156-157) e la ceramica a ingobbio rosso (*IBID.*: 297) trovano precisi paralleli tra i diagnostici del Tardo Calcolitico 2. Nessuna ceramica impressa o incisa è presente a Tell Hammam et-Turkman⁹⁹, mentre questa è chiaramente attestata a Sakçe Gözü IVC, che rappresenta il principale e ultimo periodo delle ciotole "Coba" in questo sito (DU PLAT TAYLOR *ET AL.* 1950: 100-102, fig. 18: 7-10)¹⁰⁰.

⁹⁷ Questo confermerebbe il confronto con Tell Brak CH 20-15 che è criticato in GUT 1995: 258. Si veda anche LUPTON 1996, 17 f; nota 60.

⁹⁸ Per esempio: le ciotole profonde e a volte leggermente carenate di Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988b: fig. 6: 84) e quelle di Tepe Gawra XIII-XII (TOBLER 1950: fig. 167-170, 235-236).

⁹⁹ L'esemplare menzionato da AKKERMANS (1988b: 313; tav. 98: 18) sembra differente degli esempi tipici di questo gruppo.

¹⁰⁰ A Sakçe Gözü, le ciotole "Coba" fanno la loro prima apparizione nel periodo IVA in un contesto tardo 'ubaid (DU PLAT TAYLOR *ET AL.* 1950: 94 ss.). In ogni caso, la cronologia delle ciotole "Coba" non è ancora del tutto chiara. È accertato che la loro prima comparsa avviene nel Tardo 'Ubaid, ma la data della loro scomparsa rimane piuttosto oscura. In apparenza durano più a lungo in ambienti siro-anatolici occidentali che in quelli orientali, sebbene forse differenti definizioni della categoria possono provocare confusione con tipi simili (TRUFELLI 1997: 8-9); per esempio, le ciotole grossolane della fase antica di Arslantepe VII hanno basi arrotondate raschiate con uno strumento litico, ma sono differenti dai più antichi tipi di ciotole "Coba" (FRANGIPANE 1996: 165).

Secondo ROVA (1999/2000: 181) anche una parte del periodo VB potrebbe essere contemporanea con l'orizzonte "Gawra"¹⁰¹ (i.e. Tardo Calcolitico 2 recente), come suggerirebbe la presenza di uno stile dipinto caratterizzato da triangoli campiti a reticolo (AKKERMANS 1988a: 302, 318; tav. 109: 113, 117) e di alcuni diagnostici essenzialmente di tipo Gawra XI-IX (e.g., le ciotole con bordo smussato internamente) (IBID.: fig. 9: 140-142). Una retrodatazione di una parte del periodo VB rispetto a quanto proposto da Gut potrebbe essere supportata anche dalla scarsità di paralleli esistenti tra questo repertorio e altri datati al Tardo Calcolitico 3 e 4 (e.g., Tell Leilan V e Kurban Höyük VIB) (IBID.: 317); in questo caso l'assenza dei tipi diagnostici del "classico" repertorio *chaff-faced ware* (i.e. ciotole con bordo *hammer-head* e "casseruole") sembrerebbe spiegabile in termini cronologici.

MEDIO E ALTO EUFRATE

Alcuni siti della media e alta valle dell'Eufrate, in Turchia sud-orientale, presentano evidenti connessioni con il repertorio del Tardo Calcolitico 2 della Jazira siro-irachena.

Nell'area del bacino di Karababa la maggior parte dei siti scavati appartiene chiaramente al periodo successivo. Soltanto Hayaz Höyük, situato poco a monte rispetto alla diga di Karababa, ha fornito una serie di tipi diagnostici forse più antichi, simili a quelli dei siti del bacino di Keban e della Jazira siro-irachena, ma provenienti purtroppo da contesti fortemente disturbati che hanno restituito anche molti materiali più tardi (LUPTON 1996: 15). Tra i tipi più antichi, che possono essere confrontati con

¹⁰¹ A questo proposito bisogna aggiungere che le datazioni radiocarboniche riportate da WRIGHT e RUPLEY (2001: 98-100) indicano piuttosto l'inizio del Tardo Calcolitico 2.

forme simili provenienti dall'area del bacino di Keban (HAUPTMANN 1979: tav. 42: 1, 7; 50, 12-13; WHALLON 1979: fig. 9: g-h; 10: cc) e con Tell Hammam et-Turkman VA-VB (AKKERMANS 1988b: tav. 99: 29; 104: 77), figurano le ciotole "Coba" (THISSEN 1985: 81-85, 92-95), oltre a una serie di ciotole con bordo ispessito esternamente e arrotondato in ceramica a sgrassante vegetale (*IBID.*: fig. 1: 29-31), alle ciotole aperte poco profonde con bordo semplice arrotondato (*IBID.*: fig. 1: 3), alle ciotole a profilo curvo carenate a bordo diritto (*IBID.*: fig. 1: 11-13), alle piccole olle globulari senza collo con bordo leggermente estroflesso (*IBID.*: fig. 1: 33) e alle olle con collo corto e svasato (*IBID.*: fig. 2, 7).

Più a nord, nell'area del bacino di Keban, Noršuntepe ha restituito una serie completa dei tipi Gawra XIA-X (in particolare nei livelli 6-10 del *Westhang*) che, oltre alle caratteristiche ceramiche dipinte, incise e impresse, comprende anche forme più rare come le piccole olle carenate con scanalature multiple (HAUPTMANN 1972: 114 sgg., tav. 71: 5-6; 1974: 96 sgg., tavv. 78-79; 1976: 84-86 sgg., tavv. 45, 49-50; 1979: 73-75, tavv. 29-30, 42; 1982: 59-61, tavv. 36-39). Sebbene solo una minima parte del materiale sia stato pubblicato, i dati sembrano confermare la datazione relativamente più alta della ceramica incisa ed impressa rispetto a quella dipinta, e in particolare quella con il motivo a "gocce". Le ciotole con sgrassante vegetale con superficie raschiata con uno strumento litico risultano presenti in tutti i livelli. Esse sono state spesso accomunate alle ciotole "Coba", sebbene abbiano un caratteristico bordo smussato internamente, caratteristico delle produzioni leggermente posteriori¹⁰², e siano occasionalmente dipinte¹⁰³. In realtà, ciò che lo scavatore consi-

¹⁰² Compagno, infatti, nel periodo VB a Tell Hammam et-Turkman (AKKERMANS 1988b: 308) e rappresentano un aspetto caratteristico di Arslantepe VII (FRANGIPANE 1993: 147).

¹⁰³ Queste corrispondono esattamente agli esemplari di Tepe Gawra, incluso il bordo smussato internamente.

dera simile alle ciotole "Coba" è un tipo più grossolano, tipico in particolare del livello 10, il più antico, che ha solo rari esempi di ceramica impressa e incisa e pochi frammenti dipinti di tradizione 'ubaid (HAUPTMANN 1982: 60 sgg.). Infatti, nonostante il differente trattamento della superficie, gli esemplari illustrati mostrano invece un profilo assai simile ai *WFPs* delle Jazira siro-irachena (ROVA 1999/2000: 182-184).

Anche altri siti del bacino di Keban hanno restituito alcuni tipi, soprattutto in ceramica dipinta, simili a quelli di Noršuntepe: Çayboyu¹⁰⁴ (FRENCH *ET AL.* 1972: 58, fig. 34; AKSOY *ET AL.* 1973: FIG. 4: 27), Fatmalı Kalecik (WHALLON *ET AL.* 1970; WRIGHT *ET AL.* 1998), Tepecik (il sondaggio profondo al di sotto del livello 14) (ESIN 1972: 156-157, tav. 114; 115: 1) e Tülintepe (ESIN *ET AL.* 1974: tav. 120: 2).

ALTO TIGRI

Le ricerche archeologiche in questa zona si sono intensificate soltanto in anni recenti. Nell'area del bacino di Ilisu Giricano ha fornito un repertorio che va ascritto sicuramente alla seconda parte di questo periodo. Sono state trovate, infatti, olle con decorazione dipinta a triangoli campiti a reticolo (SCHACHNER 2002: tav. 43: a-b) e ciotole con una fascia dipinta e/o "gocce" di pittura all'interno al di sotto del bordo (IBID.: 2002: tav. 44: b-f), oltre ad altri diagnostici quali olle *hole-mouth* e ciotole con bordo smussato internamente (IBID.: 2002: tav. 44: h; 45: i).

¹⁰⁴ Il sito ha fornito ceramica con decorazione dipinta (*i.e.* ciotole con decorazione a "gocce" dipinte e motivi a triangoli campiti da reticolo), oltre a ciotole con bordo ispessito arrotondato o con bordo verticale e olle con collo corto e svasato (FRENCH *ET AL.* 1972: 58; fig. 34; AKSOY *ET AL.* 1973: fig. 4: 27).

AZERBAIGIAN IRANIANO

Alcuni siti della regione del lago di Urmia e dello Zagros (Geoy Tepe M, Tappeh Gijlar C e in parte anche Yanik Tepe) (BURNEY 1962: 137-139; PECORELLA *ET AL.* 1984: 241 ss., 304-308; VOIGT 1987: 622; VOIGT *ET AL.* 1992: 174, 177 ss.) mostrano un orizzonte ceramico che presenta una certa somiglianza con il repertorio della seconda parte del Tardo Calcolitico 2 della Mesopotamia settentrionale lasciando presupporre una contemporaneità almeno parziale. I tipi più caratteristici sono le ciotole con bordo smussato internamente decorate con il motivo a "gocce" di pittura, le olle con collo corto estroflesso e decorazione dipinta a fasce di triangoli campiti a reticolo sulla spalla e/o linee verticali all'interno del bordo, le ciotole con beccuccio tubolare, le grandi ciotole profonde a doppio bordo e le piccole ciotole su piede (BURTON BROWN 1948: figg. 4-7; BURNEY 1962: tav. XLIII; PECORELLA *ET AL.* 1984: figg. 77-85).

SIRIA OCCIDENTALE

Le connessioni ceramiche di questa regione con i siti della Jazira siro-irachena sono nel complesso poco evidenti. Secondo alcuni studiosi (*e.g.*, MAZZONI 1998a: 22; ROVA 1999/2000: 181) ciò potrebbe essere dovuto alla presenza di uno iato, che coprirebbe una buona parte del Tardo Calcolitico 2, nella sequenza dello 'Amuq (che costituisce ancora la base della periodizzazione regionale) tra la fase E di derivazione 'ubaid e la successiva fase F, contraddistinta dalla *Chaff-faced simple ware* (BRAIDWOOD *ET AL.* 1960: 175, 226).

La ricognizione di superficie del bacino del Qoueiq ha evidenziato la presenza di ceramica appartenente probabilmente a questo periodo (Qoueiq F) (MELLAART 1981: 148-150, fig. 144-145). Tra i tipi ben attestati si segnalano in particolare le ciotole "Coba" e tipi connessi (MELLAART 1981: nn. 770-774), che trovano confronti nel repertorio di Tell Hammam et-Turkman VA, e le ciotole brunite con scanalature sulla parete esterna (MELLAART 1981: nn. 819-823), presenti sia a Tell Hammam et-Turkman VB sia a Sakçe Gözü V-VI.

L'evidenza proveniente dai livelli tardo calcolitici di Tell Afis appare in qualche modo controversa. MAZZONI (1998a: 25; tab. 19; 1998b: 11-12) assegna i livelli E.25-22 al periodo "antico uruk", i livelli E.21-18 e E.18e-c al "medio uruk" e infine i livelli E.18a-b (b-a) al "tardo uruk". In realtà, la sequenza sembra parzialmente correlabile con il Tardo Calcolitico 2, sebbene la grande quantità di ciotole "Coba" e la presenza di ceramica dipinta di derivazione 'ubaid possano indicare una datazione ancora più antica¹⁰⁵ (Rova 1999/2000: 182). In tal senso appaiono significativi i numerosi paralleli che collegano il repertorio di Tell Afis con quello di Tell Hammam et-Turkman IVD e VA e la mancanza dei più comuni tipi 'Amuq F¹⁰⁶ (ROVA 1999/2000: 182). In contrasto con questa datazione si pone invece la scoperta di un singolo frammento di *Reserved slip ware* in un contesto del livello 20¹⁰⁷ (MAZZONI 1998a: 21; fig. 11: 7) che ha suggerito una data "medio uruk" per i livelli 21-18 (*IBID.*: 25; tab. 19). Se-

¹⁰⁵ Secondo MAZZONI (1998a: 21) potrebbe trattarsi di una tradizione indigena particolarmente conservativa. Si veda anche GIANNESI 2002.

¹⁰⁶ In questa fase della sequenza dello 'Amuq le ciotole "Coba" sono assenti, mentre la presenza di ceramica dipinta è assai meno consistente che a Tell Afis.

¹⁰⁷ «... found in a waste pit (F.1158), which cut through level 21 and is probably contemporary with level 20» (MAZZONI 1998a: 21).

condo ROVA (1999/2000: 182) una tale datazione può essere eventualmente proposta soltanto per l'ultimo livello (E.18) della sequenza.

Per quanto riguarda Hama, il repertorio ceramico proveniente da questo importante sito è purtroppo pesantemente mischiato a causa di insufficienti procedure di registrazioni (THUESEN *ET AL.* 1988: 109). FRANGIPANE (1993: 158, tav. I) suppone che la parte più antica della sequenza di periodo K (*e.g.*, K 10) possa appartenere a questo periodo, sebbene, nel suo complesso, il periodo K sembra piuttosto rientrare nell'orizzonte del Tardo Calcolitico 3.

TARDO CALCOLITICO 3 E 4

In questa sezione presentiamo un quadro d'insieme dei repertori ceramici dei siti del Tardo Calcolitico 3 e 4 della Mesopotamia settentrionale. Come abbiamo già accennato parlando dei diagnostici, i due orizzonti ceramici indigeni attribuibili a questo periodo sono strettamente connessi tra loro sia temporalmente che spazialmente e spesso la loro distinzione non è agevole a partire dalle scarse notizie ricavabili dalle pubblicazioni preliminari riguardanti ricerche spesso tuttora in corso. Siamo in ogni caso consapevoli che all'interno di tali orizzonti ceramici possono essere presenti leggere differenze cronologiche e regionali tra i repertori dei vari siti.

IRAQ NORD-ORIENTALE E JAZIRA IRACHENA

Diversi siti dell'Iraq nord-orientale e della Jazira irachena contraddistinti da un repertorio caratterizzato dalla "*Uruk grey*" ware brunita possono essere attribuiti

probabilmente alla prima parte del Tardo Calcolitico 3¹⁰⁸. Per altri siti caratterizzati essenzialmente da *Chaff-faced ware* l'attribuzione alla prima parte del Tardo Calcolitico 3, alla sua seconda parte o al periodo successivo resta invece più incerta.

La parte centrale della sequenza *Ninevite 3* (MM -45/-38) del *Deep Sounding* di Ninive può essere attribuita al Tardo Calcolitico 3, forse in parte alla sua prima fase. Il repertorio è contraddistinto dalla "*Uruk grey*" ware brunita, descritta da Mallowan come la classe più caratteristica di tutto il repertorio del livello *Ninevite 3*, anche se in realtà la sua diffusione è concentrata tra una profondità -45 piedi e approssimativamente -39 piedi (GUT 2002: 20). I tipi più comuni di questa ceramica sono le ciotole con bordo ispessito all'esterno e arrotondato (*IBID.*: fig. 15: 1-6) e olle *hole-mouth* (*IBID.*: fig. 15: 7-10). Come già accennato, per questa fase ben poca ceramica è stata conservata e registrata, con l'eccezione della "*Uruk grey*" ware. Ciò lascia supporre la presenza già in questa fase di alcune forme vascolari tipiche del repertorio *chaff-faced ware* (*antico*) che compaiono poi nella parte superiore della sequenza *Ninevite 3*, anche in questo caso in scarsa quantità. In base alle note di scavo di Mallowan, anche altri tipi dalla fase "Gawra B" sembrano essere ancora presenti (*e.g.* le ciotole con bordo smussato internamente che però sembrano avere adesso un bordo più arrotondato che in precedenza) (*IBID.*: 20; fig. 15: 13). Durante questa fase compaiono per la prima volta le *BRBs*, anche se in minima quantità¹⁰⁹.

¹⁰⁸ Gut (1995: 256-260) mette in relazione i siti appartenenti al suo "Uruk A" con Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988b: 308-310: tav. 105: 81, 83, 84; pl. 107: 101; 108: 102-104) e forse con Tell Brak CH 12-9, sebbene il sincronismo con altri siti siriani sia problematico.

¹⁰⁹ Approssimativamente dalla quota di -40 piedi di profondità.

La parte superiore della sequenza Ninevite 3 (Ninive MM -37/-31), che vede la comparsa di diversi tipi "uruk" di chiara tradizione meridionale "medio uruk"¹¹⁰, può invece essere attribuita al Tardo Calcolitico 4. Tra la ceramica di tradizione indigena compaiono adesso sicuramente le "casseruole" con impasto *chaff-tempered* (GUT 2002: fig. 17: 1-4).

Anche il repertorio di Tepe Gawra VIII può essere attribuito alla prima parte del Tardo Calcolitico 3¹¹¹. Tale datazione sembra confermata dall'assenza di tutte le caratteristiche forme della *Chaff-faced ware* (e.g. ciotole con bordo *hammer-head*, "casseruole", olle con collo internamente scanalato) e di qualunque tipo meridionale "uruk" (i.e. *BRBs*). Anche in questo caso, come a Ninive, è documentata una continuità di tipi del Tardo Calcolitico 2, in particolare del repertorio di Tepe Gawra IX, come per i *WFPs* (ROTHMAN 2002b: fig. 9: n), le olle con triangoli campiti a reticolo dipinti (*IBID.*: fig. 9: p) e le olle a multipla imboccatura (*IBID.*: fig. 9: s). A questi si aggiungono altri tipi caratteristici come la "*Uruk grey*" ware, le ciotole con bordo ispessito e arrotondato (*IBID.*: fig. 9: h), le ciotole con bordo smussato internamente (*IBID.*: fig. 10: h), le ciotole carenate con scanalature sotto il bordo (*IBID.*: fig. 10: a), le ciotole con bordo svasato internamente (*IBID.*: fig. 10: l), le ciotole con bordo assottigliato introflesso (*IBID.*: fig. 10: m), le coppe carenate (*IBID.*: fig. 10: d, f), olle con collo svasato e base piatta (*IBID.*: fig. 10: p) e olle globulari con beccuccio (*IBID.*: fig. 10: r).

A Grai Resh, nell'area del Jebel Sinjar, le recenti indagini della missione francese hanno messo in luce un livello che a detta degli scavatori costituisce l'ultima

¹¹⁰ GUT (1995: 251, 260, 263: tav. 27) collega la sua fase "Uruk B" con i siti "medio uruk" come Tell Rubeidheh e con quei siti tra gli insediamenti "coloniali" siriani che mostrano un repertorio pre-"Tardo Uruk" (e.g. Tell Qrayya, Tell Sheikh Hassan, Tell Umm Qseir, Tell Brak TW 13).

¹¹¹ Ed eventualmente all'ultima parte del Tardo Calcolitico 2 per i suoi collegamenti con Tepe Gawra IX (Rothman 2002b: 56).

occupazione del sito probabilmente contemporanea con Tepe Gawra VIII. La novità del repertorio del livello IIA rispetto al precedente IIB è costituita dalla comparsa delle "casseroles" e della ceramica a ingobbio rosso, oltre a un gran numero di *BRBs*, già presenti nel precedente livello IIB, anche se in pochi esemplari¹¹² (KEPINSKI 2009: 124).

A Tell al-Hawa, un piccolo sondaggio effettuato in prossimità del limite inferiore dell'area del tell (Trincea LP) ha messo in luce quella che è stata interpretata come un'antica superficie del monticolo (BALL, TUCKER *ET AL.* 1989: 39-40). Il materiale ceramico associato (*IBID.*: fig. 28) è piuttosto omogeneo e senza dubbio appartiene al Tardo Calcolitico 3, come già notato da GUT (1995: 240, 253). Diversi tipi diagnostici (sia indigeni che meridionali "uruk") che possono essere assegnati sia al Tardo Calcolitico 3 che al 4 provengono inoltre dalle pendici del tell (Area B) o da contesti secondari (BALL, TUCKER *ET AL.* 1989: 39-40; figg. 19-21; BALL 1990: 14).

Secondo Gut (1995: 251-256; 261-262) altri siti della regione potrebbero essere attribuiti al Tardo Calcolitico 3 (*i.e.* il suo "Uruk A") (*e.g.* Yorgan Tepe [Trincea L4 livello IX], Kudish Saghir, Tell Gurdi, Gerdi Resh e Arpachiyah), mentre pochi altri sarebbero invece databili al Tardo Calcolitico 4 (*i.e.* il suo "Uruk B") (*e.g.* Tell Gurdi, Gerdi Resh, Yorgan Tepe).

Per quanto riguarda l'area della diga di Eski Mosul, apparentemente pochi siti hanno restituito ceramica di questo periodo, con l'eccezione di Khirbet Hatara. Soltanto le due fasi più antiche della Trincea A di Tell Thuwaj potrebbero appartenere al Tardo Calcolitico 3, come suggerirebbe l'accento alla presenza di "*Uruk grey*" *ware* e di *Red ware*. La ceramica meridionale "uruk" proveniente dallo strato super-

¹¹² Come già accennato, corrispondenza tra il livello IIB dei nuovi scavi e il livello II di Lloyd avanzata da Kepinski (2009: 123) lascia presupporre la presenza di "*Uruk grey*" *Ware* anche nel livello IIA.

ficiale dell'area potrebbe appartenere sia a questo periodo che ai successivi (FUJII *ET AL.* 1989/90: 45; fig. 6: 13, 19).

JAZIRA SIRIANA

I nuovi scavi di Tell Brak, sebbene conosciuti solo attraverso pubblicazioni preliminari, hanno fornito una lunga sequenza per il periodo compreso tra Tardo Calcolitico 3 e 4 che integra i dati del *Deep Sounding* di Ninive e consente di correlare la sequenza di questo sito con quella di altri dell'area dell'alto Eufrate (*i.e.* Kurban Höyük, Hacinebi Tepe) nei quali è particolarmente chiara la transizione tra l'orizzonte della *Chaff-faced ware* e quello a influenza meridionale "Uruk" (vedi *infra*).

L'Area TW ha fornito la sequenza più interessante. Il livello 19 è considerato di transizione tra Tardo Calcolitico 2 e 3 (McMAHON *ET AL.* 2007: 151). Il repertorio contiene materiale che assomiglia in generale a quello dei sovrastanti livelli sicuramente del Tardo Calcolitico 3 (*i.e.* *Northern Middle Uruk* nella periodizzazione del sito), ma comprende anche alcuni tipi più strettamente connessi alla ceramica del Tardo Calcolitico 2 (*i.e.* *Early Northern Uruk*) caratteristica dei livelli 20-21. Tra la ceramica rinvenuta sono presenti grandi "casseroles", alcune con bordo "semplice", assieme a grandi ciotole, alcune delle quali con diametri di 80-90 cm (forse qui per un utilizzo "industriale", viste anche le caratteristiche dell'edificio dal quale provengono), e un nuovo tipo di ciotole prodotte in massa, diverse dalle *WFPs*. In associazione con le grandi ciotole sono presenti un certo numero di ciotole molto piccole, forse utilizzate per misurare l'uscita dei materiali e sulle quali erano stati incisi dei marchi (McMAHON *ET AL.* 2007: fig. 7). Un altro tipo caratteristico di questo repertorio è costituito dalle grandi olle da immagazzinamento.

Il livello 18 appartiene al Tardo Calcolitico 3. Il tipo ceramico più diffuso è una bassa ciotola con bordo ispessito prodotta in massa¹¹³ (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 54: 66). Il repertorio comprende comunque anche ciotole con bordo *hammer-head*, "casseruole" e grandi olle da immagazzinamento, oltre a qualche esemplare di ciotole semplici e carenate e piccole olle in ceramica fine (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 51). La quasi totalità della ceramica è *chaff-faced*, mentre sono quasi assenti le ceramiche a sgrassante minerale caratteristiche dei livelli più tardi (EMBERLING ET AL. 2001: 27; 2003: 2).

I livelli 17-14 si collocano tra il Tardo Calcolitico 3 e 4¹¹⁴. Hanno restituito un repertorio, purtroppo ampiamente inedito, che contiene una grande quantità di "casseruole", oltre a ciotole con bordo *hammer-head* e olle con collo scanalato internamente, a fianco di una serie di basse ciotole emisferiche e olle realizzate in ceramica fine con impasti a sgrassante minerale spesso con una brunitura di buona qualità¹¹⁵. In questi livelli compaiono per la prima volta alcuni tipi meridionali

¹¹³ A detta degli scavatori la rilevanza numerica di questo tipo nel livello 18 è sicuramente connessa alle attività che erano svolte nella corte del *Niched Building* (EMBERLING ET AL. 2001: 27).

¹¹⁴ Il loro rapporto con il livello 18 non appare troppo chiaro nei pochi dati per adesso a disposizione; pertanto abbiamo preferito mantenere una distinzione tra il livello 18 e i successivi livelli 17-14.

¹¹⁵ Uno degli aspetti più interessanti della ceramica del livello 16 è la presenza di un gran numero di marchi impressi o incisi prima della cottura (OATES, D. ET AL. 1993: 172-173; fig. 53: 51, 55-56, 59-61; 54: 66-67; OATES, J. ET AL. 1997: 291; fig. 8; OATES 2002: 117; figg. 7-8). Tali simboli sono presenti prevalentemente sulla spalla di grandi olle da immagazzinamento, ma anche su "casseruole" e occasionalmente su basi di ciotole poco profonde. Sembra che uno stesso tipo di marchio sia associato a uno stesso tipo di olla, mentre serie di simboli differenti erano utilizzati per le "casseruole" o le ciotole. Presumibilmente indicavano la quantità o il tipo di derrate contenute o una combinazione di entrambi. Simboli simili, ma in minor quantità e varietà, si trovano anche ad Arslantepe VII e nello 'Amuq (FRANGIPANE 1993: fig. 11: 4, 7; TRUFELLI 1994).

"uruk", tra i quali le BRBs¹¹⁶ (OATES, D. ET AL. 1993: 172, 184; fig. 51: 21, 31; 52: 43-44, 47; 53: 57; 54: 69-70; OATES, J. ET AL. 1997: 290; OATES 2002: 116). Con il livello 13 si presenta invece un repertorio misto contraddistinto dalla presenza di numerosi tipi meridionali "medio uruk"¹¹⁷ e di ceramica indigena simile a quelle dei livelli precedenti (OATES, D. ET AL. 1993: 171-172; fig. 50: 9; 51: 34-35; OATES 2002: 115). Questo livello è certamente contemporaneo con numerosi altri siti con ceramica essenzialmente meridionale "medio uruk" (i.e. Tardo Calcolitico 4) della Mesopotamia settentrionale, come Tell Sheikh Hassan, Samsat, Tell al-'Abr, Jerablus-Tahtani, Tell Qrayya, Tell Umm Qseir, El-Kowm (BOESE 1995: 254-255; LUPTON 1996: 39; TOMITA 1998a: 149; 1998b: 199-201; HAMMADE ET AL. 2006)¹¹⁸.

¹¹⁶ Sono sicuramente attestate a partire dal livello 16, ma in realtà potrebbero essere state già presenti nel livello 17: «*Five recorded sherds only in Phase 16, one in each of three different rooms, presumably deriving from bricks or other collapsed debris, and therefore possibly earlier than Phase 16*» (OATES, D. ET AL. 1993: 181). La questione della presenza di ceramica uruk meridionale nei livelli 14-18 resta, a nostro avviso, dubbia; le più recenti pubblicazioni sembrano infatti smentire quanto riportato in quelle precedenti: «... *throughout Level 14-18 we are dealing with an entirely indigenous material culture... The single southern vessel that we could identify is illustrated in Iraq 55, fig. 51: 31*» (i.e. «*jar with punctate decoration on shoulder*», proveniente dal livello 16) (OATES 2002: 116) e «*TW levels 14-18: exclusively Northern Middle Uruk*» (OATES, J. ET AL. 2004: 151). In ogni caso è verosimile che Tell Brak, con le sue strette connessioni con la Mesopotamia meridionale, manifesti caratteristiche "uruk" prima che gli altri insediamenti della regione (SCHWARTZ 2001: 239).

¹¹⁷ Tra i quali si segnalano le caratteristiche ciotole troncoconiche con piccolo beccuccio versatoio, considerate unanimemente come un "fossile guida" della fase "medio uruk" (OATES, D. ET AL. 1993: fig. 51: 34-35; OATES 2002: 115).

¹¹⁸ L'ultimi livelli della sequenza tardo calcolitica dell'area TW (i.e. 12 e 11) sono attribuiti al Tardo Calcolitico 5 e hanno fornito un repertorio ceramico confrontabile con quello di Habuba Kabira Sud e degli insediamenti coloniali "tardo uruk" del medio Eufrate (OATES, D. ET AL. 1993: 171).

Anche il materiale dei livelli CH 12-9 (FIELDEN 1981; OATES 1985) può essere datato tra il Tardo Calcolitico 3 e l'inizio del 4. Gli scavatori hanno inizialmente esitato sulla precisa datazione (OATES, D. ET AL. 1993: 182; 1994: 168), ma una serie di tipi diagnostici e di paralleli forniscono dei validi riferimenti per la sua precisa collocazione cronologica. In particolare, confermerebbero questa datazione la presenza di "Uruk grey" ware (FIELDEN 1981: 159-160), di WFPs (OATES 1985: fig. 3: 44-45) e di ciotole aperte con vari tipi di bordo (e.g. bordo semplice, bordo leggermente ispessito e arrotondato o bordo smussato internamente - FIELDEN 1981: fig. 31: 27, 31-34; OATES 1985: fig. 1: 1-2, 7) che trovano paralleli sia a Tell Hammam et-Turkman VB che a Hacinebi Tepe A (POLLOCK ET AL. 1995: 110; STEIN ET AL. 1998: 161, 164), oltre che la quasi totale assenza di qualunque tipo meridionale "uruk" con l'eccezione delle BRBs (OATES 1985: 176). In base a quanto riportato da SCHWARTZ (1988b: 14, nota 9), anche le ciotole con bordo *hammer-head*, che sembrano essere rare a giudicare dalle pubblicazioni preliminari, sarebbero in realtà presenti in numerosi esemplari nella documentazione originale di scavo¹¹⁹. La precisa relazione di CH 12-9 con la sequenza di TW non è sicura (OATES, D. ET AL. 1994: 173, tav. 1; OATES, J. ET AL. 2004: 151) e la stessa stratificazione di CH non aiuta al riguardo, poiché esiste una netta interruzione stratigrafica tra il livello 13 e il livello 12, come poi tra il livello 9 e il livello 8, datato al periodo protodinastico (ROVA 1999/2000: 186). In ogni caso, alcuni tipi comuni con TW 17-14 (e.g. le "casseroles"¹²⁰ e le olle con collo scanalato

¹¹⁹ «... many sketches and references to these bowls in the CH pottery notebooks» (SCHWARTZ 1988b: 14, nota 9).

¹²⁰ Questo tipo è presente in CH 12-9 (FIELDEN 1981: fig. 2: 1-4; OATES 1985: fig. 1: 3-4) come pure in TW 17-14 e, in minore quantità, in TW 13 (OATES, D. ET AL. 1994: 172).

all'interno¹²¹) suggeriscono una parziale contemporaneità tra i due repertori. A questo riguardo, ROVA (1999/2000: 188) osserva che la maggior parte delle "casserole" pubblicate nei rapporti preliminari tendono ad avere dei bordi meno accentuati rispetto a quelle di TW e potrebbero pertanto essere leggermente più antiche.

Livelli più o meno contemporanei sono stati scoperti anche nella trincea HS1. Il repertorio mostra forti similitudini con quello di Hacinebi Tepe A e in parte B1 e si può datare pertanto tra il Tardo Calcolitico 3 e l'inizio del 4 (FELLI 2003: 74-75).

A Tell Leilan il repertorio di periodo V presenta tutti i tipi diagnostici più caratteristici dell'orizzonte della *Chaff-face ware* (e.g. ciotole con bordo *hammer-head*, "casserole" e olle con collo scanalato internamente), ma nessun tipo meridionale "uruk", mentre il periodo successivo, il IV, associa soltanto la presenza di alcune *BRBs* a un repertorio altrimenti assai simile al precedente (SCHWARTZ 1982; 1988a). Nel complesso la ceramica dei due periodi sembra approssimativamente contemporanea con quella di Hacinebi A-B1 e B2¹²², anche se l'assenza di tipi meridionali "uruk" differenti dalle *BRBs* da Tell Leilan IV potrebbe implicare una data precedente rispetto a Hacinebi Tepe B2. POLLOCK e COURSEY (1995: 111) hanno suggerito in effetti che Tell Leilan V e IV possano collocarsi tra Hacinebi Tepe A e B. GUT (1995: 247) invece ha proposto una data leggermente precedente (i.e. "Uruk A") per entrambi i periodi, anche se a tal proposito pare indicativa l'apparente assenza di "*Uruk grey*" ware e tipi connessi (SCHWARTZ 1982: 351).

¹²¹ Si veda: FIELDEN 1981: fig. 1: 14-15; OATES 1985: fig. 2: 14-18. A Hacinebi Tepe questo tipo è considerato come diagnostico solo della fase B (POLLOCK ET AL. 1995: 111) anche se un esemplare compare sicuramente già nella fase A (STEIN ET AL. 1998: fig. 16: B).

¹²² Uno dei diagnostici per il periodo IV, la ciotola aperta con bordo semplice rientrante (SCHWARTZ 1982: fig. 42: 11-13) è in realtà simile ai tipi caratteristici di Hacinebi Tepe B (POLLOCK ET AL. 1995: fig. 2: J).

I recenti scavi a Tell Hamoukar hanno fornito interessanti evidenze per il periodo in questione. Nell'area A i livelli più profondi raggiunti hanno restituito un repertorio simile a quello di Hacinebi Tepe A che è stato datato dagli scavatori alla prima parte del *Northern Middle Uruk* (i.e. Tardo Calcolitico 3) (GIBSON, AL-AZM ET AL. 2002: 62; FIG. 19). In questi livelli sono presenti anche le ciotole con bordo smussato internamente che, come abbiamo già accennato, compaiono ancora tra la ceramica del Tardo Calcolitico 3 (IBID.: 62; fig. 19: 15-16). I livelli superiori hanno restituito invece ceramica sicuramente assegnabile al Tardo Calcolitico 3, con numerosi confronti a Tell Brak TW 17-14, Tell Leilan V-IV e Hacinebi Tepe. Un repertorio contraddistinto dalle stesse forme (e.g. ciotole con bordo *hammer-head*, "casseroles" e numerose forme in ceramica fine) è stato rinvenuto anche nell'area B (IBID.: 12-15; GIBSON, MAKTASH ET AL. 2002: 53; FIG. 20). A questi livelli caratterizzati da ceramica esclusivamente indigena ne seguono poi altri tre con una predominanza di materiale meridionale "uruk"¹²³ (GIBSON, AL-AZM ET AL. 2002: 12-15).

Materiale di questo periodo è presente anche in altri siti recentemente scavati o indagati nella regione dell'alto Khabur, ma purtroppo la maggior parte di essi non è stata ancora adeguatamente pubblicata.

Alcuni frammenti provenienti dalle fosse "*Late Chalcolithic*" (fase II) a Tell Umm Qseir possono attestare un'occupazione databile al Tardo Calcolitico 3¹²⁴. Queste

¹²³ La ceramica "uruk" presenta alcuni elementi che potrebbero fornire una datazione al Tardo Calcolitico 4 (i.e. "medio uruk"), mentre altri indicherebbero invece una data posteriore (GIBSON, AL-AZM ET AL. 2002: 65; FIG. 21).

¹²⁴ Sono presenti ciotole con bordo ispessito e arrotondato (TOMITA 1998a: fig. 63: 12) e olle *hole-mouth* in "*Uruk grey*" ware (IBID.: fig. 64: 8). Le olle con collo internamente scanalato (IBID.: fig. 64: 3, 5-6) e le ciotole con bordo *hammer-head* (IBID.: fig. 63: 11) potrebbero invece essere contemporanee o leggermente posteriori.

fosse sono coperte da uno strato alluvionale che conteneva in apparenza solo tipi meridionali "medio uruk" (TOMITA 1998a: 146-149).

A Tell Mashnaqa le fasi B4¹²⁵ e C1 potrebbero essere assegnate al Tardo Calcolitico 3. In particolare, la fase C1 ha fornito un repertorio ceramico indigeno in associazione con le più antiche *BRBs* presenti sul sito (BUTTERLIN 2003: 272).

A Tell Feres al Sharqi sono stati recentemente scavati due livelli datati tra Tardo Calcolitico 3 e 4. Il livello 3, più antico, è stato solo parzialmente indagato, mentre il livello 2 ha restituito un repertorio che sembra corrispondere a quello della fase B2 di Hacinebi Tepe, con tipi ceramici indigeni tardivi ("casseruole" con bordo accentuato e ripiegato e ciotole con bordo *hammer-head* ispessito) in associazione con tipi meridionali "uruk", come le olle a bordo triangolare con decorazione incisa, le ciotole carenate o a bordo rientrante, le basi ad anello rilevato e le ciotole a pareti fini. Non compare la cosiddetta "*Uruk grey*" ware e sono assenti anche le *BRBs* (sostituite da ciotole grossolane). Anche la ceramica a ingubbiatura risparmiata (*Reserved slip ware*) è assai rara (FOREST ET AL. 2008: 193).

Ceramica di questo periodo compare anche nel livello 1 di Tell Kashkashok II (MATSUTANI 1991: tavv. 93-94; HOLE 2001: 76; Fig. 9: K-120), nella trincea E di Tell Kurran (HOLE 2001: 76; fig. 10) e in contesti scarsamente stratificati di Tell Halaf (OPPENHEIM ET AL. 1943) e Mulla Matar (SCHWARTZ 2001: 239).

Infine, Chagar Bazar ha restituito materiale di superficie che indicherebbe la presenza di un insediamento del Tardo Calcolitico 3. Il repertorio comprende ciotole con bordo *hammer-head* e olle con collo scanalato internamente, mentre è del tutto assente la ceramica meridionale "uruk" (McMAHON ET AL. 2001: 204-205; fig. 5).

¹²⁵ Per questa fase sussistono comunque alcuni problemi di datazione (BUTTERLIN 2003: 272).

Più a ovest, nella parte occidentale della Jazira siriana, il periodo VB di Tell Hammam et-Turkman è stato assegnato da Gut (1995: 256-258) alla fase "Uruk A" e correlato con numerosi siti della Jazira irachena e dell'Iraq nord-orientale, soprattutto in base alla presenza delle caratteristiche forme della "*Uruk grey*" ware brunita (AKKERMANS 1988b: 308-310: pl. 105: 81, 83, 84; 107: 101; 108: 102-104). Come abbiamo già accennato, alcuni elementi potrebbero però indicare una datazione più antica almeno per una parte di questo periodo. Una parziale contemporaneità con il Tardo Calcolitico 3 potrebbe essere avvalorata anche dalla scomparsa delle ciotole "Coba", sostituite in questo periodo da ciotole con bordo ispessito e arrotondato (*IBID.*: 308), e da alcuni paralleli con il repertorio di Hacinebi Tepe A (*e.g.* ciotole aperte con bordo smussato internamente, basse ciotole aperte con bordo semplice assottigliato rivolto verso l'alto) (Pearce 2008: 188-190; fig. 6.2: f-i; 6.7: a-b). A conferma di una datazione parzialmente più recente, ROVA (1999/2000: 181) segnala anche la presenza di collegamenti con Sakçe Gözü V-VI (*e.g.* le ciotole con scanalature sulla parete esterna) (*IBID.*: 314) dove sono però presenti, in particolare nel periodo VI, due tipi diagnostici caratteristici del Tardo Calcolitico 3 e 4 come le ciotole con bordo *hammer-head* e le olle con collo internamente scanalato (DU PLAT TAYLOR ET AL. 1950: fig. 21: 6-7).

MEDIO EUFRATE

Lungo il corso del medio Eufrate siriano, nel bacino di Tishrin, materiale comparabile a quello di Hacinebi Tepe è stato ritrovato a Tell Kosak Shamali. Nei livelli 4-3 del Settore B, il ritrovamento di ciotole con bordo *hammer-head*, "casseroles" e olle con collo scanalato all'interno, assieme con la presenza di diagnostici meridionali

uruk, quali *BRBs*, olle carenate con piccole prese allungate e *Reserved slip ware* sembrano indicare una datazione al Tardo Calcolitico 4. Anche i successivi livelli 2-1 presentano un repertorio indigeno simile, ma in questo caso i tipi meridionali sono ancora più numerosi (e.g. *BRBs*, olle con quattro prese, beccucci tubolari troncoconici) (NISHIAKI *ET AL.* 2000: 33-35; fig. 14: 1-16).

Più a nord, Hacinebi Tepe ha restituito un orizzonte indigeno (fase A) seguito da un altro nel quale gli stessi diagnostici si presentano insieme a tipi meridionali "uruk"¹²⁶ (fasi B1 e B2). In tutte e tre le fasi, il complesso ceramico indigeno è dominato dalle ciotole con bordo *hammer-head* e dalle "casserole". Un'attenta analisi di questo repertorio ha permesso di distinguere alcuni tipi più antichi, tipici della fase A, da altri tipi più tardi, tendenzialmente presenti nella fase B, all'inizio da soli (fase B1), poi assieme ai tipi meridionali "uruk" (fase B2) (POLLOCK *ET AL.* 1995: 112-115; Stein *ET AL.* 1996: 96-97, 104-106; 1998). Sebbene gli scavatori proponano una serie di date più antiche¹²⁷, in base ai confronti ceramici che abbiamo a disposi-

¹²⁶ Questi erano stati inizialmente definiti genericamente come "tardo uruk", ma in un secondo momento sono stati riconosciuti piuttosto come appartenenti alla fase "medio uruk" (POLLOCK *ET AL.* 1995: 113). Le *BRBs* costituiscono tra il 20% e il 60% della ceramica in contesti "uruk" e dominano quantitativamente le forme attestate. Sono state trovate anche ciotole carenate, ciotole troncoconiche fini e grossolane realizzate al tornio, molte delle quali con beccuccio versatoio sul bordo (PEARCE 2008: 187; fig. 6.13: e-g), ciotole con bordo a fascia e grandi "vassoi". Tra le forme chiuse sono diffuse le olle globulari con bordi arrotondati (alcune delle quali con decorazione a linee incise parallele sulla spalla e anse), ma sono presenti anche tutti gli altri tipi di olle a colletto (con bordo arrotondato, a fascia, appiattito ed espanso). La ceramica grigia è presente più frequentemente all'inizio della fase B2, mentre quella a ingubbiatura rossa è attestata uniformemente in tutta la fase B2, anche se in quantità limitata (si tratta generalmente di olle con quattro prese).

¹²⁷ STEIN e EDENS (2000: 167-168) collocano la fase A tra 4100 e 3800 BC, specificando chiaramente l'appartenenza al Tardo Calcolitico 2. Le fasi B1 e B2 sono assegnate rispettivamente al Tardo Calcolitico 3 e 4 (i.e. tra 3800 e 3600 BC per la prima e 3600 e 3300 BC per la seconda). WRIGHT e RUPLEY

zione, Hacinebi Tepe A sembrerebbe più o meno contemporaneo con Brak CH 12-9, e perciò corrispondere fondamentalmente al Tardo Calcolitico 3¹²⁸, mentre Hacinebi Tepe B1 coinciderebbe con la prima parte del Tardo Calcolitico 4 e Hacinebi Tepe B2 alla sua seconda parte¹²⁹. Comunque, a differenza di Tell Brak CH 12-9 e TW 17-14, i tipi meridionali "uruk" sono completamente assenti a Hacinebi Tepe A e B1¹³⁰, mentre sono presenti, sebbene in numero limitato, nei suddetti livelli di Tell Brak; in aggiunta i tipi meridionali "medio uruk" di Hacinebi Tepe B2 sembrano meno numerosi rispetto a TW 13. In questo caso, secondo ROVA (1999/2000: 188), oltre a possibili differenze cronologiche, deve essere presa in considerazione la possibilità di una più significativa e forse più antica penetrazione di tipi meridionali "uruk" in grandi siti come Ninive e Tell Brak rispetto a insediamenti più piccoli e periferici come quelli del medio Eufrate.

(2001: 105-110) abbassano leggermente la datazione di Hacinebi Tepe A collocandola a partire dalla fine del Tardo Calcolitico 2.

¹²⁸ Ai paralleli discussi precedentemente, si può aggiungere la presenza di ciotole con bordo leggermente ispessito e arrotondato e di "casserole" in "*Uruk grey*" ware (PEARCE 2008: 184-185; fig. 6.5: a-c, e).

¹²⁹ La maggior parte degli attributi morfologici e decorativi della ceramica uruk suggerisce una datazione "medio uruk" per i più antichi contesti di occupazione della fase B2, mentre i livelli più recenti della stessa fase, rappresentati da una serie di fosse, rivelano molte caratteristiche "tardo uruk" (tra le quali i triangoli incisi a reticolo e beccucci tubolari arcuati, ma solamente poche "bottiglie") (STEIN 2002: 153).

¹³⁰ Il materiale meridionale "uruk" è completamente assente nella prima parte della sequenza della fase B1, mentre gli strati superiori della stessa fase cominciano a comparire le *BRBs* (STEIN ET AL. 2000: 168).

Un repertorio quasi identico a quello di Hacinebi Tepe è stato rinvenuto nel vicino sito di Zeytinli Bahçe¹³¹, situato pochi chilometri a sud. Anche qui i tipi più comuni sono le ciotole con bordo *hammer-head* e le "casseruole". La presenza delle forme più recenti del repertorio indigeno individuato a Hacinebi Tepe (POLLOCK *ET AL.* 1995; PEARCE 2000) e l'assenza di materiale "medio uruk" fanno propendere per una sua corrispondenza con la fase B1 (BALOSSİ RESTELLI 2006: 26-33; fig. 5-12).

A occidente della valle dell'Eufrate, Oylum Höyük LCH 2¹³² ha fornito alcuni livelli che contengono ciotole con bordo *hammer-head* e "casseruole" a sgrassante vegetale (ÖZGEN *ET AL.* 2003: 64). Nonostante le forti connessioni con la piana di Malatya (Arslantepe VIII-VII), questo sito, probabilmente per la sua collocazione geografica, riceve chiare influenze anche dalla vicina valle del medio Eufrate (BALOSSİ RESTELLI 2006: 33; 2008).

Più a nord, anche alcuni siti nell'area del bacino di Karababa, come Hayaz, Karatut Mevkii, Kurban Höyük, Samsat (THISSEN 1985; SCHWARTZ 1988b; ALGAZE 1990; ÖZGÜÇ 1992), appartengono sicuramente allo stesso orizzonte, anche se appare difficile assegnarli a una delle fasi individuate a Hacinebi Tepe, poiché sono presenti sia i tipi "antichi" che quelli "recenti" individuati nel complesso ceramico di quest'ultimo sito. A Kurban Höyük a un orizzonte completamente indigeno (periodo VIB) ne succede uno nel quale gli stessi diagnostici sono in associazione con tipi meridionali "medio uruk" (periodo VIA)¹³³.

¹³¹ La ceramica tardo calcolitica indigena proviene dai livelli 7 e 8 della trincea B8. Il sito, tuttora in corso di scavo, ha restituito anche livelli con materiale "medio" e "tardo uruk" (FRANGIPANE *ET AL.* 2004: 37-40).

¹³² Per la suddivisione cronologica del sito in tre fasi si veda: ÖZGEN *ET AL.* 1999 e HELWING 2000.

¹³³ Nonostante siano presenti tipi chiaramente più tardi (*i.e.* "tardo uruk"), altri diagnostici inizialmente attribuiti a questa fase sono stati riassegnati a quella "medio uruk". In particolare sono docu-

REGIONE DI MALATYA

Nella regione dell'alto Eufrate anatolico, il complesso ceramico di Arslantepe VII sembra attribuibile per la maggior parte al Tardo Calcolitico 3¹³⁴ (ROVA 1999/2000: 190). Da questo punto di vista sono particolarmente interessanti i paralleli con 'A-muq F e Tell Brak CH 12-9 (FRANGIPANE 1993: 150-152, 155; TRUFELLI 1997: 16-22). Alcune forme, come le olle con collo internamente scanalato (*IBID.*: fig. 7: 11-12)¹³⁵ e le

mentate le ciotole troncoconiche con beccuccio sul bordo (ALGAZE 1990: tav. 19: D), le olle con costolature impresse (*IBID.*: tav. 23: Q) e un caratteristico tipo di attingitoio (*IBID.*: tav. 25: S).

¹³⁴ La precisa collocazione cronologica appare comunque abbastanza dibattuta. Il repertorio ceramico di questo periodo è strettamente collegato con quello dei siti della Siria occidentale e assai differente da quello dei siti del vicino bacino di Keban, che abbiamo visto per il Tardo Calcolitico 2 (FRANGIPANE 1993: 155). In questo caso entra sicuramente in gioco anche il fattore cronologico poiché i pochi paralleli che possono essere riscontrati con i siti della Jazira siro-irachena indicano piuttosto una datazione al Tardo Calcolitico 3 (*IBID.*: tavola I; LUPTON 1996: 19). A questo proposito FRANGIPANE (1993: 156) afferma che: «*the particular decoration using smears of paint is also found, albeit rarely, at Arslantepe VII, where it perhaps represents the survival of a more ancient technique*». D'altra parte ad Arslantepe VII può essere individuato uno sviluppo nella produzione delle ciotole grossolane di produzione di massa dai tipi più arrotondati, con superficie raschiata con uno strumento litico, reminiscenti delle ciotole "Coba", ai tipi più bassi, con pareti diritte, più simili ai *WFPs* (PALMIERI 1985: 194; FRANGIPANE 1993: 147, 154; 1996: 165 sgg.; TRUFELLI 1994: 256, nota 7). Anche la diffusione delle ceramiche con ingobbio rosso (FRANGIPANE 1993: 148) potrebbe rappresentare un ulteriore collegamento con l'orizzonte del Tardo Calcolitico 2 (ROVA 1999/2000: 184). Ad Arslantepe è comunque presente un repertorio più antico, quello del periodo VIII, ancora purtroppo ampiamente inedito, che potrebbe essere collegato al Tardo Calcolitico 1 o alla prima parte del Tardo Calcolitico 2 (FRANGIPANE 2001: 326).

¹³⁵ Le scanalature all'interno del collo sono però meno numerose e pronunciate rispetto agli esemplari del medio Eufrate e della Jazira siro-irachena. I paralleli più prossimi sono con gli esemplari dello 'Amuq F.

ciotole il cui profilo ricorda approssimativamente i tipici bordi *hammer-head*¹³⁶ (FRANGIPANE 1993: 150; fig. 10: 3-4; TRUFELLI 1997: fig. 7: 5), potrebbero suggerire al massimo una parziale contemporaneità di questo repertorio con la parte più antica del Tardo Calcolitico 4. La presenza di numerosi marchi di vasaio (Frangipane 1993: fig. 5-6; TRUFELLI 1994) e i conseguenti paralleli con quelli di Tell Brak, in particolare TW 16 (OATES, D. ET AL. 1993: 172-173 fig. 53: 51, 55-56, 59-61; 54: 66-67; OATES, J. ET AL. 1997: 291; fig. 8; OATES 2002: 117; figg. 7-8), e dello 'Amuq F (BRAIDWOOD ET AL. 1960: 237; fig. 176: 16; 177: 4) supporterebbe una simile datazione (ROVA 1999/2000: 190). Secondo POLLOCK e COURSEY (1995: 112) i paralleli tra la ceramica di Arslantepe VII e quella di Hacinebi Tepe sono scarsi e riguardano piuttosto il repertorio di fase A (e.g. STEIN ET AL. 1998: fig. 16: g). In ogni caso, da un punto di vista della cultura materiale, i contatti tra la piana di Malatya e i siti della valle del medio Eufrate appaiono assai limitati (BALOSSI RESTELLI 2006: 33).

ALTO EUFRATE

Nel bacino di Keban la ceramica di Korucutepe B (BRANDT 1978: 57-60) mostra invece una certa somiglianza con il repertorio di Arslantepe VII¹³⁷, mentre sono evidenti piuttosto le differenze rispetto agli altri siti dell'area di Keban già menzionati per il Tardo Calcolitico 2 (e.g. la mancanza o rarità della ceramica a decorazione im-

¹³⁶ Secondo TRUFELLI (1997: 19) sarebbero presenti prevalentemente nei livelli più recenti di Arslantepe VII.

¹³⁷ E.g. le coppe carenate di Korucutepe B (BRANDT 1978: tav. 108: 4) con quelle di Arslantepe VII (FRANGIPANE 1993: fig. 6: 2-4, fig. 9: 1-5)

presse e incise¹³⁸ e delle ciotole con decorazione dipinta a "gocce"¹³⁹), che potrebbero pertanto essere più antichi¹⁴⁰.

ALTO TIGRI

Nell'area del bacino di Ilisu le evidenze attribuibili a questo periodo sono in questo caso più numerose che nel precedente. A Giricano compare la tipica "*Uruk grey*" ware della prima parte del Tardo Calcolitico 3 (SCHACHNER 2002: 54), mentre nei vicini siti di Hirbemerdon Tepe e Kenan Tepe sono venuti alla luce altri contesti con repertori indigeni simili, in parte probabilmente anche leggermente posteriori¹⁴¹. In particolare, Hirbemerdon Tepe ha restituito un repertorio essenzialmente *Chaff-faced ware*, comprendente alcune ciotole con bordo *hammer-head*, che è stato datato al Tardo Calcolitico 3. Al suo interno la presenza di un'olla *hole-mouth* in "*Uruk grey*" ware leggermente brunita sembra confermare questa datazione (LANERI ET AL. 2009: 230; figg. 6-10). Kenan Tepe ha fornito invece una sequenza più lunga. Il materiale indigeno, ritrovato in diverse aree del sito, comprende ciotole con bordo *hammer-head* e "casserole" ed è stato variamente datato tra la seconda parte del

¹³⁸ BRANDT (1978: 59) riporta la presenza di ceramica incisa e impressa, ma siamo d'accordo con ROVA (1999/2000: 184) nel considerare il frammento illustrato (BRANDT 1978: tav. 107: 5) differente dalla maggior parte degli esempi tipici di questo gruppo.

¹³⁹ La decorazione dipinta a reticolo è comunque presente (BRANDT 1978: tav. 107: 1, 3, 4).

¹⁴⁰ Una data posteriore per Korucutepe B è stata suggerita da AKKERMANS (1988: 119) che confronta questo periodo con Tell Hammam et-Turkman VB (si veda anche SCHWARTZ 1988b: 6).

¹⁴¹ La tipica ceramica "uruk" meridionale non è presente in nessuno di questi siti. Soltanto a Kenan Tepe sono segnalati alcuni tipi con possibile influenze meridionali "uruk", tra i quali una ciotola troncoconica con una specie di beccuccio versatoio (CREEKMORE 2007: 94-95; fig. 10: H).

Tardo Calcolitico 3 o inizio del 4 e il Tardo Calcolitico 5 (CREEKMORE 2007: 95-96; BRADLEY *ET AL.* 2008: 104; PARKER *ET AL.* 2009: 525-526, 530-531; fig. 6). Altri siti, purtroppo pubblicati solo in forma preliminare, presentano probabilmente repertori in parte contemporanei con questo periodo¹⁴².

SIRIA OCCIDENTALE

Il repertorio contraddistinto dalle ciotole con bordo *hammer-head* e dalle "casseruole" è sottorappresentato in Siria occidentale dove sono altre forme a predominare nella produzione della *Chaff-faced ware*. Le relazioni preferenziali dell'area a occidente dell'Eufrate in questo stesso periodo sono con il settentrione (*i.e.* la regione di Malatya), come indicano i rapporti tra la cultura materiale di Arslantepe VII e dello 'Amuq F.

Il repertorio 'Amuq F (BRAIDWOOD *ET AL.* 1960: 226-258) appartiene essenzialmente al Tardo Calcolitico 3, anche se la sincronizzazione con la sequenza dei siti discussi precedentemente è resa difficile dal suo carattere locale. In questo caso l'assenza di ciotole con bordo *hammer-head* e di "casseruole" potrebbe essere dovuta a una variazione regionale piuttosto che cronologica (ROVA 1999/2000; Schwartz 2001: 241). I paralleli esistenti indicano una datazione relativamente antica, probabilmente in parte contemporanea con Tell Hammam et-Turkman VB (AKKERMANS 1988b: 315) e in parte con il successivo Tardo Calcolitico 4. La comparsa delle BRBs soltanto alla fine della sequenza potrebbe essere un ulteriore indizio per una tale datazione (BRAIDWOOD *ET AL.* 1960: 234, nota 10). In ogni caso, come segnala

¹⁴² Tra questi si segnalano Kavaşan Höyük (KOZBE *ET AL.* 2004: 499-500; fig. 17) e Salat Tepe (TUBA ÖKSE 1999: 436; TUBA ÖKSE *ET AL.* 2001: 623-637; figg. 8-9).

ROVA (1999/2000: 190), altri aspetti, come la presenza delle caratteristiche olle con collo scanalato internamente (BRAIDWOOD *ET AL.* 1960: 235-236, fig. 171: 29; 176: 13, 14), lo collegano anche al Tardo Calcolitico 4.

Per quanto è possibile giudicare dalla limitata quantità di ceramica pubblicata, il repertorio di Tell Tabara el Akrad VI-V (SINCLAIR 1951: fig. 6) potrebbe essere assegnato a questo periodo. Anche Tell Abu Dannè VII (TEFNIN 1980: 198; tavv. 12-13), nella regione di Aleppo, potrebbe appartenere ugualmente al Tardo Calcolitico 3 o 4, essendo parzialmente contemporaneo o forse leggermente successivo a 'Amuq F. Altro materiale grossomodo contemporaneo proviene dal bacino del Qoueiq, dove, nonostante le difficoltà di una precisa attribuzione cronologica per la ceramica raccolta durante la ricognizione di superficie, sono comunque attestate ciotole con bordo *hammer-head* con sgrassante vegetale e altri diagnostici di questo periodo (*e.g.* le olle con collo internamente scanalato) (MELLAART 1981: fig. 164-167).

Come abbiamo già accennato, il repertorio di Hama K (FUGMANN 1958: 24-28; THUESEN *ET AL.* 1988: 94 ss.) sembra appartenere quasi completamente al Tardo Calcolitico 3 e/o 4, sebbene il suo carattere eterogeneo impedisca la precisa attribuzione cronologica delle sue varie fasi. Da una parte la presenza di *BRBs* e di altri tipi meridionali "uruk" (*e.g.* FUGMAN 1958: tav. 57: 8) suggerisce un'estensione almeno nella fase "medio uruk" (*i.e.* Tardo Calcolitico 4), se non più tardi, dall'altra altri tipi (provenienti in particolare dalle fasi 9-5) hanno precisi paralleli sia con Arslantepe VII che con 'Amuq F (FRANGIPANE 1993: 150).

CONCLUSIONI

Tra la fine del V millennio e i primi secoli del IV millennio la Mesopotamia settentrionale rientra in un unico ampio ambito culturale. Da un punto di vista ceramico possono essere individuate su vasta scala fondamentali connessioni riguardanti la natura della produzione, quali l'uso diffuso di impasti a sgrassante vegetale, la produzione in massa di ciotole grossolane, la rifinitura del vasellame con selci o altri strumenti taglienti, l'utilizzo dei marchi di vasaio, il frequente uso del tornio lento e dell'ingubbiatura rossa, in aggiunta a specifiche forme vascolari e particolari classi e tipi di decorazioni.

All'interno di questa estesa "regione" ceramica sono comunque presenti delle chiare varietà regionali. Già FRANGIPANE (1993) e ROVA (1996) avevano individuato tre distinte aree (occidentale, centrale e orientale) caratterizzate da propri tipi e classi diagnostiche¹⁴³. Indubbiamente, come abbiamo visto, le differenze geografiche messe in evidenza in questi studi restano sostanzialmente valide, ma in base ai nuovi dati disponibili è possibile correggere e affinare queste suddivisioni. Quello che oggi appare abbastanza distintamente è una certa somiglianza dei repertori di molti siti e una diffusa uniformità tra gli orizzonti ceramici di ciascun periodo all'interno della regione presa qui in esame. Le variazioni regionali, in ogni caso pre-

¹⁴³ La prima include la Siria settentrionale a oriente dell'Eufrate ('Amuq, Hama, Qoueiq) e la regione di Arslantepe. La seconda comprende i bacini del Balikh e del Khabur e sarebbe strettamente connessa ai siti anatolici lungo l'Eufrate a sud del Tauro (Hayaz Höyük, Kurban Höyük). La terza, infine, è contraddistinta da siti con strette connessioni con la regione siro-anatolica (e.g. Ninive *Ninevite* 3) e da altri con uno sviluppo indigeno (e.g. Tepe Gawra XI-VIII) che, all'interno di un substrato culturale comune, mostrano propri aspetti caratteristici e strette relazioni con i siti dell'alto Eufrate (i.e. Korucutepe e Norşuntepe).

senti, sono più o meno sfumate in ciascun periodo e le diversità tra i vari repertori sono piuttosto attribuibili a differenze cronologiche.

Per quanto riguarda il Tardo Calcolitico 2 è possibile individuare un ampio orizzonte ceramico che include l'Iraq nord-orientale e la Jazira siro-irachena (*i.e.* Tepe Gawra XIA-IX, Ninive MM -59/-50, Tell Brak CH 13-14 e H6, Tell Hammam et-Turkman VA e VB *antico*). Le strette somiglianze di alcuni tipi diagnostici mostrano come questa regione fosse strettamente connessa da un punto di vista ceramico con l'alto corso del Tigri e dell'Eufrate da una parte (*i.e.* Giricano, Norşuntepe) e in misura minore con la regione del lago di Urmia dall'altra (*i.e.* Geoy Tepe M, Tappeh Gijlar C, Yanik Tepe). Come abbiamo detto, questo orizzonte, definito "Gawra" in quanto questo sito ha restituito la principale sequenza di riferimento, può essere suddiviso in una fase antica e una recente come indicano le differenti attestazioni dei tipi diagnostici. Il suo complesso ceramico è contraddistinto dalla presenza di *WFPs*, ciotole con bordo smussato internamente, in particolare quelle contraddistinte dalla decorazione a "gocce" di pittura, ciotole profonde con doppio bordo, olle *hole-mouth* con bordo leggermente in rilievo, in ceramica brunastra normalmente brunita esternamente, olle a doppia imboccatura, ceramica fine a decorazione impressa e incisa, beccucci tubolari "a cannone" e decorazione a triangoli campiti a reticolo.

I dati a nostra disposizione per questo periodo sono invece abbastanza esigui per l'area occidentale. Per quanto riguarda la regione del medio Eufrate si potrebbe collocare, forse già nella fase recente di questo periodo, la prima comparsa del repertorio composto da ciotole con bordo *hammer-head* e "casserole", caratteristico dell'orizzonte *Chaff-faced ware* del Tardo Calcolitico 3 e 4. In Siria occidentale, dove, come abbiamo visto, la sequenza dello 'Amuq presenta probabilmente uno iato tra il periodo E ed F, si può invece riconoscere l'esistenza di un differente orizzonte ce-

ramico nel quale sono ancora presenti alcuni elementi di tradizione tardo 'ubaid (e.g. ciotole "Coba", ceramica dipinta).

Nel successivo Tardo Calcolitico 3 la situazione sembra essere più articolata che per il periodo precedente. Un altro orizzonte ceramico attestato in una vasta regione che si estende dall'Iraq nord-orientale al medio Eufrate a sud del Tauro¹⁴⁴ (e.g. Tepe Gawra VIII, Ninive MM -45/-37, Tell Brak HS1 6, TW 17-16 (?) e CH 12-9, Hammam et-Turkman VB *tardo*, Hacinebi Tepe A), includendo anche all'alto Tigri, fa la sua comparsa probabilmente durante la prima parte del periodo. Questo orizzonte, contraddistinto dalla presenza della *Grey Ware* con i suoi tipi morfologici caratteristici (e.g. ciotole con bordo leggermente ispessito e arrotondato e olle *hole-mouth*) assieme alle varianti più antiche dei due tipi caratteristici della *Chaff-faced ware* (i.e. ciotole con bordo *hammer-head* e "casseruole"), marca la transizione tra il repertorio dell'orizzonte "Gawra" del Tardo Calcolitico 2 e quello *Chaff-faced ware* del Tardo Calcolitico 3 e 4. A questo orizzonte fa seguito quello contraddistinto dalla *Chaff-faced ware* con tutta la sua completa gamma di tipi morfologici caratteristici (in particolar modo le varianti "mature" delle ciotole con bordo *hammer-head* e delle "casseruole", oltre alle olle con collo scanalato all'interno) che contraddistingue grossomodo la stessa regione coperta dall'orizzonte *Grey Ware* (e.g. Ninive MM -37/-31, Tell Leilan V, Tell Brak TW 16-14 e HS 1 livelli 5-1, Hacinebi Tepe B1)¹⁴⁵.

¹⁴⁴ L'orizzonte *Grey ware* sembra comunque meglio definito nella parte centro-orientale della Mesopotamia settentrionale. In questo stesso periodo le relazioni preferenziali dell'area a occidente dell'Eufrate sono invece con il settentrione (i.e. la regione di Malatya), come indicano le relazioni tra la cultura materiale di Arslantepe VII e quella dello 'Amuq F.

¹⁴⁵ In base ai dati a nostra disposizione, non è possibile escludere completamente la possibilità che l'orizzonte *Grey ware* possa costituire in realtà una variante regionale che precede parzialmente la più ampia diffusione dell'orizzonte *Chaff-faced ware*. Esiste, infatti, un'elevata continuità tra i due orizzonti sia per quanto riguarda i tipi di ceramica sia per la morfologia delle forme (e.g. le varianti

Quest'ultimo non rappresenta comunque una tradizione omogenea ma comprende probabilmente diversi sottogruppi che possono avere un valore regionale e/o cronologico.

In questo stesso periodo, forse durante la sua fase più recente, fanno la loro apparizione in Mesopotamia settentrionale le prime *BRBs*¹⁴⁶. La comparsa di elementi allogeni avviene probabilmente in un primo tempo soltanto in alcuni importanti siti (e.g. Ninive, Tell Brak, Grai Resh, Mashnaqa) e solo successivamente, a partire dal Tardo Calcolitico 4, tale presenza si diffonde anche in siti minori e si intensifica. Sicuramente a partire dal Tardo Calcolitico 3 e poi, con maggiore intensità, nei periodi successivi le interazioni tra le comunità indigene settentrionali e la componente meridionale "uruk" danno vita a un panorama estremamente vario. Il fatto che siti che possono essere datati al Tardo Calcolitico 3, come Tepe Gawra VIII e Tell Hammam et-Turkman VB *recente*, non presentino nessun elemento di contatto con la Mesopotamia meridionale "uruk" lascerebbe ipotizzare un loro abbandono durante la prima parte del periodo.

A nostro avviso la comparsa dei primi elementi allogeni "uruk" può costituire un indiscutibile elemento di novità all'interno dei repertori indigeni settentrionali che potrebbe giustificare una suddivisione del Tardo Calcolitico 3 in due distinte fasi: una prima contraddistinta da ceramica indigena (*Grey ware*, soprattutto nell'area

più antiche dei due tipi diagnostici dell'orizzonte *Chaff-faced ware* - i.e. ciotole *hammer-head* e "casseruole" - sono presenti anche nell'orizzonte *Grey ware*) e un preciso limite cronologico tra i due rimane abbastanza indistinto, anche se in ogni caso deve essere collocato all'interno del Tardo Calcolitico 3.

¹⁴⁶ A tal proposito, comunque, bisogna considerare che i dati, anche se preliminari, provenienti dai nuovi scavi di Grai Resh sembrano retrodatare all'inizio del IV millennio l'arrivo delle *BRBs* in Mesopotamia settentrionale (KEPINSKI 2009: 125).

orientale, e il repertorio "antico" della *Chaff-faced ware*) e una seconda nella quale predomina la *Chaff-faced ware* assieme alle prime *BRBs*. Lo stesso repertorio *Chaff-faced ware* continua poi a essere in uso durante il Tardo Calcolitico 4 in associazione con un crescente numero di tipi uruk meridionali (e.g. Tell Leilan IV, Hacinebi Tepe B1 recente e B2).

All'interno del quadro generale che abbiamo presentato, il materiale di Khirbet Hatara costituisce un nuovo importante *corpus* che viene ad arricchire il "panorama" ceramico dell'Iraq settentrionale, e più in generale della Mesopotamia settentrionale, di periodo tardo calcolitico. La presenza di numerosi tipi diagnostici (e.g. *WFPs*, ceramica *Proto-Ninivite 5*, grandi ciotole profonde con doppio bordo, ciotole e olle dipinte, in particolare con motivo dipinto a "gocce", olle *hole-mouth* con bordo leggermente rilevato e superficie brunita di colore rosso o nero) ha permesso di assegnare il livello più antico (2b-a) all'orizzonte "Gawra" della fase recente del Tardo Calcolitico 2. Il livello successivo (3b-a), contraddistinto dalla presenza di "*Uruk grey*" ware, ma anche di ciotole con bordo *hammer-head* e "casseruole" nelle loro varianti più antiche e di olle con collo internamente scanalato, si adatta invece al repertorio del Tardo Calcolitico 3, forse alla sua fase più antica (i.e. orizzonte *Grey ware*), precedente i primi contatti con la Mesopotamia meridionale "uruk". Come hanno dimostrato abbondantemente i confronti riportati, la ceramica di Khirbet Hatara trova precisi paralleli sia a Ninive MM -59/-50 e MM -45/-39 che a Tepe Gawra X-IX e VIII. Il suo repertorio ceramico "completo" permette pertanto di integrare i dati delle sequenze di Ninive e Tepe Gawra che, come abbiamo detto, sono in parte falsati e incompleti a causa della parziale procedura di registrazione del materiale ceramico praticata all'epoca dello scavo di questi siti.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV.

1972 - Orta Doğu Teknik Üniversitesi/Middle East Technical University, *Keban Projesi 1970, Çalışmaları - Keban Project 1970 Activities* (Keban Project Publications I, 3). Ankara.

1974 - Orta Doğu Teknik Üniversitesi/Middle East Technical University, *Keban Projesi 1971, Çalışmaları - Keban Project 1971 Activities* (Keban Project Publications I, 4). Ankara.

1976 - Orta Doğu Teknik Üniversitesi/Middle East Technical University, *Keban Projesi 1972, Çalışmaları - Keban Project 1972 Activities* (Keban Project Publications I, 5). Ankara.

1979 - Orta Doğu Teknik Üniversitesi/Middle East Technical University, *Keban Projesi 1973, Çalışmaları - Keban Project 1973 Activities* (Keban Project Publications I, 6). Ankara.

1982 - Orta Doğu Teknik Üniversitesi/Middle East Technical University, *Keban Projesi 1974-1975, Çalışmaları - Keban Project 1974-1975 Activities*, (Keban Project Publications I, 7). Ankara.

1985 - "Excavations in Iraq 1983-84", *Iraq* 47, 215-239.

1987a - *Researches on the Antiquities of Saddam Dam Basin Salvage and Other Researches*, Baghdad.

1987b - "Excavations in Iraq 1985-86", *Iraq* 49, 231-251.

ABU AL-SOOF, B.

1969 - "Excavations at Tell Qalinj Agha (Erbil) - Summer 1968", *Sumer* 25, 3-42.

AKKERMANS, P.M.M.G.

1988a - "The Period IV Pottery", in VAN LOON (a cura di), 181-285.

1988b - "The Period V Pottery", in VAN LOON (a cura di), 287-349.

1988c - "An Updated Chronology for the Northern Ubaid and Late Chalcolithic Periods in Syria: New Evidence from Tell Hammam et-Turkman", *Iraq* 50, 109-145.

AKSOY, B., DIAMANT, S.

1973 - "Çayboyu 1970-71", *Anatolian Studies* 23, 97-108.

ALGAZE, G.

1993 - *The Uruk world system: the dynamics of expansion of Early Mesopotamian Civilization*. Chicago.

2001a - "Initial Social complexity in Southwest Asia: the Mesopotamia Advantage", *Current Anthropology* 42, 199-233.

2001b - "The Prehistory of Imperialism. The Case of Uruk Period Mesopotamia", in ROTHMAN (a cura di), 27-83.

2008 - *Ancient Mesopotamia at the Dawn of Civilization. The Evolution of an Urban Landscape*. Chicago.

ALGAZE, G. (a cura di)

1990 - *Town and Country in Southeastern Anatolia, vol. II: The Stratigraphic Sequence at Kurban Höyük (OIP 110)*. Chicago.

ANASTASIO, S., LEBEAU, M., SAUVAGE, M.

2004 - *Atlas of Preclassical Upper Mesopotamia (Subartu XIII)*. Brepols.

ARSEBÜK, G., MELLINK, M.J., SCHIRMER W. (a cura di)

1998 - *Light on Top of the Black Hill. Studies Presented to Halet Çambel*. Istanbul

ARZT, J.M.

2001 - *Excavations at Tell Ziyadeh, Syria: The Northern Ubaid Reconsidered*. Yale University (Tesi di dottorato).

AURENCHE, O., EVIN, J., HOURS, F. (a cura di)

1987 - *Chronologies du Proche Orient/Chronologies in the Near East. Relative Chronologies and Absolute Chronology 16,000-4,000 BP* (BAR IS 379). Oxford.

BACHMANN, F.

1998 - "Das Keramische Inventar eines urukzeitlichen Gebäudes in Tell Sheikh Hassan/Syrien", in LEBEAU (a cura di), 89-129.

BAHAR H.

1988 - "Elaziğ-Bingöl ve Tunceli Illerinde Prehistorik Araştırmalar, 1987", *Araştırma Sonuçları Toplantısı VI*, 501-527.

BALL, W.

In press - "B.A. E. I. Work in the Saddam Dam Project. A Preliminary Report of Work at Tell Dhahir 1985-6", *Sumer*.

1990 - "Tell al-Hawa and the Development of Urbanization in the Jazira", *Al-Rafidan* 11, 1-28.

2003 - "The Settlement Sequence of the Zammar Region: an Overview", in BALL (a cura di), 9-20.

BALL, W. (a cura di)

2003 - *Ancient Settlement in the Zammar Region. Excavations by the British Archaeological Expedition to Iraq in the Saddam Dam Salvage Project, 1985-86* (BAR S1096). Oxford.

BALL, W., TUCKER, D., WILKINSON T.J.

1989 - "The Tell al-Hawa Project: Archaeological Investigations in the North Jazira 1989-87", *Iraq* 51, 1-66.

BALOSI RESTELLI, F.

2006 - "The local Late Chalcolithic (LC3) occupation at Zeytinli Bahçe (Birecik, Şanlı-Urfa: the ceramic production", *Anatolian Studies* 56, 17-46.

2008 - "Post-Ubaid Occupation on the Upper Euphrates: Late Chalcolithic 1-2 at Arslantepe (Malatya, Turkey)", in KÜHNE *ET AL.* (a cura di), 21-32

BEALE, T.W.

1978 - "Bevelled rim bowl and their implications for change and economic organization in the later fourth millennium B.C.", *Journal of Near Eastern Studies* 37, 289-313.

BEHM-BLANCKE, M.R., BECKER, H., BOESNECK, J., VON DEN DRIESCH, A., HOH, M.R., WIEGAND, G.

1981 - "Hasek Höyük. Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen der Jahre 1978-1980", *Istanbuler Mitteilungen* 31, 11-93.

BEHM-BLANCKE, M.R., HOH, M.R., KARG, N., MASCH, L., PARSCHE, F., WEINER, K.L., VON WICKED, A., ZIEGLEMAYER. G.

1984 - "Hasek Höyük. Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in den Jahren 1981-83", *Istanbuler Mitteilungen* 34, 31-89.

BIELINSKI, P.

1987 - "Tell Raffaan and Tell Rijim 1984-85. Preliminary report on two seasons of Polish excavations in the Saddam Dam Project Area", in AA.VV. 1987a, 13-19, Baghdad.

BOESE, J.

1995 - *Ausgrabungen in Tell Sheikh Hassan I. Vorläufige Berichte über die Grabungskampagnen 1984-1990 und 1992-1994*. Saarbrücken.

BOESE, J.

1995 - "Ausgrabungen in Tell Sheikh Hassan I. Vorläufige Berichte über die Grabungskampagnen 1984-1990 und 1992-1994". Saarbrücken.

BRAIDWOOD, R.J., BRAIDWOOD, L.S.

1960 - *Excavations in the Plain of Antioch. The Early Assemblages (OIP 61)*. Chicago.

BRANDT, R.W.

1978 - "The Chalcolithic pottery", in VAN LOON (a cura di), 57-60.

BRUSTOLON, A., ROVA E.

2007 - "The Late Chalcolithic Period in The Tell Leilan Region: A Report on the Ceramic Material of the 1995 Survey", *Kaskal* 4, 1-42.

BUCCELLATI, G.

1990 - "Salt at the Dawn of History: the Case of the Bevelled Rim Bowls", in MATTHIAE *ET AL.* (a cura di), 17-41.

BUCHANAN, B.

1967 - "The Prehistoric Stamp Seal: A Reconsideration of Some Old Excavations", *Journal of the American Oriental Society* 87/3, 265- 279

BURNEY, C.A.

1962 - "The Excavations at Yanik Tepe, Azerbaijan, 1961 Second Preliminary Report", *Iraq* 24/2, 134-152.

BURTON BROWN, T.

1948 - *Excavations in Azarbaijan*. London.

BUTTERLIN, P.

2003 - *Les temps proto-urbaines de Mésopotamie. Contacts et acculturation à l'époque d'Uruk au Moyen-Orient*. Paris.

BUTTERLIN, P. (a cura di)

2009 - *A propos de Tepe Gawra, le monde proto-urbain de Mésopotamie/About Tepe Gawra: a proto-urban world in Mesopotamia* (Subartu 23). Turnhout.

CECCHINI, S.M., MAZZONI, S. (a cura di)

1998 - *Tell Afis (Siria). Scavi sull'Acropoli 1988-1992 / The 1988-1992 Excavations on the Acropolis (Ricerche di Archeologia del Vicino Oriente 10)*. Pisa.

CECCHINI, S.M., MAZZONI, S. (a cura di),

1998 - *Tell Afis (Siria). Scavi sull'acropoli 1988-1992. The 1988-1992 Excavations on the Acropolis (Ricerche di Archeologia del Vicino Oriente, 1)*. Pisa.

CHAZAN, M., LEHNER, M.

1990 - "An Ancient Analogy: Pots Baked Bread in Ancient Egypt and Mesopotamia", *Paléorient* 16/2, 21-35.

CREEKMORE, A.

2007 - "The Upper Tigris Archaeological Research Project (UTARP): A Summary and Synthesis of the Late Chalcolithic and Early Bronze Age Remains from the First Three Seasons at Kenan Tepe", *Anatolica* 33:75-128

DE GENOUILLAC, H.

1934 - *Fouilles de Telloh. Vol. 1.* Paris.

DELOUGAZ, P.

1952 - *Pottery from Diyala Region (OIP 63).* Chicago.

DU PLAT TAYLOR, J., SETON WILLIAMS, M.V., WAECHTER, J.

1950 - "The Excavations at Sakçe Gözü", *Iraq* 12, 53-138.

EGAMI, N.

1959 - *Telul eth-Thalathat, Vol. I, The Excavations of Tell II, 1956-1957.* Tokyo.

EHRENBERG, E. (a cura di)

2004 - *Leaving No Stones Unturned. Essays on the Ancient Near East and Egypt in Honor of Donald P. Hansen.* Winona Lake, IN.

EHRICH, R.W. (a cura di)

1965 - *Chronologies in Old World Archaeology.* Chicago.

1992 - *Chronologies in Old World Archaeology.* Chicago/London.

EMBERLING, G., McDONALD, H.

2001 - "Excavations at Tell Brak 2000: Preliminary Report", *Iraq* 63, 21-54.

2003 - "Excavations at Tell Brak 2001-2002: Preliminary Report", *Iraq* 65, 1-75.

ESIN, U.

1972 - "Tepecik Excavations, 1970", in AA.VV., 149-158.

ESIN, U., ASERBÜK, G.

1974 - "Tülintepe Excavations, 1974", in AA.VV., 149-159.

FELLI, C.

2003 - "Developing Complexity. Early to Mid Fourth-millennium Investigations: the Northern Middle Uruk Period", in MATTHEWS (a cura di), 53-95.

FIELDEN, K.

1981 - "A Late Uruk Pottery Group from Tell Brak", *Iraq* 43, 157-166.

FINKBEINER, U., RÖLLIG, W. (a cura di)

1986 - *Ĝamdat Nasr -Period or Regional Style?* (Beihefte zum TAVO, B 62). Wiesbaden.

FIORINA P.

1997 - "Khirbet Hatara - La stratigrafia", *Mesopotamia* 32, 7-60.

FOREST, J.-D.

1983 - *Les pratiques funéraires en Mésopotamie du cinquième millénaire au début du troisième*. Paris.

1987 - "Les bevelled rim bowls. Nouvelle tentative d'interprétation", *Akkadica* 53, 1-24.

FOREST, J.-D., VALLET, R.

2007 - "Tell Feres al Sharqi 2006", *Orient-Express. Notes et Nouvelles d'Archéologie Orientale* 2007/1-2, 14-16.

2008 - "Tell Feres al Sharqi: un site Late Chalcolithic dans le Khabur (Syrie)", *Paléorient* 34.1, 191-198.

FRANGIPANE, M.

1993 - "Local Components in the Development of Centralized Societies in Syro-Anatolian Regions", in FRANGIPANE *ET AL.* (a cura di), 133-161.

1996 - *La nascita dello stato nel Vicino Oriente*. Bari.

2001 - "Centralization Processes in Greater Mesopotamia. Uruk "Expansion" as the Climax of Systemic Interactions among Areas of the Greater Mesopotamian Region", in ROTHMAN (a cura di), 307- 347.

FRANGIPANE, M., BALOSI R., F., DI NOCERA, G.M., PALMIERI, A., SIRACUSANO, G.

2004 - "The 2001 excavation Campaign at Zeytinlibahçe Höyük (Birecik-Urfa): Preliminary Results", in TUNA *ET AL.* (a cura di), 35-56.

FRANGIPANE, M., HAUPTMANN, H., LIVERANI, M., MATTHIAE, P. (a cura di)

1993 - *Between the Rivers and Over the Mountains. Archaeologica anatolica et mesopotamica Alba Palmieri dedicata*, Roma.

FRENCH, D.H., MITCHELL, S. DIAMANT, S., MCNICOLL. A., HELMS, S.

1972 - "Ašvan Excavations, 1970", in AA.VV., 55-62.

FUGMANN, E.

1958 - *Hama. Fouilles et recherches 1931-1938. II.1. L'architecture dei périodes pré-Hellénistiques*. Copenhagen.

FUJII, H., OGUCHI, H.

1987 - "Tell Mašrafa", in NASHEF (a cura di), 188-192.

FUJII, H., YOSHIKAWA, M., OGUCHI, H., OGUCHI, K., NUMOTO, H.

1989/90 - "Preliminary Report on the Excavations at Tell Thuwajj, Tell Jessary (Second Season), and Qasr Banat", *Sumer* 46, 38-59.

GIANNESSI, D.

2002 - "Tell Afis: the Late Chalcolithic Painted Ware", *Levant* 34, 83-97.

GIBSON, MCG., AL-AZM, A., REICHEL, C., QUNTUR, S., FRANKE, J.A., KHALIDI, L., HRITZ, C., ALTAWELL, M., COYLE, C., COLANTONI, C., TENNEY, J., ABDUL AZIZ, G., HARTNELL, T.

2002 - "Hamoukar: A Summary of Three Seasons of Excavation", *Akkadica* 123, 11-34.

GIBSON, MCG., MAKTASH, M., FRANKE, J.A., AL-AZM, A., SANDERS, J.C., WILKINSON, T., REICHEL, C., UR, J., SANDERS, P., SALAMEH, A., HRITZ, C., WATKINS, B., KATTAB, M.

2002 - "First Season of Syrian-American Investigations at Hamoukar, Hasekeh Province", *Iraq* 64, 45-68.

GUT, R.V.

1995 - *Das prähistorische Ninive. Zur relativen Chronologie der frühen Perioden Nordmesopotamiens* (BaF 19), Mainz am Rhein.

1996 - "Zur Datierung der "Proto.Ninive 5"-Ware von Qalinj Agha", *Baghdader Mitteilungen* 27, 1-12.

2002 - "The Significance of the Uruk Sequence at Nineveh", in POSTGATE (a cura di), 17-48.

HAMMADE, H., YAMAZAKI, Y. (a cura di)

2006 - *Tell al-'Abr (Syria). Ubaid and Uruk Periods*. Louvain.

HANSEN, D.P.

1965 - "The relative chronology of Mesopotamia Part II. The pottery sequence at Nippur from the Middle Uruk to the end of the Old Babylonian (3400-1600 B.C.)", in EHRICH (a cura di), 201-214.

HAUPTMANN, H.

1972 - "Die Grabungen auf dem Norşun Tepe, 1970", in AA.VV., 103-117.

1974 - "Die Grabungen auf dem Norşun Tepe, 1971", in AA.VV., 87-102.

1976 - "Die Grabungen auf dem Norşun Tepe, 1972", in AA.VV., 71-90.

1979 - "Die Grabungen auf dem Norşun Tepe, 1973", in AA.VV., 61-78.

1982 - "Die Grabungen auf dem Norşun Tepe, 1974", in AA.VV., 41-70.

HELWING, B.

2000 - "Regional Variation in the Composition of Late Chalcolithic Pottery Assemblages", in MARRO *ET AL.* (a cura di), 145-164.

HIJARA, I.

1973 - "Excavations at Tell Qalinj Agha (Erbil). Fourth Season 1970", *Sumer* 29, 13-34.

Hoh, M.R.

1981 - "Die Keramik von Hassek Höyük", in BEHM-BLANCKE *ET AL.*, 31-82.

Hoh, M.R.

1984 - "Die Keramik von Hassek Höyük", in BEHM-BLANCKE *ET AL.*, 66-91.

HOLE, F.

2000 - "The prehistory of the Khabur", in ROUAULT *ET AL.* (a cura di), 16-27.

2001 - "A Radiocarbon Chronology for the Middle Khabur, Syria", *Iraq* 63, 67-98.

HROUDA, B., KROLL, S., SPANOS P. (a cura di)

1992 - *Von Uruk nach Tuttul. Eine Festschrift für Eva Strommenger.* Munich.

HUSAIN, S.Y.

1987 - "The Excavations of the Northern Tell at Imsefna", in AA.VV. 1987a, 156-161.

JOHNSON, G.A.

1973 - *Local Exchange and Early State Development in Southwestern Iran*, (Museum of Anthropology, Anthropological Papers No. 51, University of Michigan). Ann Arbor.

KARLSBEEK, J.

1980 - "La Céramique de Serie du Djebel Aruda (à l'époque d'Uruk), *Akkadica* 20, 1-11.

KEPINSKI, C.

2009 - "Grai Resh et la haute-Mésopotamie de 4200 à 3600 av. J.-C. : des contacts lointains aux stratégies territoriales", in BUTTERLIN (a cura di), 121-134.

KILLICK, R.G. (a cura di)

1988 - *Tell Rubeidheh. An Uruk Village in the Jebel Hamrin* (Hamrin Salvage Project Report 7). Warminster.

KOŞAY, H. Z.

1976 - *Keban Project Pulur Excavations 1968-1970*. Middle East Technical University, Keban Project Publications Series III, No. I. Ankara.

KOZBE, G., KÖROĞLU, K., SAĞLAMTEMİR, H.

2004 - "2001 Excavations at Kavaşan Höyük", in TUNA *ET AL.* (a cura di), 494-503.

KÜHNE, H., CZICHON, R.M., KREPPNER, F.J. (a cura di)

2008 - *Proceedings of the 4th International Congress of the Archaeology of the Ancient Near East (29 March - 3 April 2004, Freie Universität Berlin). Volume 2: Social and Cultural Transformation: The Archaeology of Transitional Periods and Dark Ages. Excavation Reports.* Wiesbaden.

LANERI, N.

2009 - *Biografia di un vaso. Tecniche di produzione del vasellame ceramico nel Vicino Oriente antico tra il V e il II millennio a.C. (Tekmeria 10).* Salerno.

LANERI, N., SCHWARTZ, M., VALENTINI, S., D'AGOSTINO, A., NANNUCCI, S.

2009 - "The Hirbemerdon Tepe Archaeological Project: The First Five Seasons of Archaeological Work at a Site in the Upper Tigris River Valley, Southeastern Turkey", *Ancient Near Eastern Studies* 46, 212-276.

LEBEAU, M. (a cura di)

1998 - *About Subartu. Studies devoted to Upper Mesopotamia. Vol. 1 - Landscape, Archaeology, Settlement (Subartu IV, 1).* Turnhout.

LLOYD, S.

1938 - "Some Ancient Sites in the Sinjar District", *Iraq* 5, 123-142.

1940 - "Iraq Government Sounding at Sinjar", in *Iraq* 7, 13-21.

LUPTON, A.

1996 - *Stability and change. Socio-political development in North Mesopotamia and South-East Anatolia 4000-2700 B.C. (BAR-S 627).* Oxford

MALLOWAN, M.E.L., CRUIKSHANK ROSE, J.

1935 - "Excavations at Tall Arpachiyah, 1933", *Iraq* 2/1, 1-178.

MARGUERON, J.-C. (a cura di)

1980 - *Le Moyen Euphrate: zone de contacts et d'échanges*. Leiden.

MARRO, C., HAUPTMANN, H. (a cura di)

2000 - *Chronologies des Pays du Caucase et de l'Euphrate aux IV^e-III^e millénaires / From the Euphrates to the Caucasus: Chronologies for the 4th-3rd Millennium BC / Vom Euphrat in den Kaukasus: Vergleichende Chronologie des 4. und 3. Jahrtausends v. Chr.* (IFEA, Varia Anatolica 11), Paris.

MATSUTANI, T. (a cura di)

1991 - *Tell Kashkashok: The Excavations at Tell No. II*. Tokyo

MATTHEWS, J. (a cura di)

1981 - *The River Qoueiq, Northern Syria, and its Catchment. Studies arising from the Tell Rifa'at survey 1977-79* (BAR IS 98/1). Oxford.

MATTHEWS, R.

2003 - "Traces of Early Complexity. Late Fifth- to Early Fourth-millennia Investigations: the Early Northern Uruk Period", in MATTHEWS (a cura di), 25-51.

MATTHEWS, R. (a cura di)

2003 - *Excavations at Tell Brak. Vol. 4. Exploring an Upper Mesopotamian Regional Centre, 1994-1996*. Cambridge.

MATTHIAE, P., VAN LOON, M.N., WEISS, H. (a cura di).

1990 - *Resurrecting the Past. A Joint Tribute to Adnan Bounni*. Istanbul-Leiden.

MAZZONI, S.

1998a - "Materials and Chronology", in CECCHINI *ET AL.* (a cura di), 9-100.

1998b - *The Italian Excavations of Tell Afis (Syria): from chiefdom to an Aramean state.* Pisa.

MCADAM, E., MYNORS, H.S.

1988 - "Tell Rubeidheh: Pottery from the Uruk Mound", in KILLICK (a cura di), 39-76.

MCCMAHON, A., OATES, J.

2007 - "Excavations at Tell Brak 2006-2007", *Iraq* 69, 145-171.

MCCMAHON, A., TUNCA, Ö., BAGDO, A.-M.

2001 - "New Excavations at Chagar Bazar, 1999-2000", *Iraq* 63, 201-222.

MELLAART, J.

1981 - "The Prehistoric Pottery from the Neolithic to the Beginning of E.B. IV", in MATTHEWS, 131-326.

MILLARD, A. R.

1988 - "The bevelled-rim bowl: their purpose and significance", *Iraq* 50, 49-57.

MILLER, A.

1981 - "Straw Tempered Wares", in WRIGHT (a cura di), 126-129.

MOLLO, P.

1988 - *La ceramica di periodo uruk di Khirbet Hatara (Iraq).* Università degli Studi di Torino (tesi di laurea).

NASHEF, K. (a cura di)

1987 - "Ausgrabungen und Geländebegehungen, Irak (II)", *Archiv für Orientforschung* 34, 99-235.

NISHIAKI, Y., KOIZUMI, T., LE MIÈRE, M., OGUCHI, T.

2000 - "Prehistoric Occupations at Kosak Shamali, the Upper Euphrates, Syria", *Akkadica* 113, 13-68.

NISSEN, H.J.

1970 - "Grabung in den Quadraten K/L XII in Uruk-Warka", *Baghdader Mitteilungen* 5, 101-191.

1988 - *The Early History of the Ancient Near East*. Chicago.

2002 - "Uruk: Key site of the Period and Key site of the Problem", in POSTGATE (a cura di), 1-16.

NISSEN, H.J., DAMEROW, P., ENGLUND, R.K.

1993 - *Archaic Bookkeeping: Early Writing and Techniques of Economic Administration in the Ancient Near East*, Chicago.

NÖLDECKE, A., HEINRICH, E., LENZEN, H., VON HALLER, A., (a cura di)

1932 - *Vierter vorläufiger Bericht über die von der Notgemeinschaft der Deutschen Wissenschaft in Uruk unternommenen Ausgrabungen*. Berlin.

NUMOTO, H.

in press - "Ninevite 5 Pottery from Tell Fisna and Thuwajj and their Chronological Problems in Mosul, Iraq", in WEISS *ET AL.* (a cura di), *Ninevite 5: The origin of North Mesopotamian Civilization* (Subartu 10).

NUMOTO, H.

1997 - "Re-examination of the Ninevite 5 Pottery from Tell Thalathat No. 5", *Al-Rafidan* 17, 119-136.

OATES, D., OATES, J.

1991 - "Excavations at Tell Brak, 1990-91", *Iraq* 53, 127-145.

1993 - "Excavations at Tell Brak 1992-93", *Iraq* 55, 155-199.

1994 - "Tell Brak: A Stratigraphic Summary, 1976-1993", *Iraq* 56, 167-176.

OATES, J.

1985 - "Tell Brak: Uruk Pottery from the 1984 Season", *Iraq* 47, 175-186.

1986 - "Tell Brak: The Uruk/Early Dynastic Sequence", in FINKBEINER *ET AL.* (a cura di), 245-273.

1987 - "A Note on 'Ubaid and Mitanni Pottery from Tell Brak", *Iraq* 49, 193-198.

2002 - "Tell Brak: The Fourth Millennium Sequence and Its Implications", in POSTGATE (a cura di), 111-148.

OATES, J., MCMAHON, A., KARSGAARD, P., AL QANTUR, S., UR, J.

2007 - "Early Mesopotamian urbanism: a new view from the north", *Antiquity* 81, 585-600.

OATES, J., OATES, D.

1997 - "An Open Gate: Cities of the Fourth Millenium BC (Tell Brak 1997)", *Cambridge Archaeological Journal* 7/2, 287-297.

2004 - "*The Reattribution of Middle Uruk Materials at Brak*", in EHRENBERG (a cura di), 145-54.

OGUCHI, H.

1987 - "Tell Musharifa", in AA.VV. 1987a, 49-54.

OPPENHEIM, M., SCHMIDT, H. (a cura di),

1943 - *Tell Halaf I: Die Prähistorischen Funde*. Berlin.

ÖZGEN, E., HELWING, B.

2003 - "On the Shifting Border between Mesopotamia and the West: Seven Seasons of Joint Turkish-German Excavations at Öylüm Höyük", *Anatolica* 29, 61-85.

ÖZGEN, E., HELWING, B., ENGIN, A., NIEWENHUYSE, O., SPOOR, R.

1999 - "Öylüm Höyük 1997-1998. Die Spätchalkolitische Siedlung auf der Westtarrasse", *Anatolia Antiqua* 7, 19-67.

ÖZGÜÇ, N.

1992 - "The Uruk culture at Samsat", in HROUDA *ET AL.* (a cura di), 151-165.

PARKER, B.J., FOSTER, C.P.

2009 - "An Overview of The Ceramic Sequence At Kenan Tepe", in SAĞLAMTIMUR *ET AL.* (a cura di), 425-51.

PARKER, B.J., FOSTER, C.P., HENECKE, J., HOPWOOD, M., HOPWOOD, D., CREEKMORE, A., ARZU DEMIRERGI, A., EPPHIMER, M.

2008 - "Preliminary Report from the 2005-2006 Field Seasons at Kenan Tepe", *Anatolica* 34, 103-176.

PEARCE, J.A.

2000 - "The Late Chalcolithic Sequence at Hacinebi Tepe, Turkey", in MARRO *ET AL.* (a cura di), 115-144.

2008 - *Hacinebi Tepe and the Uruk Expansion: a Ceramic Perspective on Culture Contact*. University of Pennsylvania (Tesi di dottorato).

PECORELLA, P.E., SALVINI, M. (a cura di)

1984 - *Tra lo Zagros e l'Urmia: ricerche storiche ed archeologiche nell'Azerbaijan iraniano*. Roma.

PELTENBURG, E., CAMPBELL, S., CROFT, P., LUNT, D., MURRAY, M.A., WATTS, M.E.

1995 - "Jerablus-Tahtani, Syria, 1992-4: Preliminary Report", *Levant* 27, 1-28.

POLLOCK, S.

1987 - "Abu Salabikh. The Uruk Mound 1985-86", *Iraq* 49, 121-141.

1990 - "Archaeological Investigation on the Uruk Mound, Abu Salabikh, Iraq", *Iraq* 52, 85-93.

POLLOCK, S., COURSEY, C.

1995 - "Ceramics from Hacinebi Tepe: Chronology and Connections", *Anatolica* 21, 101-141.

PORADA, E.

1965 - "The Relative Chronology of Mesopotamia. Part. I. Seals and Trade (6000-1600 B.C.)", in EHRICH (a cura di), 133-181.

POSTGATE, J.N. (a cura di)

2002 - *Artefacts of Complexity: Tracking the Uruk in the Near East*, Warminster.

ROTHMAN, M.S.

1988 - *Centralization, Administration and Function at Fourth Millennium B.C. Tepe Gawra*. University of Pennsylvania (Tesi di dottorato).

1993 - "Another Look at the 'Uruk Expansion' from the Tigris Piedmont", in FRANGIPANE *ET AL.* (a cura di), 162-176.

2002a - *Tepe Gawra: The Evolution of a Small Prehistoric Center in Northern Iraq*, Philadelphia, University of Pennsylvania Museum Publications.

2002b - "Tepe Gawra: Chronology and Socio-Economic Change in the Foothills of Northern Iraq in the Era of State Formation", in POSTGATE (a cura di), 49-77.

ROTHMAN, M.S. (a cura di)

2001 - *Uruk Mesopotamia & its Neighbors: Cross-cultural Interactions in the Era of State Formation*, Santa Fe.

ROUAULT, O., WÄFLER, M. (a cura di)

2000 - *La Djéziré et l'Euphrate syriens de la protohistoire à la fin du second millénaire av. J.C. Tendances dans l'interprétation historique des données nouvelles* (Subartu 7). Brepols, Turnhout.

ROVA, E.

1996 - "Ceramic Provinces along the Middle and Upper Euphrates: Late Chalcolithic-Early Bronze Age, a Diachronic View", *Baghdader Mitteilungen* 27, 13-37.

1999-2000 - "A Tentative Synchronisation of the Local Late Chalcolithic Ceramic Horizons of Northern Syro-Mesopotamia", *Mesopotamia* 34/35, 175-199.

SAĞLAMTIMUR, H., ABAY, E., DERİN, Z., ERDEM, A.Ü., BATMAZ, A., DEDELİOĞLU, F., ERDALKIRAN, M., BAŞTÜRK, M.B., KONAĞI, E. (a cura di)

2009 - *Studies in Honour of Altan Cilingiroglu. A Life Dedicated to Urartu on the Shores of the Upper Sea*. Istanbul.

SCHACHNER, A.

2002 - "Ausgrabungen in Giricano (2000-2001). Neue Forschungen an der Nordgrenze des Mesopotamischen Kulturraums", *Istanbul Mitteilungen* 52, 9-57.

SCHMIDT, K.

1982 - "Zur Verwendung der mesopotamischen 'Glockentöpfe'", *Archäologisches Korrespondenzblatt* 12, 317-319.

SCHWARTZ, G.M.

1982 - *From Prehistory to History on the Habur Plains: the Operation 1 Ceramic Periodization from Tell Leilan*. Yale University (Tesi di dottorato).

1988a - *A Ceramic Chronology from Tell Leilan: Operation 1 (Tell Leilan Research 1)*. New Haven - London.

1988b - "Excavations at Karatut Mevkii and Perspectives on the Uruk/Jemdet Nasr Expansion", *Akkadica* 56, 1-41

2001 - "Syria and the Uruk Expansion", in ROTHMAN (a cura di), 233-264.

SINCLAIR, H.

1951 - "Excavations at Tabara el Akrad, 1948-49", *Anatolian Studies* 1, 113-147.

SPEISER, E.A.

1935 - *Excavations at Tepe Gawra, vol. I*. Philadelphia.

STARR, R.F.S.

1937/1939 - *Nuzi; report on the excavation at Yorgan Tepa near Kirkuk, Iraq, conducted by Harvard University in conjunction with the American Schools of Oriental Research and the University museum of Philadelphia, 1927-1931*, voll. I-II. Cambridge, Massachusetts.

STEIN, G.J.,

1999 - *Rethinking World-Systems: Diasporas, Colonies, and Interaction in Uruk Mesopotamia*. University of Arizona Press.

STEIN, G.J., EDENS, C.

2000 - "Hacinebi and the Uruk Expansion: Additional Comments", *Paléorient* 25/1, 167-171.

STEIN, G.J., EDENS, C., PEARCE EDENS, J., BODEN, K., LANERI, N., ÖZBAL, H., EARL, B., ADRIAENS, A.M., PITTMAN H.

1998 - "Southeast Anatolia before the Uruk Expansion: Preliminary Report on the 1997 Excavations at Hacinebi, Turkey", *Anatolica* 24, 143-193.

STEIN, G.J., MISIR, A.

1994 - "Mesopotamian-Anatolian Interaction at Hacinebi, Turkey: Preliminary Report on the 1992 Excavations", *Anatolica* 20, 145-189.

SÜRENHAGEN, D.

1974/1975 - "Untersuchungen zur Keramikproduktion innerhalb der Spät-Urukzeitlichen Siedlung Habuba Kabira-Süd in NordSyrien", *Acta Praehistorica et Archaeologica*, 5/6, 43-164.

1986 - "Archaische Keramik aus Uruk-Warka. Erster Teil: Die Keramik der Schichten XVI-VI aus den Sondagen 'Tiefschnitt' und 'Sägegraben' in Eanna",

Baghdader Mitteilungen 17, 7-95.

TEFNIN., R.

1980 - "Deux campagnes de fouilles au Tell Abu Danné, 1975-76", in MARGUERON (a cura di), 179-199.

THISSEN, L.C.

1985 - "The Late Chalcolithic and Early Bronze Age Pottery from Hayaz Höyük", *Anatolica* 12, 76-130.

THOMPSON, R.C., MALLOWAN, M.E.L.

1933 - "The British Museum Excavations at Niniveh 1931-32", *Liverpool Annals of Archaeology and Anthropology* 20, 71-186.

THUESEN, I., RIIS, P.J.

1988 - *Hama. The Pre- and Protohistoric Periods. Hama. Fouilles et Recherches de la Fondation Carlsberg 1931-1938*. Copenhagen.

TOBLER, J.

1950 - *Excavations at Tepe Gawra, vol. II*. Philadelphia, University of Pennsylvania Press.

TOMITA, T.

1998a - "Phase 2-4: Later Periods. Pottery", in TSUNEKI *ET AL.* (a cura di), 141-160.

1998b - "Late Chalcolithic Chronology in Syria and Northern Mesopotamia", in TSUNEKI *ET AL.* (a cura di), 197-201.

TRUFELLI, F.

1994 - "Standardisation, Mass Production and Potters Marks in the Late Chalcolithic Pottery of Arslantepe (Malatya)", *Origini* 18, 245-288.

1997 - "Ceramic Correlations and Cultural Relations in IVth Millennium Eastern Anatolia and Syro-Mesopotamia", *Studi Micenei ed Egeo-Anatolici* 39/1, 5-33.

TSUNEKI, A., MIYAKE, Y. (a cura di)

1998 - *Excavations at Tell Umm Qseir in Middle Khabur Valley, North Syria. Report of the 1996 Season*. Tsukuba: Department of Archaeology, Institute of History and Anthropology, University of Tsukuba.

TUBA ÖKSE

1999 - "Salat Tepe: Research in 1998", in TUNA *ET AL.* (a cura di), 345-351.

TUBA ÖKSE, A., OĞUZ ALP, A., UĞUR DAĞ, H., ENGIN, A., GÖRMÜŞ, A., MUSTAFAOĞLU, G.

2001 - "Salat Tepe - 1999 Survey", in TUNA *ET AL.* (a cura di), 621-642.

TUNA, N., GREENHALG, J., VELİBEYOĞLU, J. (a cura di)

2004 - *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 2001*. Ankara.

TUNA, N., ÖZTÜRK, J. (a cura di)

1999 - *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 1998*. Ankara.

TUNA, N., ÖZTÜRK, J., VELİBEYOĞLU, J. (a cura di)

2001 - *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 1999*. Ankara.

UR, J.A.

2002 - "Surface Collection and Offsite Studies at Tell Hamoukar, 1999", *Iraq* 64, 15-43.

VAN LOON, M.N. (a cura di)

1978 - *Korucutepe 2. Final Report on the Excavations of the Universities of Chicago, California (Los Angeles) and Amsterdam in the Keban Reservoir, Eastern Anatolia, 1968-1970.* Amsterdam.

1988 - *Hammam et-Turkman I: Report on the University of Amsterdam's 1981-84 Excavations in Syria I.* Leiden, Nederlands Historisch-Archaeologisch Instituut Te Istanbul.

VOIGT, M.M.

1987 - "Relative and Absolute Chronologies for Iran between 6500 and 3500 cal B.C." in AURENCHE *ET AL.*, 615-46.

VOIGT, M.M., DYSON, R.H.JR.

1992 - "The Chronology of Iran, ca. 8000-2000 B.C." in EHRICH (a cura di), 122-78.

VON HALLER, A.

1932 - "Die Keramik der archaischen Schichten von Uruk", in NÖLDECKE *ET AL.* (a cura di), 31-47.

VON WIDECKE, A.

1990 - *Prähistorische Stempelglyptik in Vorderasien.* München.

WHALLON, R.

1979 - *An archaeological survey of the Keban Reservoir Area of East-Central Turkey.* Ann Arbor.

WHALLON, R., WRIGHT, H.T.

1970 - "1968 Fatmalı-Kalecik Excavations. Preliminary Report", in AA.VV., 67-71.

WILKINSON, T.J., TUCKER, D.J.

1995 - *Settlement Development in the North Jazira, Iraq. A Study of the Archaeological Landscape*. (Iraq Archaeological Report 3). Warminster, British School of Archaeology in Iraq.

WRIGHT, H.T.

2001 - "Cultural Action in the Uruk World", in ROTHMAN (a cura di), 123-147.

WRIGHT, H.T. (a cura di),

1981 - *An Early Town on the Deh Luran Plain: Excavations at Tepe Farukhabad* (Memoirs of the Museum of Anthropology, University of Michigan, No. 13). Ann Arbor.

WRIGHT, H.T., RUPLEY, E.S.A.

2001 - "Calibrated Radiocarbon Age Determinations of Uruk-Related Assemblages", in ROTHMAN (a cura di), 85-122.

WRIGHT, H.T., WHALLON, R.

1998 - "Investigations at Fatmalı Kalecik: a Chalcolithic Hamlet in the Upper Euphrates Valley", in ARSEBÜK *ET AL.* (a cura di), 775-809.

APPENDICE

SAR	LC 1	LC 2		LC 3	LC 4	LC 5
		ANTICO	RECENTE			
GUT 1995	POST-UBAID	"GAWRA A"	"GAWRA B"	"URUKA"	"URUK B"	"URUK C"

Iraq settentrionale						
Tepe Gawra	XII	XIA/XA	X-IX	VIII →		
Ninive			MM -59/-50		MM -37/-31	MM -31/-20
Arpachiya			■			
Qalinj Agha		VI-V →	IV-I			
Yorgan Tepe		X ? →			■	
Kudish Saghir			■			
Gardi Resh				?		
Raffaan		■				
Mashrafa			■			
Tell as-Shamali		← 5-6?				
Tell Thuwajj			?			
Khirbet Hataira			2b-a	3b-a →	4 →	
Abu Dhahir		?				
Tell al-Hawa			■		LP →	■ ?
Tell eth-Thalatat		←	← II			
Grai Resh		III →	← IIB			
Grai Resh (Kepinski)	IV			IIA →		
Tell Girdi				?		

Siria settentrionale						
Tell Hamoukar			← ■ ?		■	■ →
TW		TW 21-20		TW 19 → TW 18	TW 17-14 →	TW 13
CH	CH 15-20	CH (14)-13			CH 12-9 →	
HS	HS6 9-7 →	HS6 6-2 →		HS 1 7-6 →	← HS 1 5-3	
Tell Leilan	← Vlb				← V	IV →
Tell Feres es-Sharqi	9	← 8-4 ?				← 3-2
Mashnaqa	B1	B2 ?	B3 ?	B 4 ? →	← C1	C2 ?
Kashkashok II				■		
Umm Qseir	←	←	Fase 2 "antica"	→		Fase 2 "recente"
Hammam et-Turkman	IVD-VA →	←	VA →	← VB		■
Tell Sheikh Hassan						
Tell Kosak Shamali					"post-Ubaid"	
Habuba Kabira Sud						■

SAR	LC 1	LC 2		LC 3	LC 4	LC 5
		ANTICO	RECENTE			
GUT 1995	POST-UBAID	"GAWRA A"	"GAWRA B"	"URUK A"	"URUK B"	"URUK C"

Alta valle del Tigri						
Giricano			■	■ ?		
Hirbemerdon Tepe				■	→ ?	
Kenan Tepe					← ?	■

Anatolia sud-orientale						
Sakçe Gözü	IVa-b →	IVc	V ? →	V	VI →	
Kurban Höyük				VIB →	VIA →	
Hassek Höyük						5
Karatut Mevkii				■		
Hayaz Höyük	? →	?				
Samsat				←	XXVII-XX	
Hacinebi Tepe			←	A	B1 →	B2 →
Arsilantepe	VIII →	→	→	← VII →		← VIA

Alta valle dell'Eufrate						
Norşuntepe WH	? 10	→	→	6		
Korucutepe				←	B	
Tepecik			14-			
Tülintepe			■			
Fatmalı Kalecik			■			
Çayboyu				■	■ ?	

Siria occidentale						
'Amuq	E			F	→	G
Tell Abu Dannah				←	VII	→
Tell Afis	← ?	25-19	→	?	18?	
Hama				?K10 →	K	→ ?

Iran nord-occidentale						
Urmia						
Geoy Tepe				Periodo M		
Tappeh Gijilar				Periodo C		

FIGURE

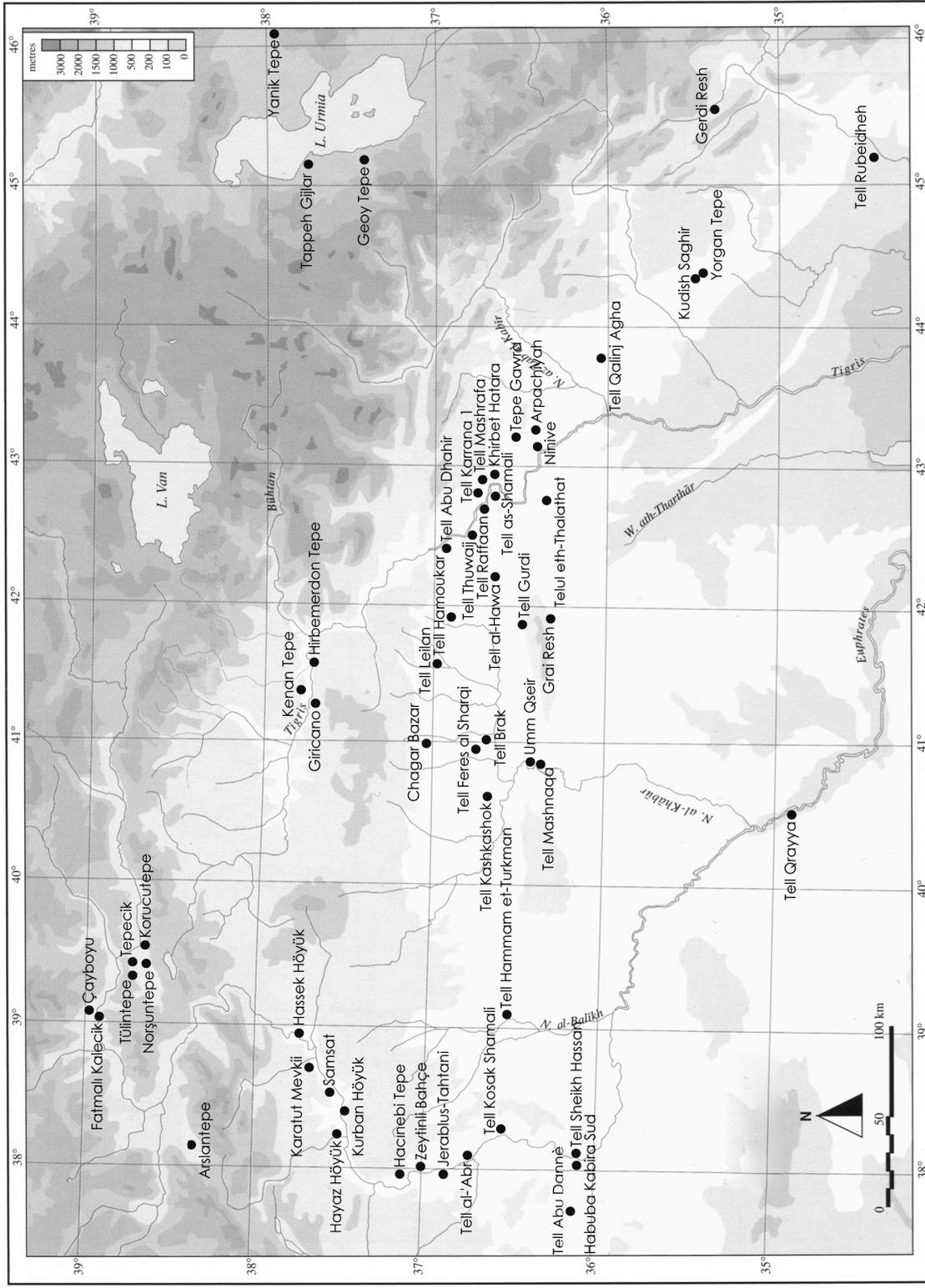


Fig. 1 - La Mesopotamia settentrionale con la collocazione dei più importanti siti citati nel testo.
 (Rielaborazione da ANASTASIO ET AL. 2004: map 27)

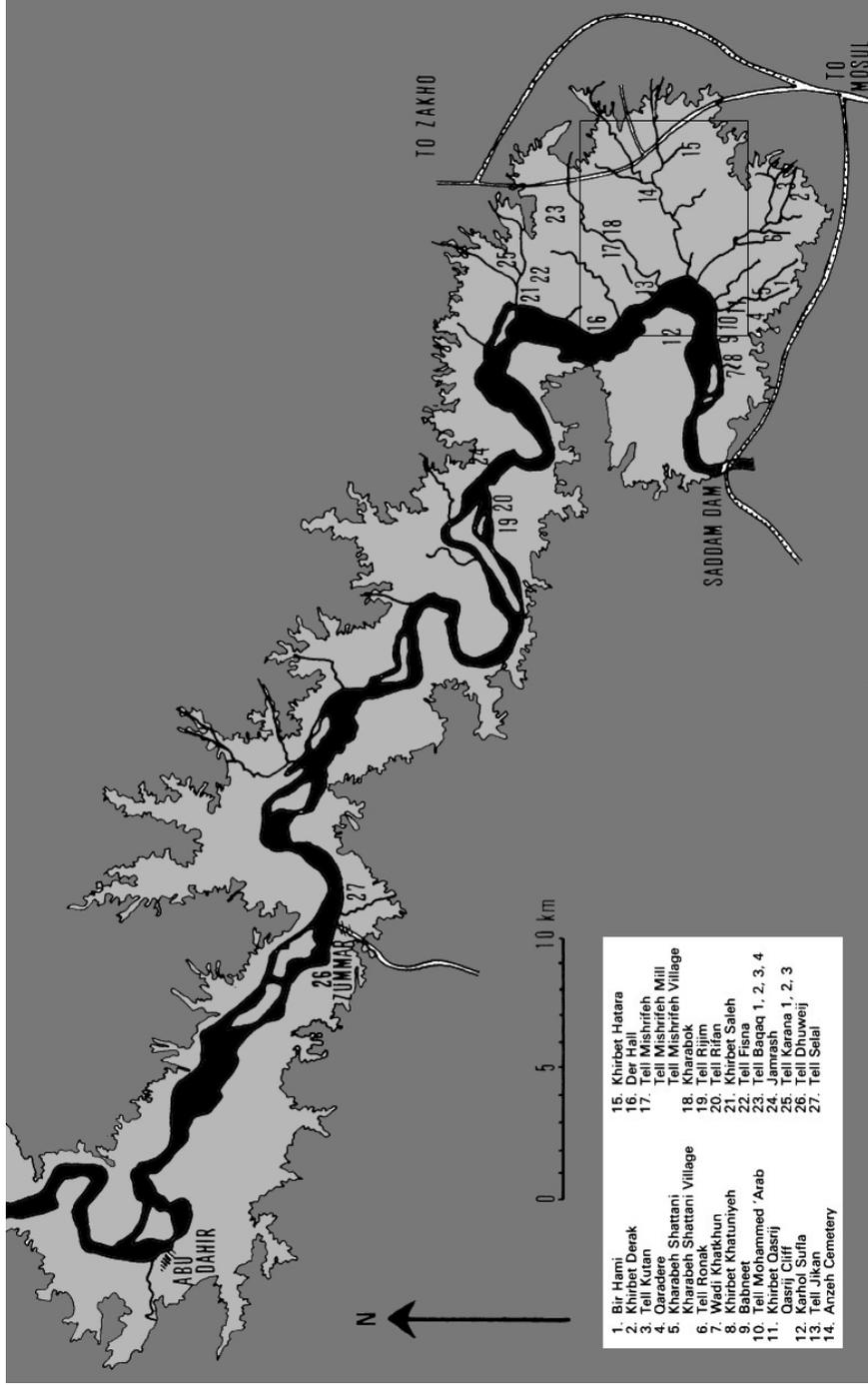


Fig. 2 - Il bacino di Eski Mosul con i principali siti scavati.
(Rielaborazione da AA.VV. 1985: map 2)

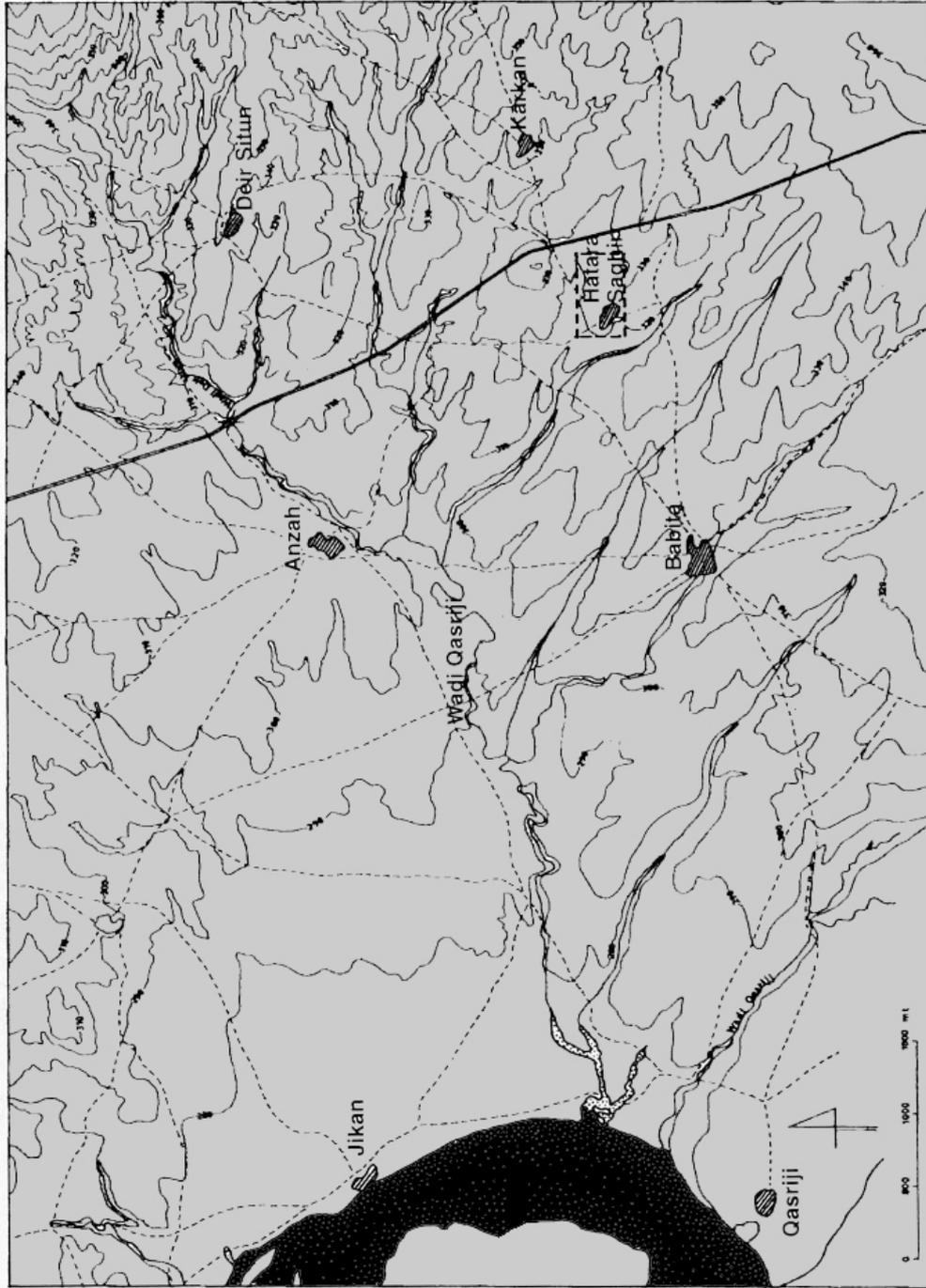


Fig. 3 - L'area di Khirbet Hatara.
(Rielaborazione da FIORINA 1997: fig. 2)

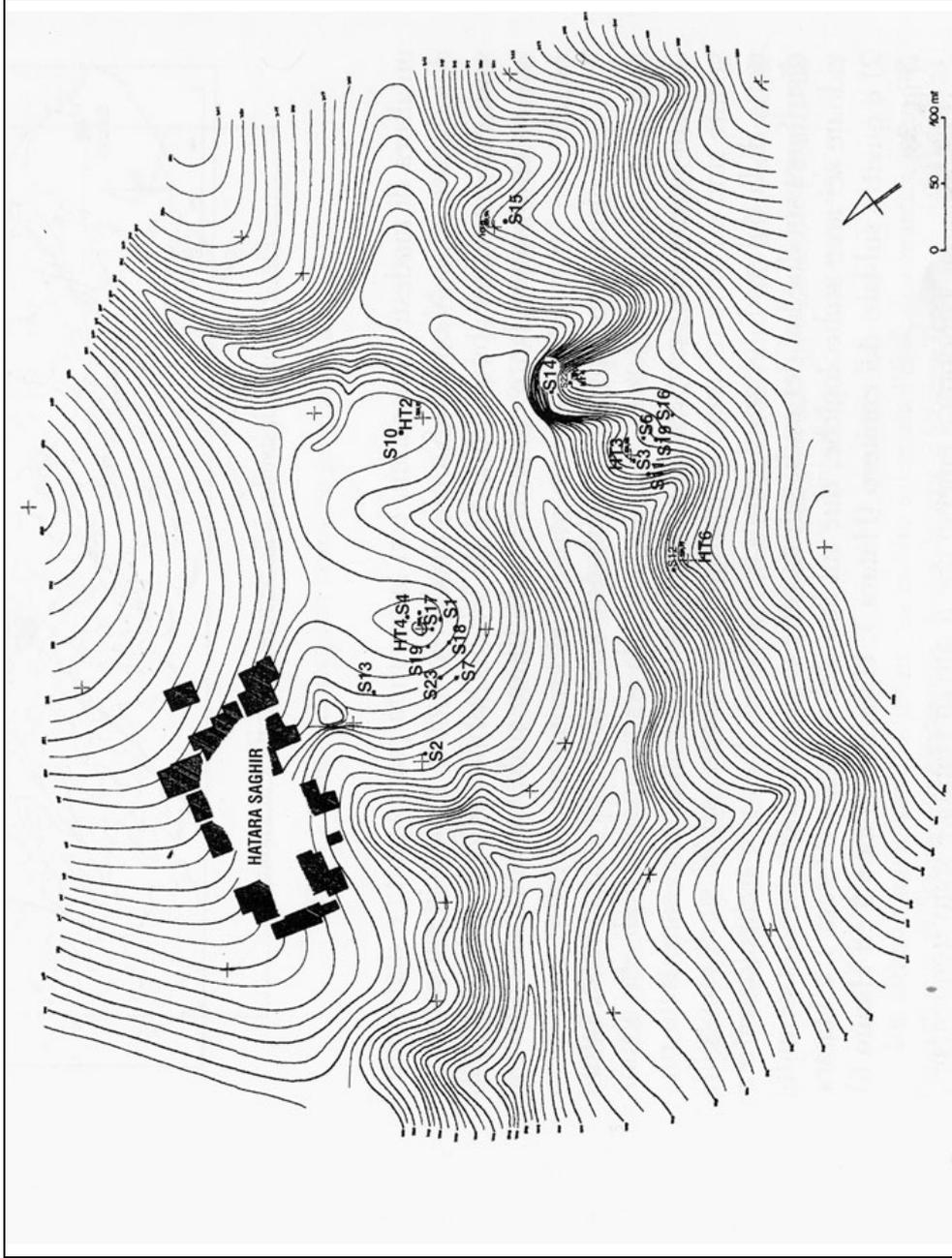


Fig. 4 - Khirbet Hatara con le principali aree di scavo.
 (Da FIORINA 1997: fig. 3)

TAVOLE

LEGENDA

La ceramica è stata ordinata per classi, tipi e varianti e descritta in base a un codice alfanumerico. I cinque campi in cui si articola la scheda descrittiva sono:

1) LIVELLO - registra il livello e la fase di provenienza.

2) PROVENIENZA - riporta il contesto di provenienza e il numero che lo contraddistingue. Inizialmente è indicato il saggio, eventualmente l'ambiente di provenienza, poi l'unità stratigrafica e il numero progressivo che ricomincia da 1 per ogni unità stratigrafica.

3) TIPO - la cifra romana indica la classe di appartenenza, il numero arabo il tipo, la lettera minuscola l'eventuale variante.

4) IMPASTO - il numero arabo indica il tipo di impasto (vedi p. YY), eventualmente, quando tale indicazione è stata registrata, sono aggiunti numeri arabi o lettere maiuscole tra parentesi che indicano il colore e/o le caratteristiche particolari dell'impasto.

- | | |
|---|-------------------|
| 1 | Arancione |
| 2 | Camoscio |
| 3 | Giallo |
| 4 | Marrone |
| 5 | Marrone rossiccio |
| 6 | Grigio o nero |
| 7 | Rosato |
| 8 | Rosso |

- 9 Verde
- 10 Giallo-verdastro

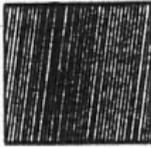
- A Colorazione più scura del nucleo
- B Impasto molto cotto (se compare senza il numero dell'impasto indica che questo era stracotto, e quindi irriconoscibile)
- C Inclusi vegetali all'interno di impasti con sgrassante prevalentemente minerale
- D Inclusi minerali o litici all'interno di impasti con sgrassante prevalentemente vegetale

5) SUPERFICIE - la lettera maiuscola indica il trattamento della superficie, il numero arabo il colore. Il colore della superficie non è stato specificato quando è lo stesso dell'impasto. Entrambe le descrizioni sono suddivise tra interno ed esterno.

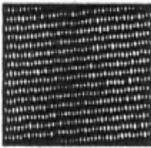
- A Superficie annerita per contatto con il fuoco
- B Superficie bitumata
- C Superficie interamente dipinta
- D Presenza di fori
- E Superficie ingubbiata
- F Superficie ingobbiata e lisciata con uno strumento
- G Superficie lisciata con uno strumento
- H Superficie semplicemente lisciata con l'uso delle mani o di uno straccio bagnato (*wet-smoothed*)

- 1 Cuoio rosato
- 2 Camoscio
- 3 Grigio
- 4 Giallo verdastro
- 5 Ocra rossa
- 6 Marrone
- 7 Verde
- 8 Rosso
- 9 Giallo
- 10 Nero
- 11 Marrone chiaro o rosso e nero

Inoltre sono state utilizzate le seguenti convenzioni grafiche per differenziare i colori della decorazione dipinta:



Pittura rossa



Pittura marrone



Pittura nera

CERAMICA DEL LIVELLO 2B-A

TAVOLA 1

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.14 26-3	II.1.a	15 (4)	F 10	F 11
2	2 a	S.7-A.5 E.4-19	II.1.a	7		
3	2 a	S.7 3-99	II.3	1		
4	2 a	S.7 3-98	II.3	3		
5	2 a	S.7-A.5 E.4-15	II.3	13		
6	2 a	S.7-A.8 7-65	II.3	10		

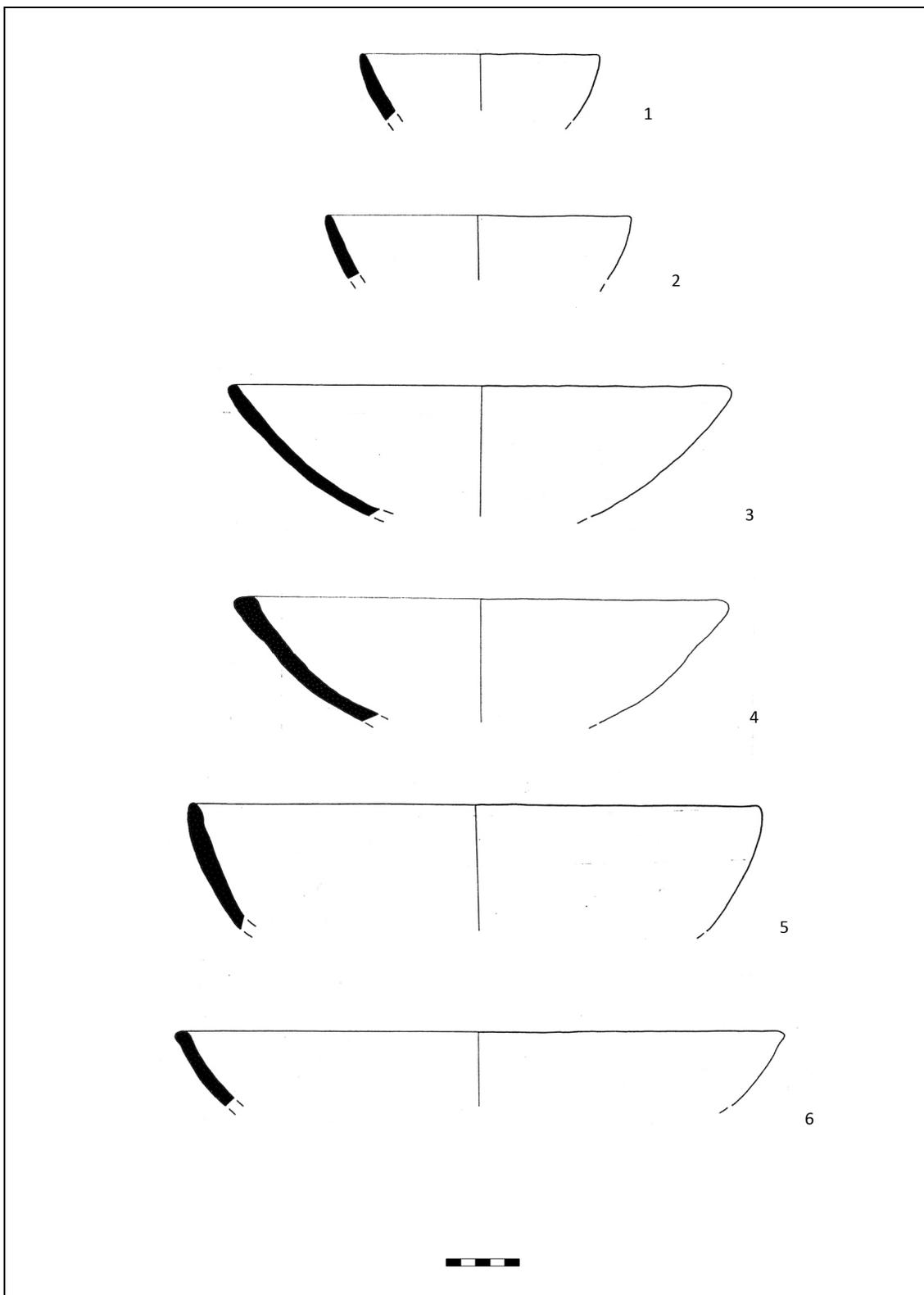


TAVOLA 2

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.11 35-11	II.4	11	G	G
2	2 a	S.7-A.8 7-23	II.4	4		
3	2 b	S.7-A.7 30-4	II.4	1		
4	2 a	S.7 3-60	II.4	7		
5	2 b	S.7-A.5 9-28	II.4	4		

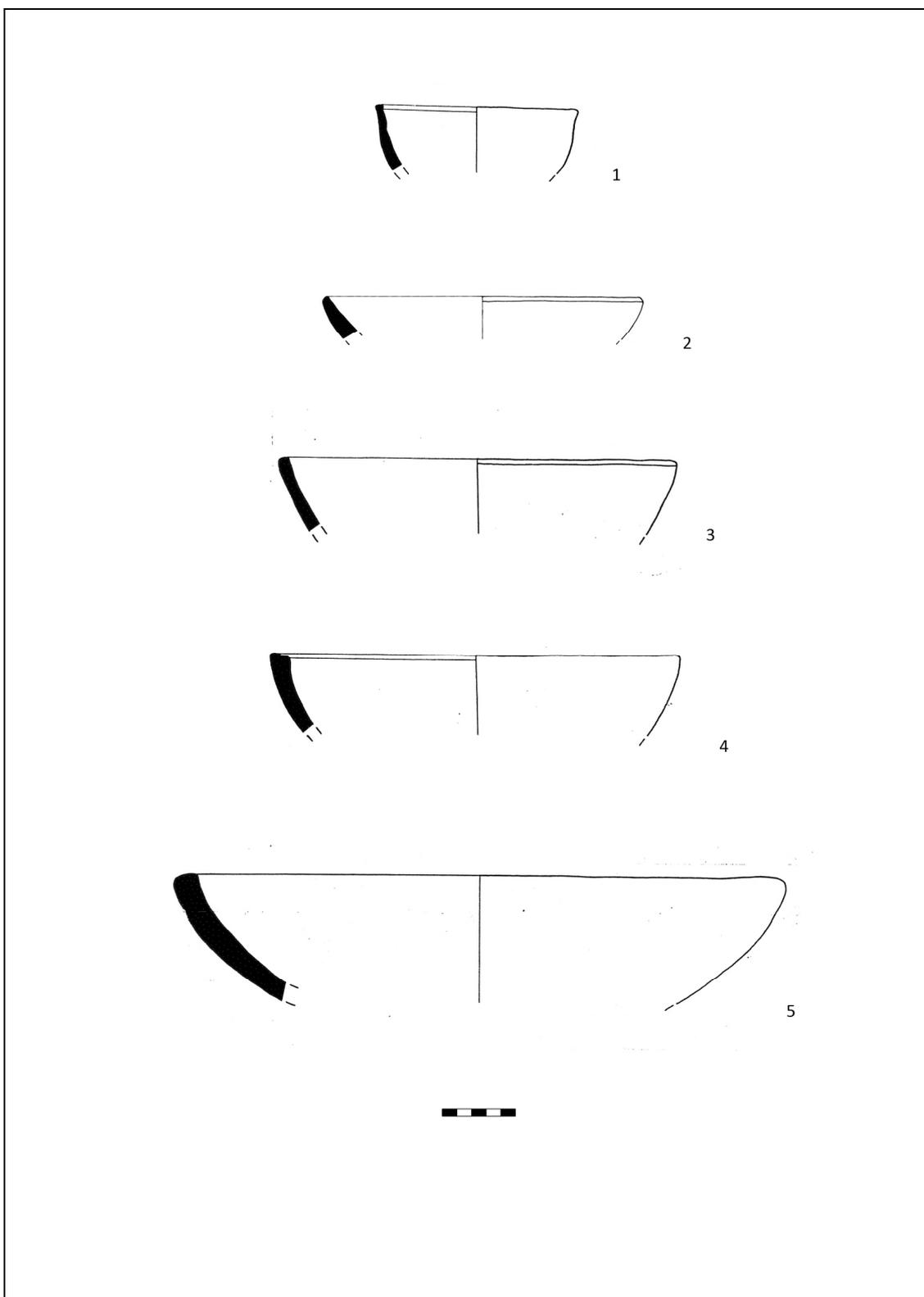


TAVOLA 3

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7 2-28	II.5	5		
2	2 a	S.7 2-56	II.6	7		
3	2 b	S.7-A.7 19-2	II.8.a	12	E 2	E 2
4	2 b	S.7-A.16 31-28	II.8.a	3	E 1	E 2

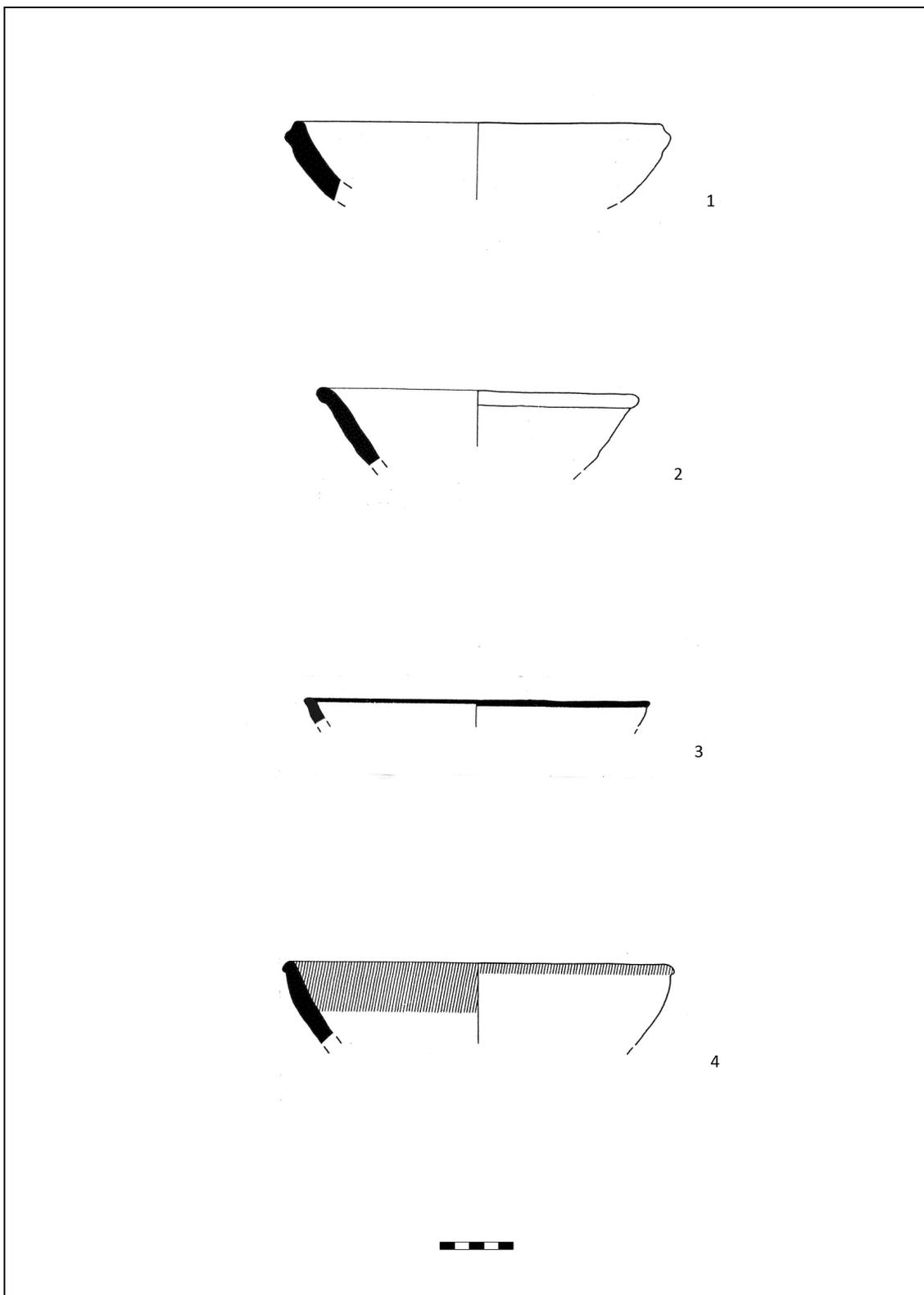


TAVOLA 4

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.23 2-7	II.8.b	13 (2)	E 9	E 8
2	2 a	S.7 2-80	II.8.b	5		
3	2 a	S.7-A.8 7-66	II.8.b	4		
4	2 a	S.7-A.8 7-54	II.8.b	4		

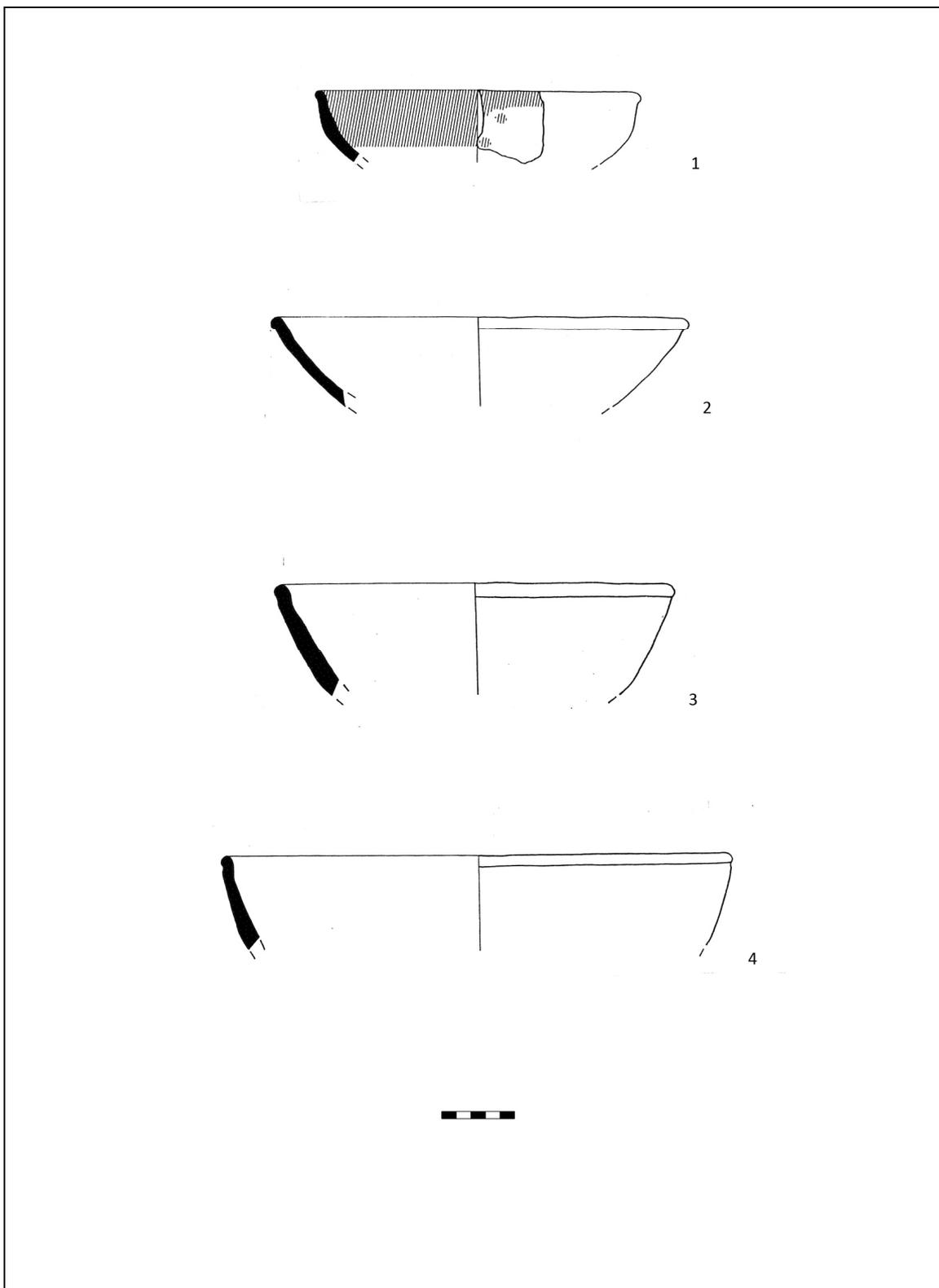


TAVOLA 5

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.18 E.21-45	II.9.a	4		
2	2 a	S.7 3-43	II.9.a	4		
3	2 a	S.7 3-83	II.9.a	4		
4	2 a	S.7 3-42	II.9.a	10		

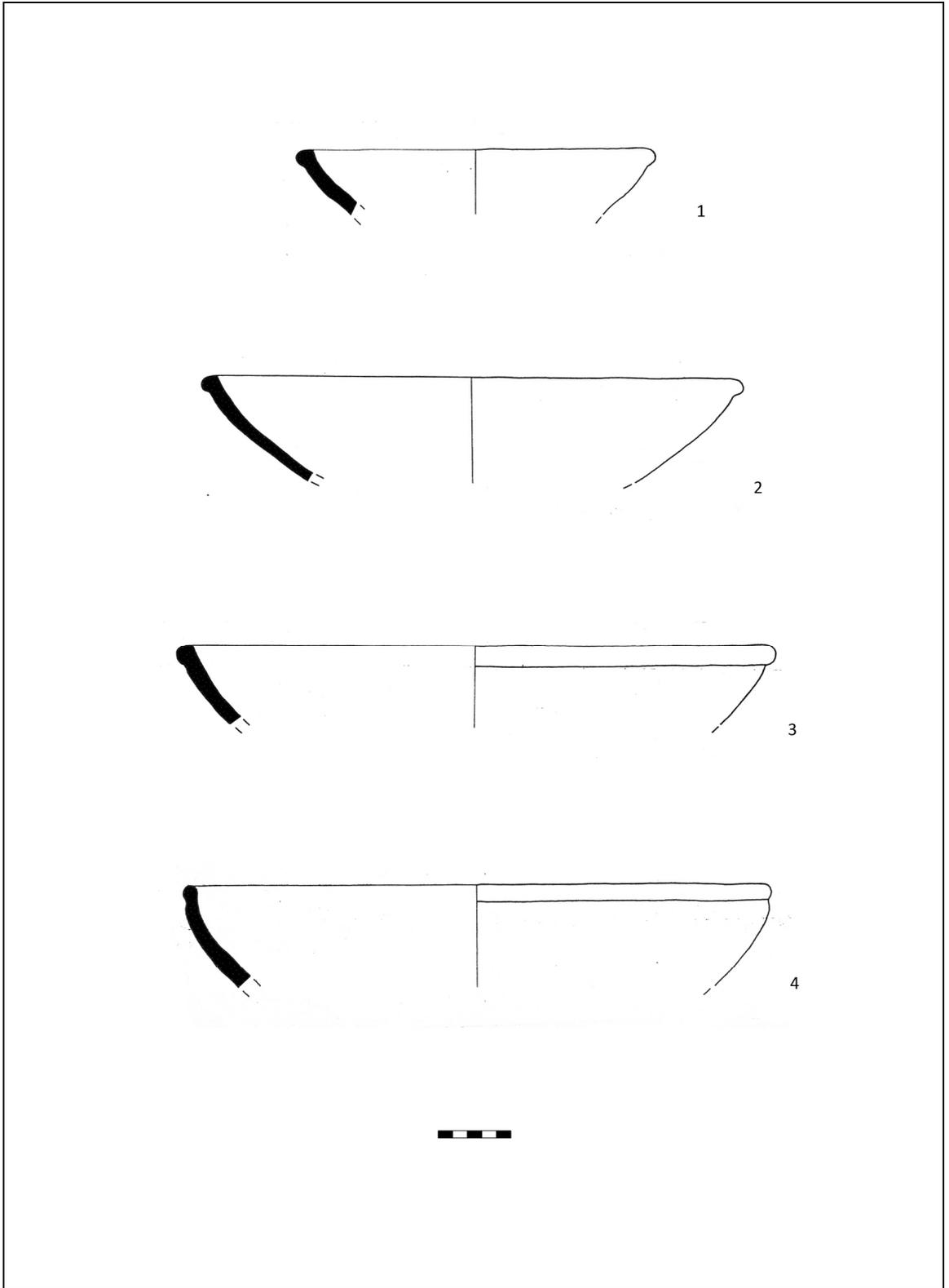


TAVOLA 6

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.18 39-35-A	II.10.a	1	E 7	E 7
2	2 b	S.7-A.5 9-4	II.10.a	12	E 2	E 2
3	2 b	S.7-A.16 28-29	II.10.a	12	E 7	E 7
4	2 a	S.18 E.21-16	II.10.a	1 (B)		
5	2 b	S.7-A.9 E.27-2	II.10.a	B		

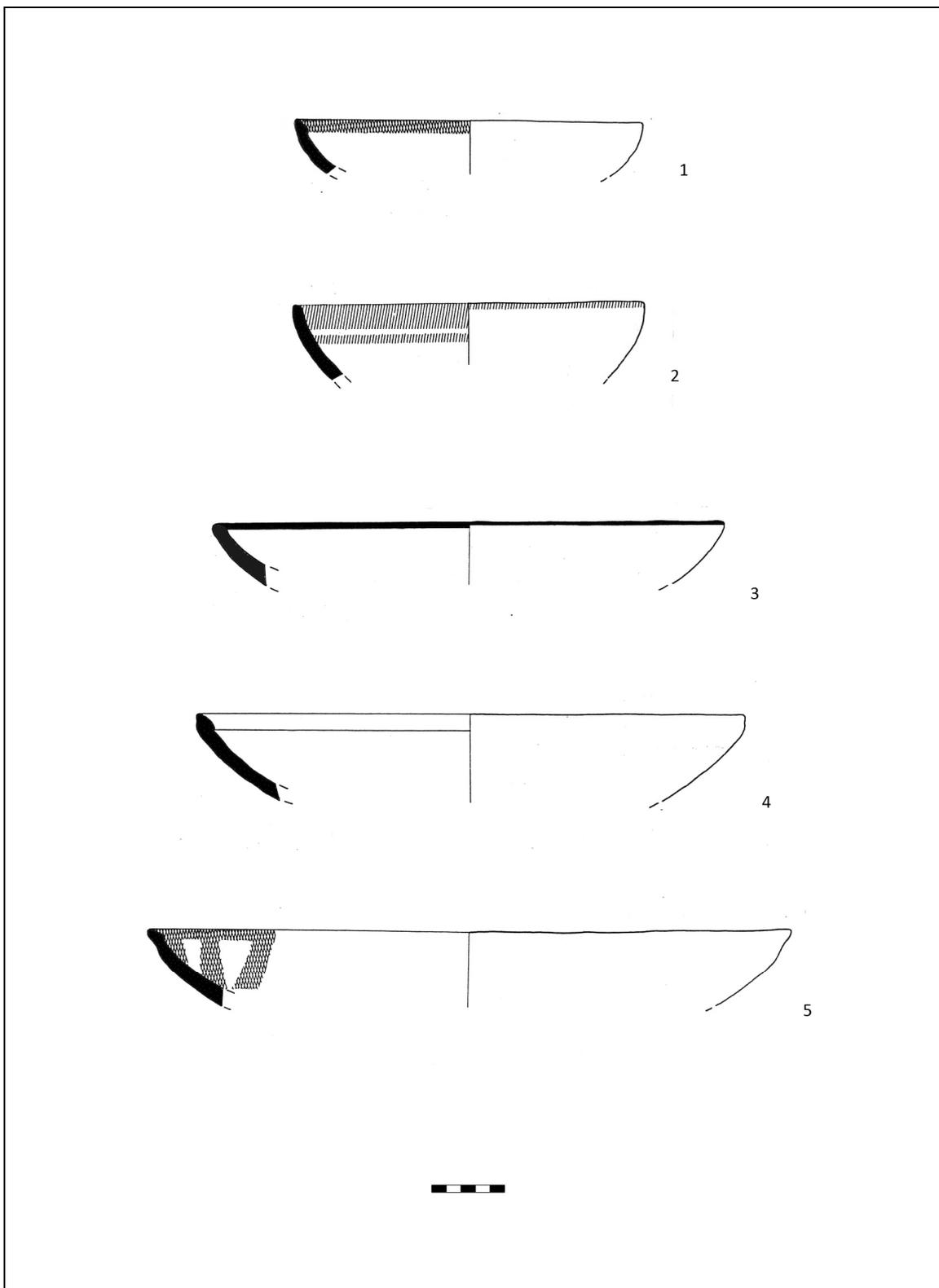


TAVOLA 7

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.23-S.P. 3-1	II.10.b	1 (7)	E 9	E 9
2	2 b	S.7-A.26 49-23	II.10.b	3	E 7	E 7
3	2 a	S.23 2-21	II.10.b	1 (7)	E 7	E 7
4	2 b	S.7-A.11 17-4	II.10.b	12	E 2	E 2
5	2 b	S.23 4-20	II.10.b	12 (2)	E 2	E 2
6	2 b	S.7-A.25 48-22	II.10.b	12 (2)	E 4	E 4
7	2 b	S.7 -A.11 40-29	II.10.b	13 (8)	H	E 1

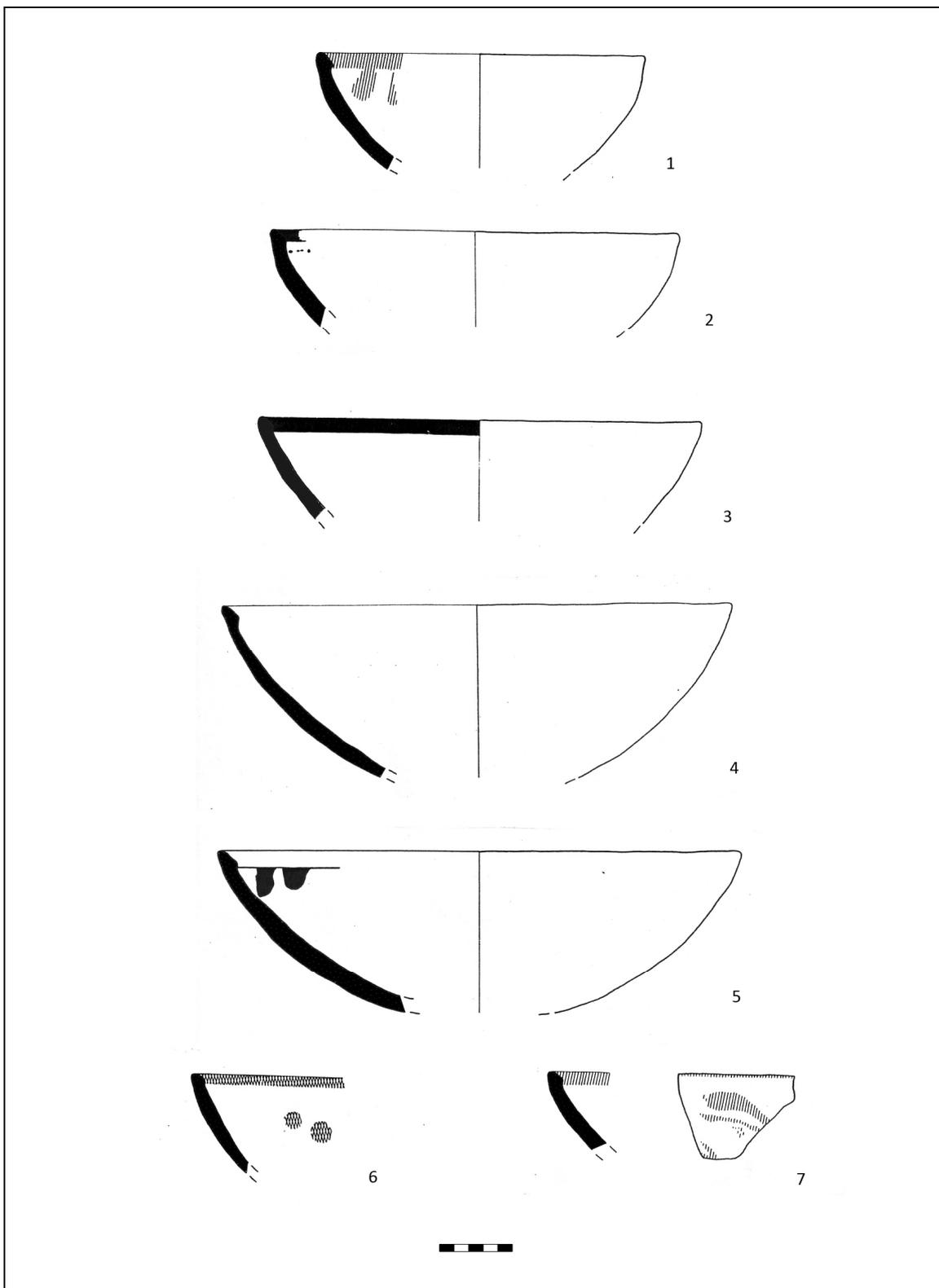


TAVOLA 8

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.18 39-11	II.10.c	15 (2)	E 7	E 7
2	2 b	S.7-A.5 9-27	II.10.c	13		

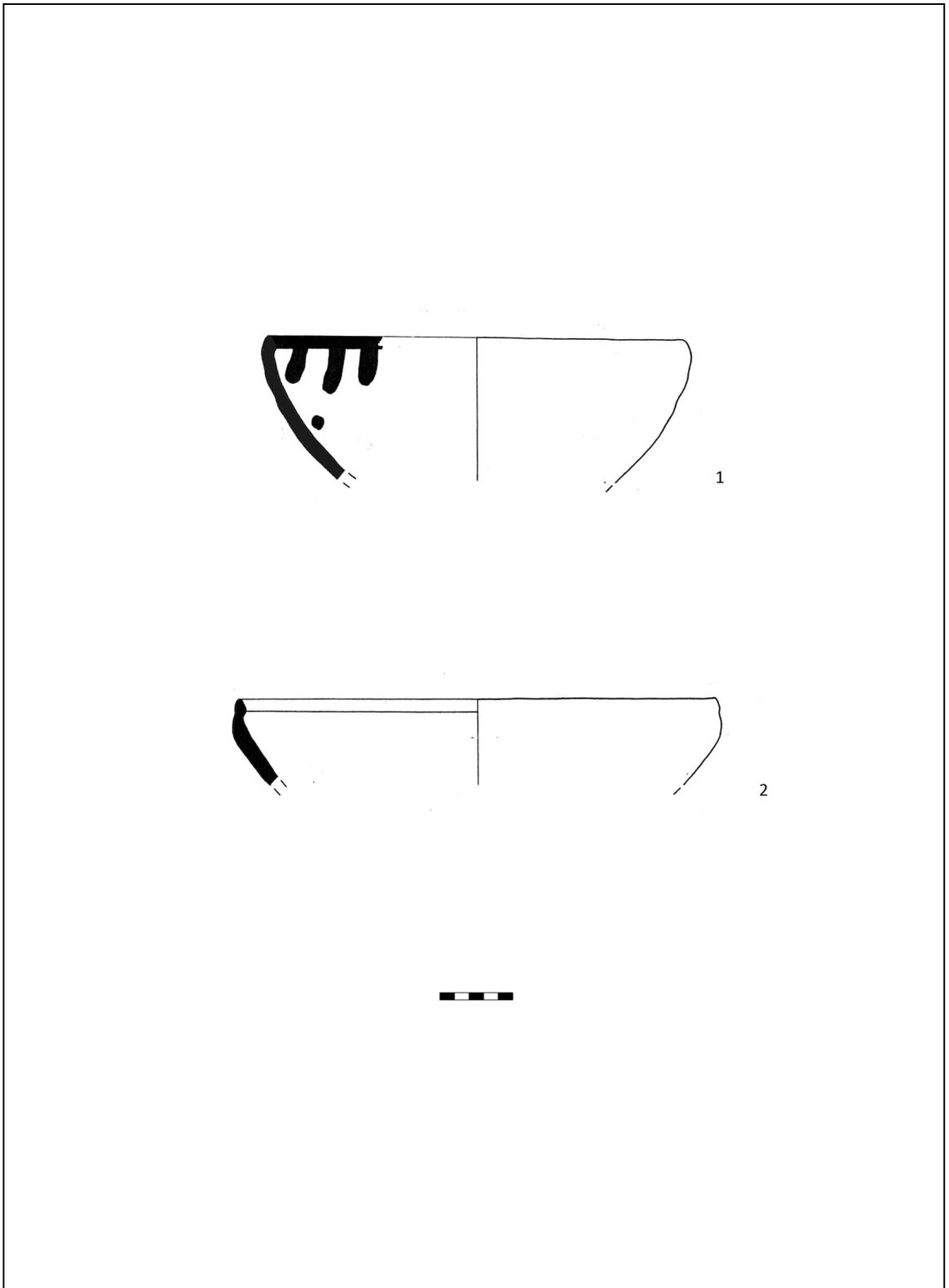


TAVOLA 9

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7-A.8 7-72	III.1	1 (2)	E B	E B
2	2 b	S.7-A.10 41-1	III.1	1 (2 – A)	H	H
3	2 a	S.7-A.3 13-19	III.1	13		
4	2 a	S.7 4+6-5	III.1	13		
5	2 b	S.7-A.11 35-51	III.1	13 (4)	H	
6	2 a	S.7-A.5 E.4-46	III.1	13		
7	2 a	S.7 3-109-A	III.1	13		

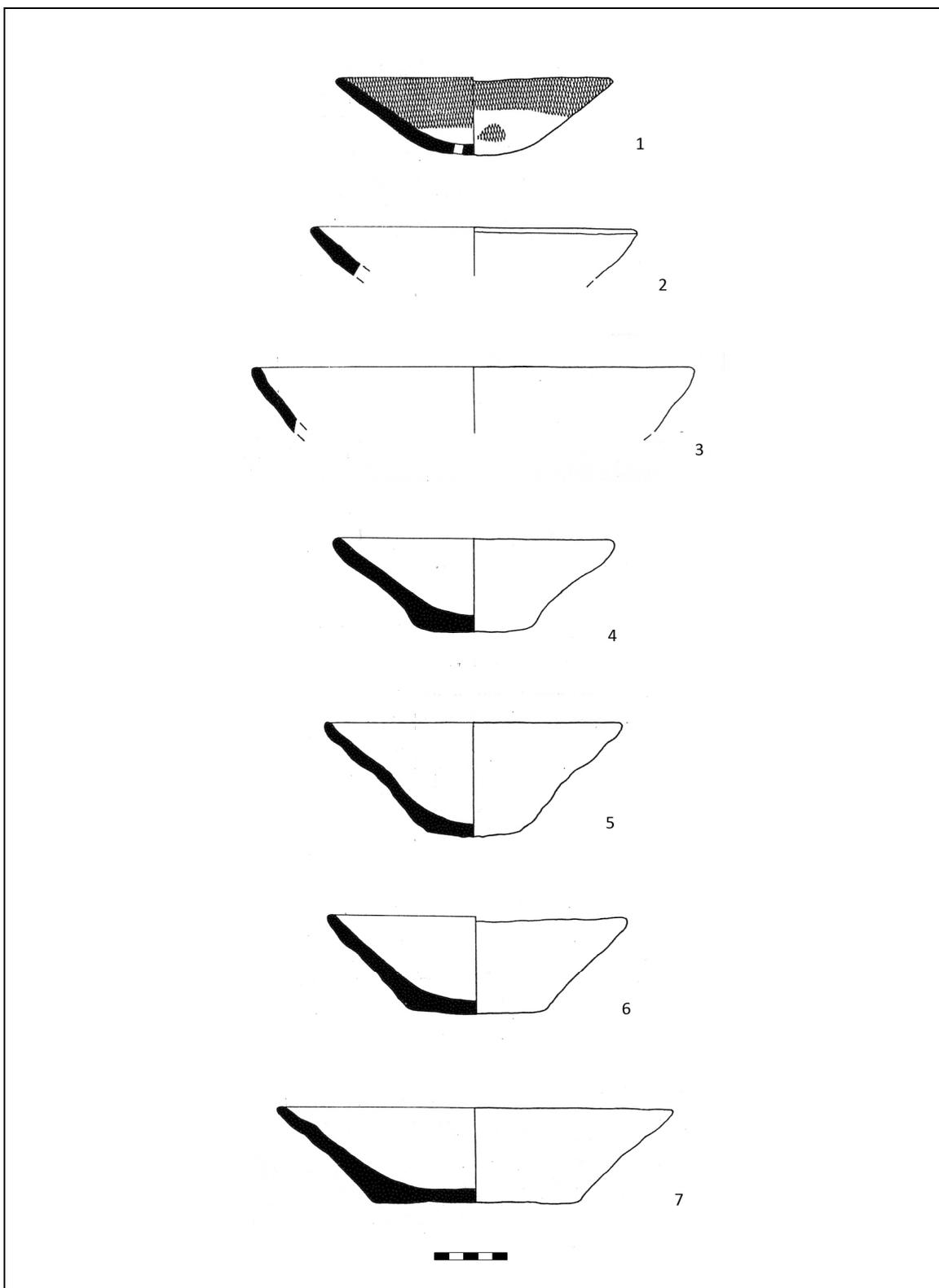


TAVOLA 10

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7 2-60	III.5.a		E 2	E 2
2	2 b	S.7-A.16 31-58	III.5.b	4	H	G
3	2 b	S.7-A.10 41-6	III.3	7 (8 - A)	E 5	E 5

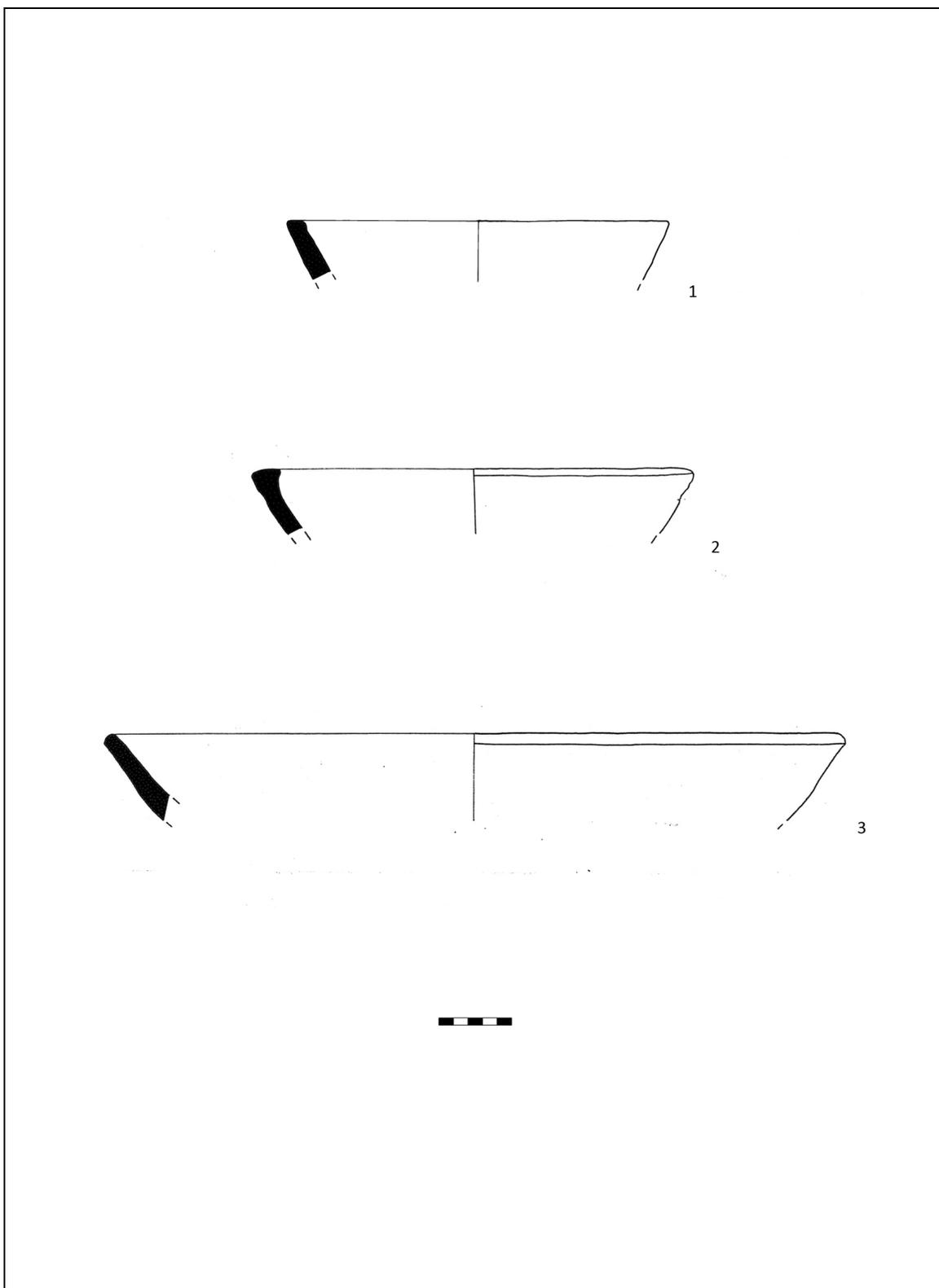
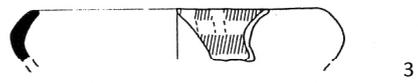
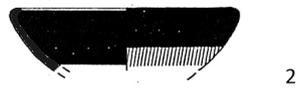
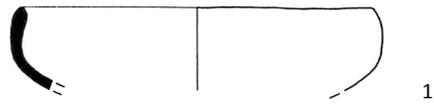


TAVOLA 11

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.18 E.21-10	IV.3	1 (4)	H	E 2
2	2 a	S.18 18-5	IV.4	13 (2)		
3	2 a	S.23 2-22	IV.4	1	E 7	E 7
4	2 a	S.7-A.5 E.4-25	IV.6	13		
5	2 b	S.7-A.16 28-24	IV.6			



TIPO 5

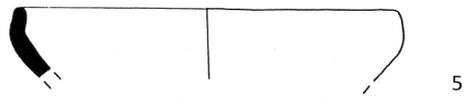


TAVOLA 12

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7 2-43	VI.2			
2	2 b	S.7-A.7 19-8	VI.2	1		
3	2 a	S.7-A.9 15-2	VI.2	7		
4	2 b	S.7-A.12 21-61	VI.2	12 (4 - A)		
5	2 a	S.7-A.9 E.12-66	VI.2	7 (A)		

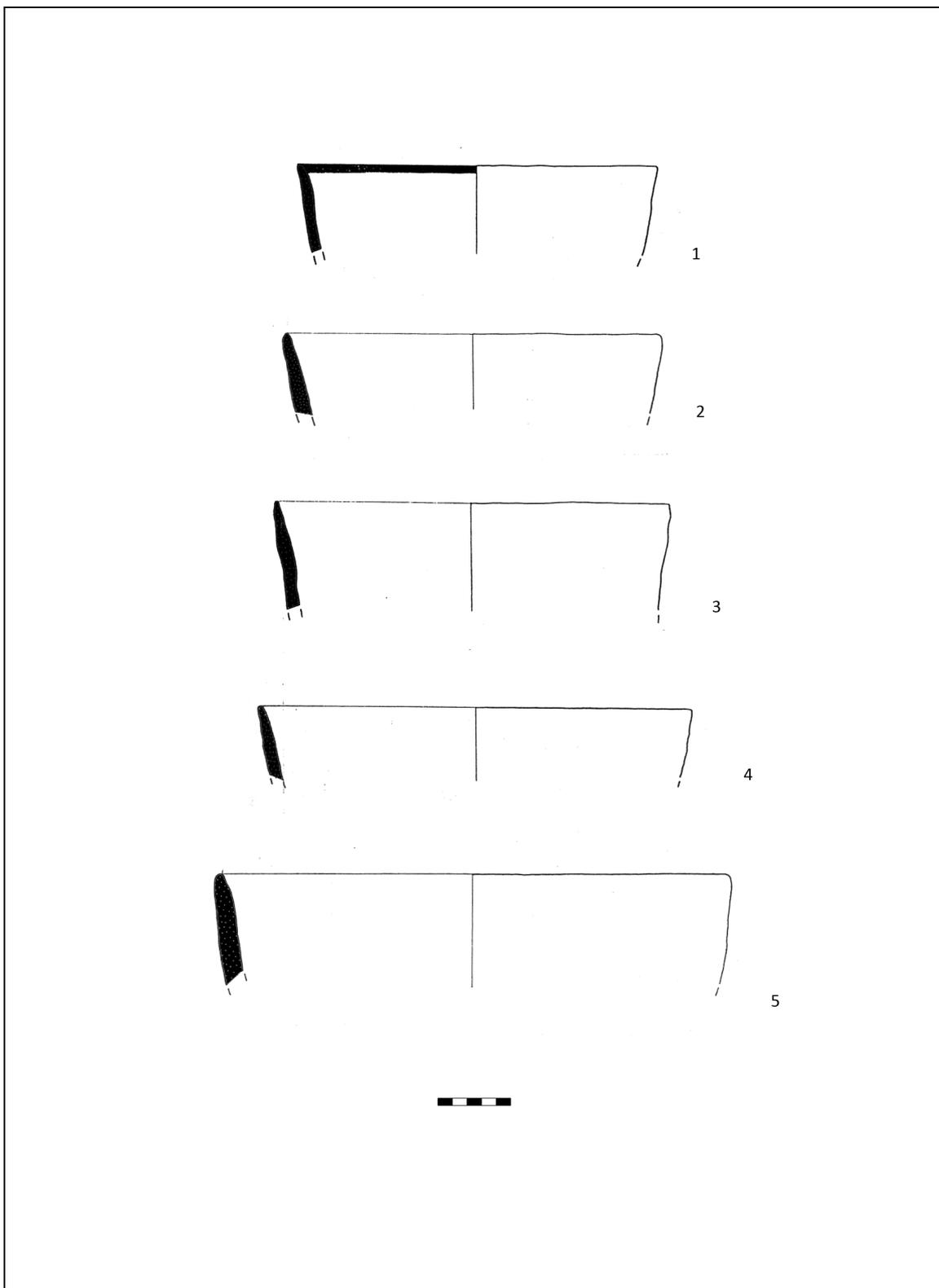


TAVOLA 13

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.23 2-40	VI.3	3 (4 - A)	H	H
2	2 b	S.7-A.18 39-2	VI.3	3 (8)	H	H
3	2 a	S.7 3-1	VI.4	1		
4	2 a	S.18 18-46	VI.5	12 (A)	H	H
5	2 a	S.23 6-11	VI.6	13 (4)	B	B

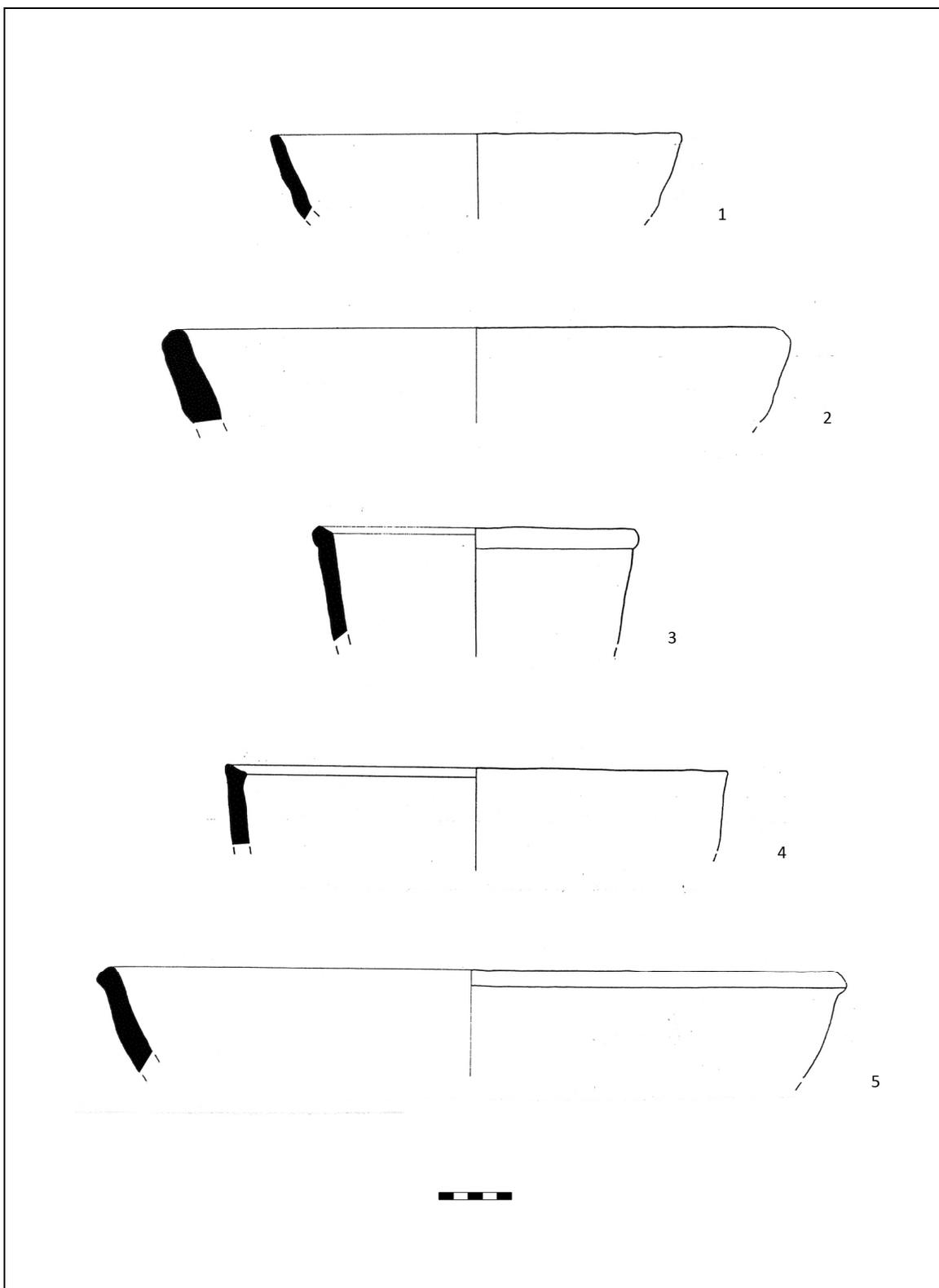


TAVOLA 14

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7-A.5 E.4-22	VI.7	7	H	G
2	2 a	S.18 E.21-20	VI.8	4		
3	2 a	S.7-A.5 E.4-17	VI.8	4		
4	2 a	S.7 11-6	VI.8	4		

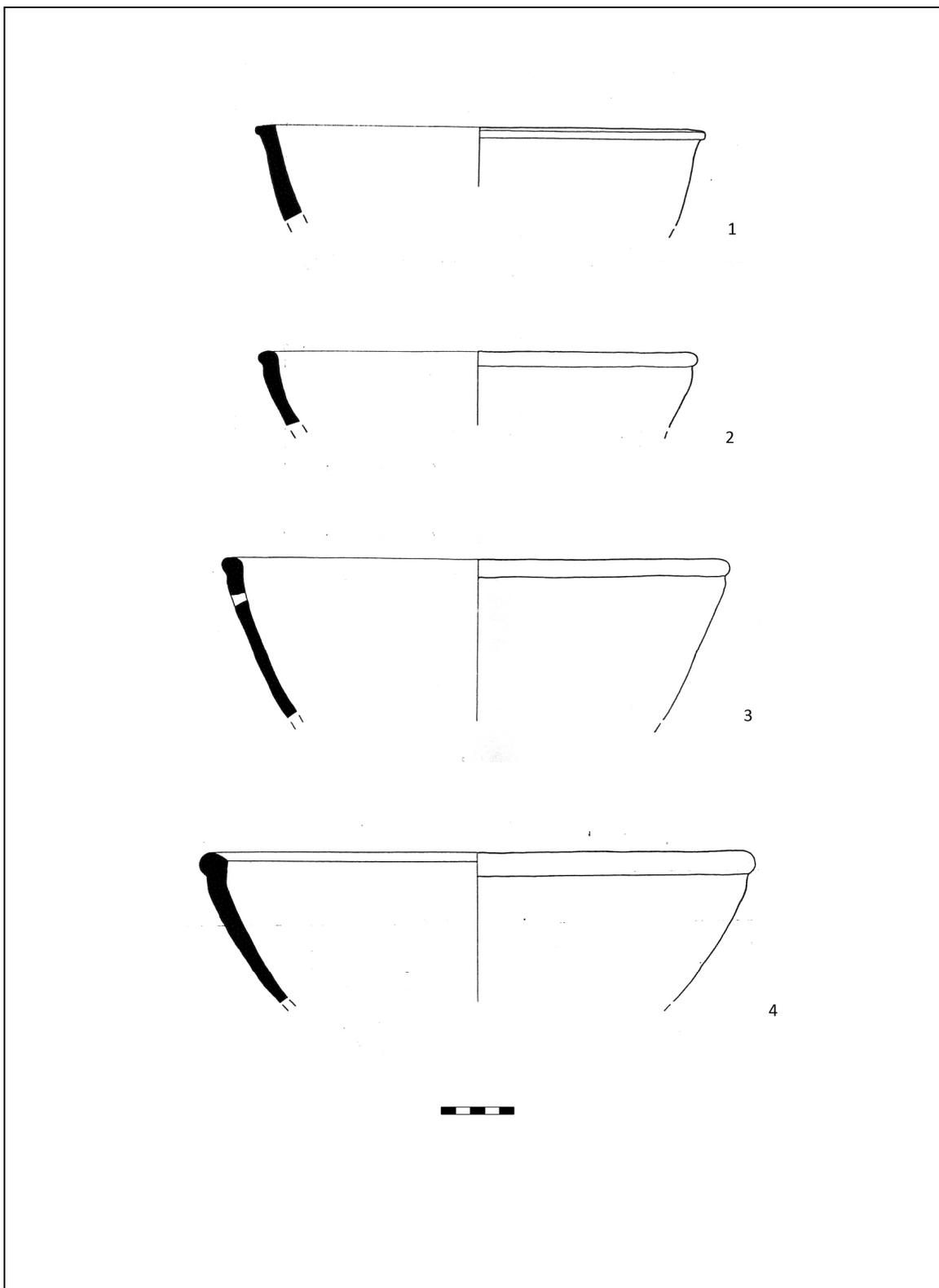


TAVOLA 15

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.9 18-5	VI.10	7		
2	2 a	S.7-A.9 16-32	VI.10	15		
3	2 b	S.7-A.18 29-1	VI.10	9	G	G

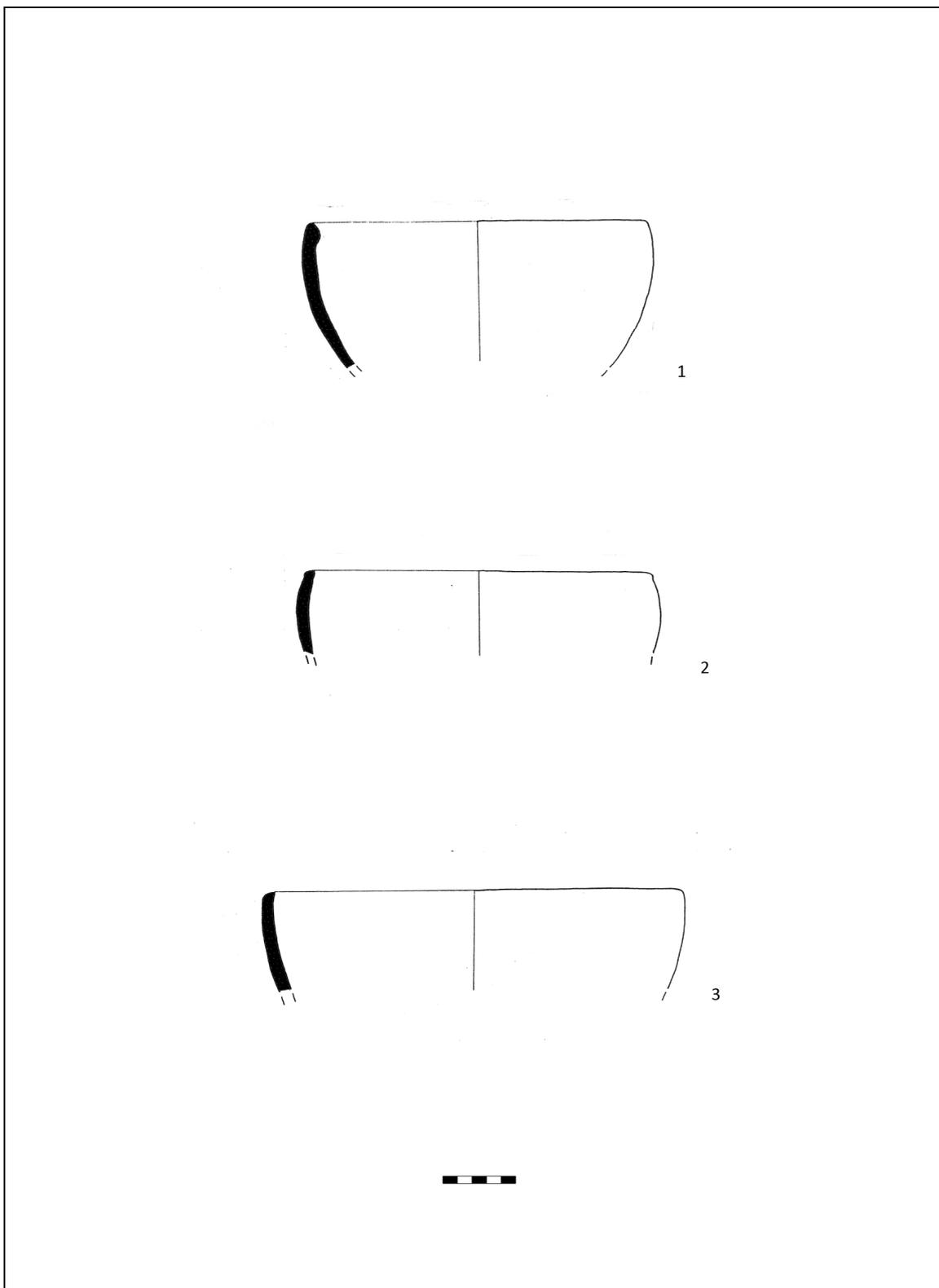


TAVOLA 16

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.11 35-2	VI.11.a	15 (7)	E 2	E 2
2	2 b	S.7-A.12 37-36	VI.11.a	12 (7 - A)	E 2	E 2
3	2 a	S.7-A.8 7-47	VI.11.a	1		
4	2 b	S.7-A.12 37-38	VI.11.a	3	E 7	E 7
5	2 a	S.7-A.8 7-52	VI.11.a	12	E 2	E 2
6	2 b	S.7-A.13 22-2	VI.11.a	12	E 2	E 2
7	2 a	S.7-A.5 E.4-20	VI.11.a	3		

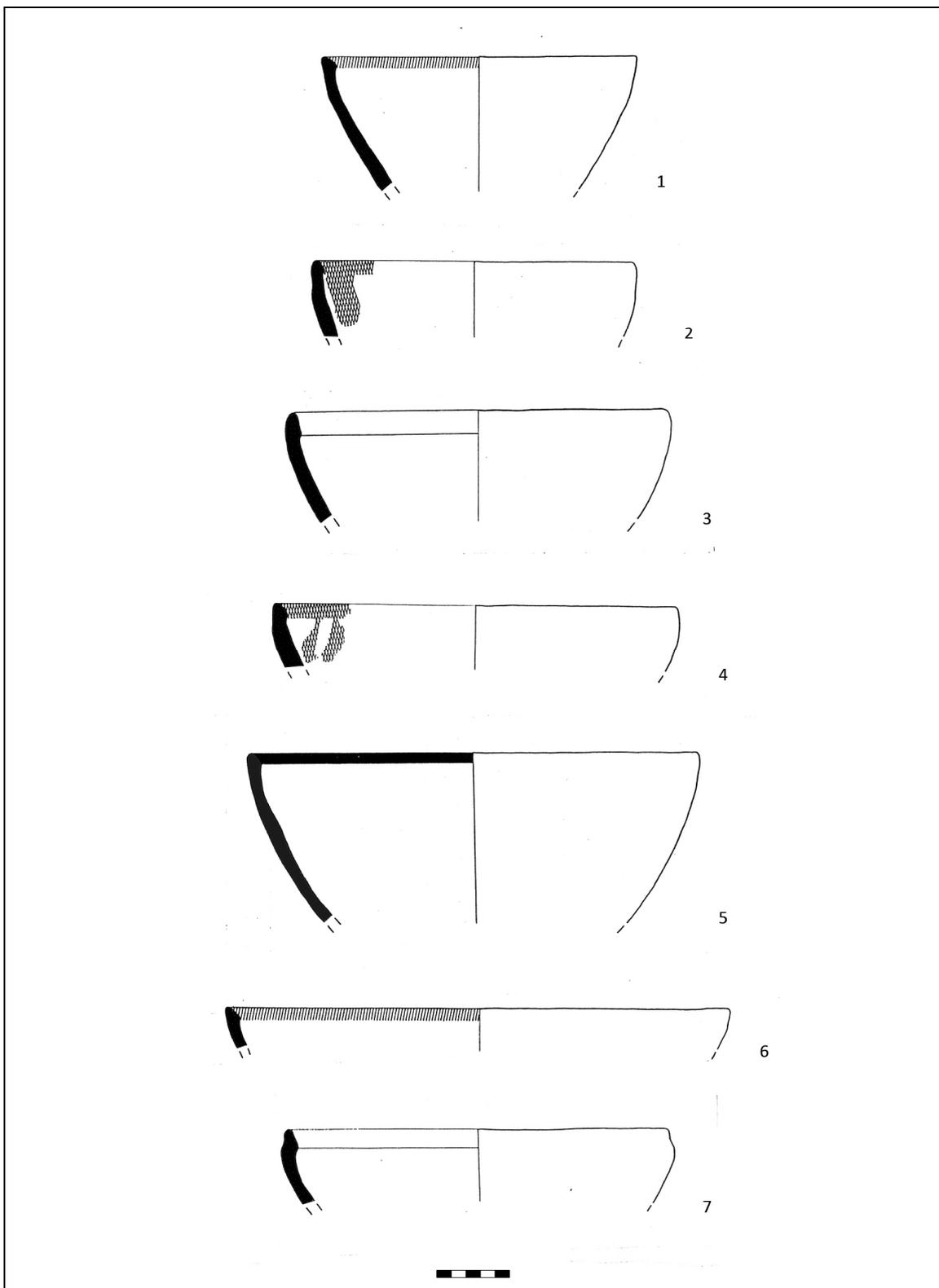


TAVOLA 17

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.9 E.27-86	VII.1	15	2	D
2	2 a	S.7-A.9 E.12-86	VII.2	13 (6)		
3	2 a	S.7-A.9 E.12-85	VII.2	12		
4	2 b	S.7-A.9 E.27-185	VII.2	13	E 2	D
5	2 a	S.7-8 7-42	VII.3	7		

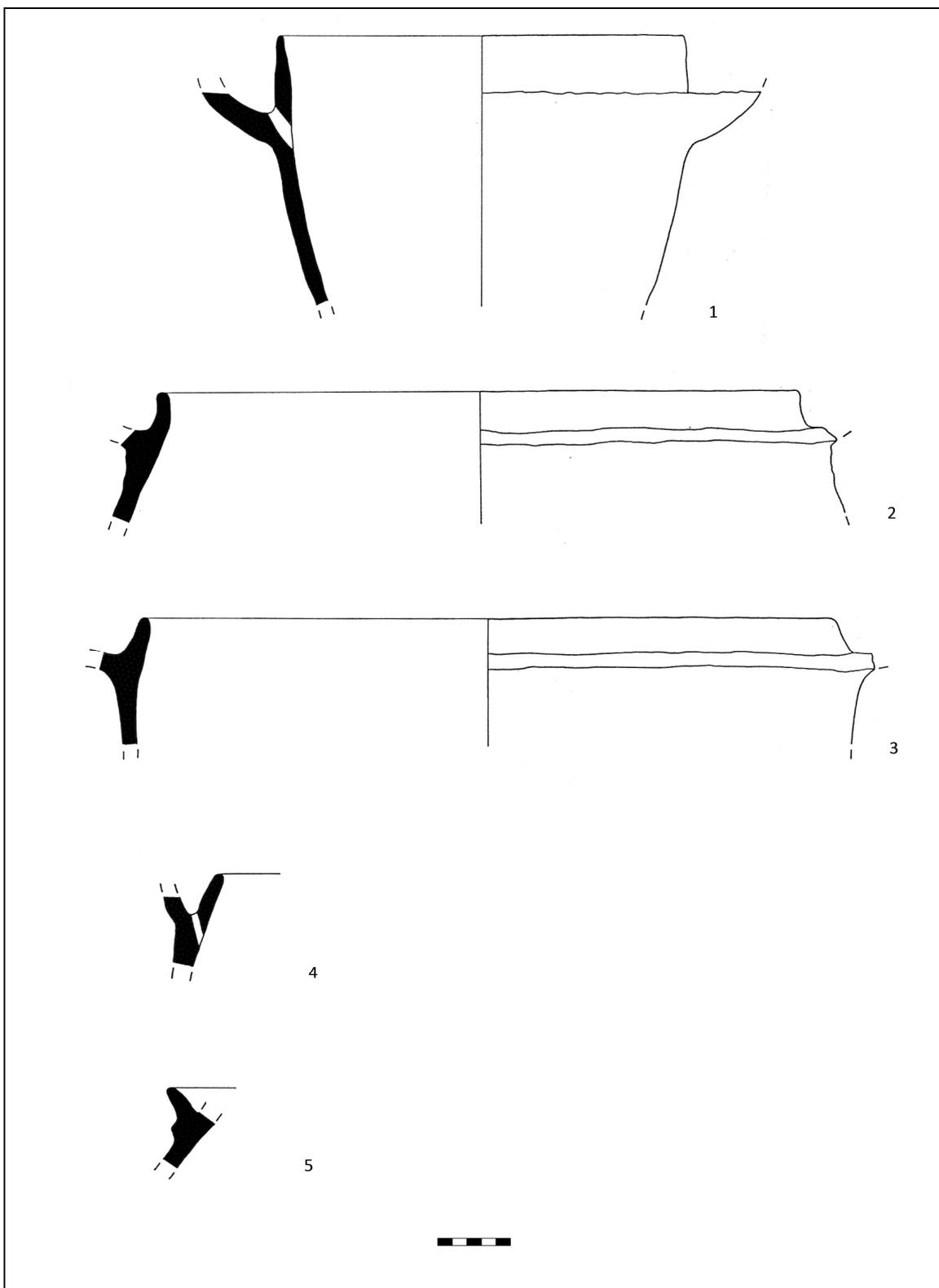


TAVOLA 18

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.18 5-19	IX.1	9		
2	2 a	S.7 11-95	IX.4	1 (9)		H
3	2 b	S.7-A.18 39-5	IX.4	9 (2)	E 4	E 4
4	2 a	S.18 E.21-21	IX.5	9 (1)		E 7
5	2 b	S.7-A.5 9-42	IX.5	3		
6	2 a	S.7-9 6-1	IX.7	1		
7	2 a	S.7-8 7-59	IX.7	7 (A)		

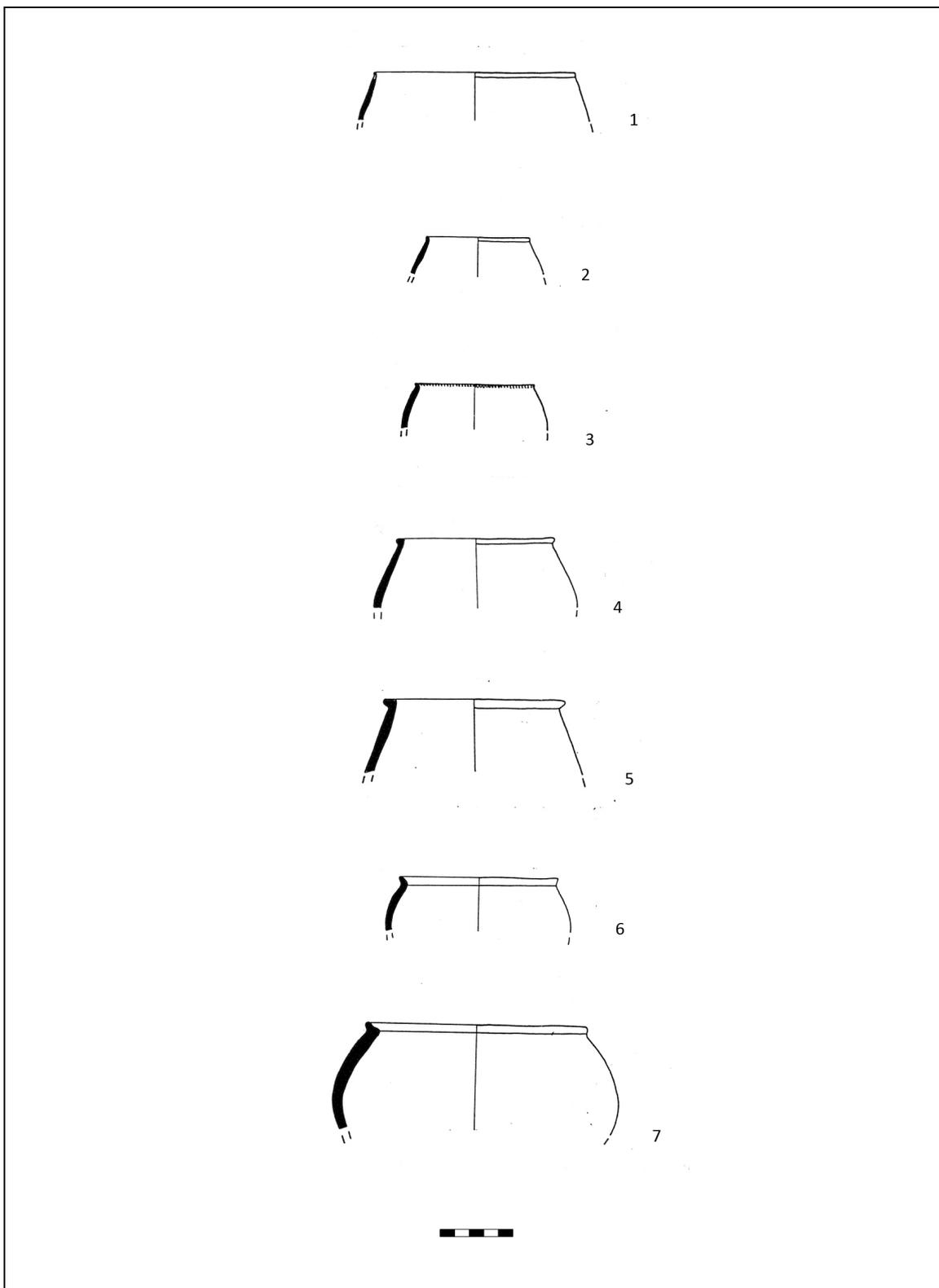


TAVOLA 19

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.16 31-12	IX.9	1 (9)	H	H
2	2 a	S.7 6-2	IX.10	13		
3	2 b	S.7-A.10 41-25	IX.11.a			
4	2 b	S.7-A.18 39-9	IX.11.b	3	G	G

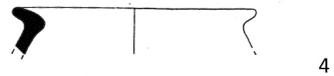
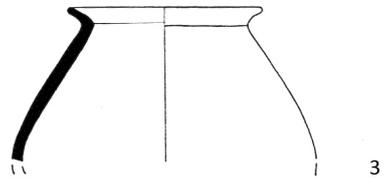
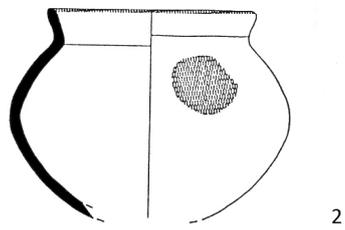


TAVOLA 20

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2a	S.7-8 7-8	X.1	12		
2	2 b	S.7-A.16 31-6	X.1	1 (4 - 6)	G	G
3	2 b	S.7-A.11 35-13	X.1	5 (6)		
4	2 b	S.7-A.16 28-31	X.1	13		

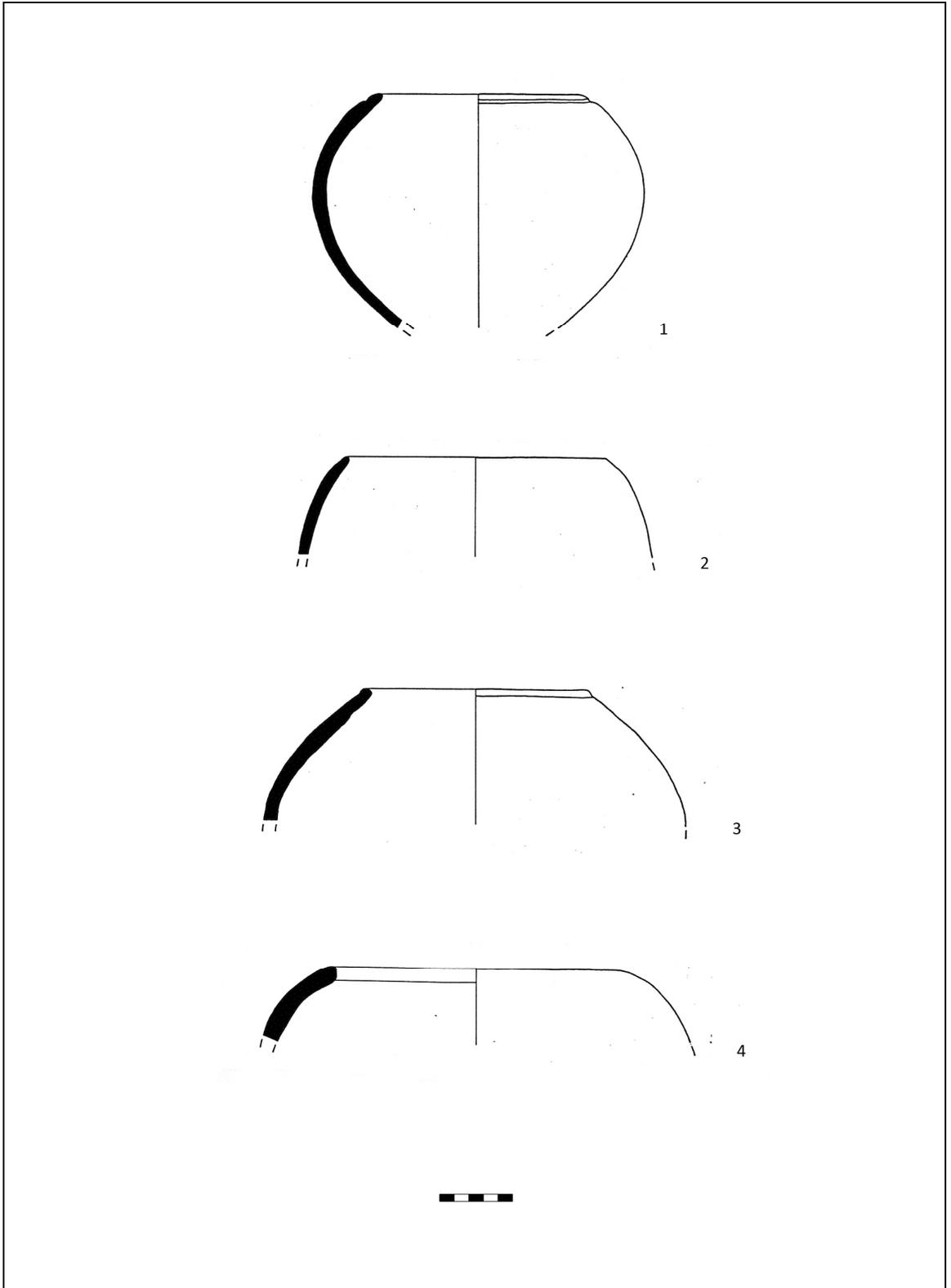


TAVOLA 21

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.23 2-56	X.2	14	10	11
2	2 b	S.7-A.11 35-40	X.2	5 (6)	H	H
3	2 b	S.7-A.15 27-2	X.2	16 (6)		
4	2 b	S.7-16 28-32	X.2	5 (4)		
5	2 a	S.7 11-2	X.2	12		
6	2 a	S.7-A.9 16-23	X.3	4		

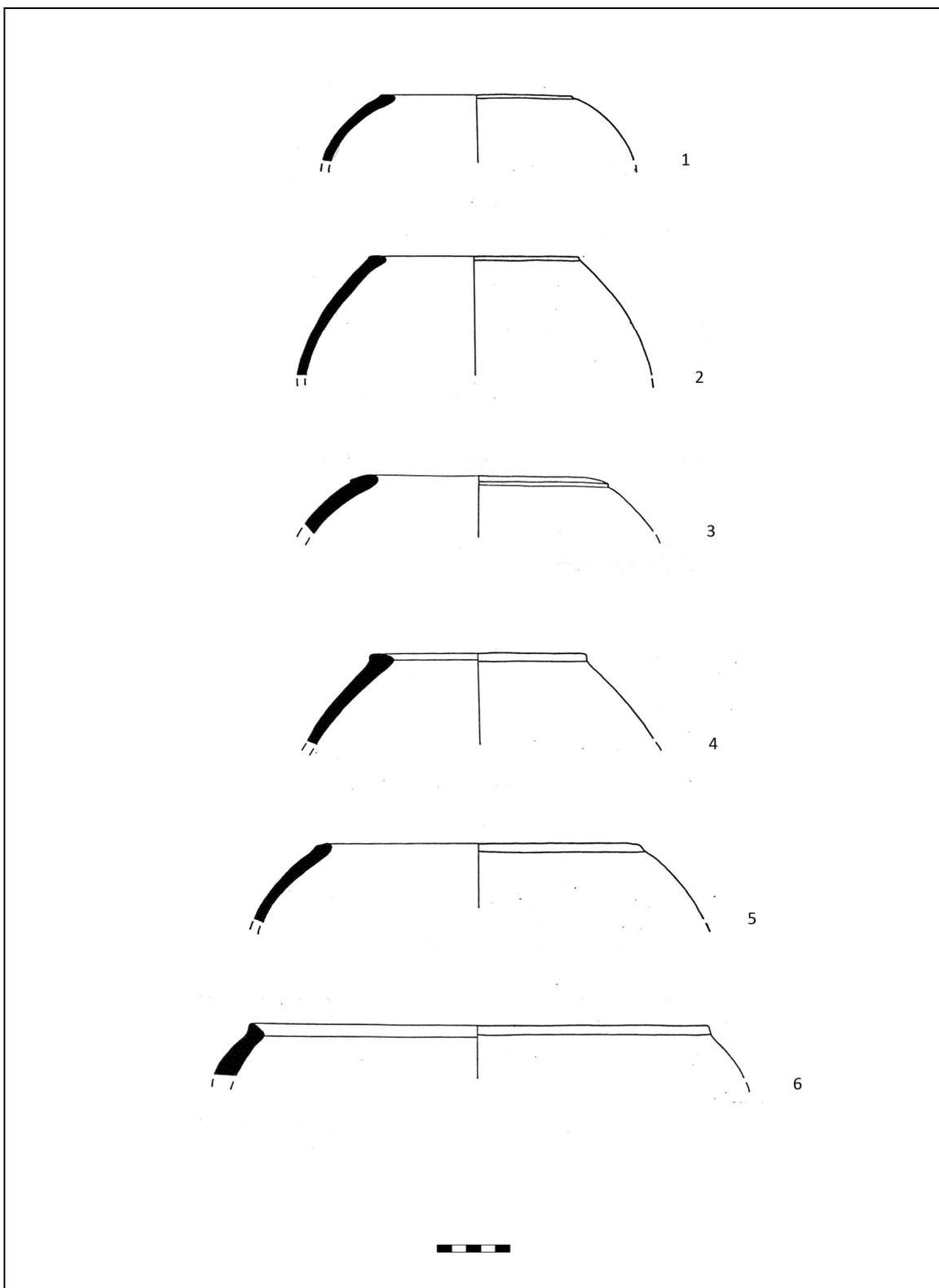


TAVOLA 22

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.17 32-15	XI.1	4		
2	2 a	S.18 5-25	XI.2	3	G	G
3	2 a	S.7 3-110	XI.3	5		
4	2 a	S.7 3-105	XI.3	5		

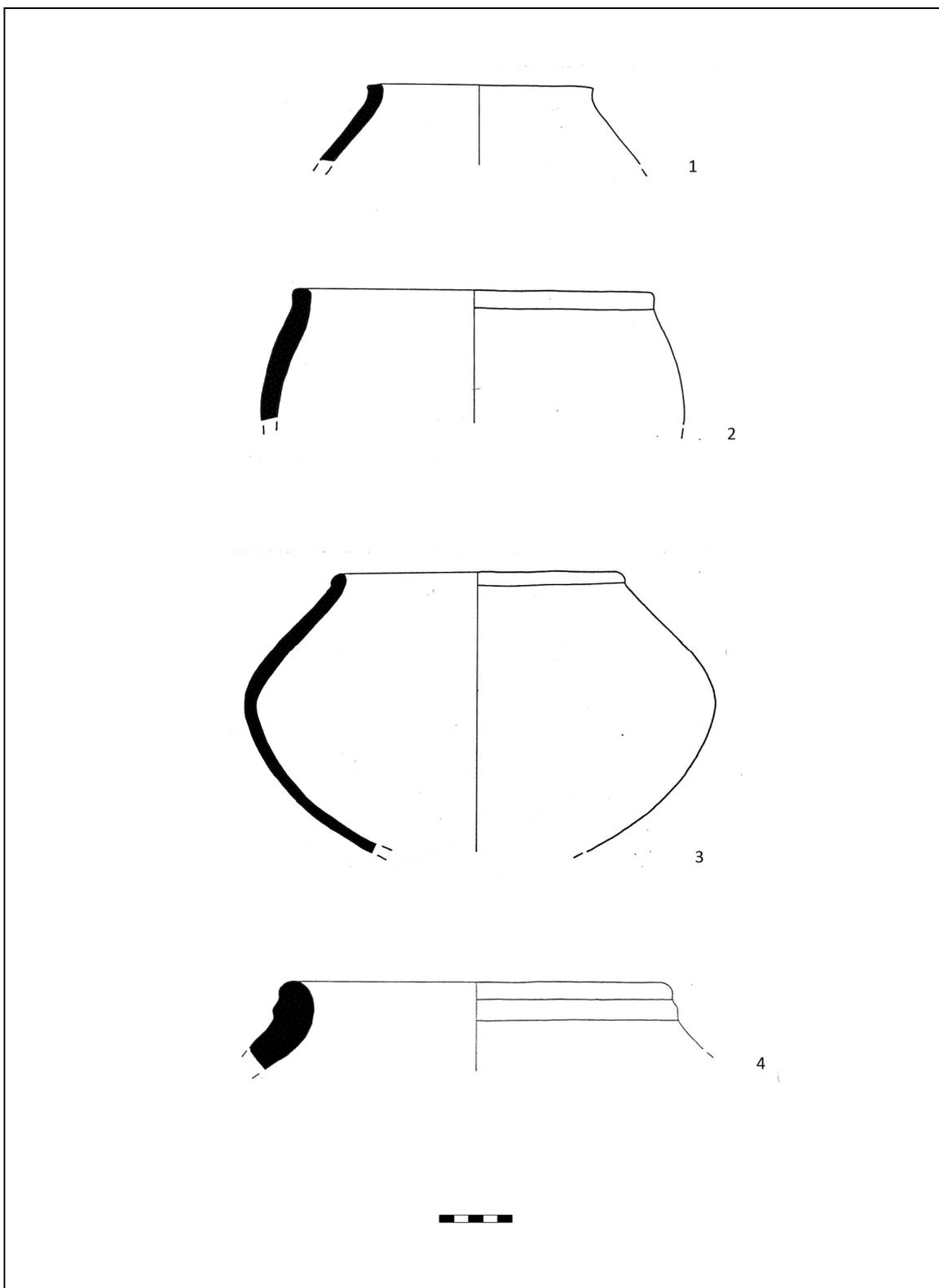


TAVOLA 23

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7-A.9 16-21	XII.1	13		
2	2 a	S.7 3-36	XII.1	13		
3	2 a	S.18-9 E.12-130	XII.2	13		
4	2 b	S.7-A.12 21-54	XII.3.b	13	H	H
5	2 a	S.23 2-2	XII.5	3 (9)		
6	2 a	S.7-A.9 16-21	XII.6	13		

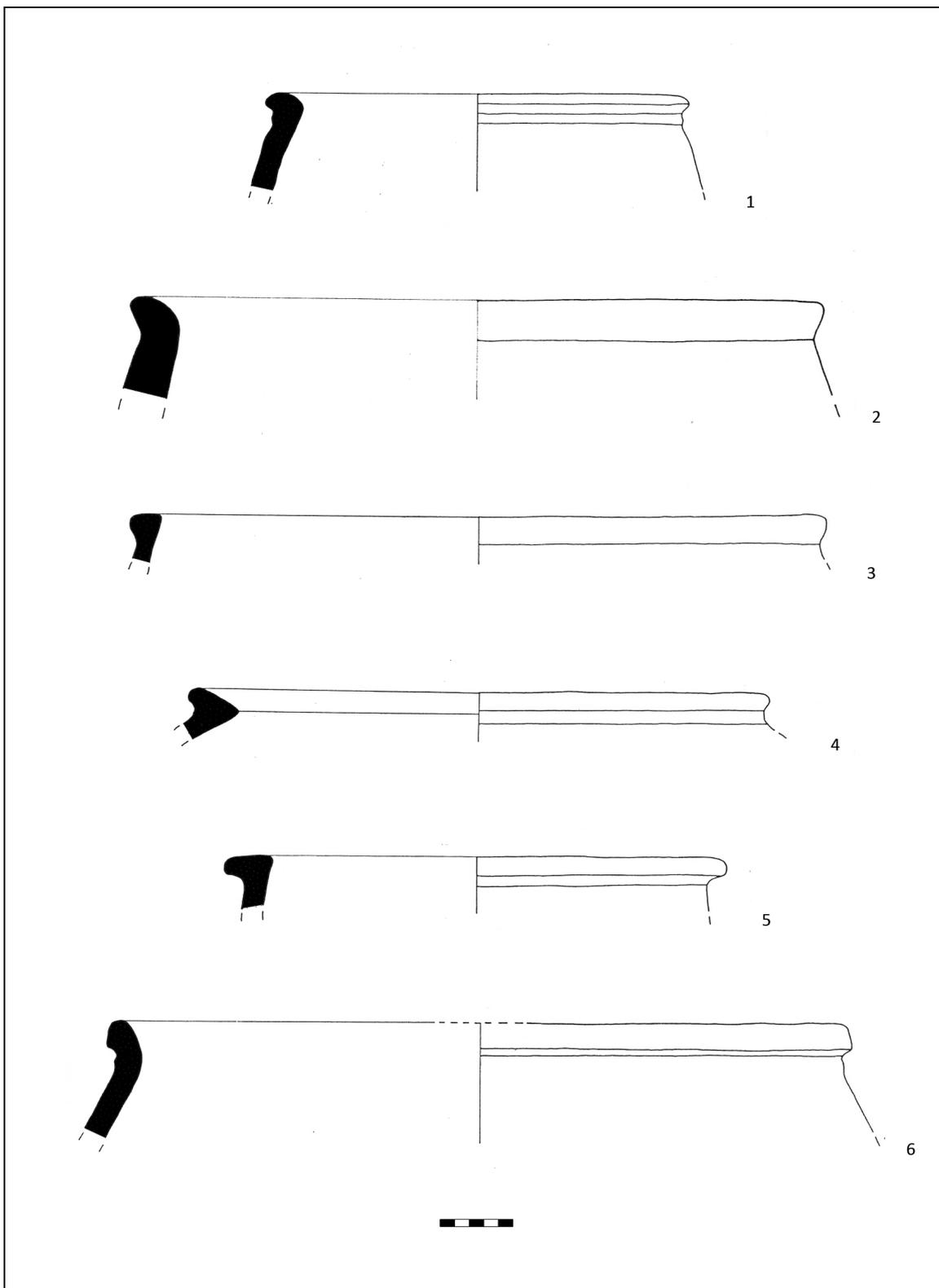


TAVOLA 24

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.16 31-29	XIII.1	13		
2	2 a	S.7-A.9 E.12-105	XIII.2	3		
3	2 a	S.7 2-61	XIII.3.a	7 (A)		
4	2 a	S.7 3-73	XIII.4	4		
5	2 a	S.7 2-37	XIII.7	4		
6	2 b	S.7-A.5 9-49	XIII.8	12		

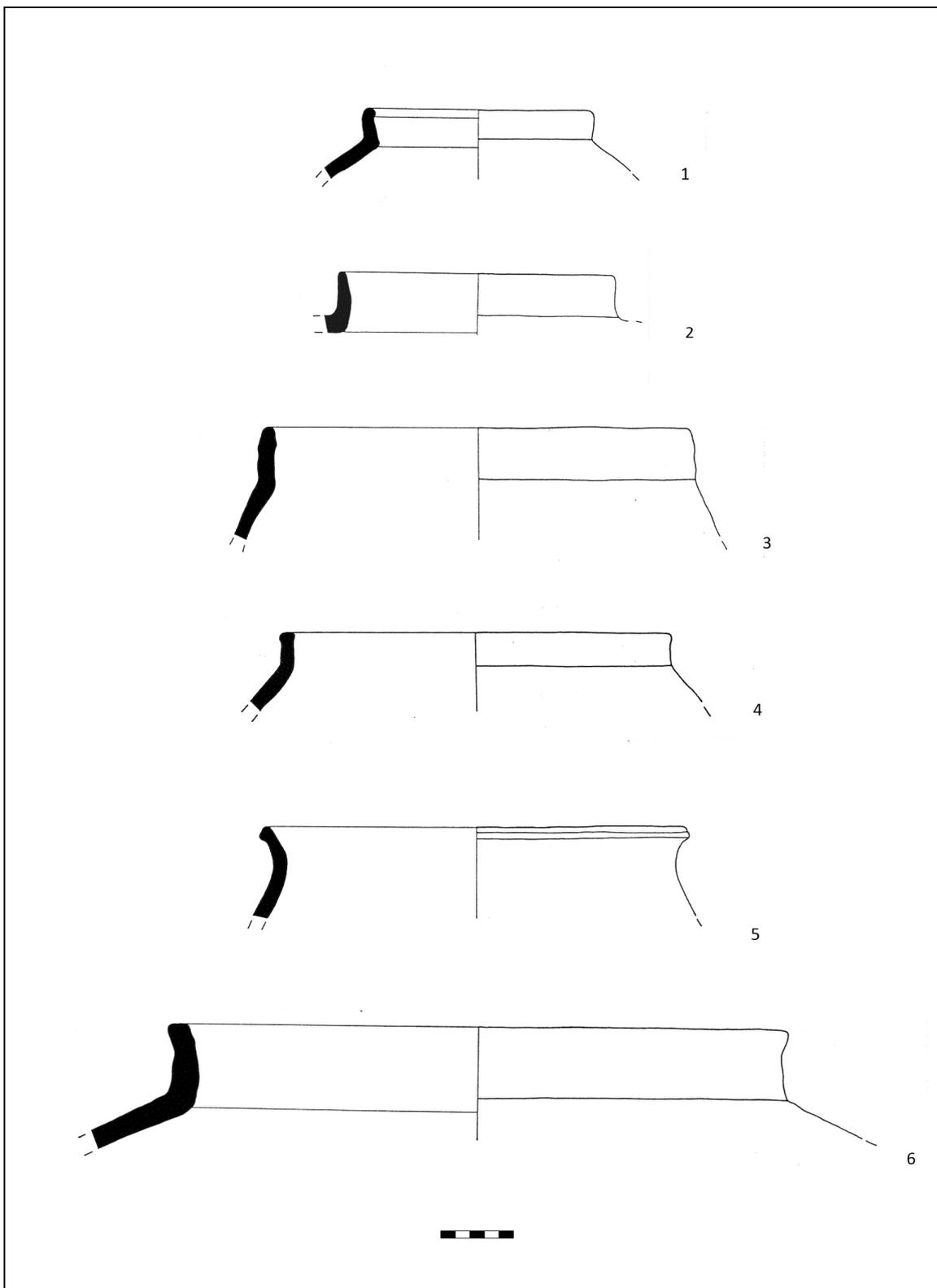


TAVOLA 25

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7 2-21	XIII.9.b	7		
2	2 a	S.7 11-1	XIII.9.b	B		
3	2 a	S.23 2-26	XIII.9.c	7 (4 - A)	H	H
4	2 a	S.7-8 7-64	XIII.9.c	5		
5	2 b	S.7-A.5 9-37	XIII.9.d	5		
6	2 a	S.18 18-26	XIII.9.d	3 (5)	E 4	E 4

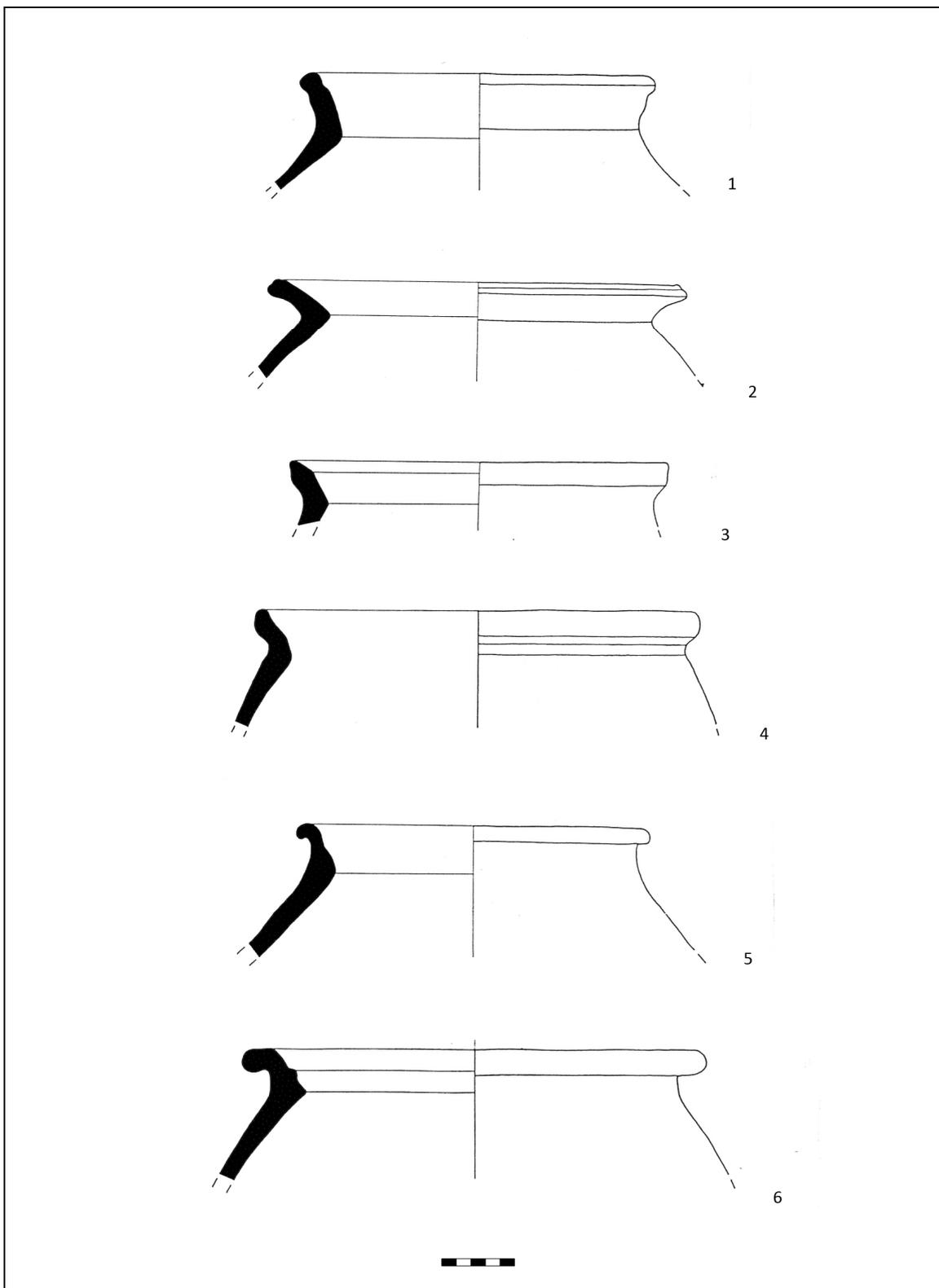


TAVOLA 26

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7-8 7-73-B	XIII.11.a	6		
2	2 a	S.7 3-87	XIII.11.a	13		D
3	2 b	S.7-A.9 18-39	XIII.11.a	12		
4	2 a	S.7-A.9 E.12-17	XIII.11.a	16		
5	2 a	S.7 3-41	XIII.11.a	12		
6	2 a	S.7 2-66	XIII.11.a	12		

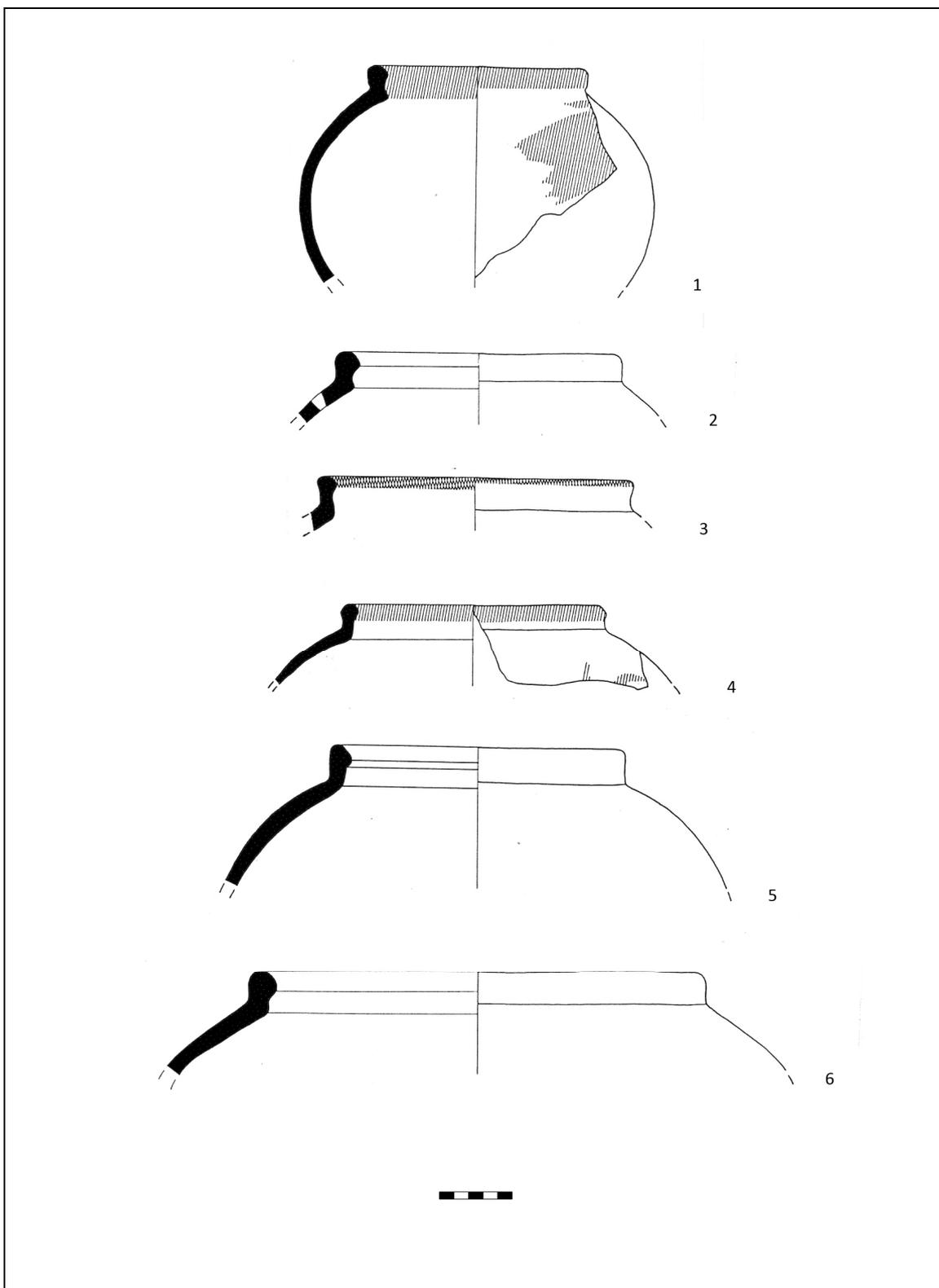


TAVOLA 27

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.16 31-51	XIII.11.a	3 (A)		
2	2 a	S.7 2-69-B	XIII.11.a	12		
3	2 a	S.23 2-25	XIII.12	12 (2 - A)		
4	2 b	S.7-A.10 41-28	XIII.12			
5	2 b	S.7 A.17 32-1	XIII.12	B		
6	2 a	S.18 E.21-1	XIII.12	12		

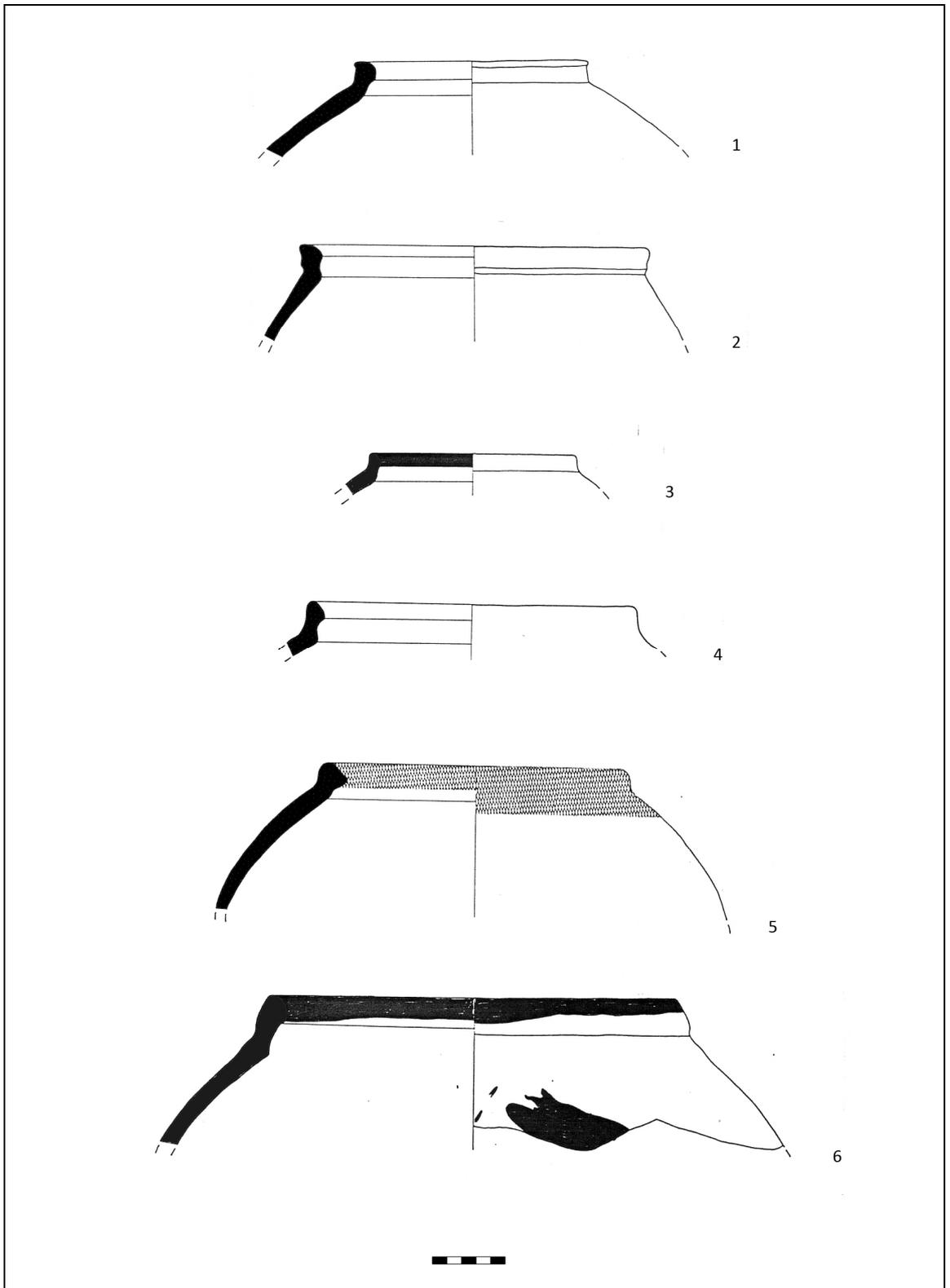


TAVOLA 28

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.18 5-27	XIII.13	5		
2	2 a	S.7-8 7-73-A	XIII.13	13		
3	2 a	S.7 2-67	XIII.14	7 (6)		
4	2 a	S.7 2-70	XIII.14	12		

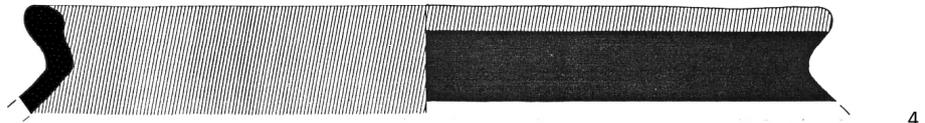
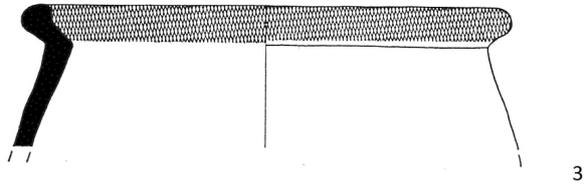
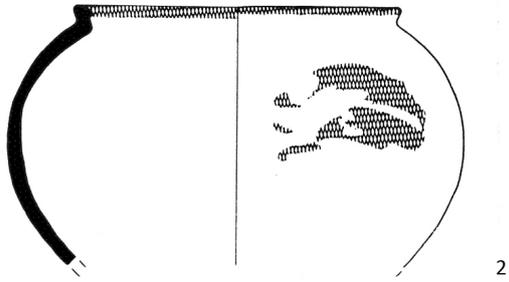
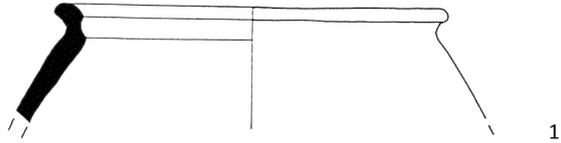


TAVOLA 29

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.8 25-7	XIV.1	1		
2	2 a	S.7-A.9 E.12-103	XIV.1	7		
3	2 b	S.7-A.10 41-27	XIV.3.b	12 (2)	H	H
4	2 b	S.7-A.16 31-61	XIV.3.b	3 (10)	H	H
5	2 a	S.7-8 7-62	XIV.5	12		
6	2 b	S.7-A.18 39-7	XIV.5	1		
7	2 a	S.7-A.9 E.12-131	XIV.5	12 (6)		

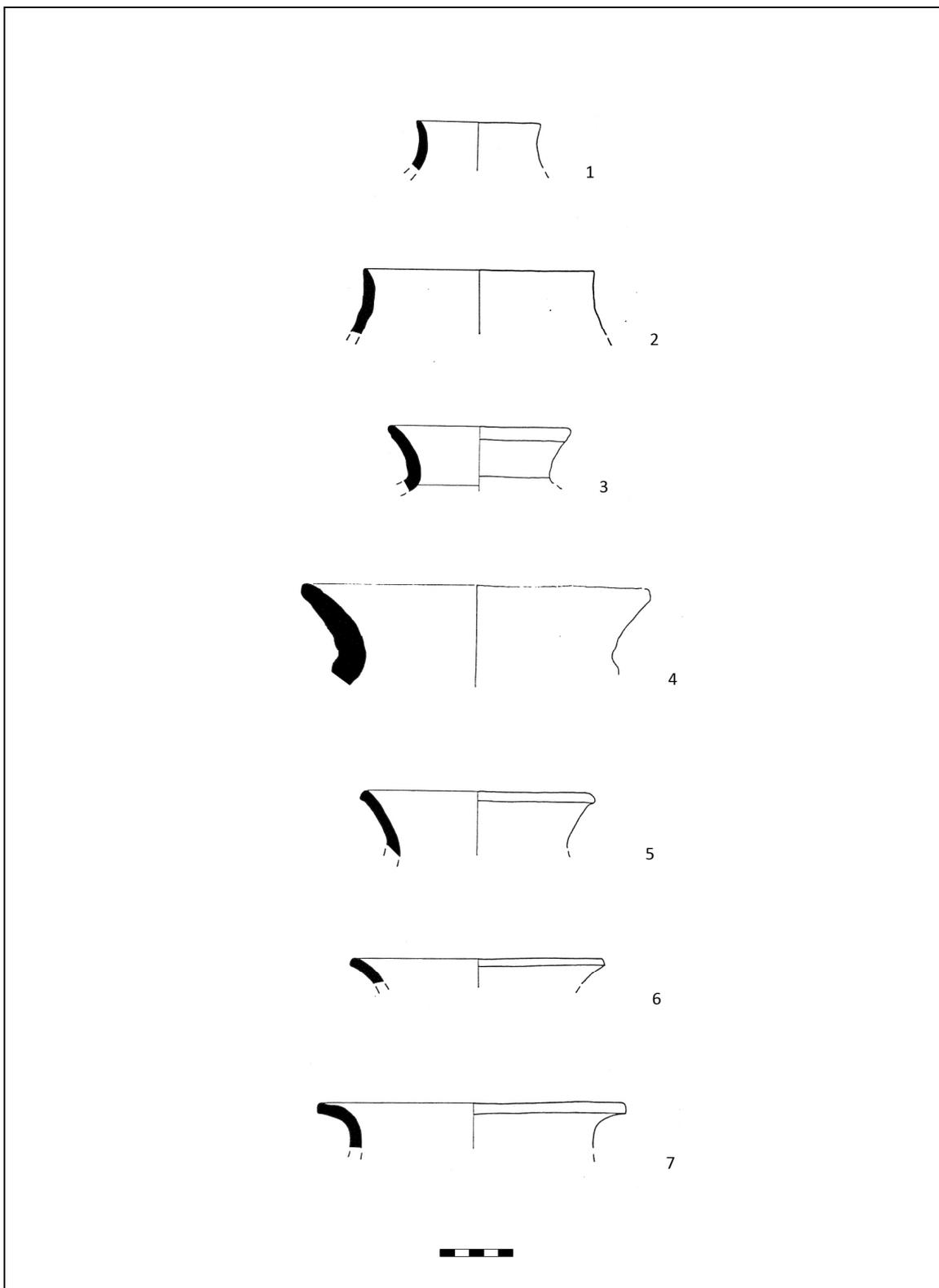


TAVOLA 30

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.7-5 E.4-36	XIV.9	10		
2	2 b	S.7-A.10 41-19	XIV.10	13 (A)	E 2	E 2
3	2 a	S.7 3-104-B	XIV.10	1		
4	2 b	S.7-A.10 41-24	XIV.11	3 (9)	H	H
5	2 a	S.18 18-1	XIV.11	12 (4)	E 6	E 7

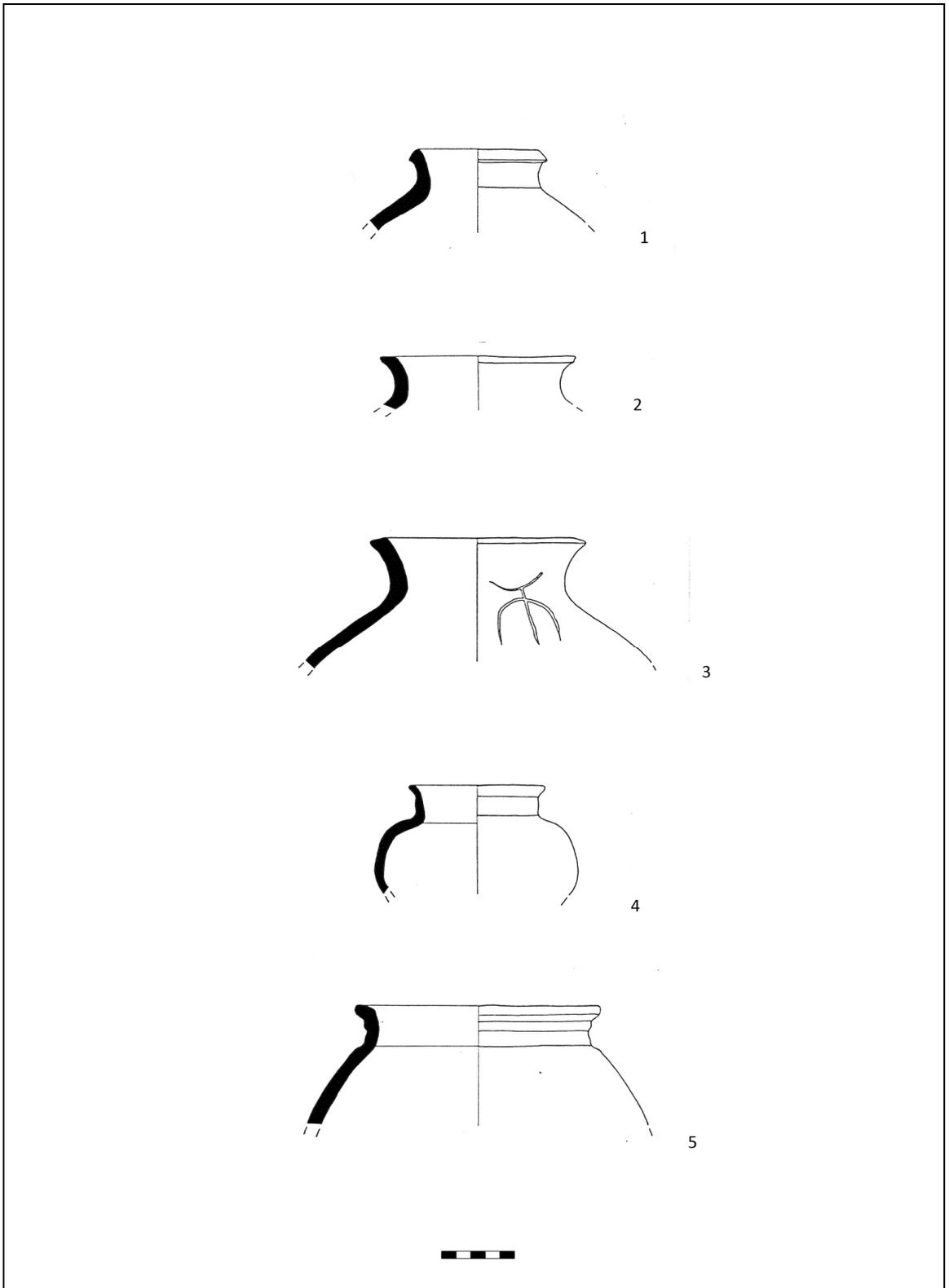


TAVOLA 31

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 a	S.18 18-2	XIV. 12	13 (2)	H	H
2	2 a	S.18 18-8	XIV. 12	15 (1)	E 1	E 2
3	2 b	S.7-A.12 21-53	XIV. 13	12		
4	2 a	S.7-A.9 15-10	XIV. 15	5		

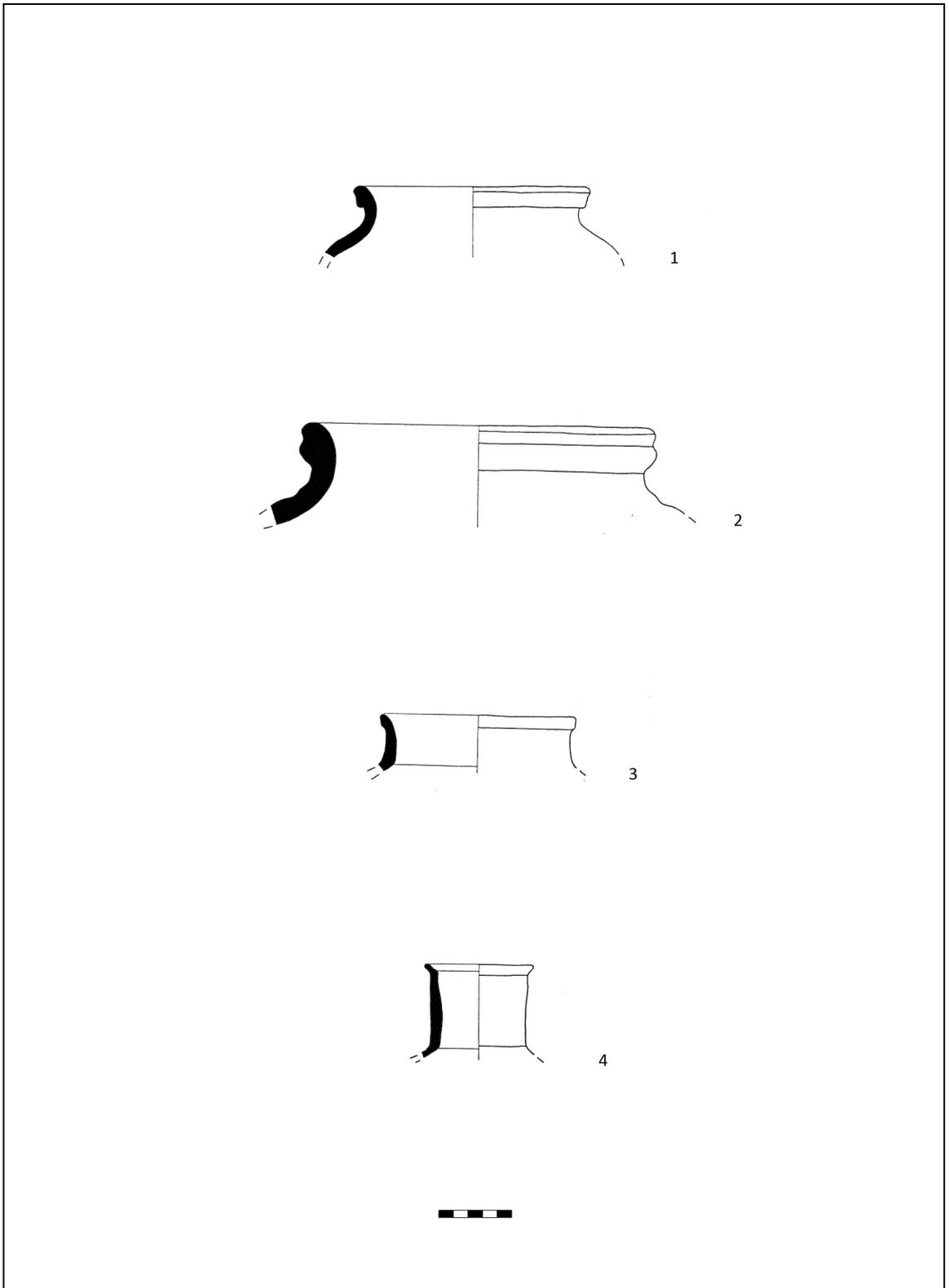
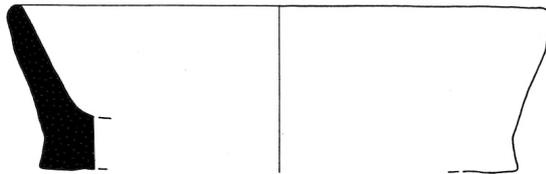


TAVOLA 32

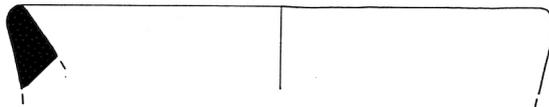
	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.9 E.27-160	XV.1	7 (4)	H	H
2	2 a	S.7-A.9 E.12-109	XV.2	7 (A)		
3	2 a	S.7-A.9 E.12-126	XV.2	3 (A)		



1



2

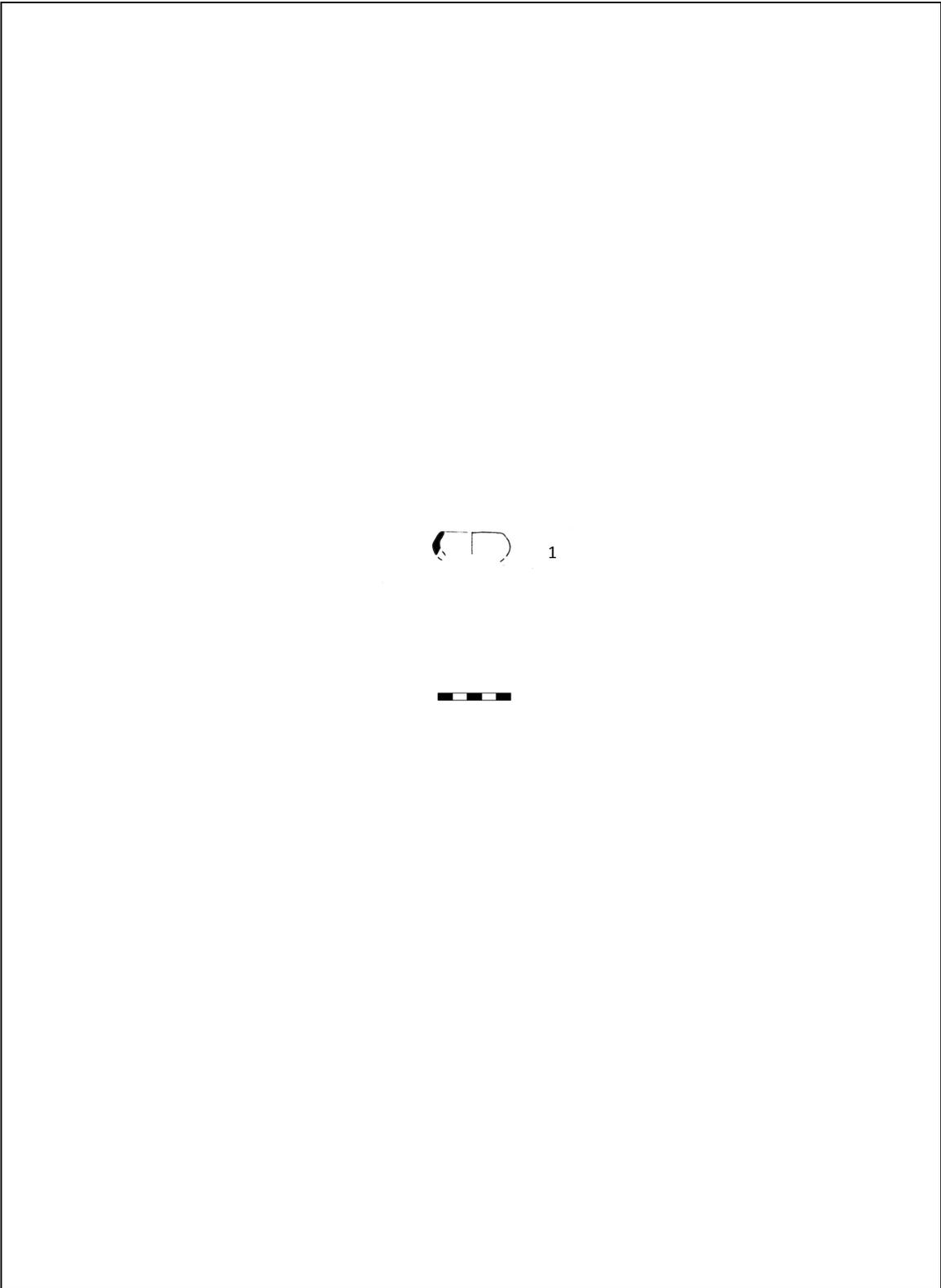


3



TAVOLA 33

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	2 b	S.7-A.11 35-12	XVI.3	11 (6)	G	G



CERAMICA DEL LIVELLO 3B-A

TAVOLA 34

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.1 4-13	I.1	4		
2	3 b	S.18 E.8-41	I.1			
3	3 b	S.18 E.8-42	I.1	17 (6)	H	H
4	3 a	S.17 E.19-9	I.1	4		
5	3 a	S.18 2-207-A	I.1	12 (4)		
6	3 a	S.18 2-247	I.1	3 (2 - A)		
7	3 b	S.7 1-156	I.1	7		

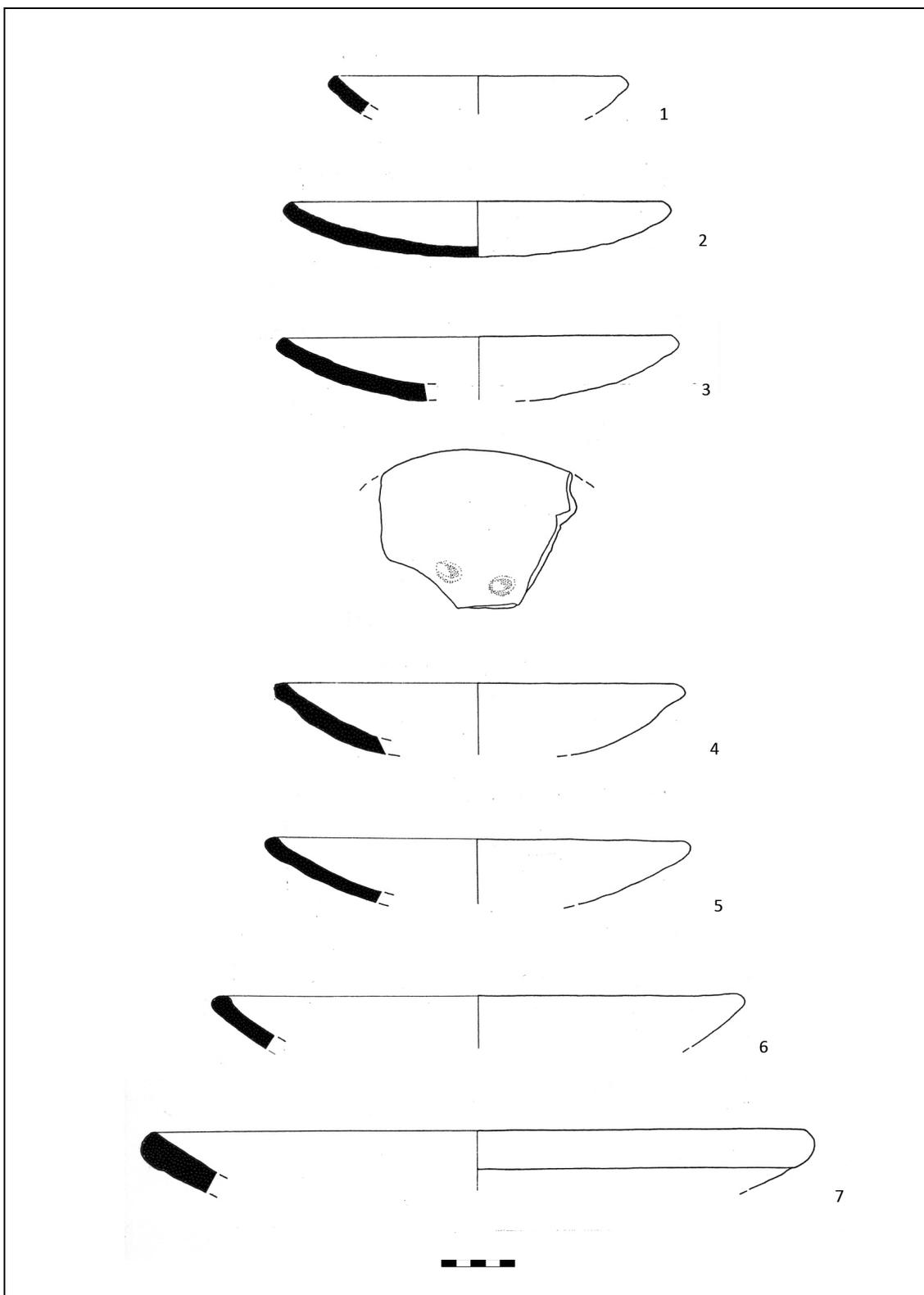


TAVOLA 35

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-265	I.2	4		
2	3 b	S.1 4-9B	I.2			
3	3 a	S.18 2-206	I.2	5		
4	3 b	S.18 E.8-37	I.2	5		
5	3 b	S.7 E.2-5	I.2	1		

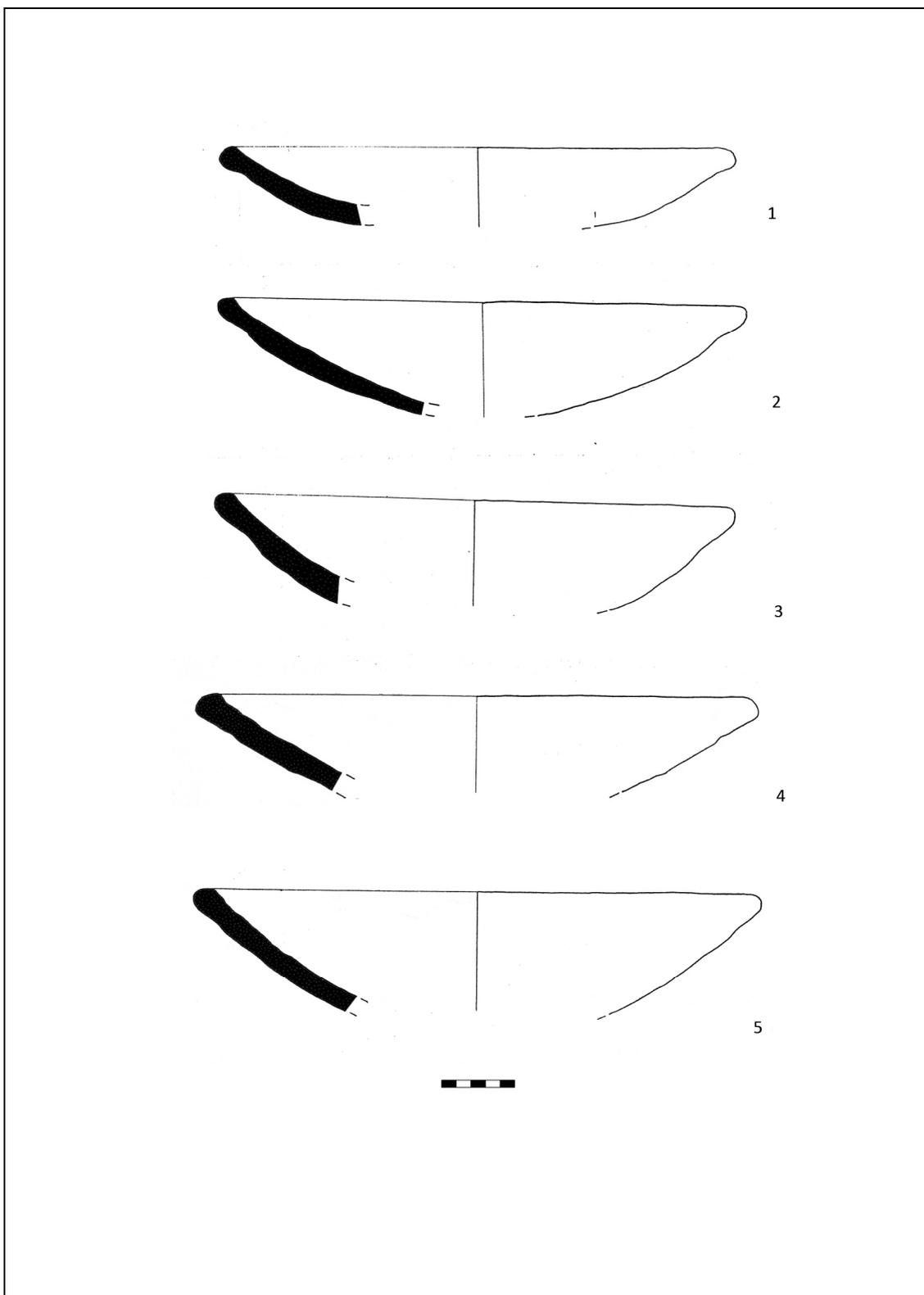


TAVOLA 36

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-95	I.3			
2	3 a	S.18 2-227	I.3	5		
3	3 a	S.18 1-102	I.3	7 (6)		
4	3 b	S.18 E.8-32	I.3	4	H	H
5	3 b	S.18 15-7	I.3	4		

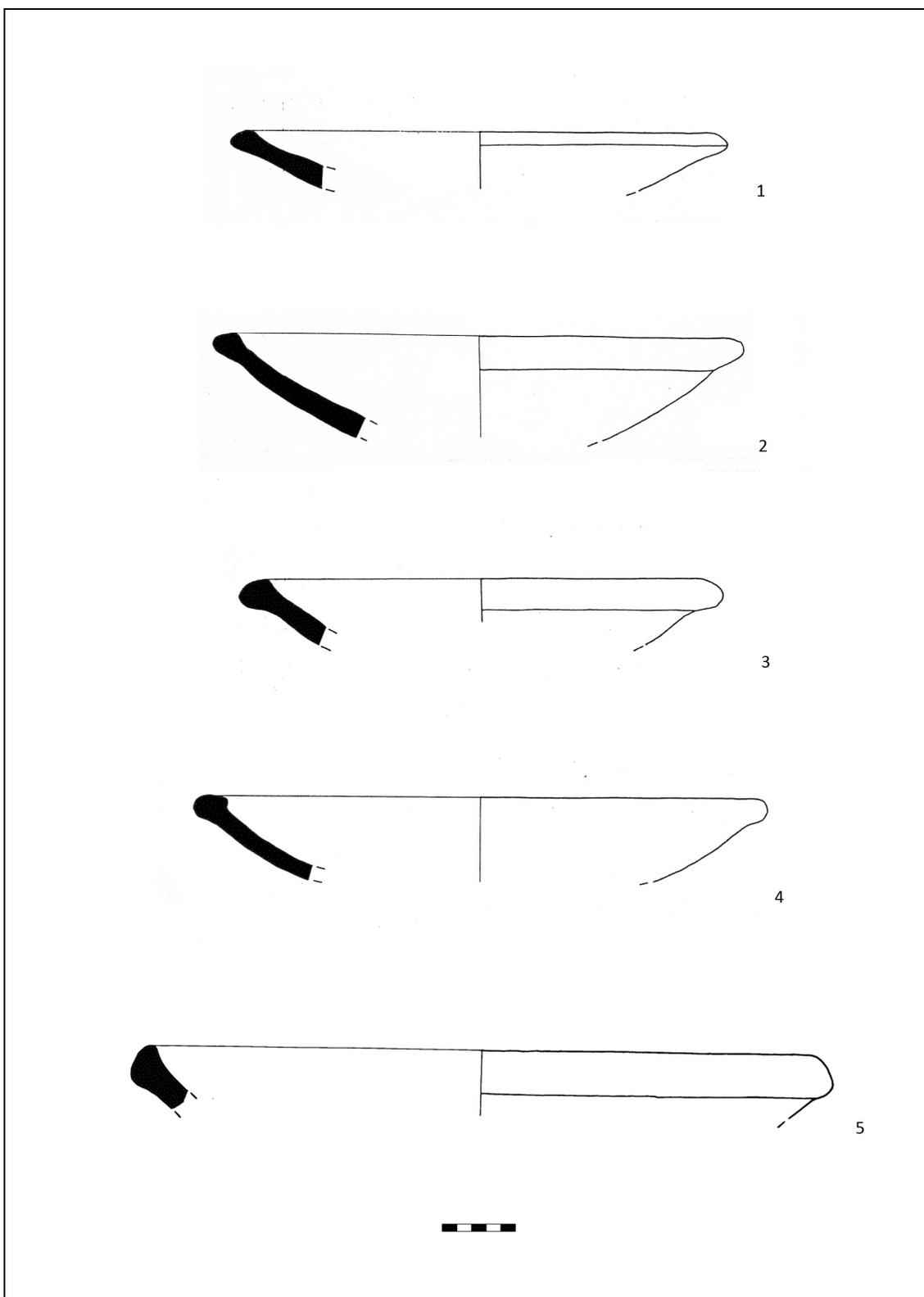


TAVOLA 37

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-152	I.4	3 (9)	H	H
2	3 b	S.18 11-128	I.4	4	H	H
3	3 a	S.18 1-97	I.4	5		
4	3 a	S.18 2-237	I.4	5		

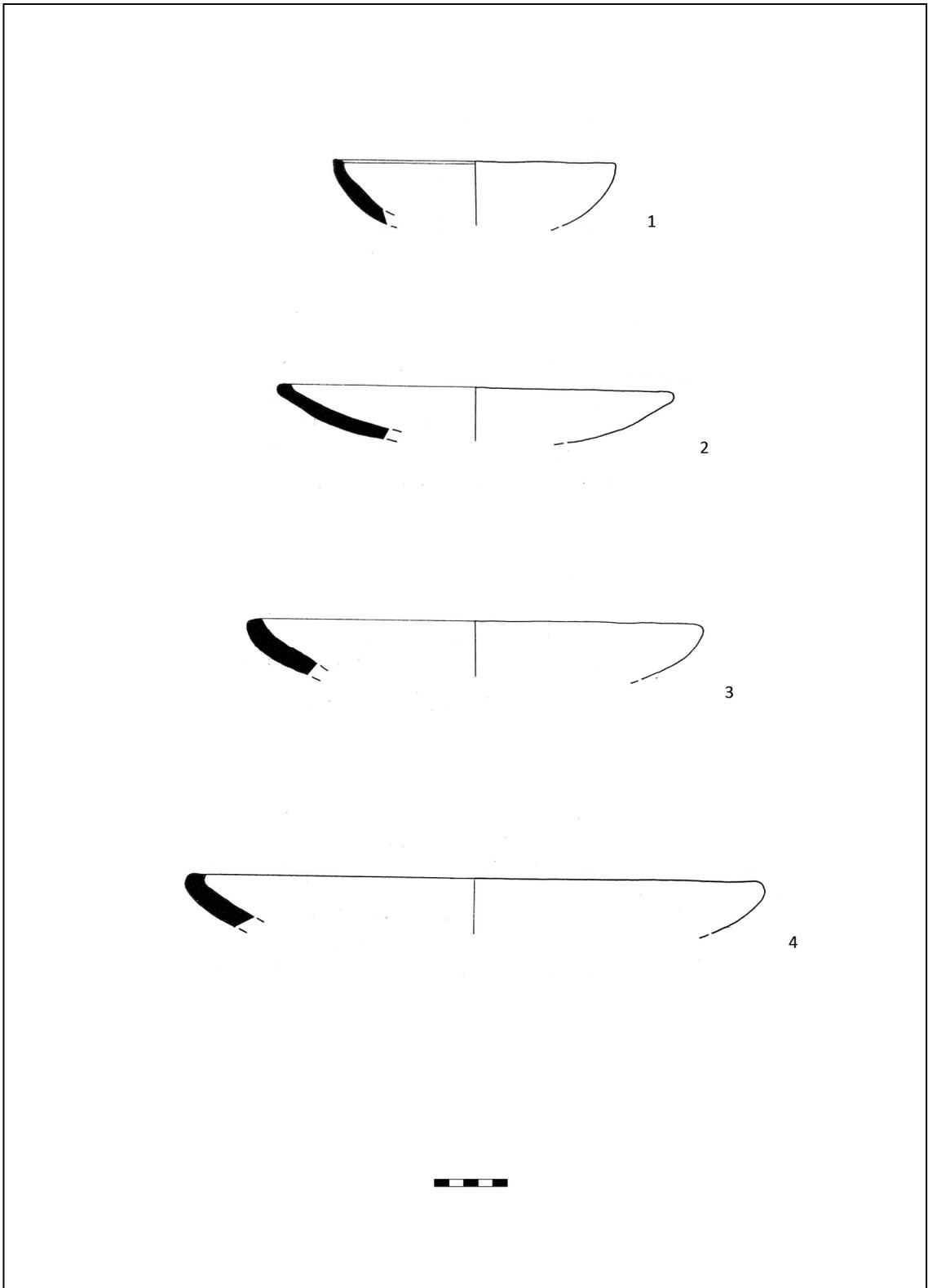


TAVOLA 38

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-17	I.5	1 (2)	H	H
2	3 a	S.18 E.3-21	I.5	12		
3	3 b	S.7 1-25	I.5	13		
4	3 a	S.18 2-225	I.5	5 (A)		
5	3 a	S.18 2-262	I.5	17		

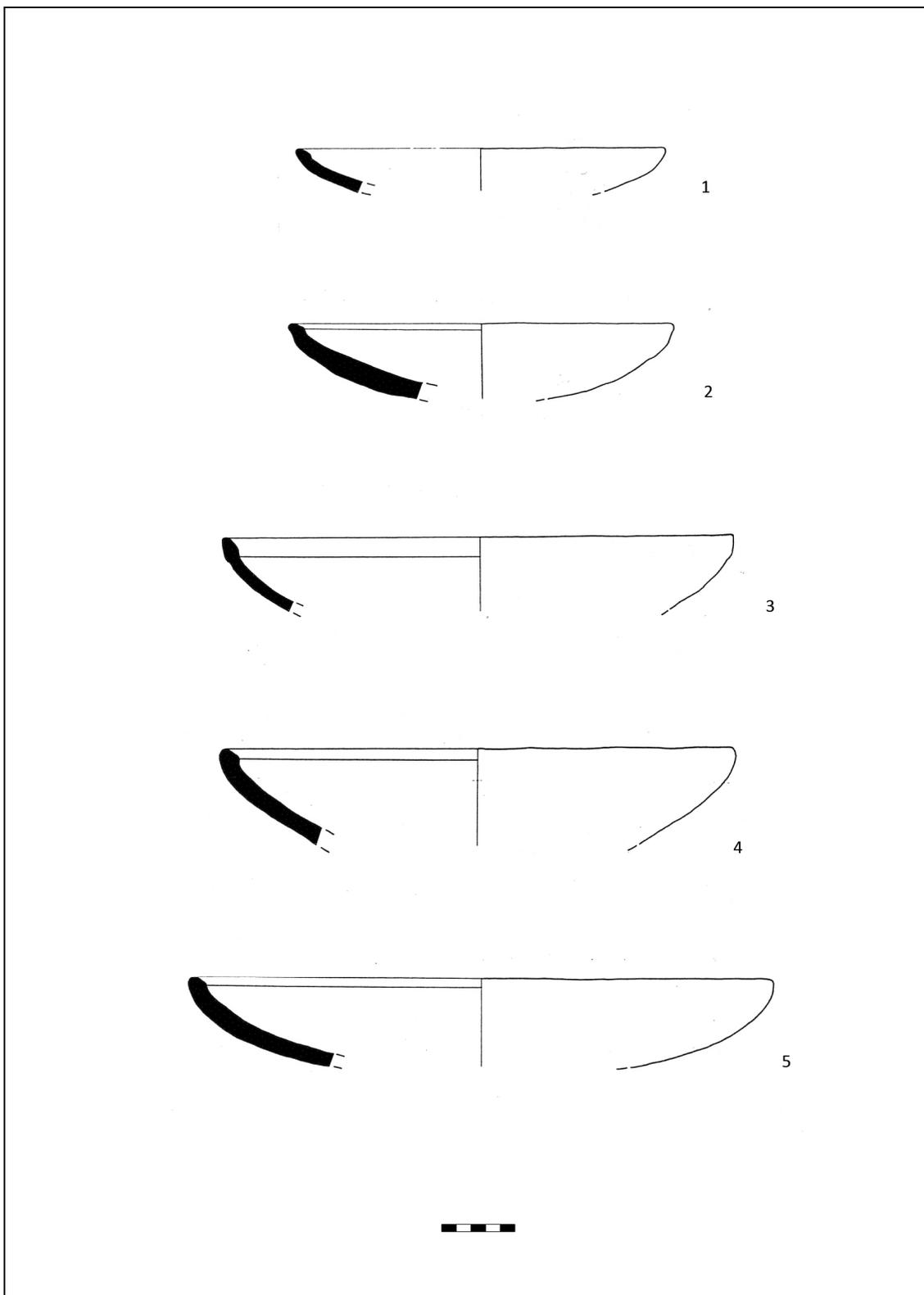


TAVOLA 39

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-108	II.1.a	3		
2	3 a	S.17 E.19-11	II.1.a	13 (2)	H	H
3	3 b	S.7 5-16	II.1.b	4		
4	3 a	S.18 2-108	II.1.b	12 (4)	E 4	E 4
5	3 b	S.18 11-111	II.1.c	6 (8)		
6	3 a	S.18 2-129	II.2	7		
7	3 b	S.18 6-92	II.2	3 (A)		

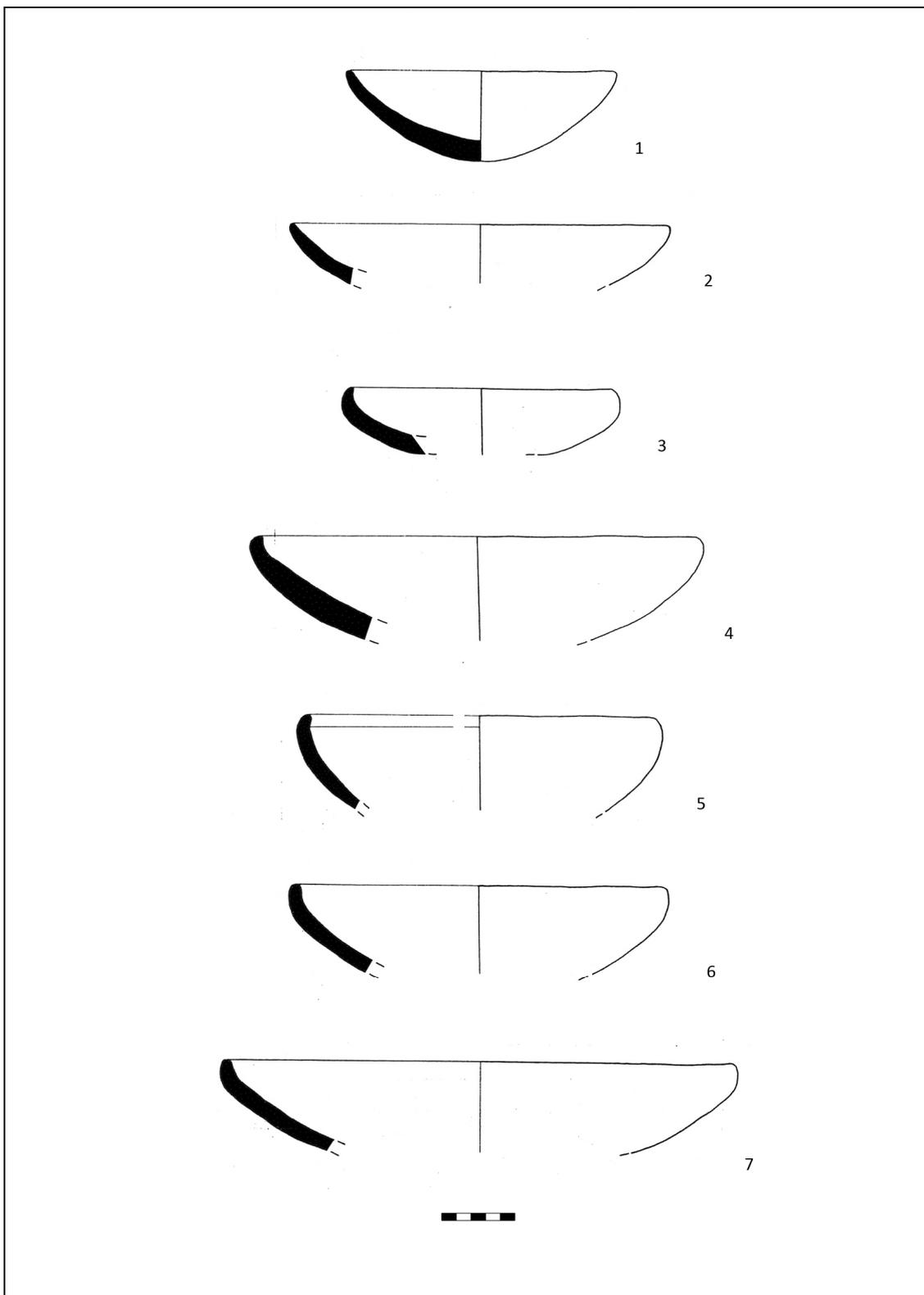


TAVOLA 40

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-230	II.3	5		
2	3 a	S.1 4-22	II.3	13		
3	3 b	S.18 6-88	II.3	3		
4	3 b	S.7 1-96	II.3	4		
5	3 a	S.18 2-259	II.3	12		
6	3 b	S.18 11-2	II.3	12 (4)		

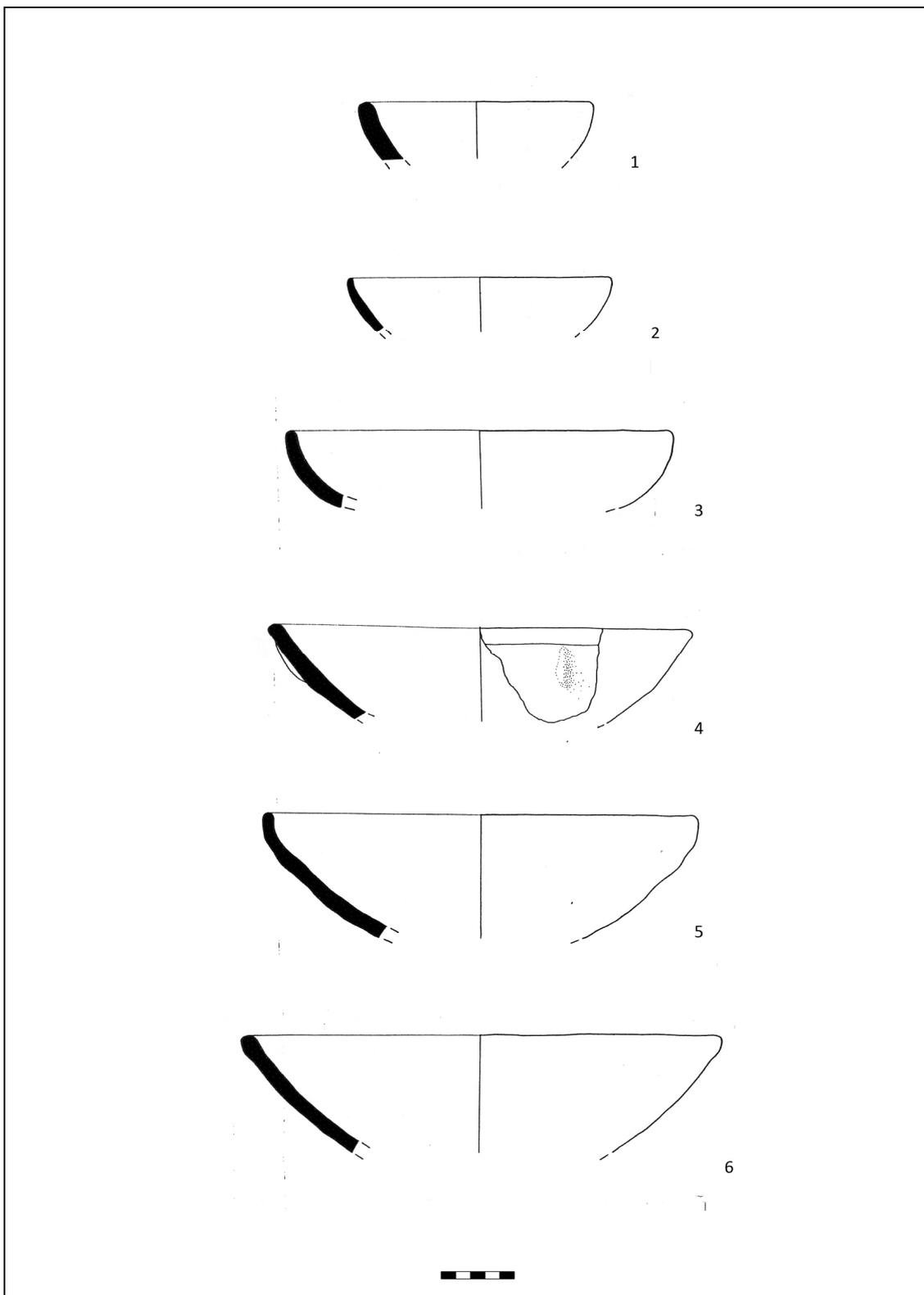


TAVOLA 41

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.7 E.7-9	II.4	5	H	H
2	3 b	S.18 11-97	II.8.a	13	E 3	E 3
3	3 b	S.18-pul. E.8-6	II.8.a	7 (6)	E 2	E 2
4	3 a	S.18 1-104	II.8.b	5		
5	3 b	S.7 1-92	II.8.b	4		
6	3 b	S.18 E.7-26	II.8.b	4		
7	3 a	S.18 2-206	II.8.b	5		

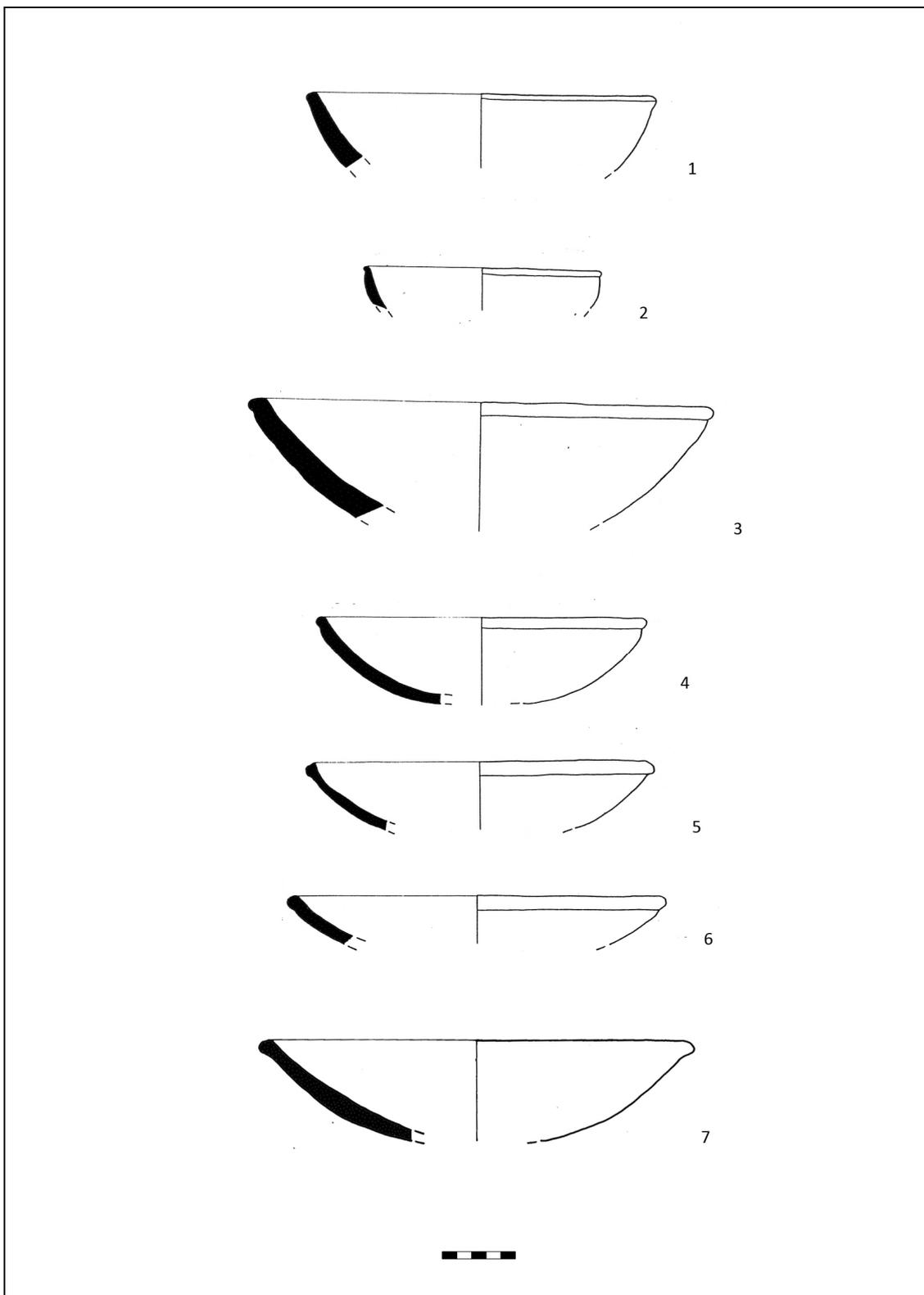


TAVOLA 42

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-209	II.8.b	7 (2)		
2	3 b	S.7 3-55	II.9.a	4		
3	3 a	S.18 E.3-24	II.9.a	5		
4	3 a	S.17 E.19-8	II.9.a	4		
5	3 b	S.18 E.8-84	II.9.a	7 (4 – A)	H	H
6	3a	S.1 4-24	II.9.a	1		

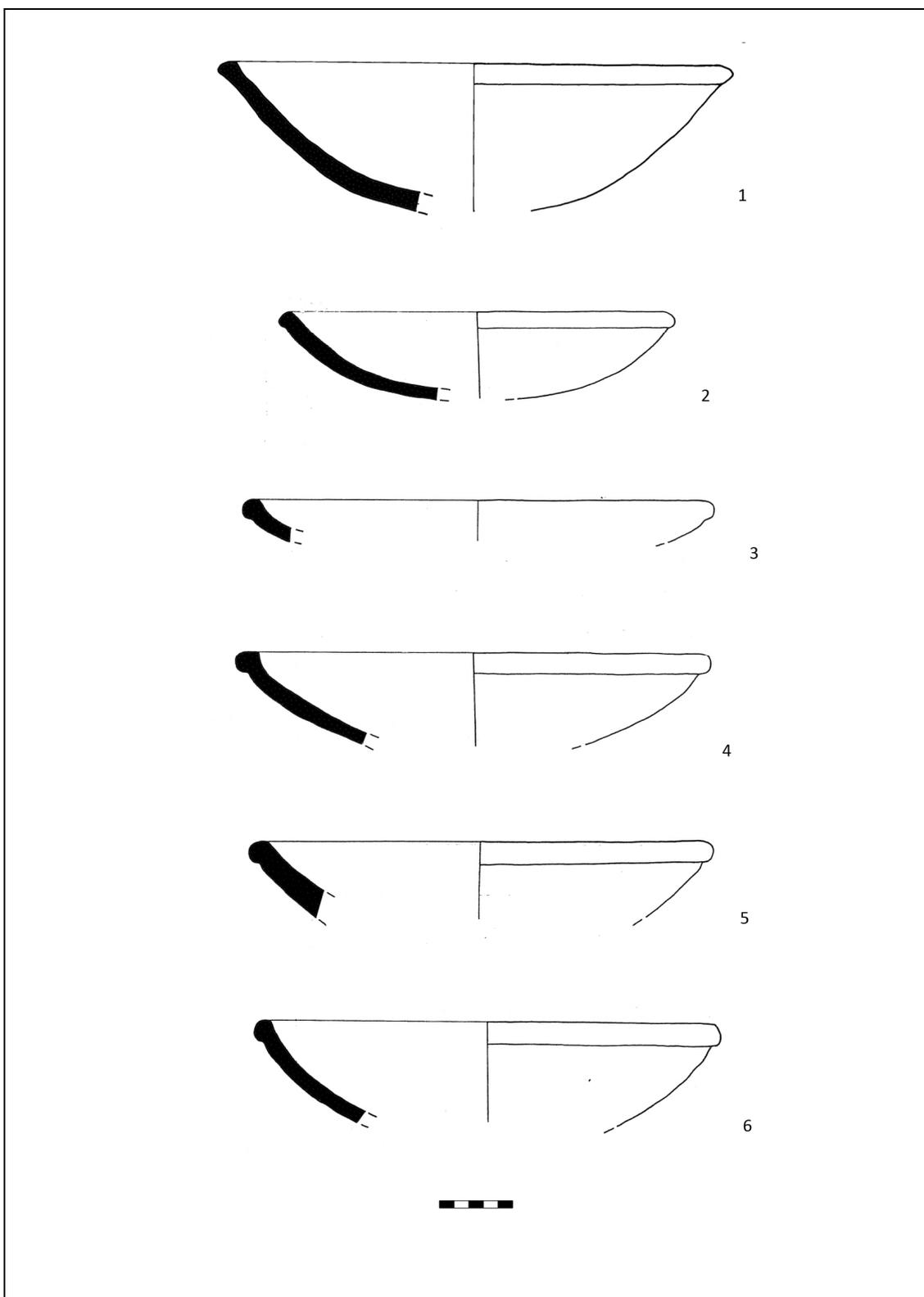


TAVOLA 43

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-217	II.9.a	5		
2	3 b	S.18 11-168	II.9.a	4	H	H
3	3 b	S.18 11-89	II.9.a	1 (9)	H	H
4	3 b	S.7 E.7-7	II.9.b	8		

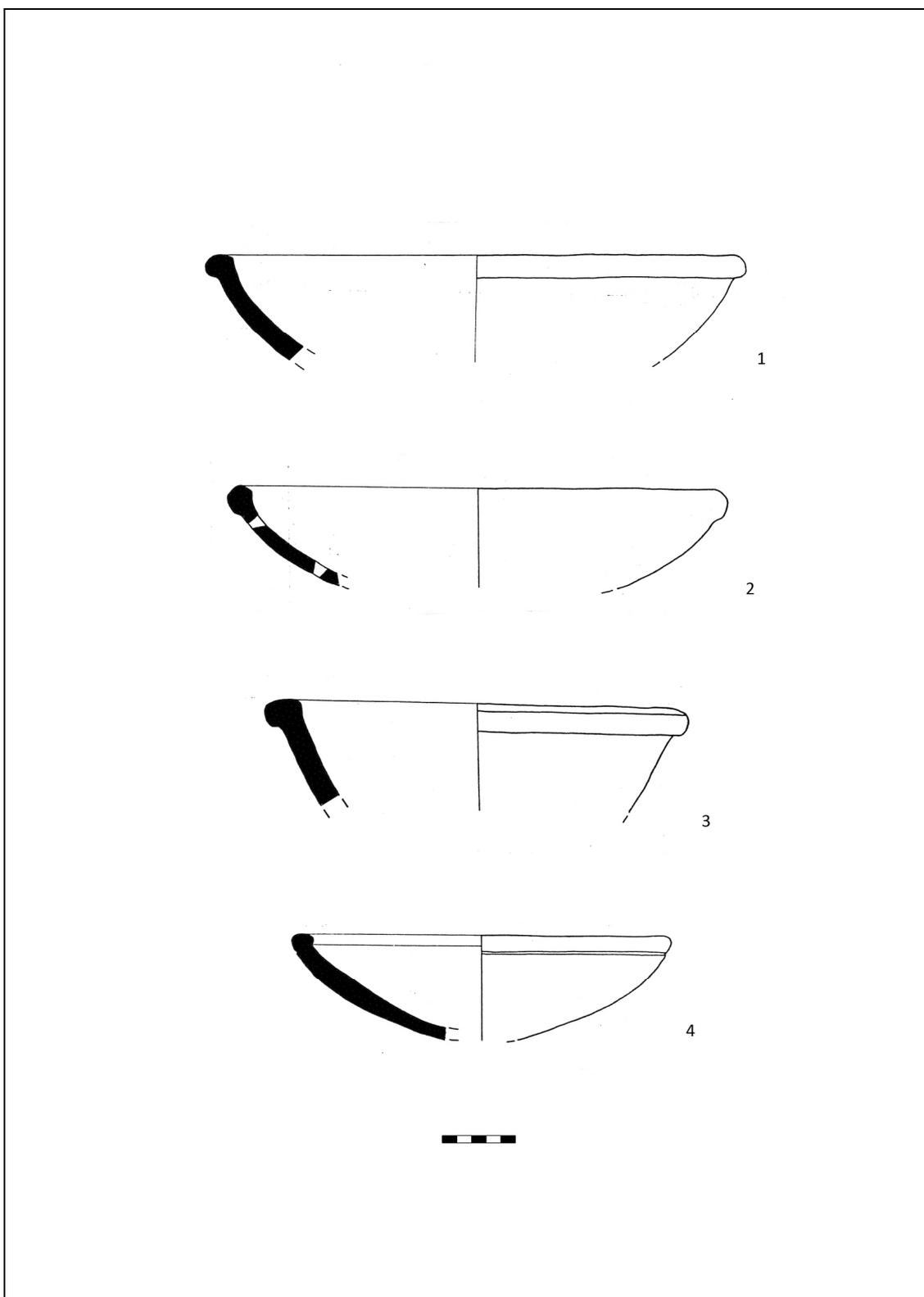


TAVOLA 44

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 6-94	II.10.a		? 1	? 1
2	3 b	S.18 11-167	II.10.a	3 (2)	H	H
3	3 a	S.1 4-27	II.10.b	13	E 2	E 2
4	3 b	S.18 4-88	II.10.b	1		
5	3 b	S.18 11-45	II.10.b	4		

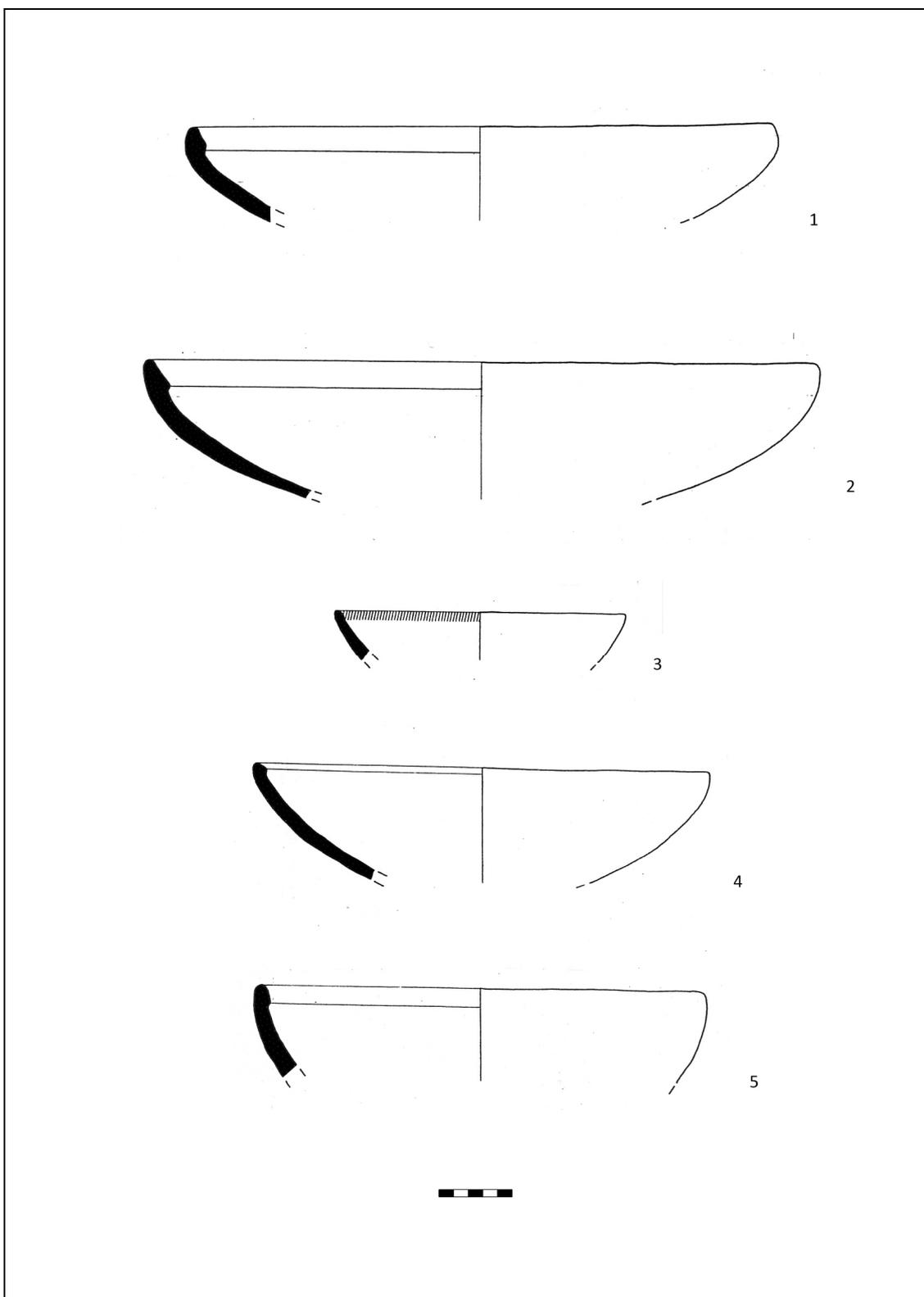


TAVOLA 45

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 E.8-50	II.10.b	1 (2)	H	H
2	3 b	S.7 5-7	II.10.b	14		
3	3 a	S.18 1-19	II.10.c	3		
4	3 a	S.18 E.3-9	II.10.c	7		

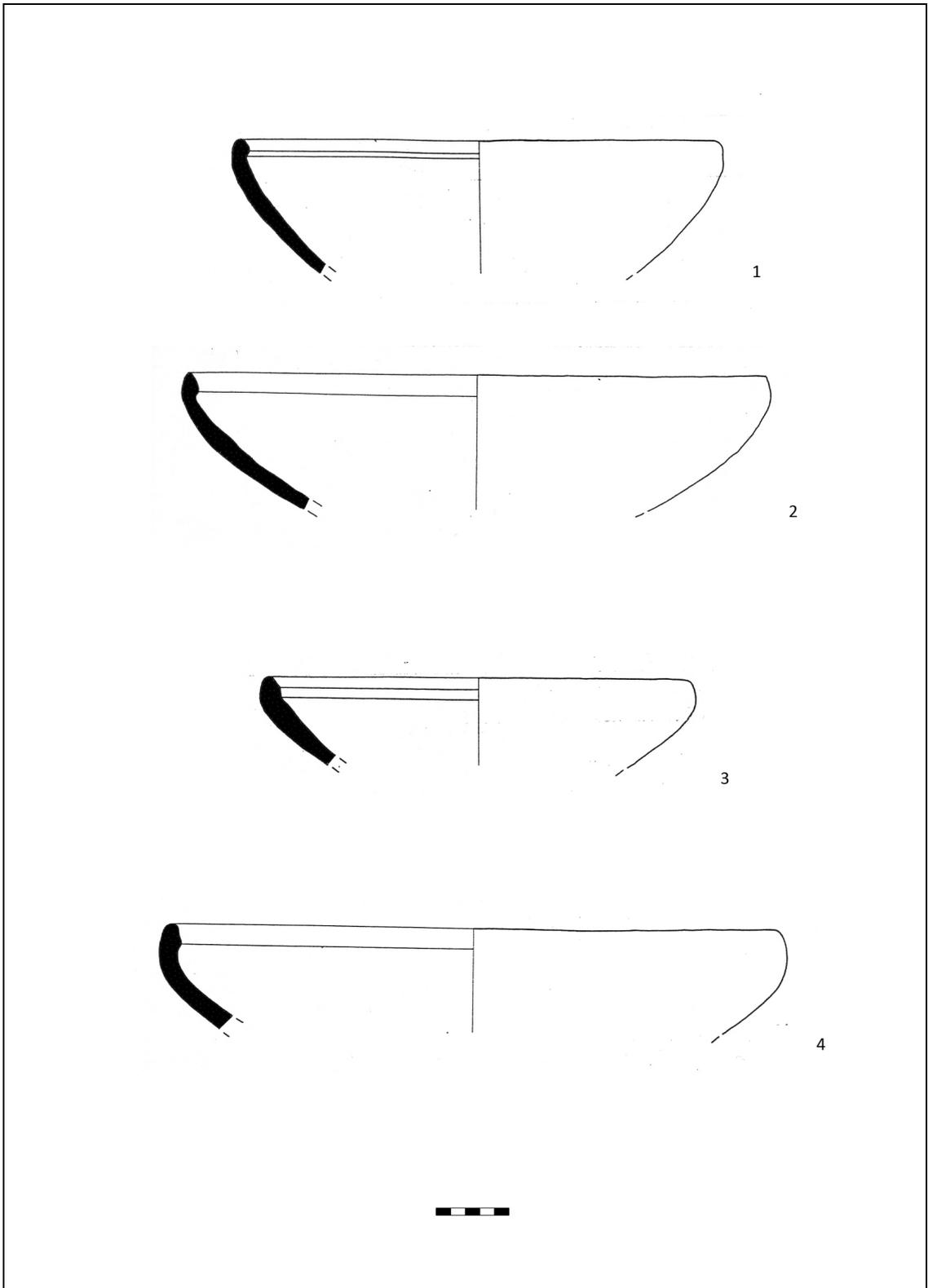


TAVOLA 46

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-27	III.1	3 (2)	H	H
2	3 b	S.18 15-28	III.1	7 (D)	H	H
3	3 a	S.18 2-259-A	III.1	1 (4)		
4	3 a	S.18 2-112	III.1	5 (4)		
5	3 b	S.7 1-14	III.1	8		
6	3 b	S.18 3-75	III.2	1		
7	3 a	S.18 1-47	III.3	13 (A)		

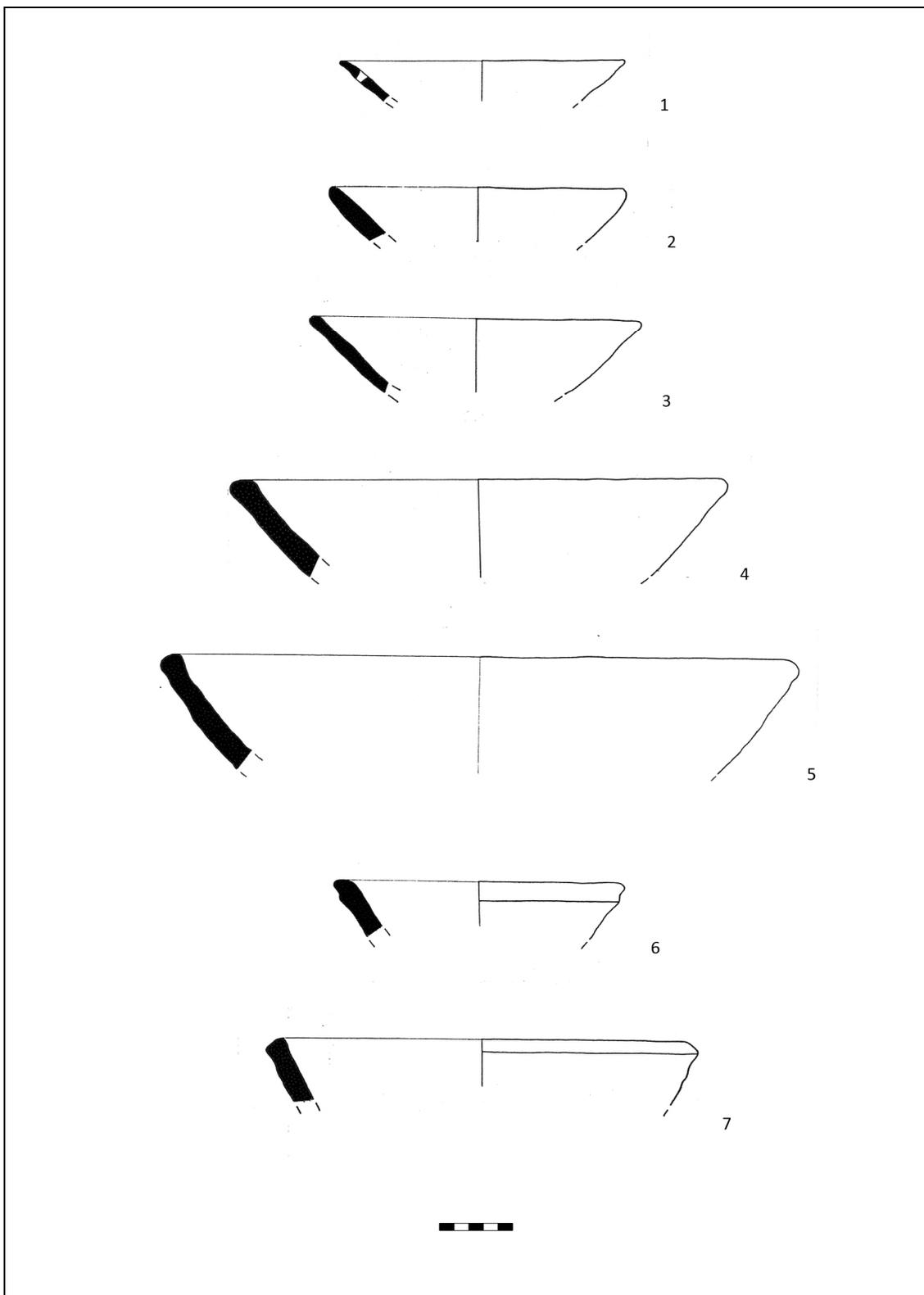


TAVOLA 47

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-93	III.4	4	H	H
2	3 b	S.7 5-13	III.4	4		
3	3 b	S.18 E.8-83	III.5.b	3 (4)	H	H
4	3 a	S.18 2-235	III.5.b	5		

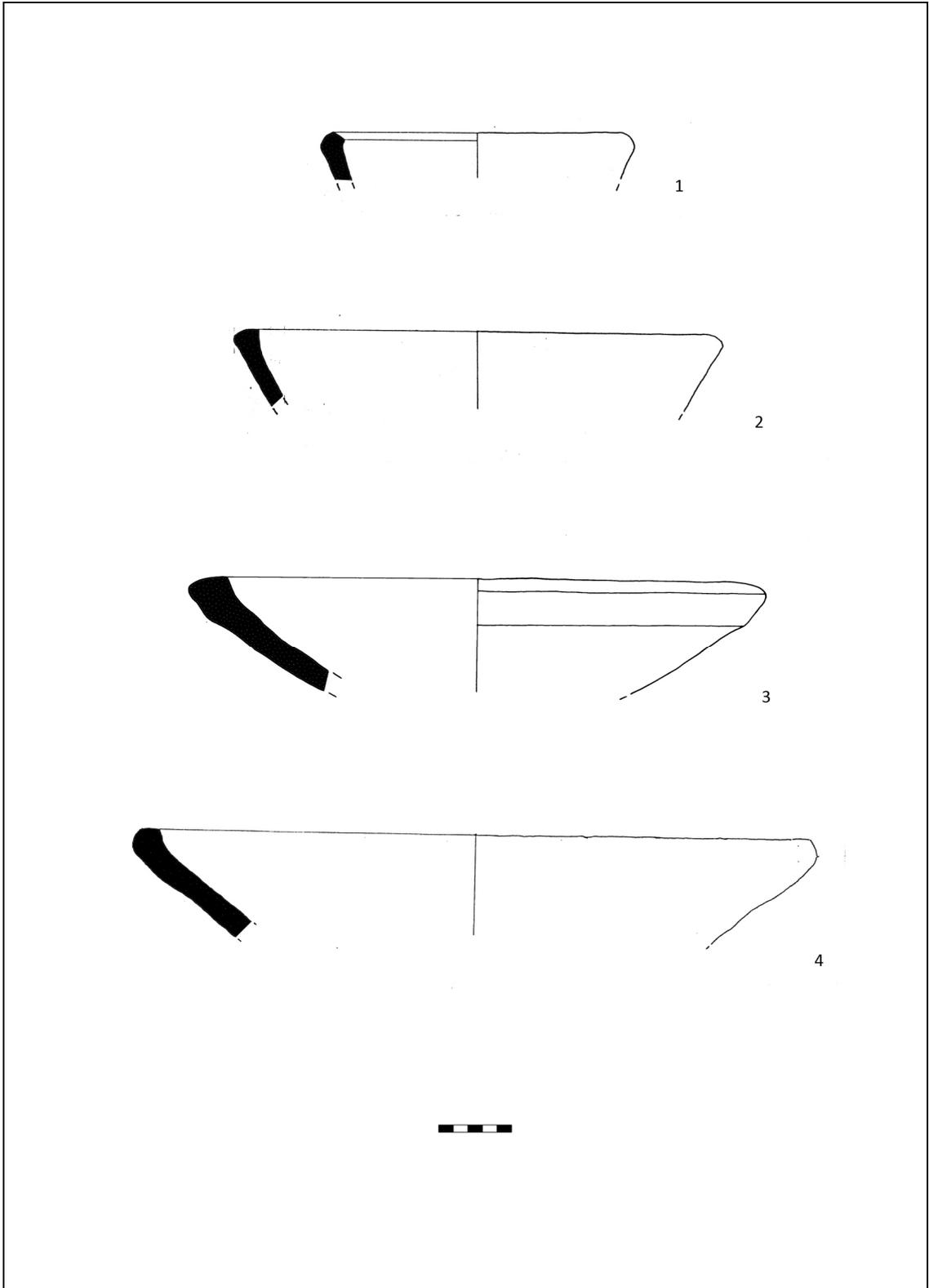


TAVOLA 48

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-92	III.5.a	12		
2	3 b	S.18 3-106	III.5.a	13		
3	3 b	S.18 17-3	III.5.a	1 (2)	E 4	E 4
4	3 b	S.18 E.8-69	III.7.a	4	H	H
5	3 b	S.18 15-23-A	III.7.a	4	H	H
6	3 a	S.18 1-48	III.7.b	4	h	H
7	3 a	S.18 2-260	III.7.b	5 (4)		

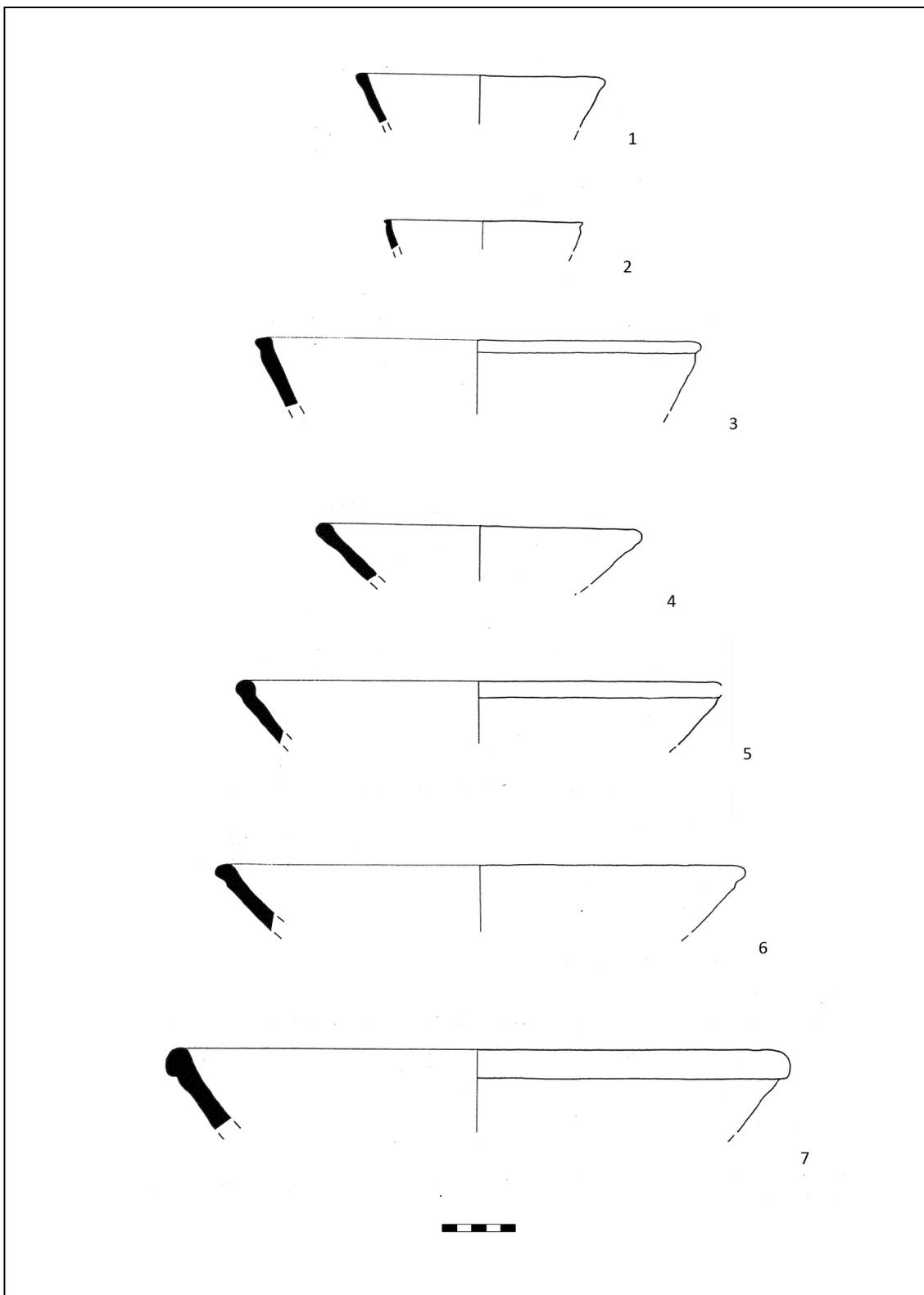


TAVOLA 49

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-143	IV.1	1		
2	3 b	S.18 4-100	IV.1	1		
3	3 b	S.18 3-54	IV.2	1		
4	3 b	S.18 4-98	IV.2	1		

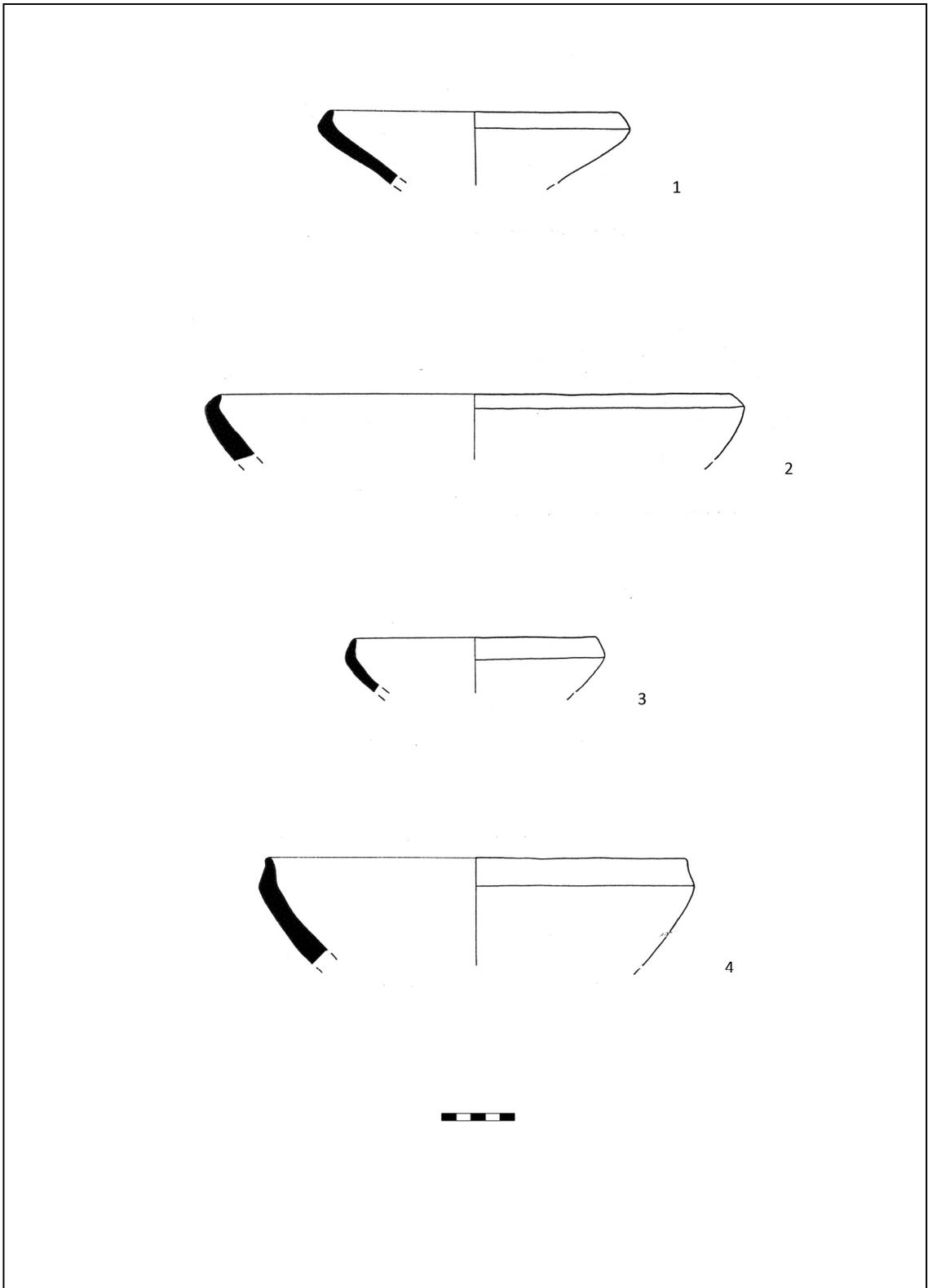


TAVOLA 50

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-244	IV.4	4		
2	3 a	S.1 4-25	IV.5	13		
3	3 a	S.17 10-50	IV.5	7		
4	3 b	S.18 10-24	IV.5			

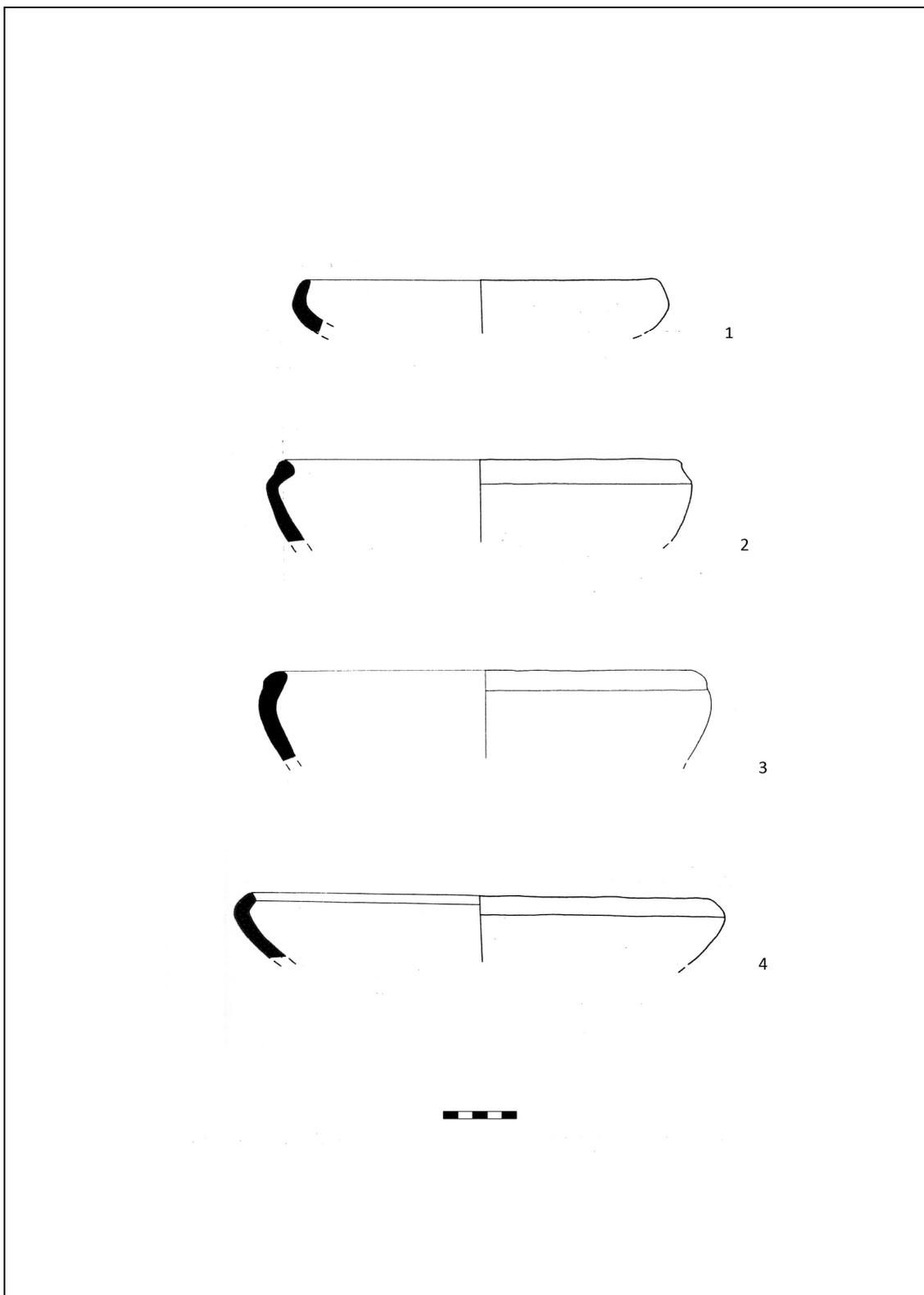


TAVOLA 51

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-109	IV.6	3		
2	3 b	S.18 15-24	IV.7.a	4	H	H
3	3 a	S.18 2-98	IV.7.a	4		
4	3 b	S.18 6-95	IV.7.a	5 (4)	H	H
5	3 b	S.18 6-86	IV.7.b	5 (4)	H	H

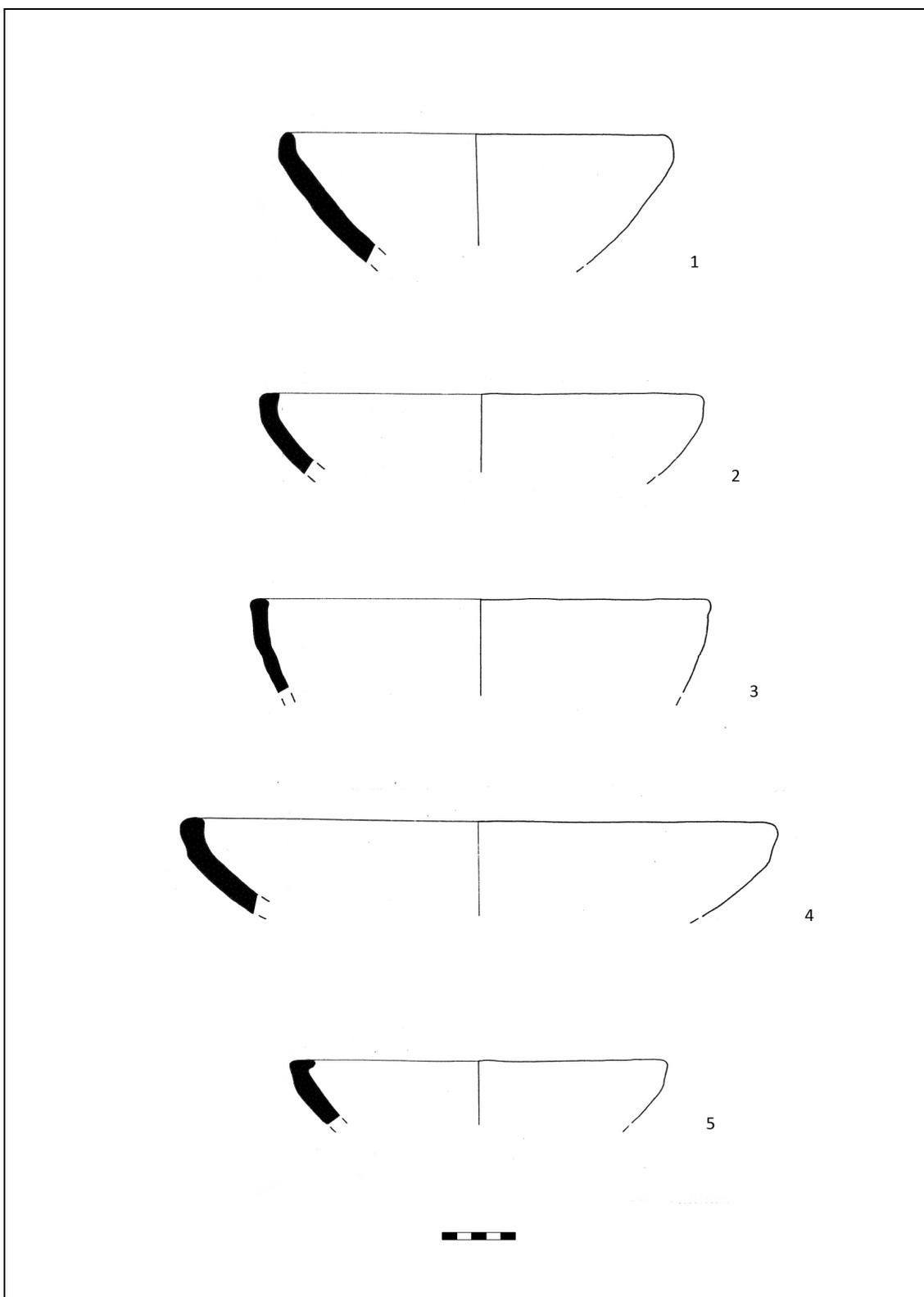


TAVOLA 52

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 3-51	IV.8	12 (6)		
2	3 a	S.18 2-105-A	IV.8	13		
3	3 b	S.18 15-72	IV.8	9 (B)	H	H
4	3 a	S.18 E.3-20	IV.8	7		
5	3 a	S.18 2-101-A	IV.9	4		
6	3 b	S.18 4-92	IV.9	13		

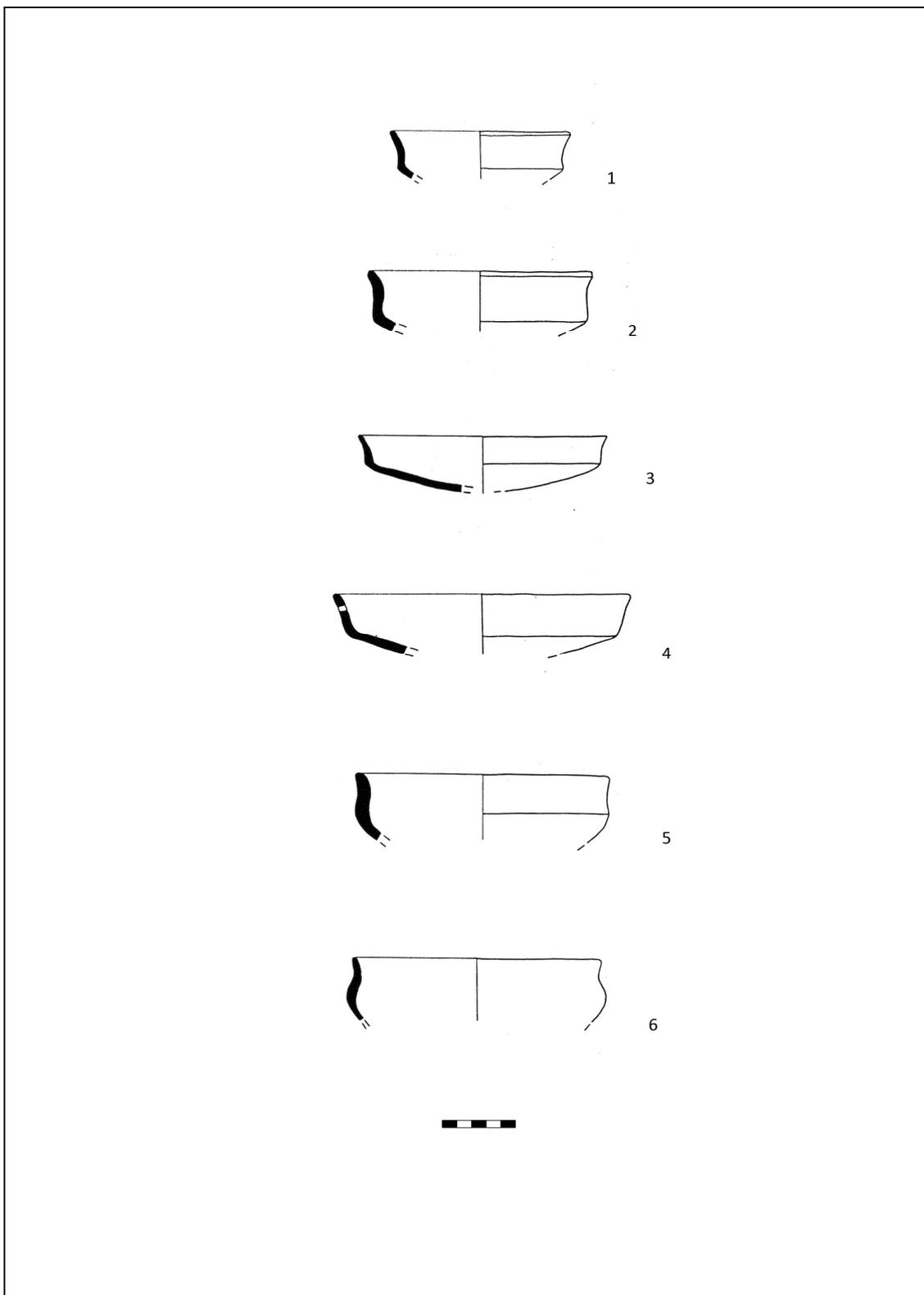


TAVOLA 53

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 6-98	IV.10	1		
2	3 b	S.18 3-46	IV.10	9		
3	3 a	S.18 2-148	IV.10	1		
4	3 a	S.18 1-96	IV.10	9 (9)		
5	3 b	S.18 8-97-B	IV.10	13		
6	3 a	S.18 1-B	IV.11	12		

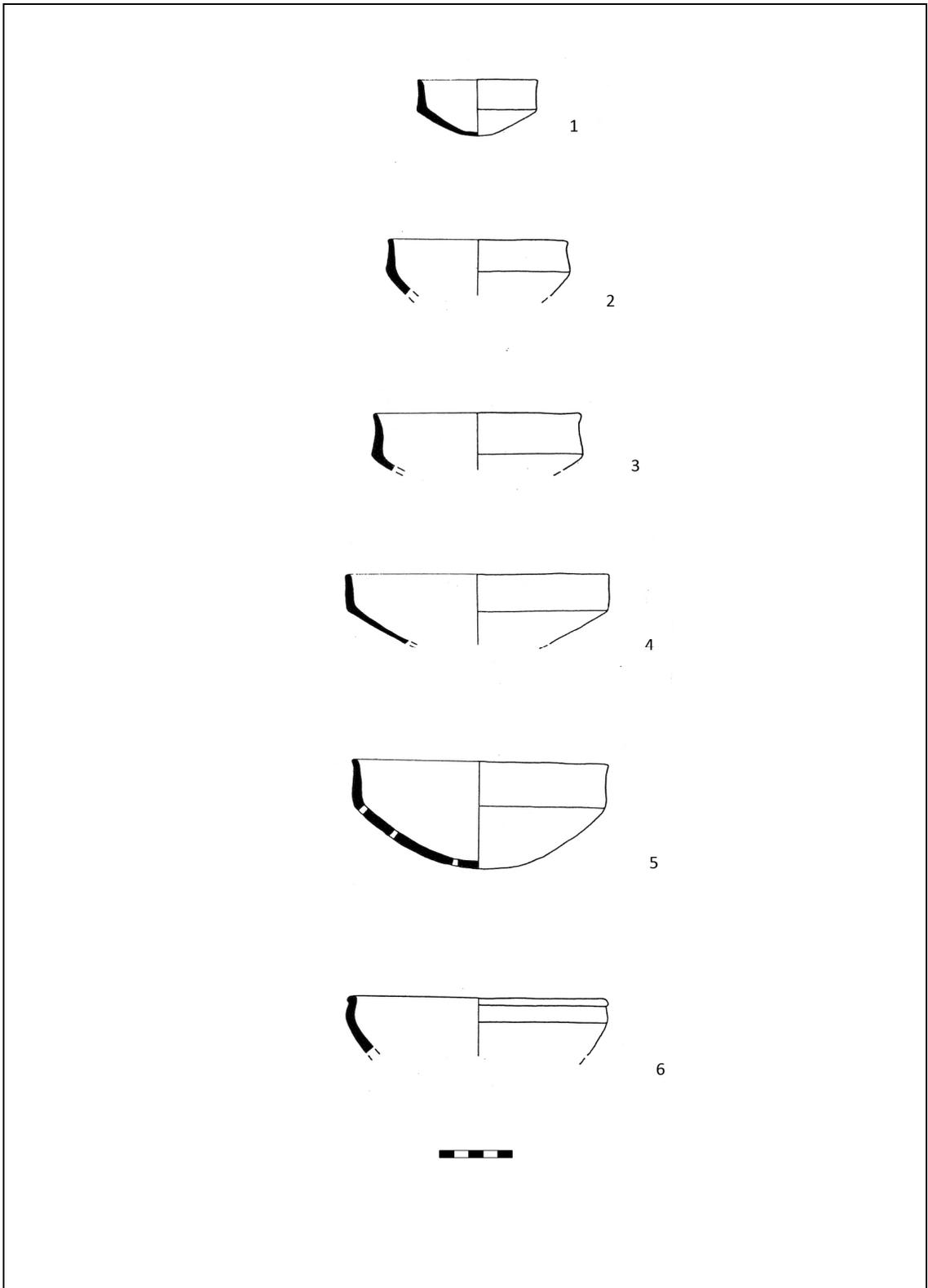


TAVOLA 54

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 3-66	IV.12	9		
2	3 b	S.18 11-15	IV.12	1 (2 – A)	H	H
3	3 a	S.18 E.3-15	IV.12	4		
4	3 a	S.18 1-A	IV.12	1		

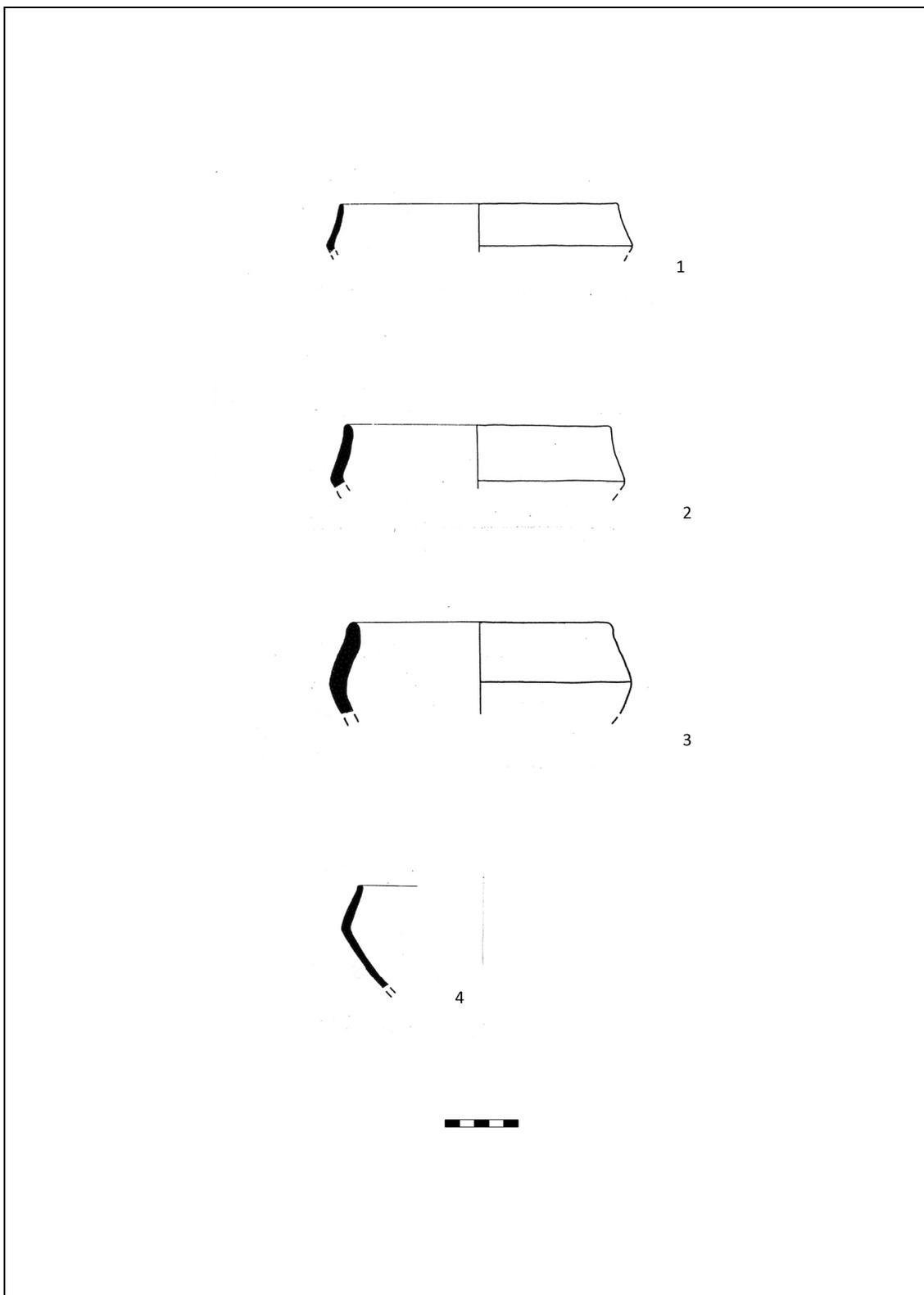
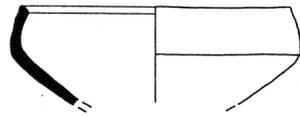
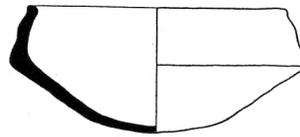


TAVOLA 55

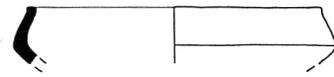
	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 4-107	IV.13	3		
2	3 b	S.18 17-1	IV.13	3 (2)	B	B
3	3 a	S.18 2-281	IV.13	1 (4)		
4	3 b	S.18 11-73	IV.13	3 (2 - A)	H	H
5	3 a	S.18 2-149	IV.14	9		



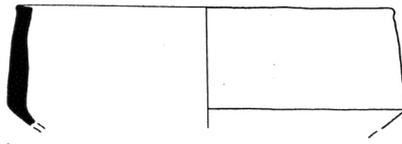
1



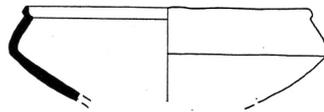
2



3



4

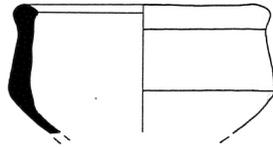


5

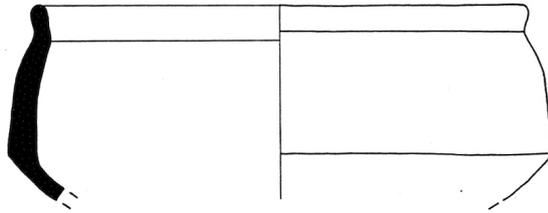


TAVOLA 56

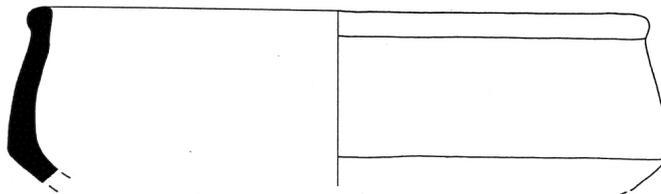
	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 E.7-8	IV.15	5		
2	3 a	S.18 2-188	IV.15			
3	3 b	S.7 E.2-9	IV.15	5		



1



2



3



TAVOLA 57

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-82	V.1	13 (9)	H	H
2	3 b	S.18 11-92	V.1	1 (9)	H	H

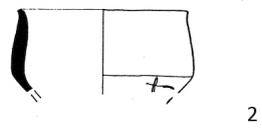
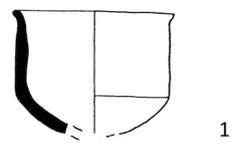


TAVOLA 58

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 9-10	VI.1	1		
2	3 a	S.18 2-257	VI.3	4 (4)		
3	3 b	S.18 4-94	VI.3	7	H	H
4	3 b	S.7 5-27	VI.3	5		
5	3 b	S.18 9-1	VI.8			

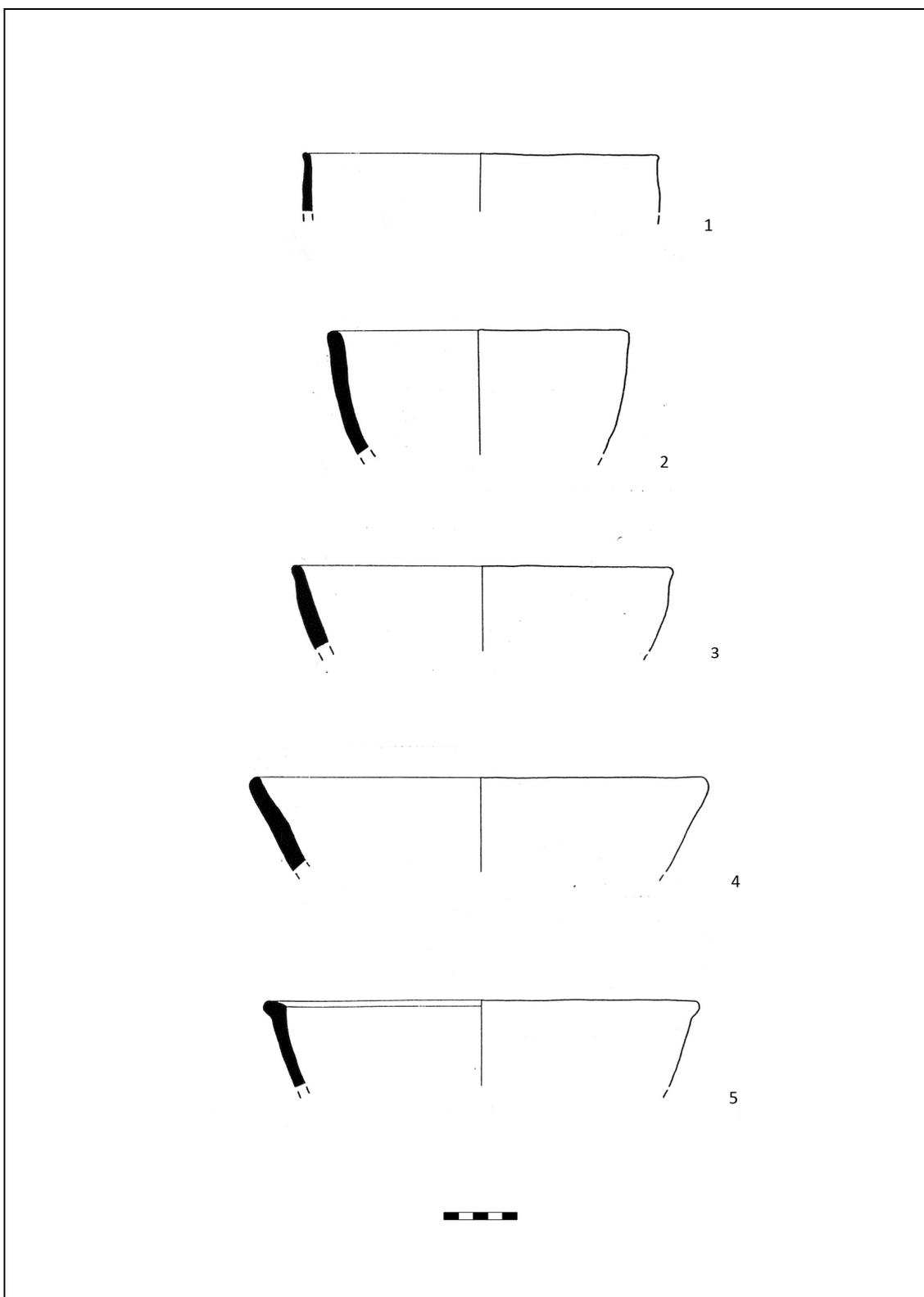


TAVOLA 59

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-240	VI.11.a	1 (6)	E 7	E 7
2	3 b	S.18 6-75	VI.11.a	3		
3	3 a	S.18 E.3-13	VI.11.b			
4	3 a	S.17 10-47	VI.11.b	7		
5	3 b	S.18 6-93	VI.11.b			
6	3 b	S.18 11-183	VI.11.b	12	H	H

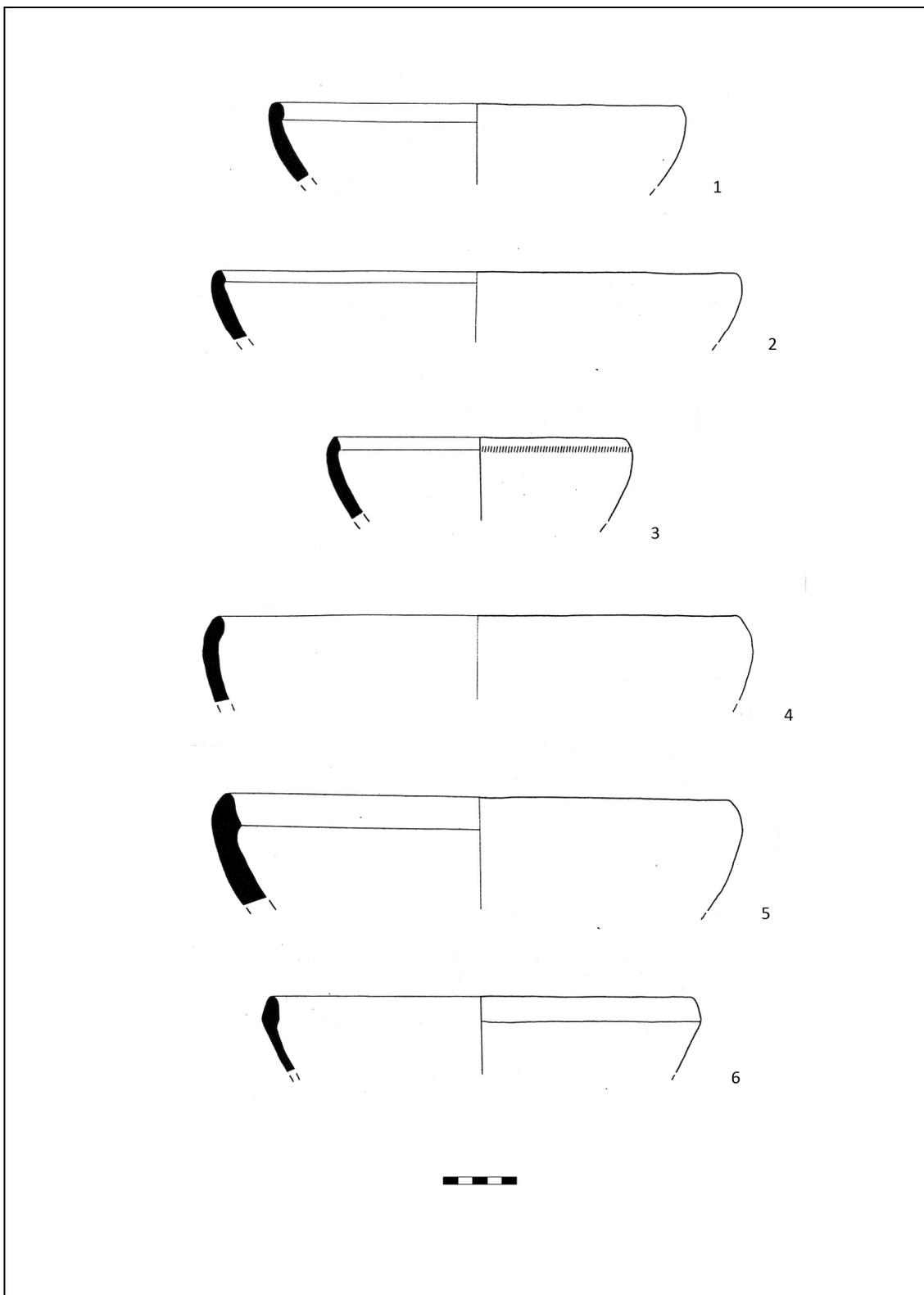


TAVOLA 60

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-54	VI.9	3 (2)	H	H
2	3 a	S.18 2-226	VI.12	5		
3	3 b	S.18 6-47	VI.12	4		
4	3 b	S.18 E.7-27	VI.12	5		
5	3 b	S.7 1-146	VI.12	1		
6	3 b	S.18 4-86	VI.13	13		
7	3 b	S.7 1-114	VI.14	1		

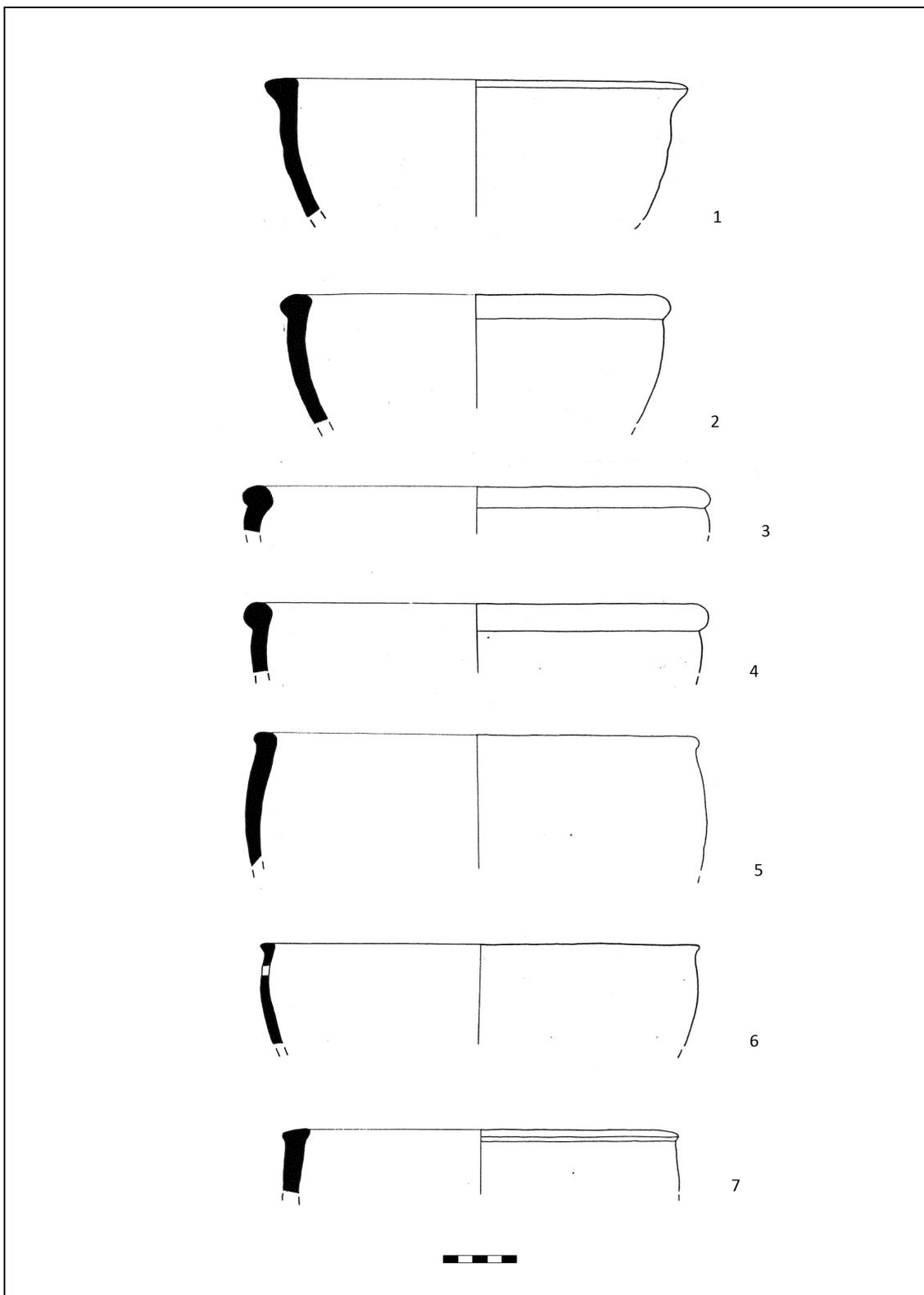


TAVOLA 61

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-100	VIII.2	4		
2	3 a	S.18 2-255	VIII.2	5		
3	3 b	S.18 6-70	VIII.2	5	H	H
4	3 b	S.18 E.8-99	VIII.2	4		

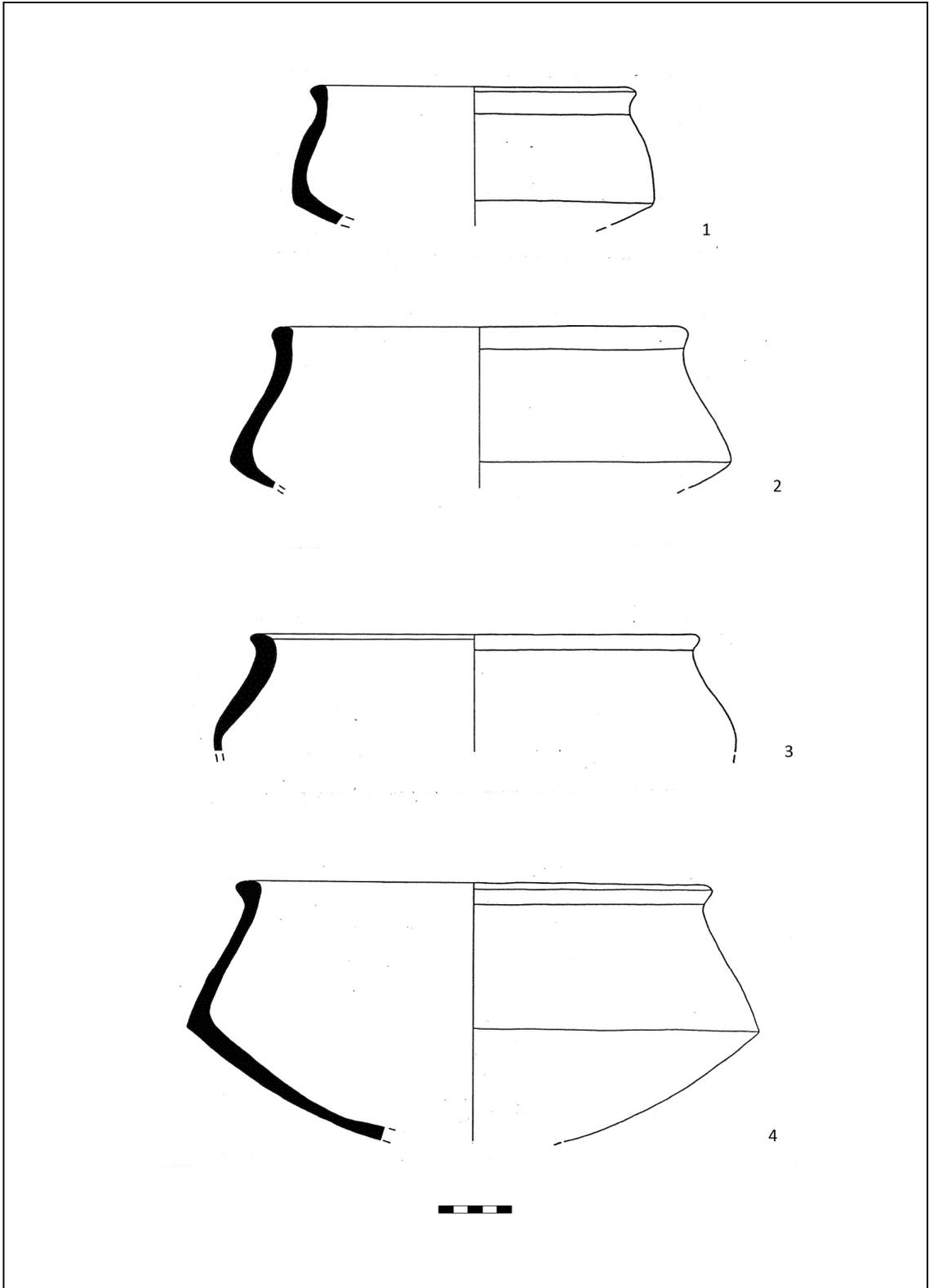


TAVOLA 62

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-266	VIII.3	5		
2	3 a	S.18 2-96	VIII.3	5		
3	3 a	S.18 2-280	VIII.3			

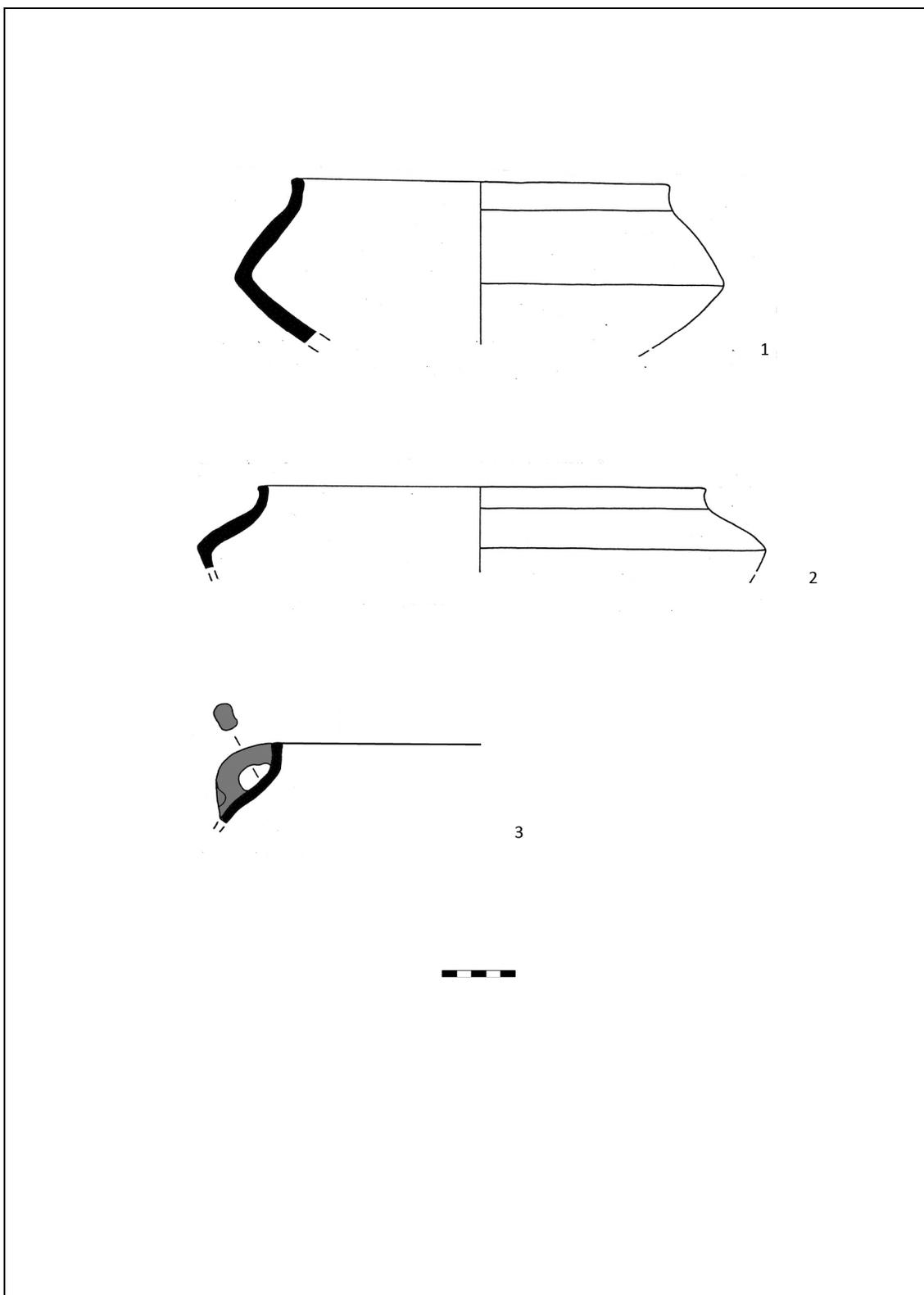


TAVOLA 63

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 E.3-14	VIII.4	15		
2	3 b	S.7 E.7-19-A	VIII.4	4		
3	3 b	S.7 E.7-13	VIII.4	8		
4	3 a	S.18 2-264	VIII.4	7 (6)		
5	3 a	S.18 1-78	VIII.4	3		

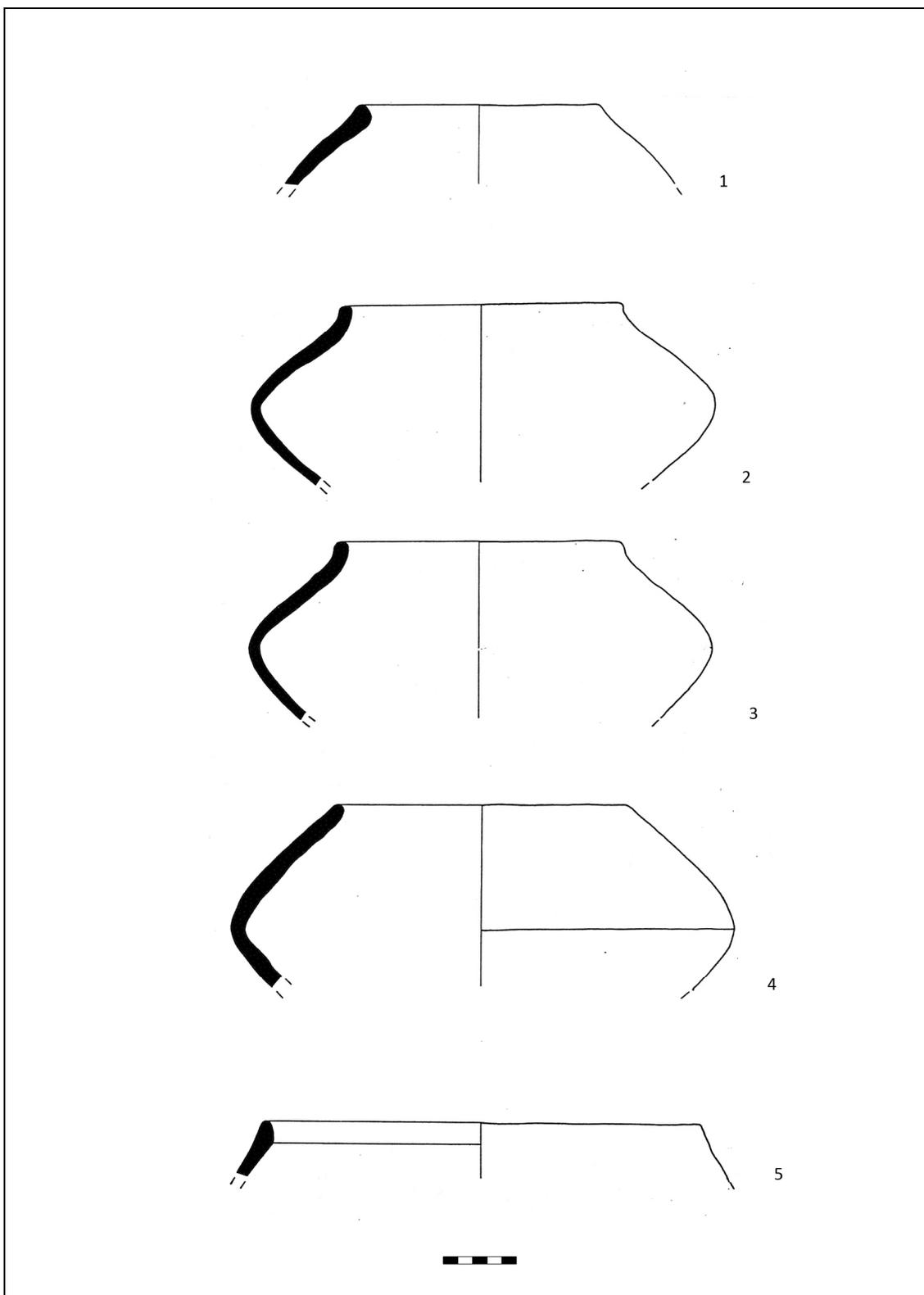


TAVOLA 64

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-30	VIII.5	4 (6)		
2	3 a	S.18 2-254	VIII.5	4		
3	3 b	S.7 1-71	VIII.5	4		
4	3 a	S.18 2-253	VIII.5	8		

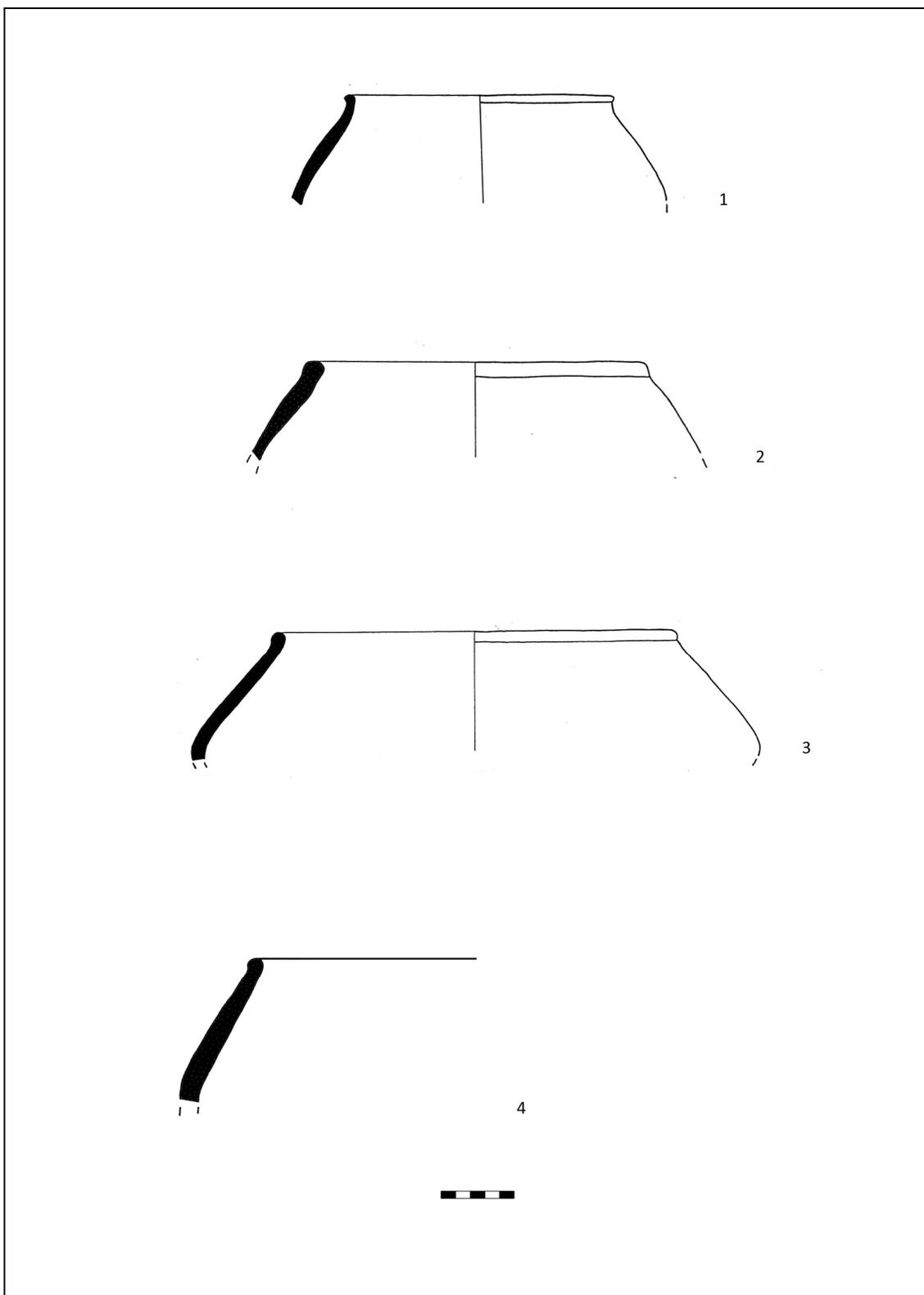


TAVOLA 65

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-60	IX.2	12		E 3
2	3 b	S.7 E.3-139	IX.3	13		
3	3 a	S.18 2-146	IX.4	1		
4	3 b	S.18 E.7-20	IX.4	9		
5	3 b	S.18 15-32	IX.4	13 (2)		

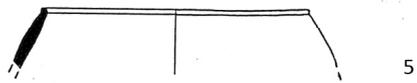
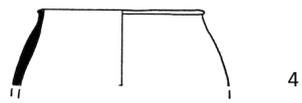
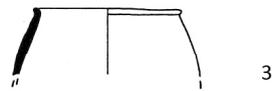
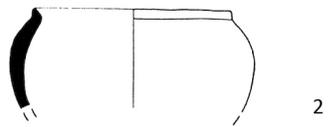
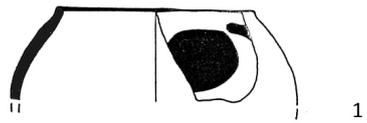


TAVOLA 66

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 2-147	IX.5	9		
2	3 b	S.7 1-154	IX.5	1		
3	3 b	S.18 11-9	IX.6	9 (10)	H	G
4	3 a	S.18 E.3-4	IX.7	9		
5	3 b	S.7 1-153	IX.7	1		

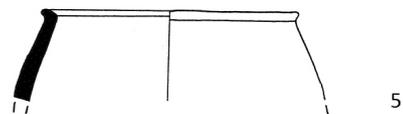
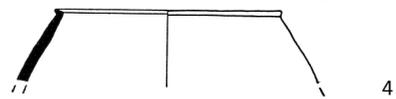
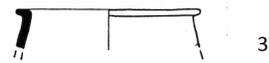
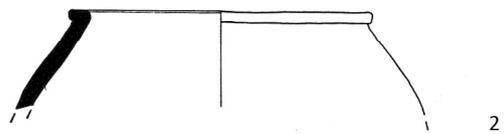
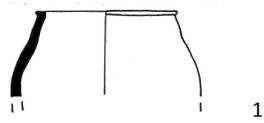


TAVOLA 67

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-49	IX.8	7 (2)		
2	3 b	S.18 11-26	IX.10	9 (6)		
3	3 a	S.17 10-41	IX.12	9		
4	3 a	S.18 1-71	IX.13	13		
5	3 b	S.18 3-65	IX.14	1 (9)		
6	3 a	S.18 2-153	IX.14	9		

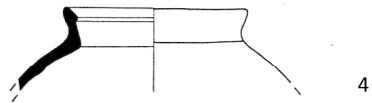
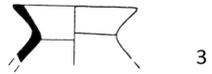
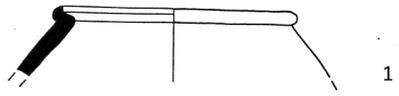


TAVOLA 68

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 8-44	X.1	4		
2	3 b	S.18 4-68	X.2	6	E 8	E 8
3	3 a	S.17 10-45	XI.1	3 (A)		
4	3 b	S.18 3-61	XI.2	5		
5	3 a	S.18 1-80	XI.2	5		
6	3 a	S.18 1-84	XI.2	5		

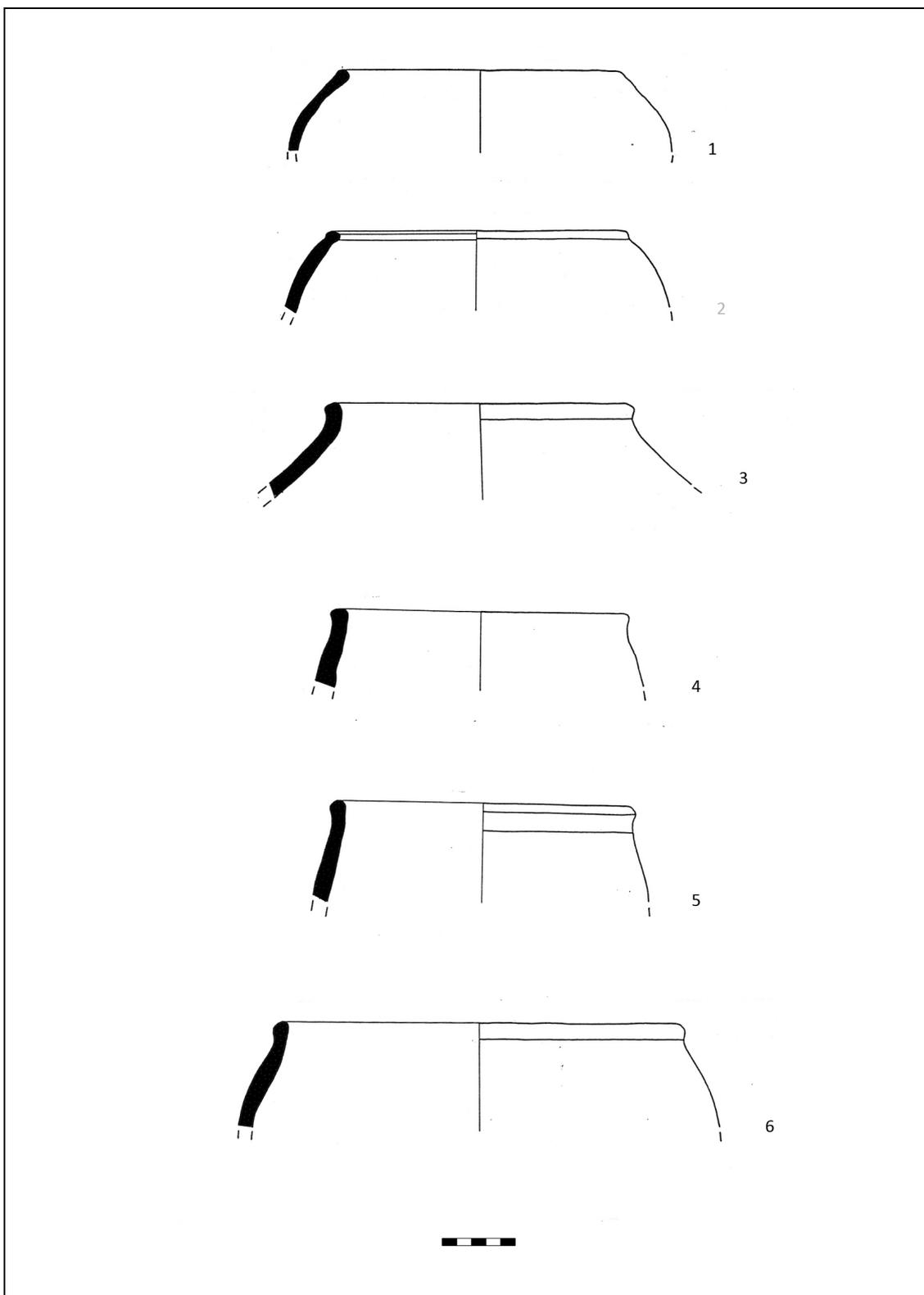


TAVOLA 69

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-74	XI.3	4		
2	3 b	S.18 15-83-B	XI.3	4 (6)	G	G
3	3 b	S.7 1-63	XI.3	4		
4	3 b	S.7 E.7-16	XI.3	5		
5	3 a	S.18 2-183	XI.4	5		

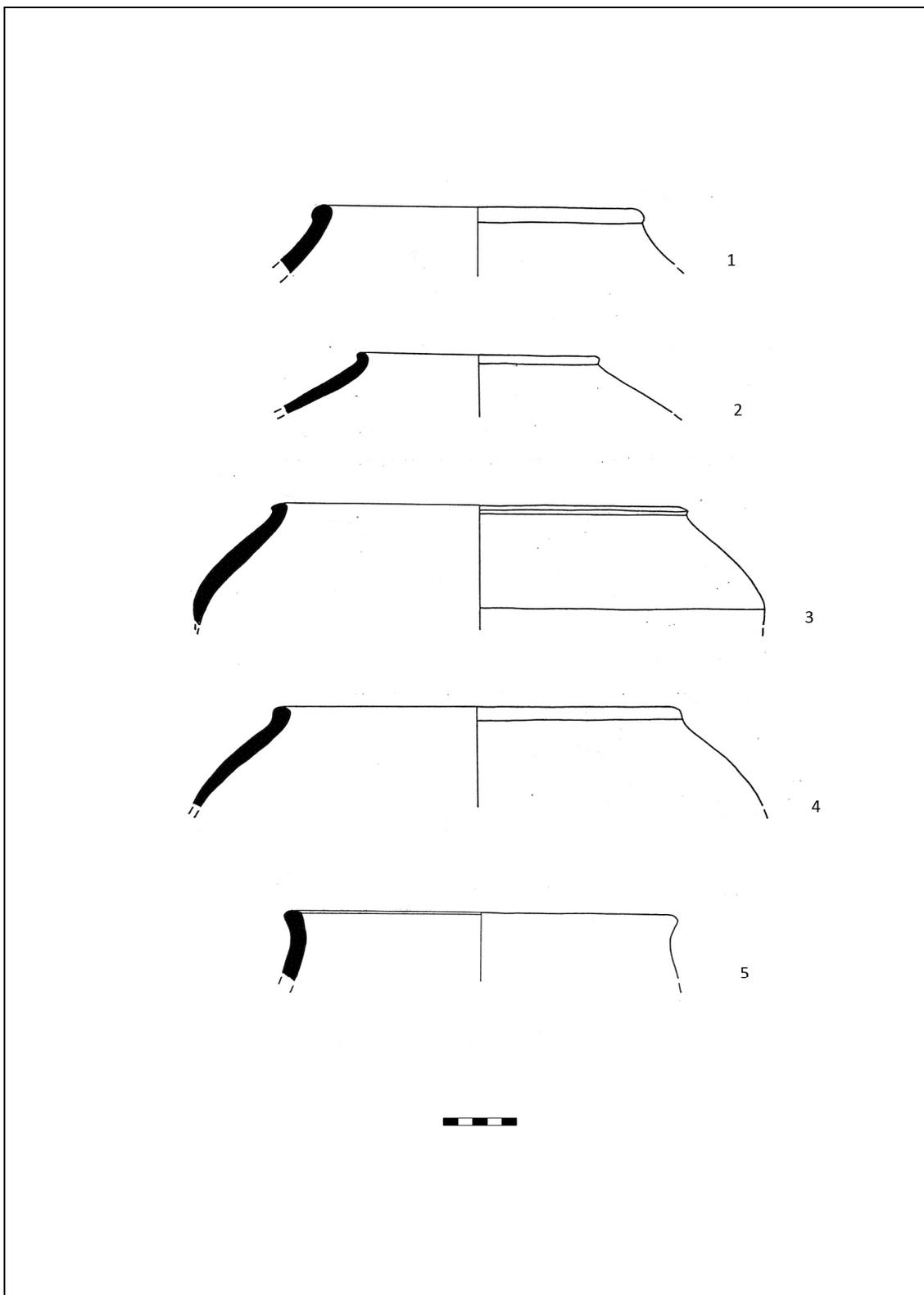


TAVOLA 70

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 3-72	XI.5	3		
2	3 b	S.7 1-72	XI.5	4		
3	3 b	S.18 E.7-18	XI.5	4	A	
4	3 a	S.18 2-201	XI.6	5		
5	3 b	S.18 E.8-23	XI.6	4 (6)	A	

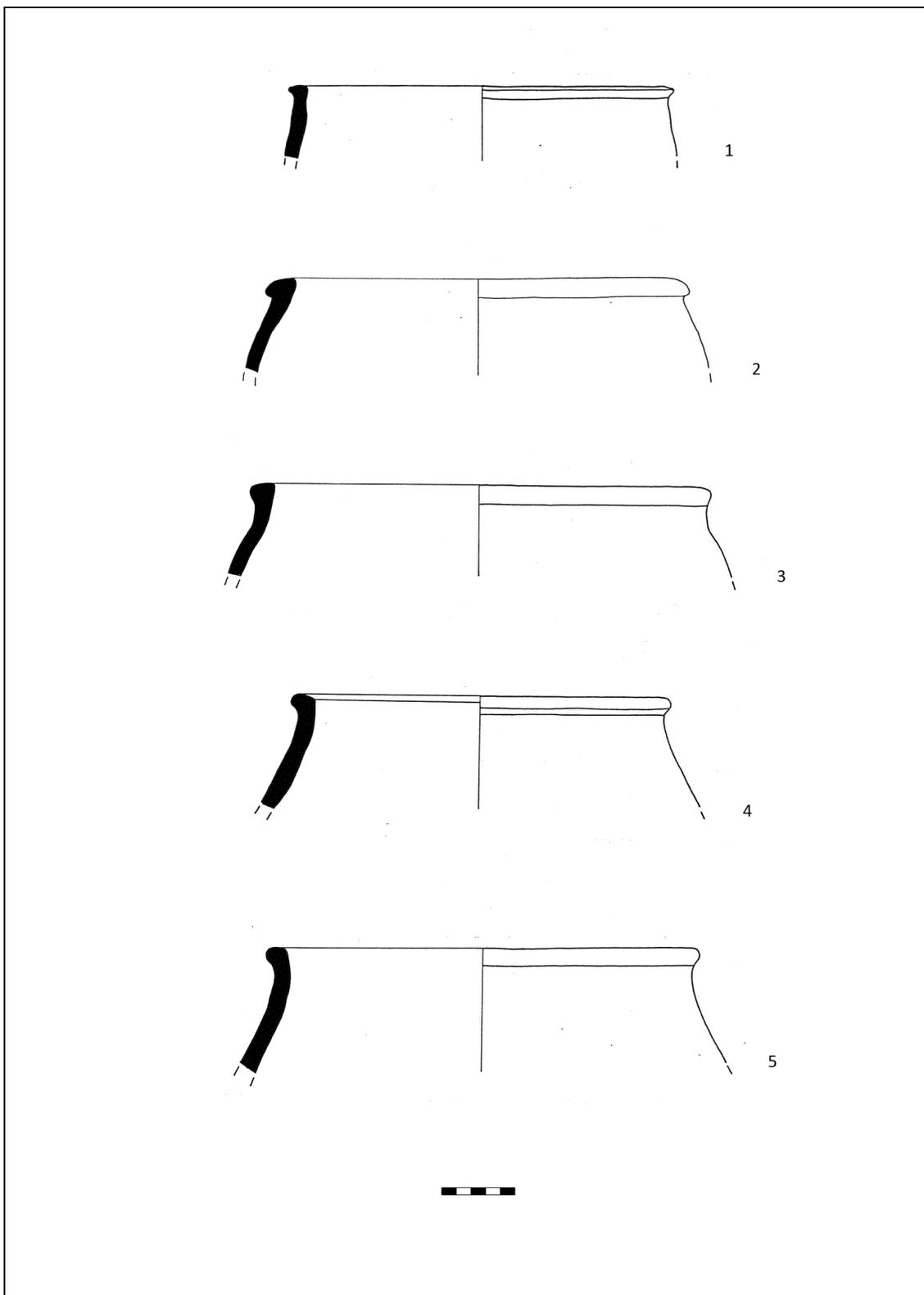


TAVOLA 71

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1+2-13	XI.7	7		
2	3 b	S.18 3-79	XI.7	15		
3	3 b	S.18 11-38	XI.7	3	E 2	E 2
4	3 b	S.7 1-7	XI.8	4		

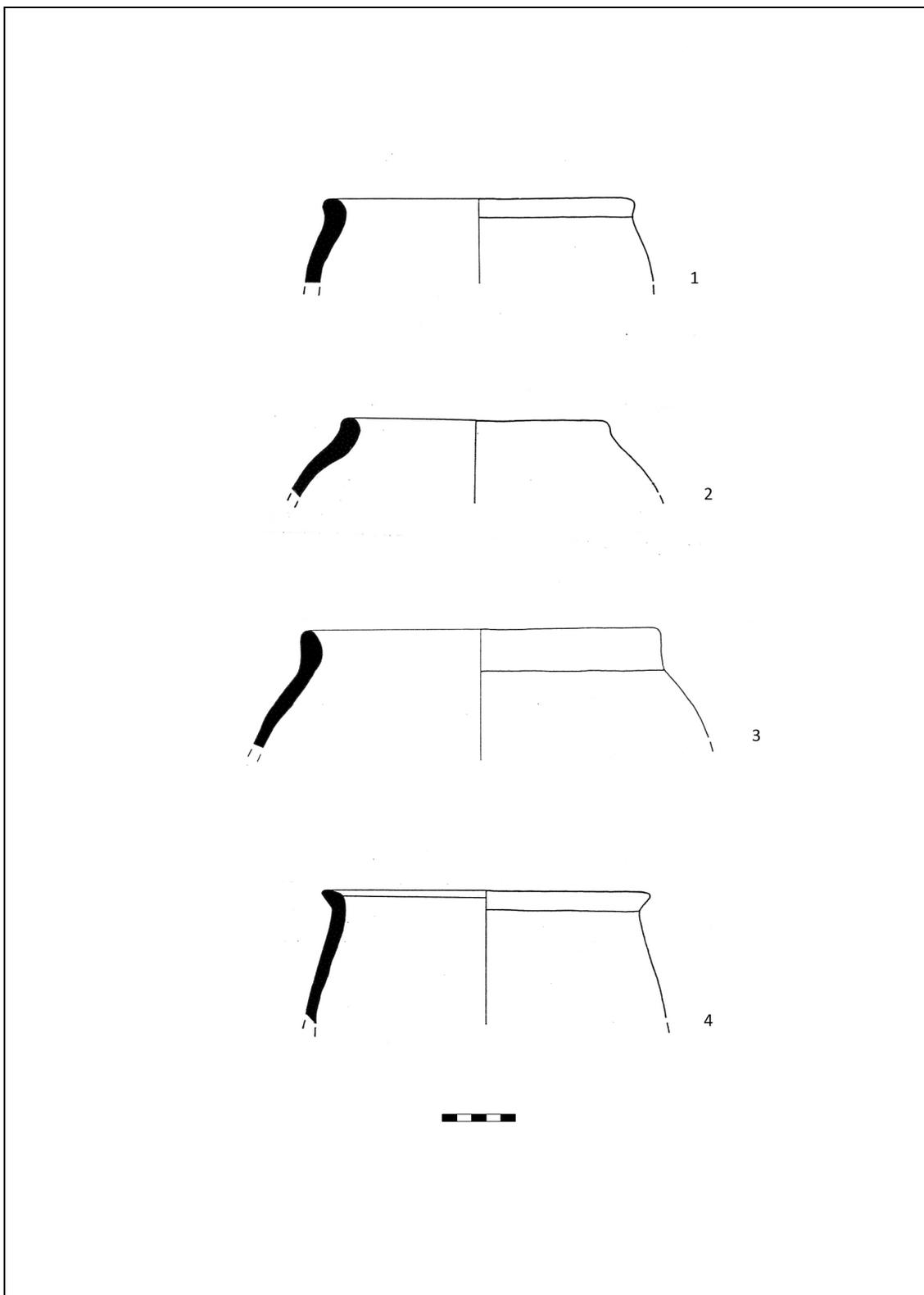


TAVOLA 72

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-40	XII.3.a	13 (A)		
2	3 b	S.18 4-81	XII.3.a	5		
3	3 a	S.18 14-3	XII.4	4 (6)		
4	3 b	S.7 1-138	XII.4	1		

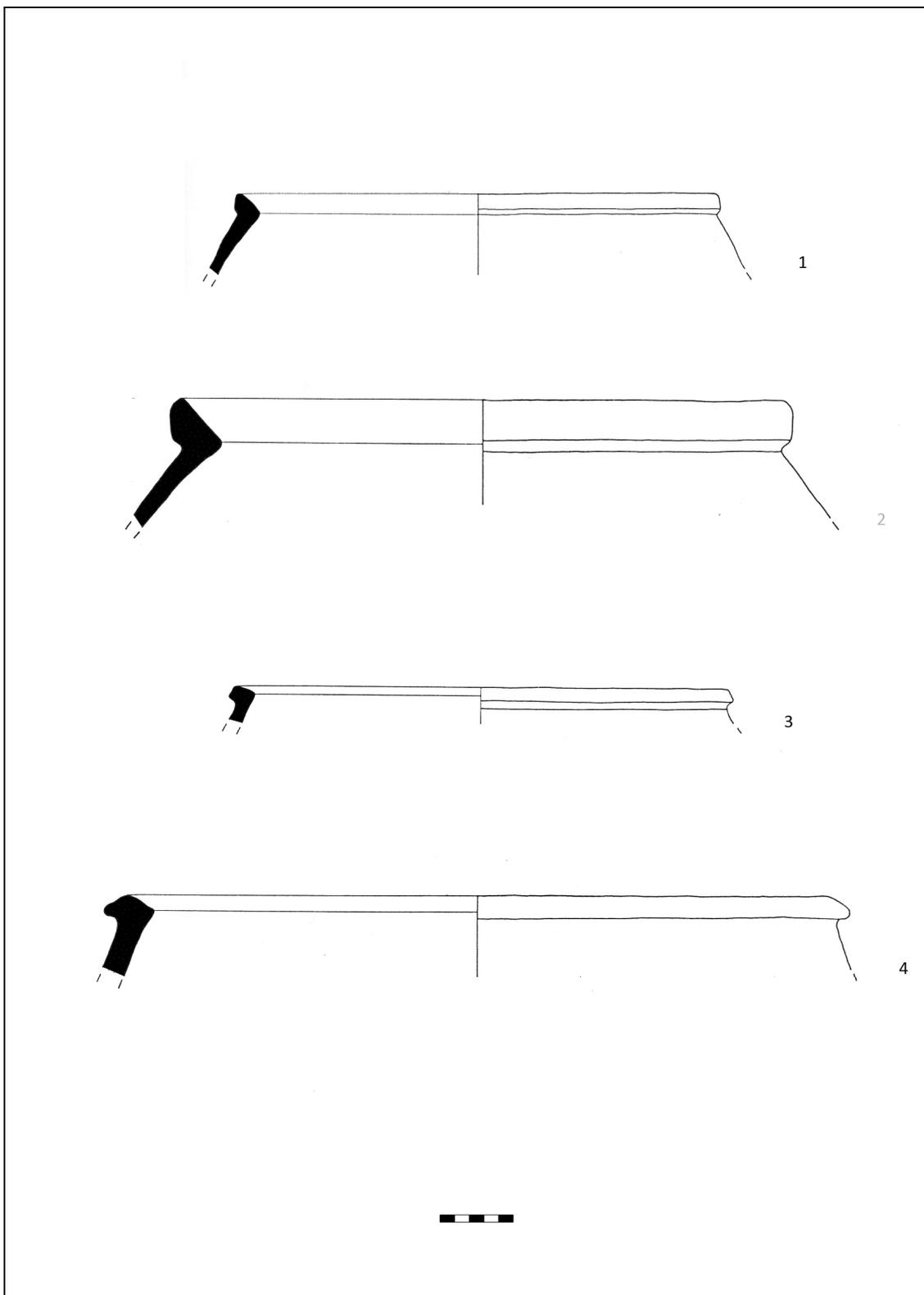


TAVOLA 73

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.7 5-47	XII.5	5		
2	3 b	S.7 E.2-14	XII.5	1		
3	3 b	S.18 4-66	XII.7	4		
4	3 b	S.18 4-110	XII.7	12 (6)		

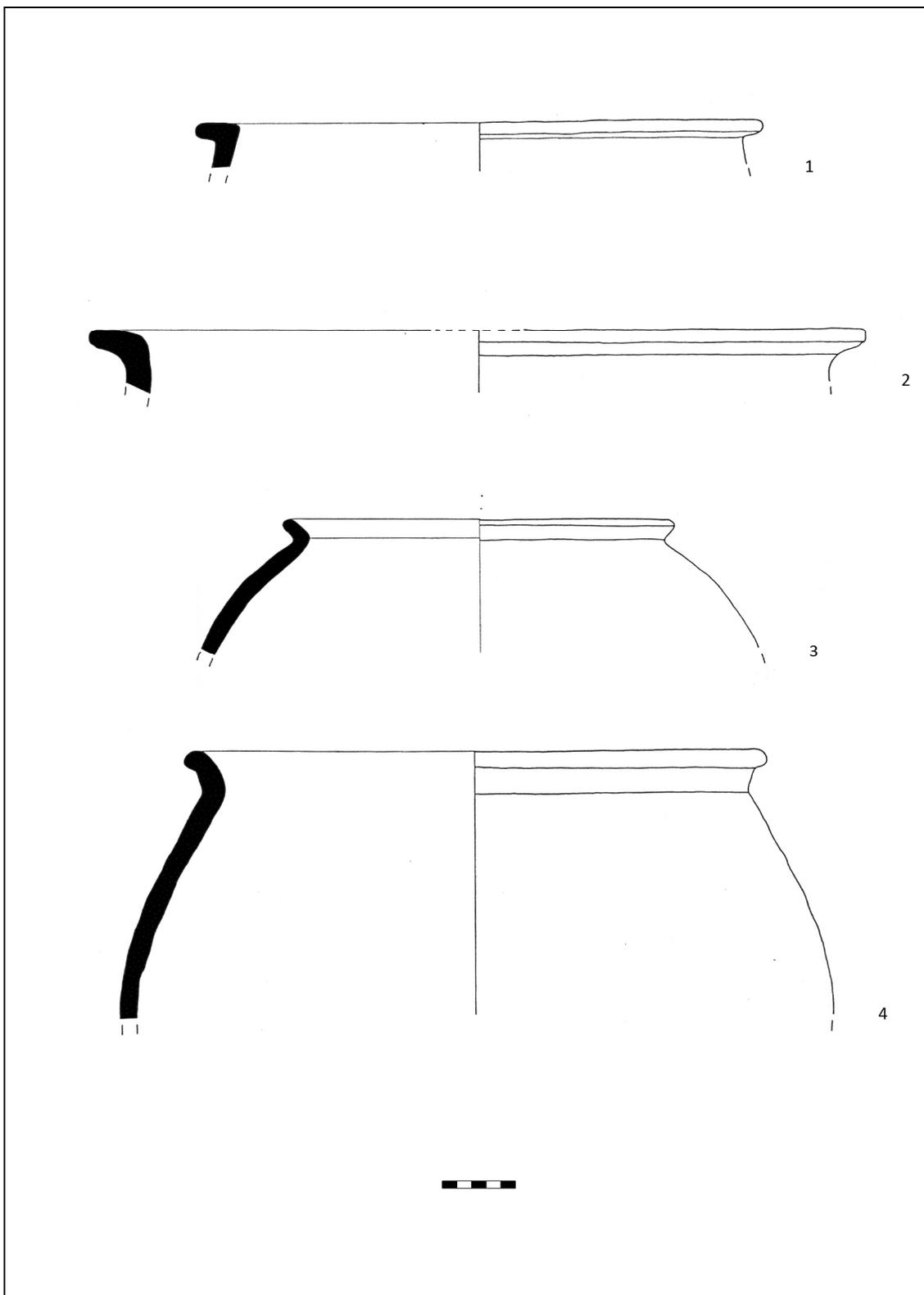


TAVOLA 74

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.18 1-7	XIII.3.b			
2	3 b	S.18 4-80	XIII.3.a	5		
3	3 b	S.7 E.7-17	XIII.4			
4	3 a	S.18 2-250	XIII.4	5		
5	3 b	S.18 11-71	XIII.4	7 (8 – A)		

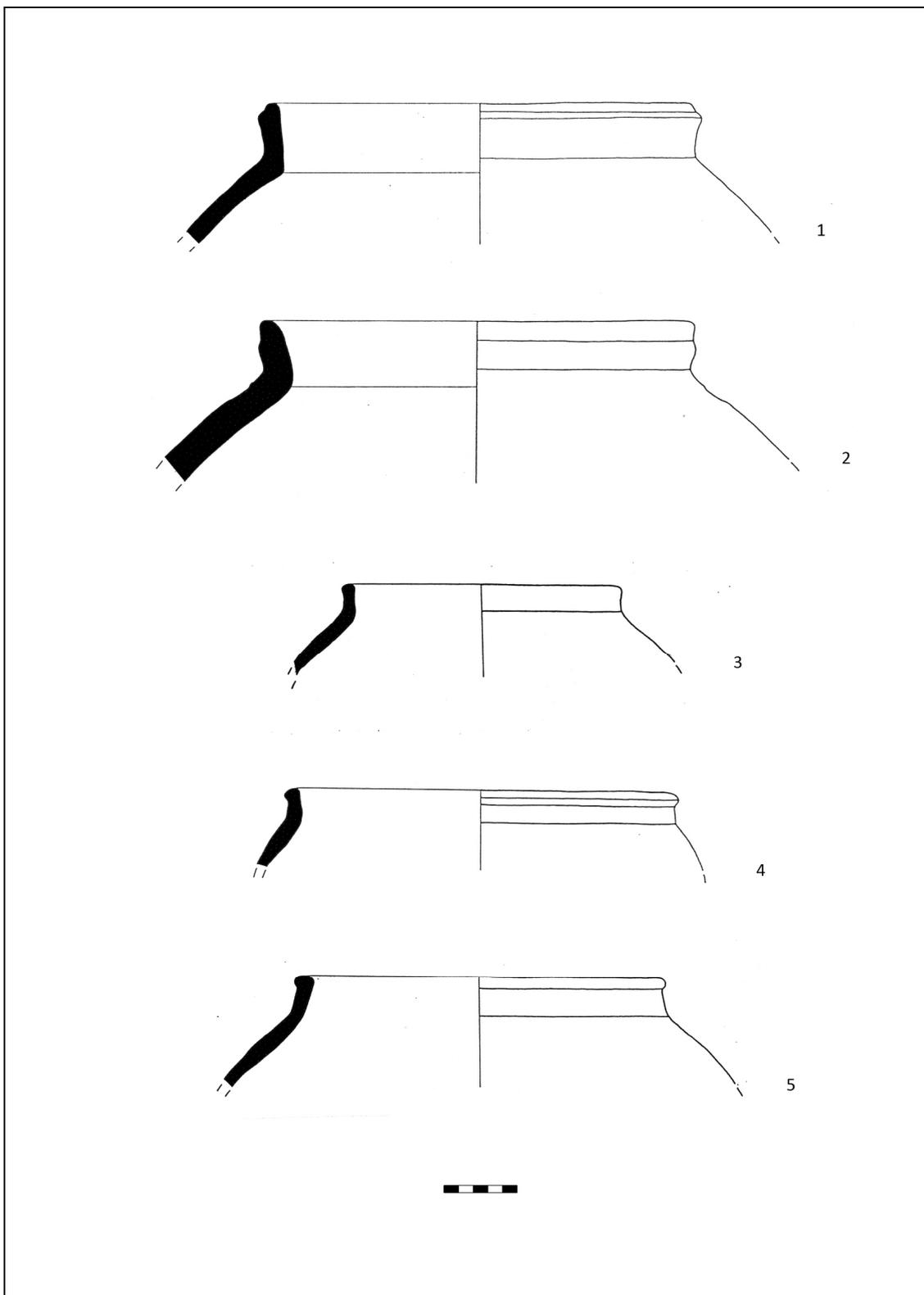


TAVOLA 75

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18-pul. E.8-4	XIII.6	3 (2)		B - D
2	3 a	S.18 1-7	XIII.6			
3	3 b	S.18 E.7-17	XIII.6	7		

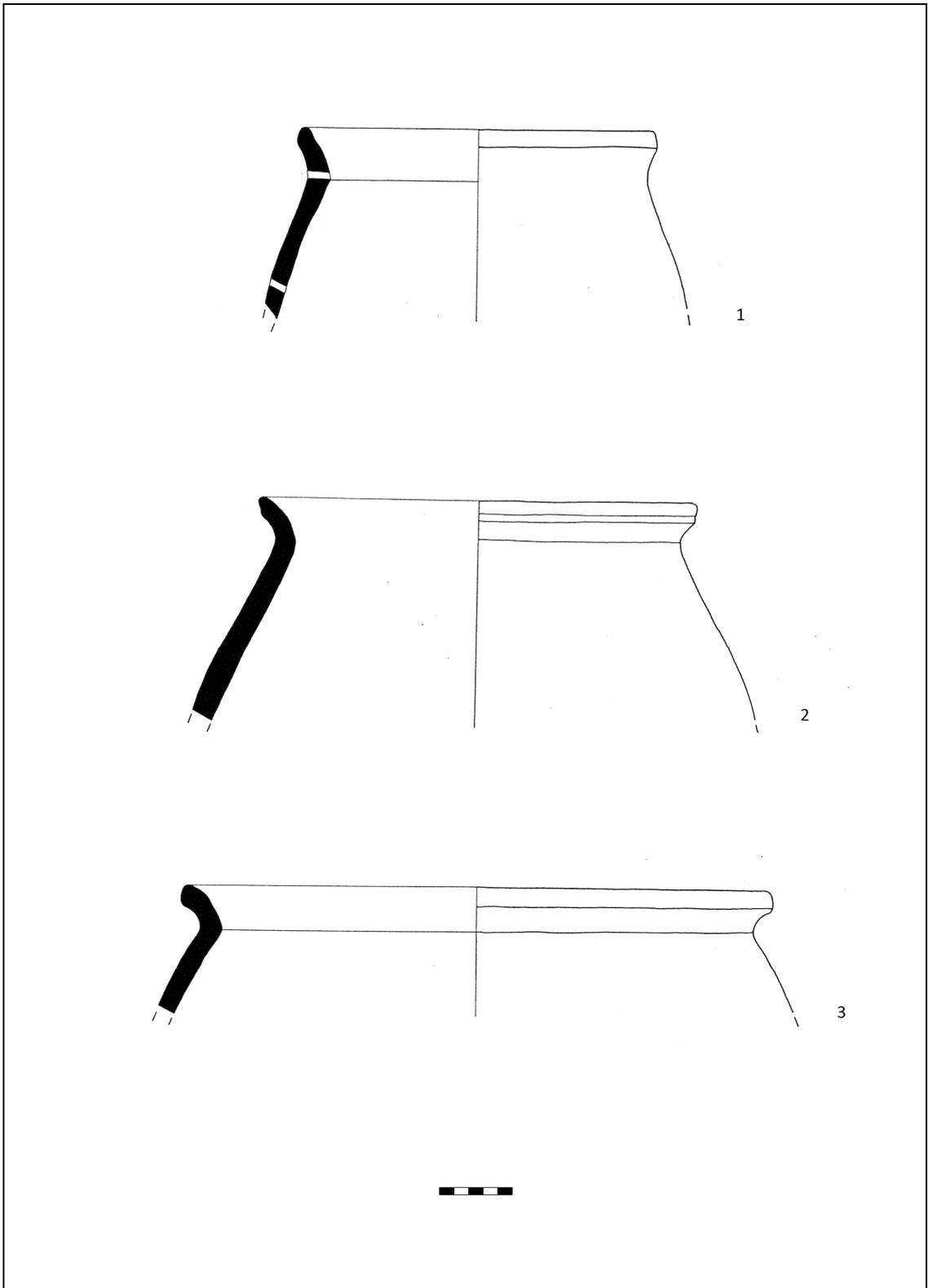


TAVOLA 76

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.17 E.19-1	XIII.9.a	4	E 2	E 2
2	3 b	S.18 3-73	XIII.9.a	7		
3	3 b	S.18 8-35	XIII.9.b			
4	3 b	S.7 1-16	XIII.9.b	1		
5	3 a	S.18 2-122	XIII.9.b	4		
6	3 b	S.18 4-73	XIII.9.b	5		

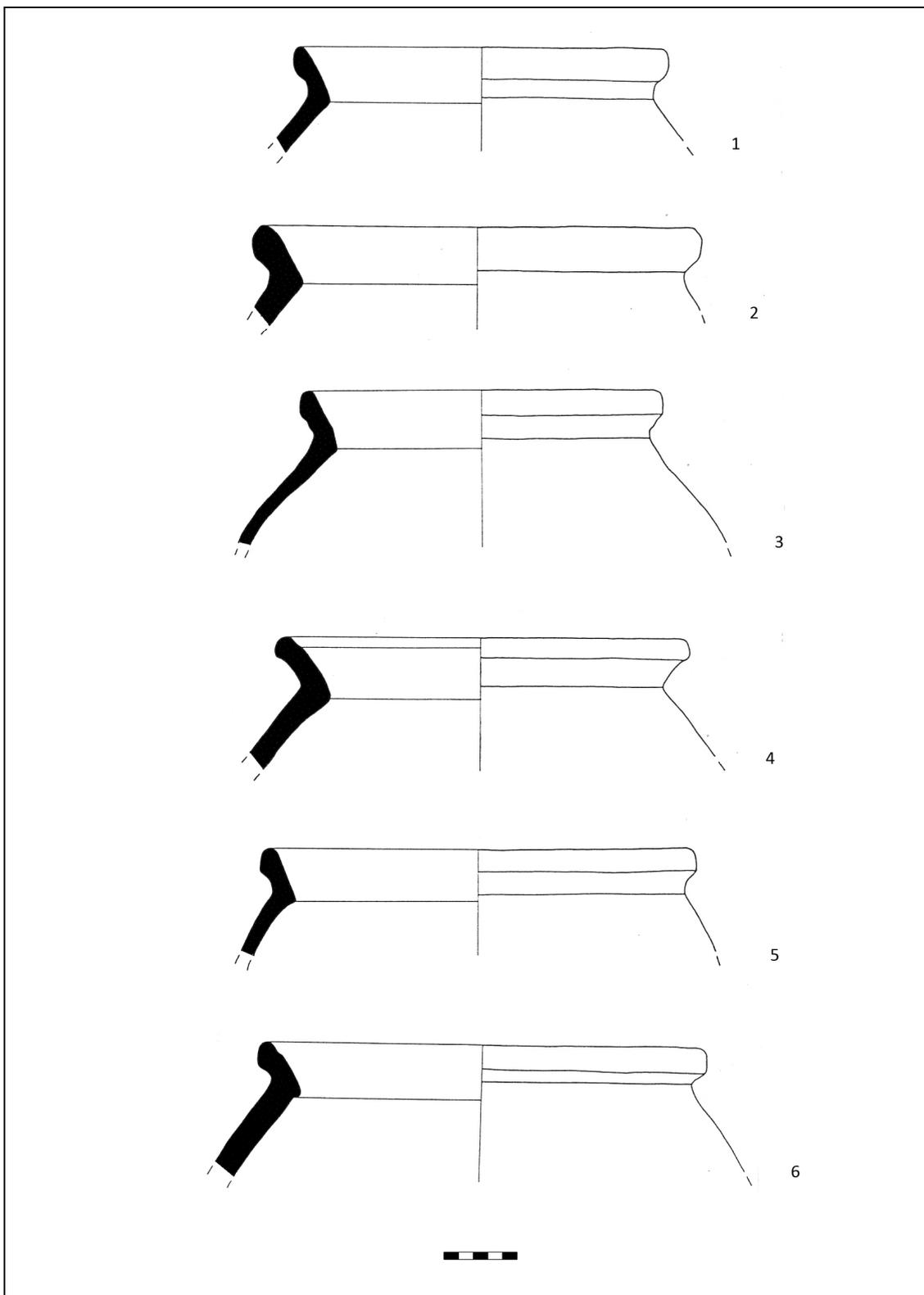


TAVOLA 77

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.7 5-8	XIII.9.b	13		
2	3 b	S.7 E.7-19-B	XIII.9.b	3		
3	3 a	S.18 2-207-B	XIII.9.b	5		
4	3 b	S.18 E.8-52	XIII.9.b	4	H	H

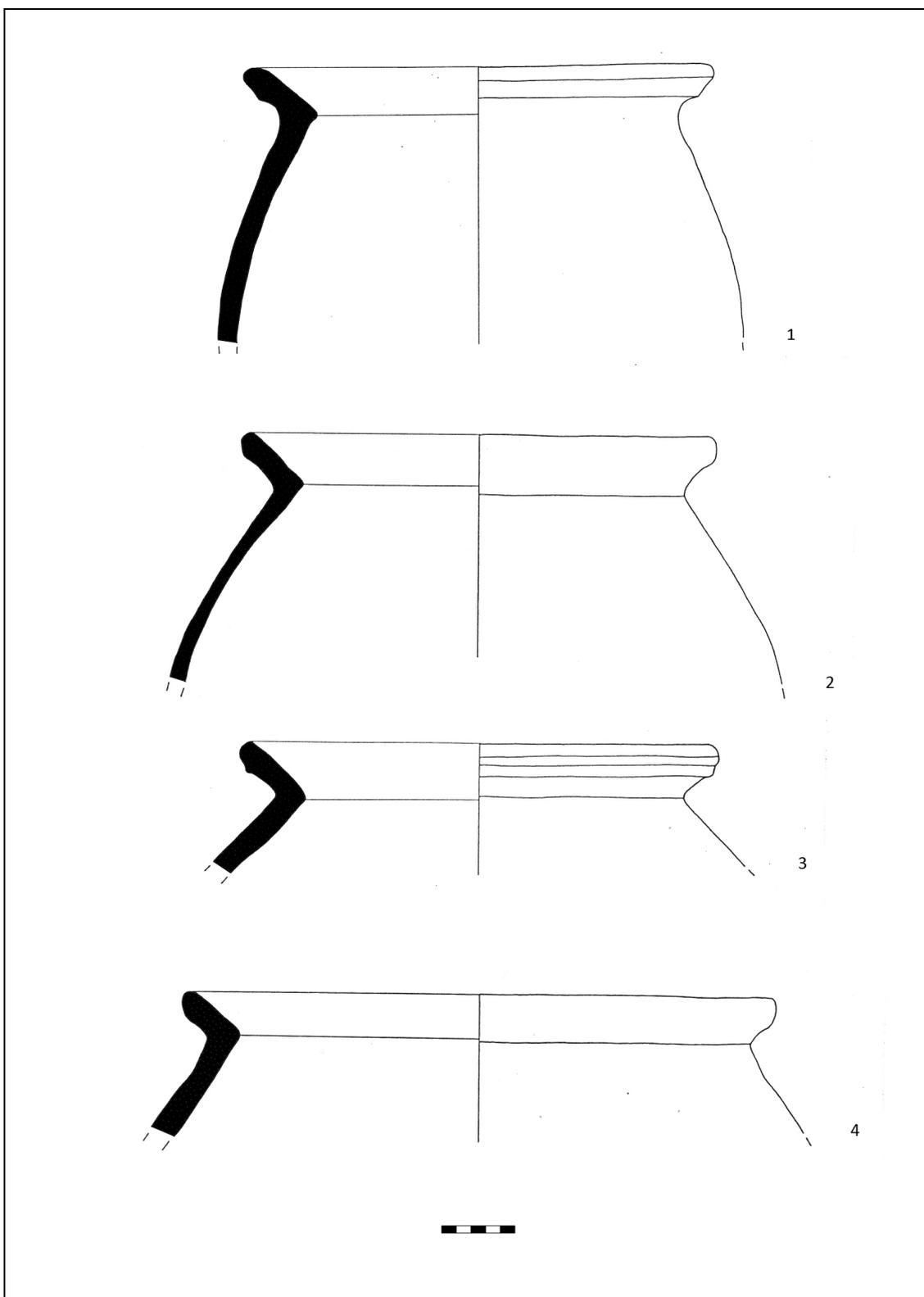


TAVOLA 78

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 9-11	XIII.9.c	1	G	G
2	3 a	S.18 2-212	XIII.9.c	5 (4)		
3	3 a	S.18 2-169	XIII.9.c	5		
4	3 a	S.18 2-210	XIII.9.c	1		
5	3 b	S.18 11-25	XIII.9.c	13 (6)		
6	3 b	S.18 6-67	XIII.9.c	7		

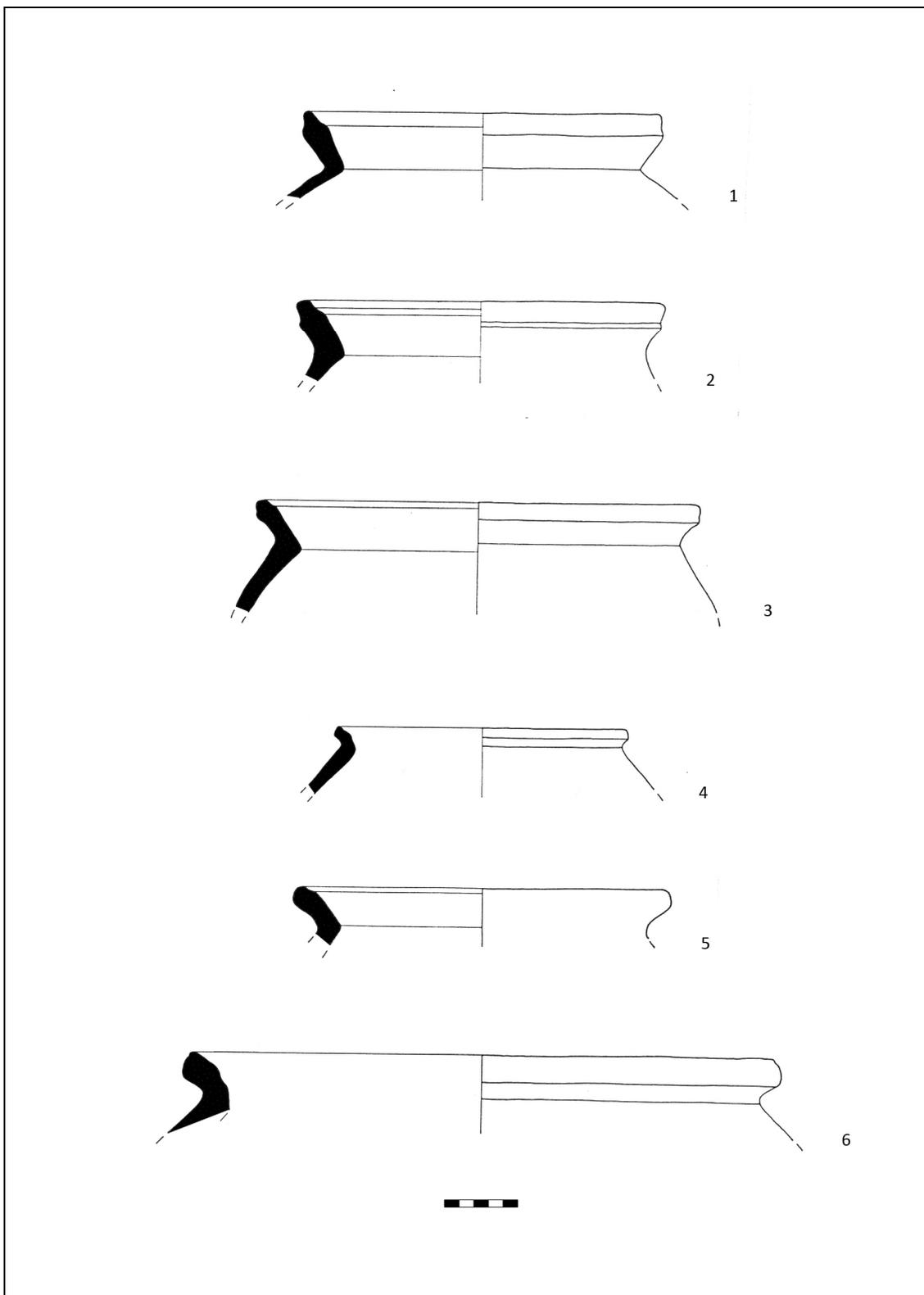


TAVOLA 79

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 4-70	XIII.10.a	1 (9)	H	H
2	3 b	S.7 1-144	XIII.10.a	1		
3	3 b	S.7 5-9	XIII.10.a	1		
4	3 b	S.7 1-103	XIII.10.b	4		
5	3 b	S.7 E.2-3	XIII.10.b	1		
6	3 b	S.18 15-53	XIII.10.b	7 (2 – A)	H - B	H

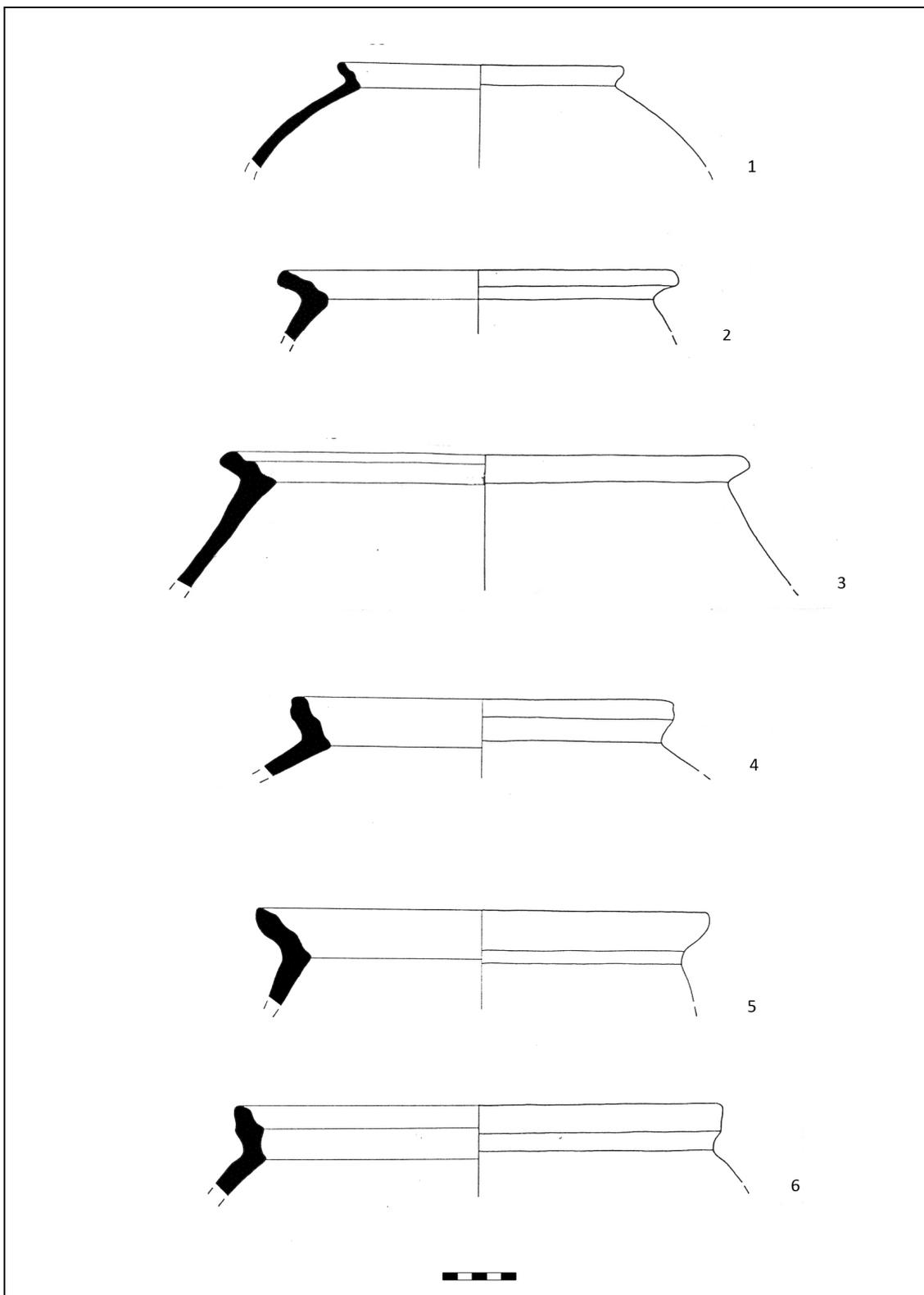


TAVOLA 80

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 6-71	XIII.10.c	6 (6)		
2	3 b	S.7 E.7-26	XIII.10.c	4		
3	3 b		XIII.10.d			

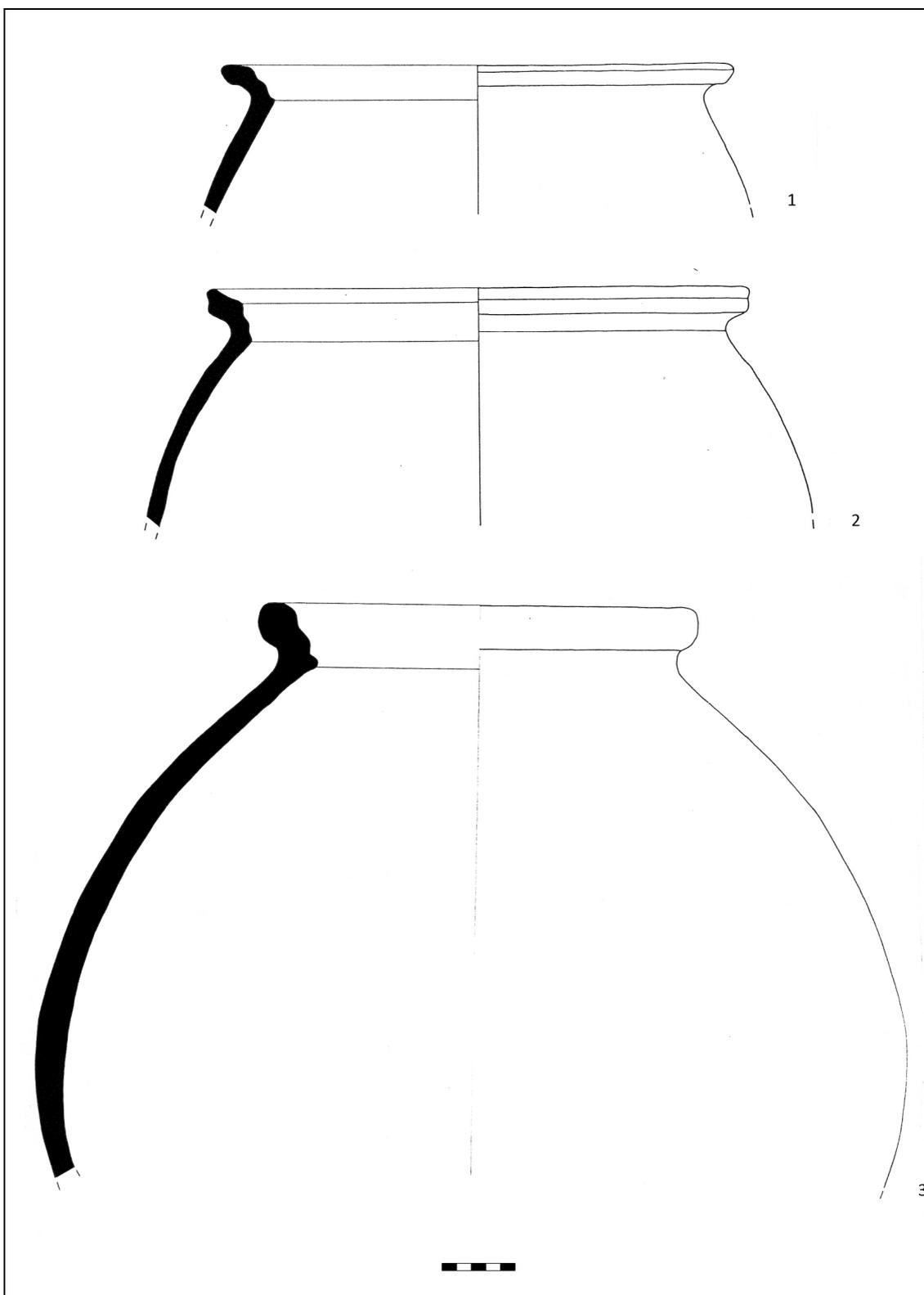
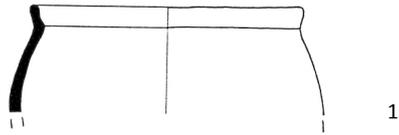
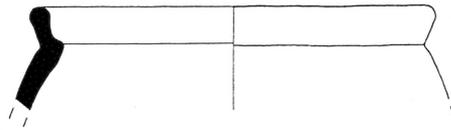


TAVOLA 81

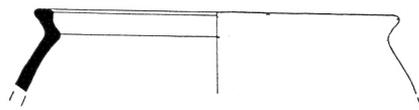
	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 E.7-15	XIII.11.b	1		
2	3 a	S.18 2-181	XIII.11.b	4		
3	3 b	S.18 3-42	XIII.13	13 (A)		



1



2



3



TAVOLA 82

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.7 1-115	XIV.2	9		
2	3 b	S.18 11-60	XIV.3.a			
3	3 b	S.7 1-2	XIV.3.a			
4	3 b	S.18 3-59	XIV.3.a	4		
5	3 a	S.18 2-256	XIV.3.a	5		
6	3 b	S.18 4-66	XIV.3.a	4		

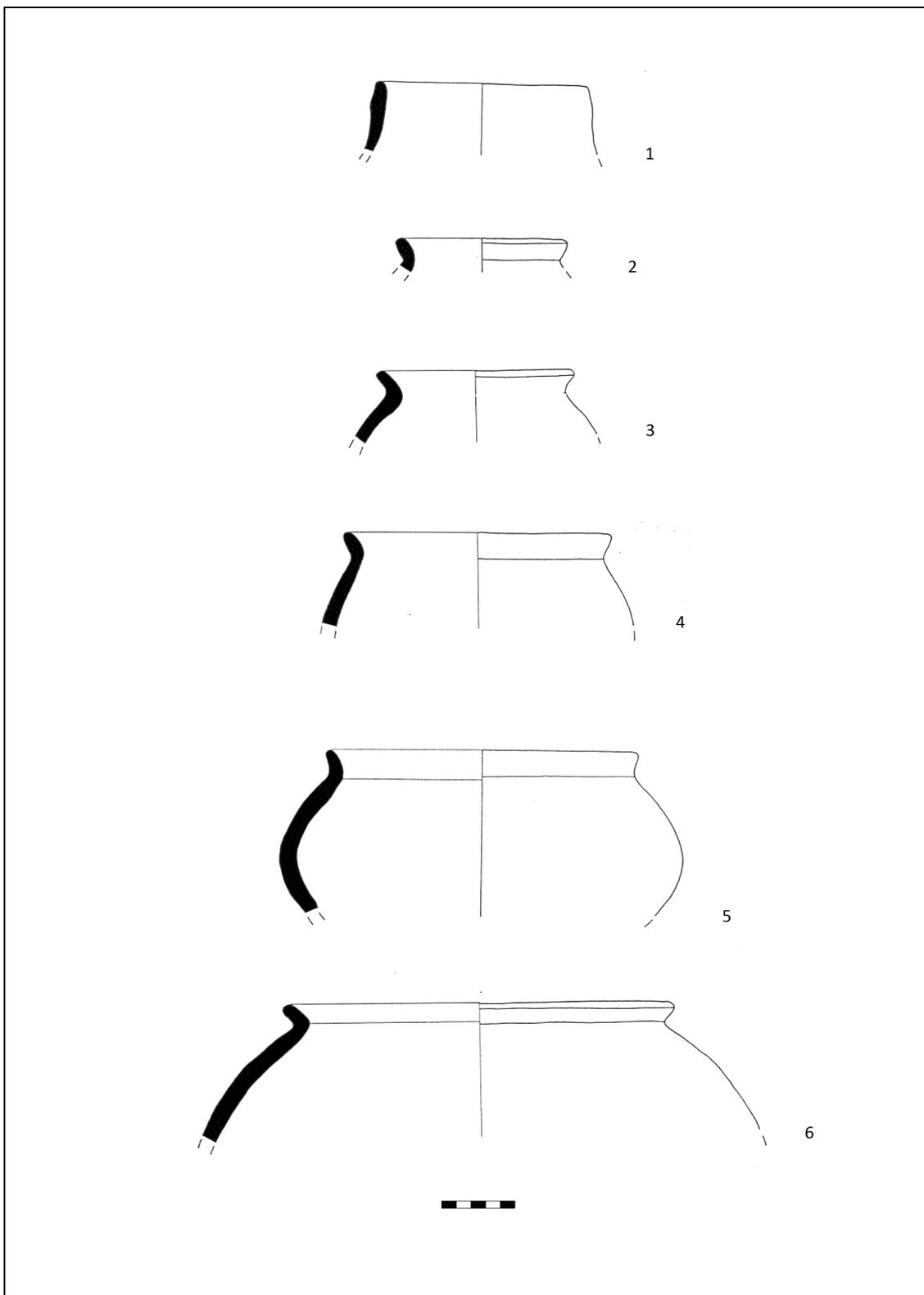


TAVOLA 83

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 4-113	XIV.3.a	4		
2	3 a	S.18 E.1-1	XIV.3.a	14		
3	3 a	S.18 2-99	XIV.3.a	15		

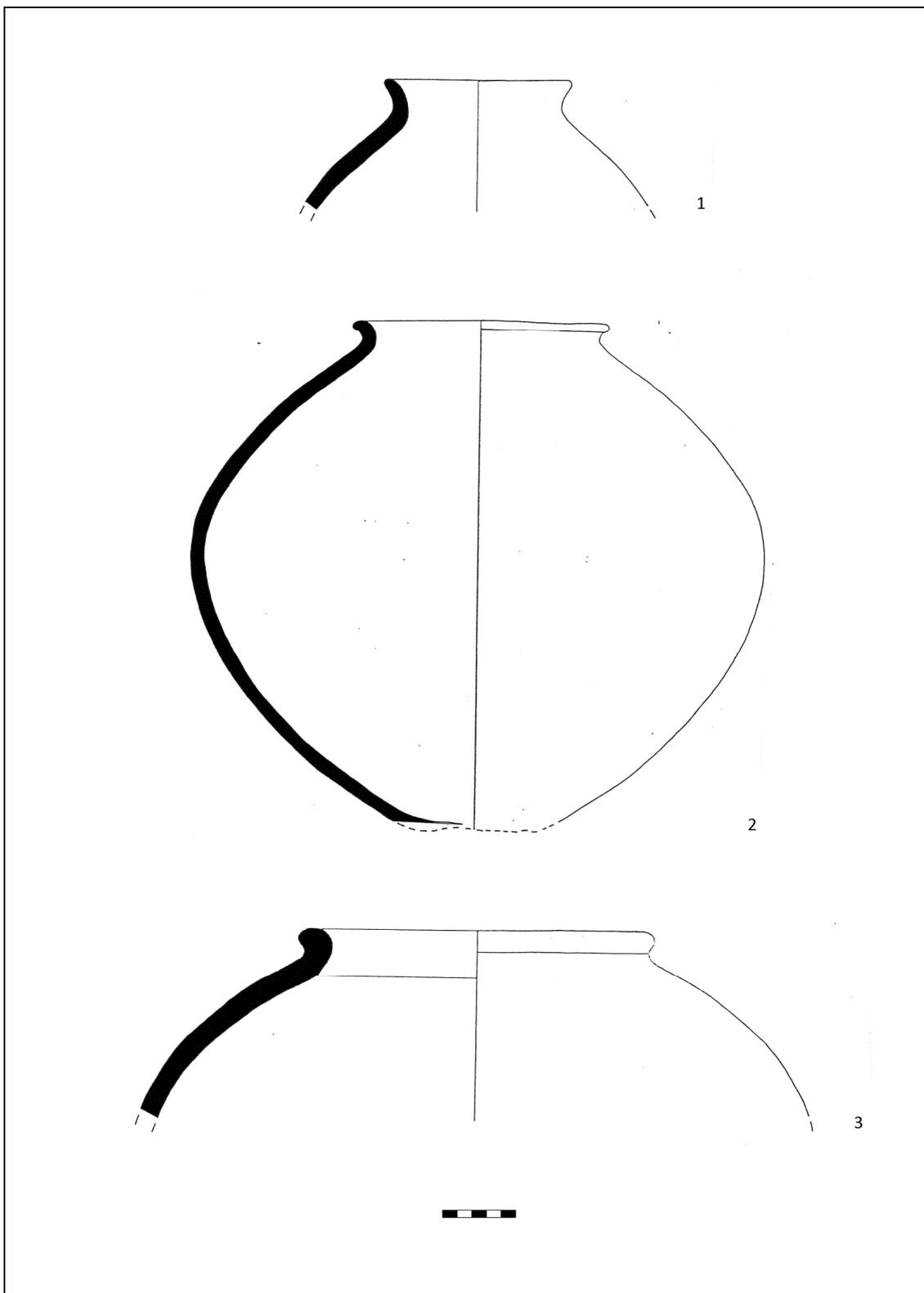


TAVOLA 84

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-117	XIV.3.b	1 (5)		
2	3 a	S.18 2-137	XIV.3.b	7 (A)		
3	3 a	S.18 2-145	XIV.4	1		
4	3 a	S.18 1-22	XIV.4			

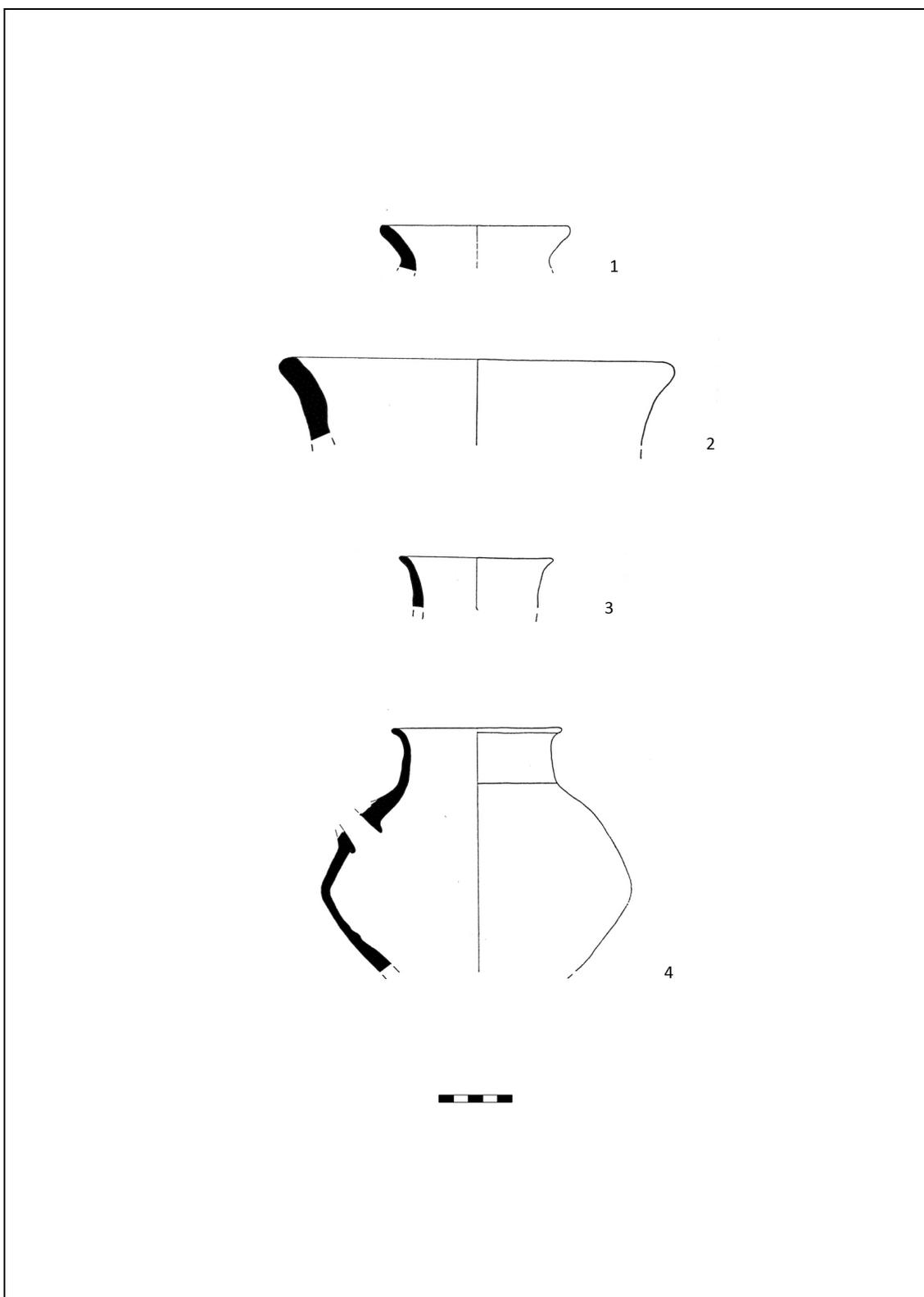


TAVOLA 85

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-81	XIV.5	1 (A)		
2	3 b	S.18 10-34	XIV.5	4		
3	3 b	S.18 8-24-B	XIV.6	9		
4	3 a	S.18 E.3-28-B	XIV.6	13		
5	3 b	S.7 1-8-A	XIV.6			
6	3 b	S.7 5-106	XIV.6	1		

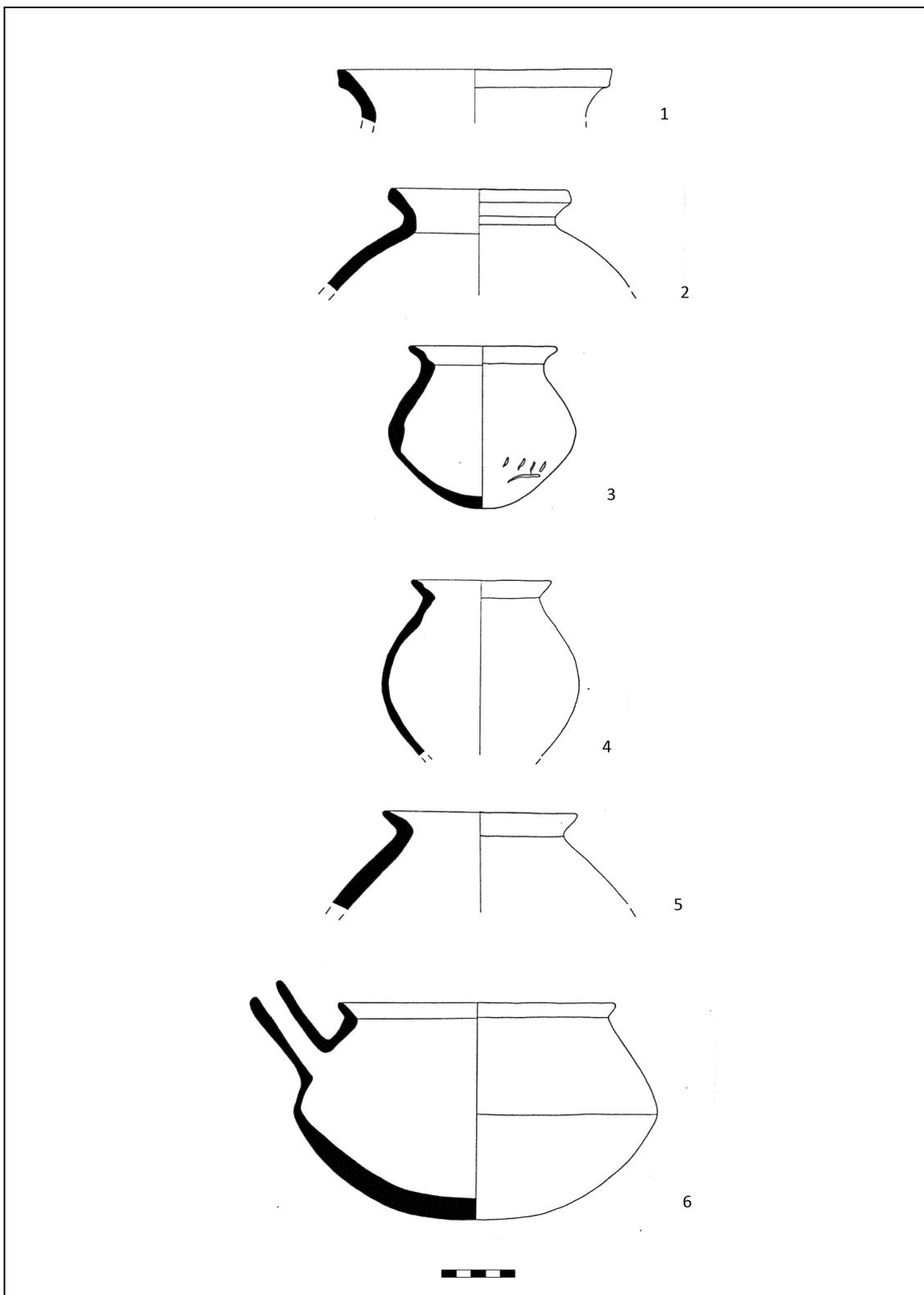


TAVOLA 86

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 15-88	XIV.7	4 (6)		
2	3 b	S.7 1-1	XIV.7	13		
3	3 a	S.18 1-106-A	XIV.7	7		
4	3 b	S.18 8-57	XIV.7	3 (A)		
5	3 b	S.18 15-17	XIV.7	3 (2)	H	G

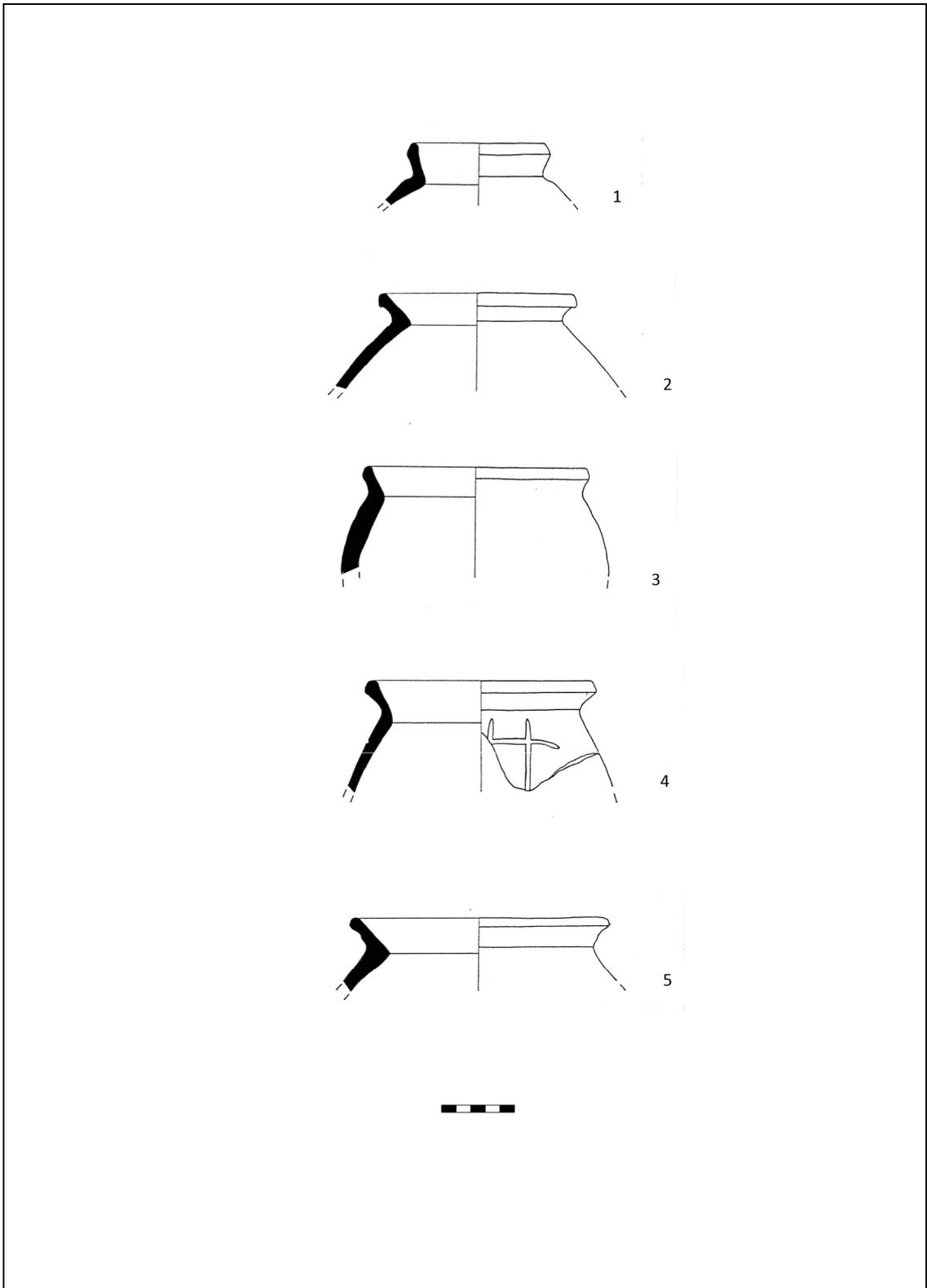
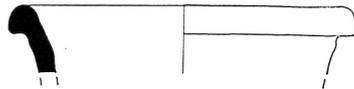


TAVOLA 87

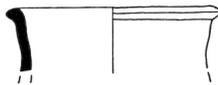
	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 a	S.17 10-42	XIV.13	1 (6)		
2	3 a	S.17 10-37	XIV.13	13 (4)		
3	3 a	S.18 1-43	XIV.13	13		



1



2



3

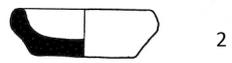


TAVOLA 88

	LIVELLO	PROVENIENZA	TIPO	IMPASTO	SUP. INT.	SUP. EST.
1	3 b	S.18 11-160	XVI.1	13 (9)	H	H
2	3 a	S.18 1+2-6	XVI.2	9		
3	3 b	S.18 E.8-44	XVI.4	13 (B)		
4	3 b	S.18 15-87	XVI.5	11 (6)	H	H



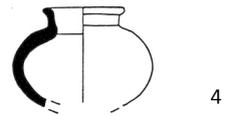
1



2



3



4

